il giornale del tempo libero

PLAY sport & MUSICA

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 700**
ANNO LXV - **N. 6** (120) - **9-15 FEBBRAIO** 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

116 pagine con l'Almanacco del volley in regalo

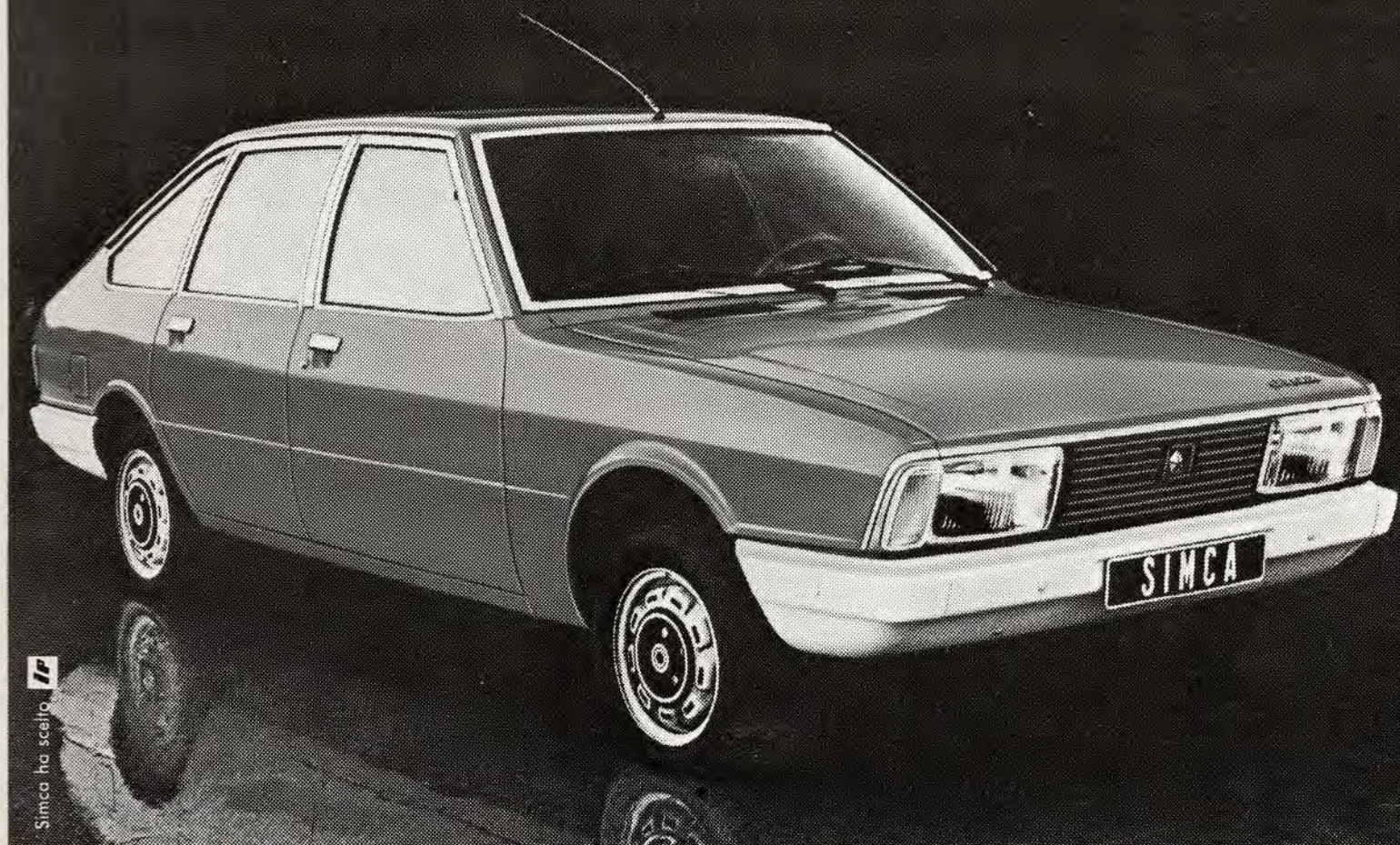
Scudetto d'inverno in comproprietà fra Toro e Juve. Pruzzo e Graziani i supermen del girone d'andata

Le pagelle del campionato

Nell'interno il servizio di Helenio Herrera

Speciale: Dieci anni di Jefferson Airplane

IL FILM DEL CAMPIONATO

Guarda le altre.
Guarda la nostra.

Simca ha scelto IP

La Simca 1307-1308 ti dà di serie quello che altri ti fanno pagare.

FA IL CONTO DI QUANTO TI COSTA IN MENO.

	1307 GLS	1307 S	1308 GT
Lunotto termico	●	●	●
Servofreno	●	●	●
Cinture di sicurezza	●	●	●
Sedili reclinabili	●	●	●
Accensione transistorizzata	●	●	●
Luci di retromarcia	●	●	●
Contagiri		●	●
Orologio		●	●
Consolle centrale		●	●
Fari allo iodio		●	●
Predisposizione per autoradio		●	●
Vetri atermici			●
Alzacristalli elettrici			●
Tergifari			●

Il modo migliore di giudicare un'auto è confrontarla con le altre. Perciò ti chiediamo di guardare bene prima le altre e poi la Simca Chrysler 1307/1308. Ti accorgerai di quanto puoi avere in più allo stesso prezzo.

Scegli tra 1307 GLS, 1307 S (1294 cc.) e 1308 GT (1442 cc.), a partire da L. 3.890.000, IVA e trasporto compresi... naturalmente.

Ma non crederci sulla parola, il vero giudice sei tu.

Il tuo concessionario Simca Chrysler ti aspetta.

SIMCA 1307
SIMCA 1308
CHRYSLER SIMCA Benvenuti a bordo

Organizzazione in Italia: Rete Concessionari 300; Rete periferica 850.
*Puoi trovare il nome del Concessionario Simca Chrysler Sunbeam Matra a te più vicino sulle Pagine Gialle, alla voce "Automobili".

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
CEPE S.r.l.
Direzione Generale
Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)
20121 Milano - Tel. 666.381
(centralino con ricerca automatica)

AGENZIA DI ROMA
CEPE - Publindex S.r.l.
Via Tagliamento 25 - Tel. 859.049.861.958

AGENZIE
Bologna, Sanremo, Torino, Verona

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petitelle B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)

IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

SOMMARIO

Anno LXV - **Numero 6 (120)**
9-15 febbraio 1977

PLAY sport & MUSICA

RUBRICHE

Happening, a cura di Claudio Sabattini - **Posta e risposta** di Italo Cucci - **I padroni del vapore e Controcronaca** di Alberto Rognoni - **Serie A - Il Campionato** di Elio Domeniconi - **Il Mago** di Helenio Herrera - **Totocalcio,** a cura di Paolo Carbone - **Le classifiche del Guerin d'Oro - Serie B,** a cura di Alfio Tofanelli - **Serie C,** a cura di Orio Bartoli - **Comics:** Dick Dinamite e Rip Kirby - **Alta fedeltà,** a cura di Marcello Braca-**Tv-sport,** a cura di Gianni Melli - **Giochi,** a cura di Agenore Bertagna - **Hot Dog,** a cura di Pina Sabbioni - **Disegni** di Clod, Isidori, Nistri e Pallotti - **Foto** Ansa, FN, Olympia, Villani e Zucchi.

Lady Racchetta è Rosaria Panatta, la bella moglie di Adriano. L'ha intervistata Marina Sbardella, l'ha fotografata (sulla spiaggia di Rio, a Copacabana) Angelo Tonelli **(A pagina 9)**

Campionato, quattordicesima giornata: rivediamo a colori la caduta della Juve a Roma, il sorpasso del Toro, i gol di Pruzzo, la « mano » di Savoldi e il resto **(Da pagina 17 a pagina 24)**

Caterina Baldoni, rallygirl. Bellissima, sportiva, veloce. Fuoriserie, insomma. Racconta perché corre e fa vedere come vorrebbe correre. Ma fermerebbe il traffico **(A pagina 93)**

Dieci anni di musica eccezionale, dieci anni di innesti felici sullo stesso tronco, dieci anni di San Francisco con i suoi suoni e colori. Dieci anni di Jefferson Airplane **(A pagina 105)**

Signori, è arrivata l'auto da città. E nemmeno a farlo apposta si chiama « City » e discende dalla già famosa Kadett. O se preferite, dalla Opel. L'ultima nata, dunque, delle cilindrate inferiori ha tutte le carte in regola per imporsi sul mercato automobilistico e le caratteristiche meccaniche che mette in vetrina sono nientemeno che il meglio di due modelli già affermati da tempo. In altre parole, si scrive « City » ma si deve leggere Kadett per gli organi di trasmissione e il design della parte anteriore e Vauxhall Chevette per l'ampio portellone incernierato in alto nella parte posteriore. Il tutto consente un alto grado di intercambiabilità di parti e di meccanismi fra le tre vetture.

Unico neo, la « City » sarà sul nostro mercato soltanto all'inizio dell'estate e fino ad allora, impossibile parlare del suo prezzo. Pazienza, quindi...

Show di lusso al Mugello per l'anteprima di «cinque moto cinque». Presentatrice la Bavaria che importa e distribuisce per l'Italia la BMW e notevolissimo interesse degli aficionados delle due ruote. Tutto bene, dunque, per questo estemporaneo «gala» e giro di prova — a carattere dimostrativo — dei giornalisti presenti che hanno così tenuto a battesimo le moto della nuova serie 7. In più, in veste di ospite d'onore, nientemeno che lui, Giacomo Agostini. Come dire, la festa è lavori ». (FotoFN)

Girone I, come Italia

L'avvocato Sergio Campana, il sindacalista della pedata italica, nell'occhio del ciclone. Il « fattaccio » è nato con un certo Artico — giocatore semiprofessionista — preso a botte dai suoi dirigenti ed è proseguito poi con uno sciopero di solidarietà messo in pratica dalle squadre partecipanti al girone I della serie D. Adesso, comunque, la faccenda ha preso tinte vagamente sindacali e lo sciopero calcistico è stato riconosciuto giusto: le gare non disputate, quindi, dovranno essere recuperate. E qui viene in ballo Campana e la sua Associazione, promotrice di questa «conquista». Sorge, cioè, il dubbio che questo diritto possa venire strumentalizzato. Magari alla vigilia di una gara decisiva... Dubito ergo sum!

Le dame bianche

Il femminismo mette gli sci e contesta la « Marcialonga » che ha percorso la Val di Fiemme e quella di Fassa. Escluse le donne a termine di regolamento, due concorrenti — però — vi hanno partecipato ugualmente iscrivendosi con nomi maschili. Poi hanno fatto diligentemente i loro 70 chilometri e pare con buoni risultati.

(FotoFN)

Basket e rugby, per loro pari sono

La pallacanestro sta pagando lo scotto della sua massificazione. Nata come sport d'élite, con un sapore vagamente aristocratico, sta percorrendo a passi da gigante il suo iter populista, facendo proprie tutte le espressioni e la mentalità che fanno da cornice agli altri sport. Via la distaccata eleganza iniziale e dentro il tifo esasperato di un derby calcistico, magari Nord contro Sud. L'esemplificazione di questo cambiamento è venuta dalle botte di Forst-Xerox dove al termine dell'incontro il basket ha lasciato il parquet alla boxe: Guidali ha rimediato una ferita (forse da morso?) alla mano sinistra e le fidanzate di due cestisti sono state assalite e picchiate. Nella dolorosa historia ci stanno pure le botte rifilate al figlio tredicenne del direttore sportivo Corrado Vescovo, più un corollario interminabile di insulti e spintoni. Forse il rugby ha fatto scuola...

Lo chiamavano « Saracinesca »...

Il Duina di ferro

Tempi duri per i troppo bravi. O se volete, per i « primi della classe ». Ne ha fatto le spese nientemeno che Gianni Rivera, idoletto traballante di un Milan in disarmo, scontrandosi con il suo attuale presidente, Vittorio Duina. Così i fatti: dopo la magra di Catania, Duina decide di averne abbastanza dei preziosismi dei suoi calciatori e li colpisce nel portafoglio, applicando il massimo consentito della multa. Il che, tradotto in lire risulta pari al 40% di una mensilità. A questo punto, Rivera decide di far valere il suo personaggio e si reca alla « Duina Tubi SpA » per le giuste (dice lui) rimostranze. Niente da fare: si è dovuto sorbire due ore di anticamera come un qualsiasi mortale e la multa è rimasta.

Il cavallo parlante

Fino a ieri si diceva allegramente « datti all'ippica! ». Oggi, invece, il concetto è stato messo in pratica e all'ippodromo di Agnano è successo il finimondo. Il tutto fa capo a « Pearl Party » dato per favorito e giunto invece buonultimo: fiutando l'inghippo, gli scommettitori hanno raccolto l'invito detto all'inizio ed hanno danneggiato gli uffici dell'ippodromo e distrutto la bilancia che serve per il peso dei fantini. Inutile dire che il purosangue, vista la mala parata, ha ribaltato il concetto ed è filato via velocissimo battendo il record sul giro. Meglio di uno stratega a due zampe!

AUGURI A...

Sono molti (come già altre volte) i festeggiati della settimana dal 9 al 15 febbraio. La precedenza assoluta va a un personaggio per il quale bastano nome e cognome: **Ferruccio Valcareggi**, che il 12 febbraio compie 58 anni. Parlare di lui è inutile. Diciamo che Valcareggi è diventato « un'associazione di idee » con quella nazionale messicana che ci esaltò e ci distrusse.

Quanto agli altri festeggiati, troviamo due bolognesi: **Doriano Pozzato** (27 anni il 9 febbraio) e **Roberto Vieri** (31 anni il 14 febbraio), un catanzarese: **Fausto Silipo** (28 anni il 13 febbraio) e un foggiano: **Franco Bergamaschi** (26 anni anche lui il 9 febbraio). Tutti hanno un denominatore comune: le rispettive squadre sono in angustie.

Altro gruppo: **Ignazio Arcoleo** (29 anni il 15 febbraio), **Livio Luppi** (29 anni il 10 febbraio) e **Giuseppe Pavone** (27 anni il 15 febbraio). Il denominatore comune è opposto: le rispettive squadre, Genoa, Verona e Inter non stanno poi tanto male. E allora ce la sbrighiamo in fretta: ad Arcoleo e al Genoa auguri di proseguire così. A Pavone e all'Inter auguri di Coppa Uefa per l'anno prossimo. Per Luppi, ai nostri auguri aggiungiamo le nostre congratulazioni: il compleanno se l'è festeggiato da solo, in anticipo, segnando due reti al Genoa.

Venere e Marte

Le arti marziali sono diventate ancor più marziali. Specie, poi, da quando le palestre vengono frequentate anche da attrici di successo e da personaggi del jet-set (si dice così?). Adesso è la volta di Margau Hemingway (nipote del celebre Ernesto, romanziere americano) ed è innegabile che una cintura nera del suo calibro fa più proseliti di tutte le pellicole di Bruce Lee messe assieme. O per lo meno, questo succede da noi che galanti lo siamo per natura.

LA STAMPA

A Napoli, l'allenza tra la DC e l'editore Rizzoli ha avuto ripercussioni anche nelle redazioni sportive. Sinora la DC aveva controllato « Il Mattino » e il relativo gruppo editoriale (che comprendeva anche un quotidiano del pomeriggio « Il Corriere di Napoli » e due settimanali sportivi « Sport Sud » e « Sport del Mezzogiorno ») tramite il Banco di Napoli. Preoccupato del deficit, Zaccagnini ha chiesto aiuto al solito Rizzoli, che forse un giorno acquisterà anche il famoso « Svegliarino di Casteggio ». Se la DC fosse uscita completamente dalla scena, Rizzoli si sarebbe abbinato al PSI, come desiderava De Martino e in questo caso la direzione del « Mattino » sarebbe stata offerta all'ex giornalista sportivo Antonio Ghirelli, napoletano verace. Invece la DC ha optato per una gestione fifty-fifty e si è riservata il veto sulla nomina del direttore. Rizzoli aveva designato uno dei tre vicedirettori del « Corriere della Sera », Michele Tito, napoletano pure lui. Tito ha detto di avere però rinunciato perché gli era stata posta come condizione la nomina a suo vice dell'ex-direttore del « Giornale d'Italia », Lino Rizzi (che è poi finito al « Giornale di Sicilia », sempre nella scia di Rizzoli).

Nonostante il voto contrario della maggior parte dei redattori, è stato così confermato alla direzione del « Mattino », Orazio Mazzoni, legato ai Gava. In un primo tempo il suo organigramma era stato varato all'insegna delle vendette personali, poi il Comitato di Redazione ha imposto vari ritocchi. Comunque, un certo rimpasto è stato inevitabile anche per la chiusura del « Corriere di Napoli » decisa sia per le difficoltà che incontrano i giornali del pomeriggio, sia per dar spazio a « Paese Sera » che da tempo ha varato un'edizione partenopea.

Il « Corriere di Napoli » era diretto da Aldo Bovio figlio dell'indimenticabile maestro Libero Bovio, autore delle più celebri melodie napoletane. Esperto pure lui di canzoni, si interessava soprattutto di spettacoli. Per fargli conservare la qualifica di direttore, è stato dirottato ai due settimanali sportivi, anche se ovviamente non ha competenza specifica.

« Lo Sport del Mezzogiorno » era diretto da Riccardo Cassero, capo dei servizi sportivi de « Il Mattino » mentre « Sport Sud », dopo la scomparsa di Enrico Marcucci, era stato affidato al fratello Cesare, capo dei servizi sportivi del « Corriere di Napoli ». Ora, Cassero e Marcucci, sono passati entrambi al « Mattino » con la qualifica di caposervizio, ma in pratica c'è stato un rilancio di Marcucci, che ha pure ottenuto il diritto di seguire la Nazionale. Prima le partite della Nazionale erano commentate da Giuseppe Pacileo che era pure la prima firma per i servizi sul Napoli. Ora Pacileo è stato emarginato ai settimanali e si dice che Gino Palumbo, (che vuole aumentare il tasso partenopeo della « Gazzetta dello Sport » come già aveva fatto al « Corriere della Sera ») lo chiamerà nella redazione romana (dove, infatti, Franco Melli, passato al « Corriere » non è stato ancora sostituito).

Palumbo aveva fatto offerte anche a Romolo Acampora che però non se l'è sentita di lasciare Napoli. Prima i settimanali venivano fatti dai giornalisti dei due quotidiani, adesso avranno una redazione propria che comprende oltre a Pacileo, il commediografo Nino Masiello (corrispondente di « Tuttosport »), Guido Prestisimone, che scrive di calcio per « Il Giorno » e ha pure fondato un settimanale sportivo « Sport Sette » ed Elio Tramontano (corrispondente di « Stadio »), prima utilizzato in cronaca.

Rizzoli aveva annunciato il proposito di chiudere i due settimanali sportivi, che non gli interessavano (anche se è stato presidente del Milan). Ma avendo fatto cessare le pubblicazioni al « Corriere di Napoli », ha dovuto tenere in vita gli ebdomadari. Però li ha affidati ad un esperto di canzoni. Forse perché pensa che a Napoli anche il calcio è tarantella.

POSTACLUB

CARI AMICI del « Guerin Club », dopo una parentesi, riprendiamo il nostro discorso cercando di rispondere a più soci possibile. Partiamo subito rivolgendoci a Donatello Giaccherini che nelle risposte al « referendum » del nostro giornale s'è dimenticato d'inserire l'indirizzo, cosicché noi non possiamo inviargli il disco omaggio di Santino Rocchetti. Donatello Giaccherini, quindi, è pregato di farci pervenire per esteso il suo recapito.

Florindo Polillo - Spezzano Piccolo (CS) - Caro amico, come abbiamo più volte ripetuto noi non possiamo rilasciare gli indirizzi privati degli atleti. Abbiamo sempre dato quelli delle società di appartenenza, ma se tu dici che queste non rispondono che colpa ne abbiamo noi?

Alessio Zanardi - Bergamo - 1) E' una squadra che ha delle ottime possibilità, tutto sta a vedere se riesce ad approfittarne. Noi crediamo di sì, anche perché possiede un corpo dirigenziale veramente in gamba che ha saputo fare gli acquisti giusti nel momento giusto. E' una Società che ha una tradizione alle spalle ed è un peccato vederla « confinata » nella serie cadetta. 2) A colori non possediamo nulla, possiamo inviarti qualche cosa in bianco e nero: è lo stesso? 3) Il numero esatto non lo conosciamo anche perché siamo in piena campagna-adesioni e dobbiamo ancora fare un bilancio degli iscritti. Comunque, nella tua provincia, sono veramente tanti.

»»

L'ultima follia

Il fatto non conosce precedenti, ma neppure il suo protagonista ha antesignani. E' accaduto in Uganda (a Kampala) durante un pranzo offerto da Amin alle rappresentanze diplomatiche. All'improvviso il dittatore ha avvicinato il nostro ambasciatore e lo ha messo kappao. Il motivo? « Mi era antipatico », ha risposto Amin (nella foto a destra). **Boh!**

Lo squalo da corsa

Gioco riuscito a metà per Evel Knievel, lo stunt-man che periodicamente rischia l'osso del collo in imprese sensazionali. Stavolta doveva sorvolare una vasca di trenta metri « abitata » temporaneamente da tredici pescicani affamati. Il volo oltre i feroci squali è riuscito perfettamente, ma non altrettanto è stato l'atterraggio: Evel Knievel non è riuscito a controllare la moto ed ha concluso in scivolata, fratturandosi un braccio e una spalla e slogandosi le caviglie.

QUI COVERCIANO

(I lettori chiedono, i tecnici rispondono)

Non ho mai giocato al calcio. Voglio iscrivermi al corso allenatori. E' possibile? Cosa devo fare? Andrea Parilli (Padova).

Risponde Italo Allodi: « Certo. Deve fare la domanda al Centro Tecnico in risposta al bando di concorso che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e riportato da tutti i quotidiani sportivi. A questo punto sarà convocato a Coverciano e dovrà sostenere un esame come tutti gli altri aspiranti corsisti. In più, non avendo mai giocato a calcio, deve sostenere un altro esame per dimostrare di essere in condizione di poter insegnare qualcosa agli altri anche da un punto di vista strettamente tecnico. Superati questi due esami, in base al numero di posti disponibili (non più di 30) potrà iscriversi al corso ».

Quali sono state le reazioni dei corsisti alla lezione tenuta dal professor Terzi sulla sessuologia? Paolo Benigni (Arezzo).

Risponde Italo Allodi: « Non c'è stata nessuna reazione, ma solo compiacimento per essere stati i primi, in campo sportivo, ad aver debellato i tabù che resistono sulla materia. Inoltre si sono resi conto che la sessuologia è una materia come tutte le altre ».

Se questo corso avrà il successo sperato, che ne sarà di tutti gli altri allenatori che non hanno l'attestato? Romano Taddei (Macerata).

Risponde Italo Allodi: « Gli allenatori che non hanno l'attestato rilasciato da questo corso sono coloro che hanno già la possibilità di svolgere attività. Hanno, quindi, dalla loro parte l'esperienza accumulata in questi anni di lavoro. Come abbiamo visto in quest'ultimo lasso di tempo, le società si orientano sempre più verso i giovani. Ritengo, pertanto, che il normale avvicendamento della nuova generazione sulla vecchia possa essere maggiormente caratterizzato da questi giovani che escono da una scuola che li prepara, secondo il mio parere, in maniera eccellente ».

Come ha reagito l'ideatore del « supercorso » di Coverciano alle partenze di Becchetti e Mialich? Vittorio Melloni (Roma).

Risponde Italo Allodi: « Mi è dispiaciuto che i due allenatori, che di loro spontanea volontà si erano iscritti al corso per istruttori di giovani, non abbiano resistito al fascino di avere, per la prima volta nella loro carriera, un incarico in serie B. Capisco che, in special modo per Becchetti, era questa un'occasione molto importante. Avrei preferito comunque che i due fossero stati più coerenti con se stessi ed avessero terminato il corso. Non serbo loro certamente alcun rancore. Ripresenterò alla presidenza federale una regola volta ad impedire l'abbandono del corso durante l'anno. In ogni modo ritengo che gli unici che avranno da dolersi per questo siano proprio Becchetti e Mialich in quanto, pur essendo bravi, non potranno più usufruire degli insegnamenti degli eccezionali personaggi che si susseguiranno al corso. Di questi insegnamenti godranno invece i 24 corsisti rimasti i quali potranno così completare la loro preparazione con il viaggio di un mese all'estero a titolo di studio. Ritengo, infatti, che uno studio incompleto non possa dare mai grandi frutti ».

Quanto costano alla federazione le conferenze che vengono a fare a Coverciano gli allenatori stranieri? Mauro Papi (Firenze).

Risponde Italo Allodi: « Non moltissimo. A questi tecnici stranieri rimborsiamo le spese di viaggio e quelle di soggiorno. In più prendono un gettone, secondo la tabella UEFA, pari a 100 dollari al giorno, in lire italiane ».

LIBRI SPORT

GILBERT CARREZ
Lo sci di fondo
DE VECCHI - pp. 92 - L. 4900

Un altro libro sullo sci, questa volta di fondo, in un periodo in cui questo diventa senza dubbio lo sport principale. Il fondo in Italia non è molto praticato, forse perché occorrono molti sacrifici senza poter ottenere dei risultati immediati. Come al solito il volume è completato da numerose fotografie in bianco e nero e da una guida delle scuole principali.

COTELLI-BIANCO
Sci azzurro
DE VECCHI - pp. 162 - L. 4900

MARIO COTELLI
GIANNI BIANCO
SCI AZZURRO

Il sottotitolo scelto per questo volume sullo sci, «Come si impara a sciare e a vincere», forse in questo momento di crisi della Nazionale italiana non è molto indicato; ma in ricordo delle passate vittorie e nella speranza di quelle future può senza dubbio essere di buon auspicio.

Compromesso sportivo

Lo sport è riuscito laddove la politica non ha ancora fatto centro: ovvero, il « compromesso sportivo » è già una realtà. L'URSS, infatti, ha firmato l'accordo con la compagnia americana NBC (National Broadcasting Company) per i diritti di teletrasmissione dei Giochi olimpici del 1980. I termini — come al solito — non sono stati resi noti, ma si dice che il contratto abbia fruttato ai « compagni » moscoviti la bellezza di cento milioni di dollari, circa 88 miliardi di lire. Non c'è male, amici, tenendo presente che la somma è il quadruplo di quella pagata nel 1976 dalla ABC per le Olimpiadi di Montreal.

Il calcio in bocca

Ad Abidjan il calcio non scherza! Il concetto, tradotto in fatti, suona addirittura assurdo per chi — come noi — è afflitto da « pallonite » cronica fin dall'infanzia. Dunque: l'Hafia Club perde la partita decisiva nella finale della Coppa africana dei Campioni e il presidente della Giunta, Sekou Toure, passa ai rimedi drastici. Via l'allenatore, sospesi i calciatori e cambio della guardia anche al ministero dello sport, dove il ministro Toumani Sangare è stato dirottato all'agricoltura. Poi non contento, Sekou Toure ha sciolto pure la Federazione guineana di calcio motivando il tutto con il tradimento dei principi della rivoluzione. Domanda da un milione di dollari: e se l'esempio prendesse piede pure in Italia?

TIFO

Incredibile, ma vero: a Napoli si tifa Inter! E con tutti i crismi di un Club perfettamente funzionante e deciso a tenere alti i colori nerazzurri nella città del « ciuccio » di Petisso Pesaola e Ferlaino. L'Inter Club Napoli, infatti, finiti i tempi pionieristici in cui la sede era il bar della stazione, ha trovato la sua giusta collocazione in via Duca Ferrante Della Marra e conta su iscritti appassionati che intendono il calcio (e lo sport in generale) non solo come un fatto domenicale — coreografico e passionale — ma anche e soprattutto come maniera di vita. Tra le sue iniziative (e citiamo a memoria) le raccolte per i terremotati del Friuli, il dopo-scuola gratuito e le donazioni di sangue per i malati degenti negli ospedali.
Presentazione a parte, logico chiedersi a questo punto perché mai napoletani veraci possano tifare per l'Inter, una squadra settentrionale. La risposta, però, è parimenti logica: amiamo Napoli — dichiarano gli interessati — ne viviamo quotidianamente i problemi grossissimi che l'affliggono, ma tifare Inter non significa fare della provocazione gratuita. Per noi — concludono — che siamo inseriti in un contesto dove si giunge facilmente all'esasperazione, un Inter Club non è (come gli « Ultras » vorrebbero far credere) un insulto, ma è solamente un luogo di raccolta per gli interisti napoletani.
Fondato nel 1975 (riprendendo l'eredità dell'Inter Club Napoli del 1965, dell'Helenio Herrera e dell'Inter Club Napoli entrambi del 1971 e dell'Armando Picchi) i nostri protagonisti intendono andare oltre il semplice fatto sportivo. In altre parole, cercano un discorso in grado di far capire a tutti gli sportivi napoletani che una « domenica di violenza » (e quindi, di incidenti) non è affatto una « domenica di sport » poiché il calcio non è assolutamente violenza, ma urla, fischi, bandiere sventolanti, sfoghi, cori, mani protese, bandiere, clacson e lancio di coriandoli.

INTER CLUB NAPOLI,
via Duca Ferrante Della Marra
Presidente: Roberto Aprea
Vice-presidente: Raffaele Capuano
Addetto-stampa: Emilio Vittozzi
Segretaria: Adriana De Leva
Responsabile amministrativo: Ciro Nicastro
Consiglieri: Giuseppe Celentano e Luisa Napoli

a cura di
CLAUDIO SABATTINI
Hanno collaborato: **Enrico Pini** (Qui Coverciano); **Paolo Pasini** (Libri Sport); **Roberto Guglielmi** (Posta Club); **Elio Domeniconi** (Stampa); **Paolo Carbane** (Auguri a...).

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Benvenuto Guerin-Play

☐ **Gentile direttore, le scrivo dopo aver letto la sua lettera « aperta » ai lettori nel n. 4 del Guerino, per dire la mia sul « nostro » nuovo settimanale. Sono pienamente d'accordo sul fatto di abbinare sport e spettacolo e quindi di unire due giornali in uno al prezzo abbastanza contenuto, di 700 lire; è giusto dedicare circa la metà della pagine al calcio: gradirei però qualche pagina in più sul calcio internazionale e, per quanto riguarda i campionati degli altri, oltre alle classifiche ed ai risultati, sarebbe interessante pubblicare anche la classifica dei marcatori dei principali campionati europei. Inoltre trovo molto interessanti i campionati di serie B e serie C: quindi alle consuete due pagine ne aggiungerei altre due, con articoli più ampi (per quanto riguarda la B); alla C dedicherei una pagina per ogni girone, con la classifica dei marcatori. La rubrica « i migliori del campionato » va molto bene, solo che lo stampato è troppo piccolo... Dimenticavo una cosa: è possibile dare un po' più di spazio al Totocalcio con l'indicazione di qualche altro sistema ridotto o integrale e statistiche più esaurienti? Con la speranza di vedere il « nostro » Guerin Sportivo sempre più affermato, le porgo i miei più cordiali saluti.**

ENRICO PISCOPO - BENEVENTO

☐ **Gentile direttore, sono da tempo un assiduo lettore del vostro giornale che ogni volta mi entusiasma sempre di più. Penso sia giusto aumentare il prezzo del giornale, aumentando di conseguenza il numero delle pagine, bene ora volevo chiederle una cosa: avete detto che sfrutterete le nuove pagine per ampliare il discorso calcistico, cioè quello più parlato da tutti, bene ma non credete che sia già sufficiente quanto il giornale pubblica ora? Se sfrutterete le nuove pagine con fotografie sono pienamente d'accordo, altrimenti il giornale diventerebbe troppo noioso. Un'altra cosa ora: non potreste a volte inserire nel giornale una rubrica sullo sport praticato dal gentil sesso? Mi sto riferendo a quegli sport come il nuoto o la ginnastica in cui le donne hanno tanto entusiasmato nelle ultime olimpiadi. Credo sia una giusta proposta e sono sicuro che farebbe successo ed acquistereste nuovi lettori. Volevo ora chiedervi un favore, potrei avere quel volume dove nel 1976 avete riportato tutti i goal della serie « A » del campionato di calcio 1975-1976? Se sì spiegatemi come averlo tramite il vostro giornale. Infiniti saluti ed auguri per il giornale.**

MAURO RICCONE - GENOVA SESTRI P.

Lettori e lettrici hanno scaricato una vera valanga di lettere sul mio tavolo dopo l'annuncio della fusione fra le testate del Guerin Sportivo e quella di Play Sport & Musica. Una prima constatazione, assolutamente verace: la stragrande maggioranza dei nostri più fedeli amici è perfettamente d'accordo sull'iniziativa. E' altrettanto chiaro che, proprio per la collaborazione che sempre ho chiesto ai lettori, costoro pretendono di « utilizzare » al meglio le pagine in più del giornale, suggerendo questo o quel servizio, questa o quella rubrica. Ciò è giusto e garantisco che ogni suggerimento verrà tenuto nella dovuta considerazione: non sarà facile accontentare tutti, ma ci sforzeremo di farlo, giocando al meglio con lo spazio che abbiamo a disposizione. Già questo numero si presenta nella nuova veste, senza la presunzione di rispettare immediatamente i desideri dei lettori, ma con la precisa volontà di farsi ammirare e anche criticare: desideriamo, in poche parole, sollecitare ulteriori pareri e indicazioni. E' fuor di dubbio che verranno ampliati quei settori fino ad oggi sacrificati se non trascurati: « gli altri sport », in particolare, troveranno sempre maggior spazio, anche se in una chiave del tutto particolare, perché non è nostra intenzione metterci in concorrenza con le numerose e belle riviste specializzate. C'è stato anche chi ha contestato questa nostra scelta e ci ha scritto per dire di non apprezzare... l'aumento di prezzo. Vorrei che tutti i lettori capissero che le 200 lire aggiunte al vecchio prezzo di copertina hanno addolorato per primo il sottoscritto. D'altra parte, è desiderio mio e dell'intera redazione sfuggire a quelle inchieste sulla crisi dell'editoria e a quelle richieste sempre più pressanti di sovvenzioni governative che, se e quando arriveranno, soffocheranno la libertà di stampa. Noi vogliamo essere liberi e se abbiamo bisogno di aiuto preferiamo chiederlo ai nostri lettori: e non è una elemosina che chiediamo, ma un preciso scambio. Offriamo un giornale sportivo e del tempo libero che non ha eguali al mondo (disposto a documentare questa affermazione appena qualcuno lo pretenderà) e in cambio chiediamo che l'acquirente del giornale ci aiuti a non fare un buco nell'acqua come tanti editori stanno facendo. Un lettore, Carlo Rapposelli di Chieti, mi ha scritto parole amare e bellissime insieme. Sappia che lo ritengo fra i fedelissimi del giornale e che farò di tutto per ripagare la sua fiducia, non solo di lettore, ma anche di uomo. A Mauro Riccone, per finire: richieda l'Almanacco del Calcio alla nostra amministrazione, inviando Lire 3.000.

Parliamo di Nazionale

☐ **Carissimo direttore, non perdo tempo e comincio subito con le domande sulla partita Italia-Belgio: 1) subito dopo la partita le è stata fatta una domanda sulle sostituzioni. Cosa ha voluto dire quando ha detto che finché nel secondo tempo è rimasto in campo Antognoni dopo la sostituzione tra Pulici e Sala si era creato caos. Però dopo che Antognoni è stato sostituito da Benetti in campo la situazione si è ristabilita? 2) Secondo lei quali tra i belgi sono stati i migliori? 3) Secondo lei Bearzot non poteva sostituire un altro giocatore invece di Antognoni? Se è sì, quale? 4) Cosa non va in Antognoni? 5) Eppure a me sembra un ragazzo abbastanza completo nel gioco cioè gioca bene. Lei cosa ne pensa? 6) Povero Pulici! Tanta gioia per tornare alla sua Nazionale e poi viene sostituito! Che roba! Lei cosa ne pensa? Ha fatto bene Bearzot a sostituirlo? Perché? Ho letto una risposta che ha dato ad una ragazza sulle radio libere e diceva che riprenderete presto i servizi. Io direi anche di interessarvi di radio libere romagnole. Come la mia carissima Radio City. Cosa ne pensa?**

GIULIANA SPATTINI - SASSUOLO (MODENA)

Dissi a Ciotti (anche se probabilmente non riuscii ad approfondire il mio pensiero perché il microfono deve essere tenuto il minor tempo possibile) che l'ingresso di Sala non era stato seguito dagli opportuni spostamenti tattici per cui Antognoni era venuto a trovarsi emarginato dal gioco. Bearzot non doveva sostituire Antognoni con Benetti, ma destinare l'azzurro ad altro compito (di regia, magari) ed effettuare una diversa sostituzione (quella di Pecci, ad esempio). Le sembrerà strano, ma il migliore dei belgi è stato, a mio avviso, quel Van Der Daele sostituito per aver involontariamente collaborato alla segnatura di Graziani: tutta la squadra, comunque, mi ha fatto una discreta impressione. Per tornare ad Antognoni e Pulici, credo di aver espresso il mio parere la settimana scorsa. Concludendo, radio libere: il Guerino mette a disposizione delle emittenti private il proprio spazio, ma non ha voglia, come ha dovuto fare fino ad oggi, di andarsele a cercare. Chi vuole ci scriva, inviando dettagliate « carte di identità » della propria radio. Passo e chiudo.

☐ **Egregio signor Cucci, chi le scrive è un gruppo di ragazzi di Napoli, residenti a Salerno, e quindi tifosi del Napoli. Da assidui lettori del vostro settimanale le poniamo alcune domande: 1) perché il carissimo Bearzot, durante Italia-Belgio, non ha fatto giocare anche Savoldi, quando si sono resi indispensabili Bettega e Pulici? 2) Perché far giocare la Nazionale sempre a Roma, quando nell'ultima partita si sono avuti appena 16.000 spettatori, mentre a Napoli ne sarebbero accorsi 80.000 e rotti? 3) Perché Vavassori non ha giocato nemmeno 10 minuti nella Nazionale B? (quando era rimasto uno dei pochi a non entrare). 4) Perché la Nazionale si ferma a Torino? E' vero o non è vero che molti giocatori che vanno o vengono da Torino, perdono o acquistano il posto in Nazionale? (vedi Zoff, Capello, e prossimamente Pruzzo, già della Juve). Speriamo che lei ci risponda, altrimenti avremo da pensare che anche lei sia un fautore di questa assurda Nazionale.**

CANALE FRANCESCO, CAPPIELLO ANTONINO E GUCCIO GIOVANNI - TORRE ANGELLARA (SALERNO)

Interrogativi pertinenti. Non sono certo fra coloro che vorrebbero una Nazionale sempre diversa (quella che ha battuto l'Inghilterra mi sta bene), ma resto dell'idea che avesse ragione Bernardini quando continuava ad esaminare il maggior numero possibile di giocatori per non restare all'improvviso a secco ed essere costretto, come è capitato per Italia-Belgio, a mandare in campo giocatori anche in precarie condizioni per non aver scelto opportuni rincalzi. Bearzot fa anche di peggio: porta Savoldi al seguito della Nazionale solo per fargli fare... il fotografo. E ciò è anche offensivo per il giocatore, che peraltro ha dimostrato più di una volta particolare correttezza e pazienza. Vuoi vedere che prima o poi riesce a giocare anche lui? Magari contro il Lussemburgo... Per quello che riguarda Roma, posso confermare che la Federazione non vuole spostare la Nazionale A dallo stadio Olimpico anche perché le squadre avversarie (come ha fatto il Belgio) pretendono di giocare proprio nella Capitale. Ho già scritto che sarebbe bene portare almeno le amichevoli su altri campi e chissà che Carraro non si decida a farlo.

Il Flobert di Ferrari

☐ **Caro direttore, quale assiduo lettore del Guerino, sul n. 49 del 1976, ho letto nella rubrica « Controcronaca » di Alberto Rognoni dell'avvenuta pubblicazione del libro dal titolo « FLOBERT » di Enzo Ferrari e, volendolo acquistare l'ho chiesto alle edicole e librerie cittadine senza trovarlo. Per cui La pregherei di segnalarmi nella rubrica « Posta e risposta » a chi rivolgersi per la bisogna. Possibilmente farmi sapere il prezzo di copertina onde essere in grado di spedire la relativa somma a chi di dovere. Leggo sul n. 4 1977 del giornale l'appello ai lettori circa l'aumento del prezzo del Guerino a L. 700. Credo che, anche quando non ci fosse in programma l'aumento delle pagine conseguente al « matrimonio » col « Play Sport & Musica », il « Guerino » così com'è vale anche più delle 700 lire. E sono sicuro che come me la penserà la stragrande maggioranza dei lettori. Una cosa mi dispiace ed è la soppressione di « Play Sport » come giornale a sé. Ringraziando della gentilezza che vorrà usarmi, voglia accogliere i miei più cordiali saluti unitamente all'augurio che il Guerino prosperi sempre più.**

SALVATORE DI MARCO - PALERMO

Caro Di Marco, il piacevole, interessante « Flobert » di Enzo Ferrari non è in vendita. Il mago di Maranello, che può, lo ha scritto (con molto spirito e particolare bontà, ma si dice che la prima stesura fosse particolarmente cattiva) e fatto stampare (molto elegantemente) solo per gli amici (o nemici?) giornalisti. E' quindi una rarità: io ne posseggo una copia appunto perché fra quelle 50 biografie c'è anche la mia ed è fra l'altro una delle più maliziose. Le posso dire che un editore di Milano ha avuto l'idea (e l'ha comunicato alle vittime del Flobert di Ferrari) di dare alle stampe un volume in cui dovrebbero

»»

segue Posta e risposta

comparire tanti ritratti di Ferrari quanti sono gli adorabili amici (o nemici) che il mago ha colpito. L'idea è interessante, senza dubbio: si tratterà di vedere se anche noi, al momento opportuno, affideremo alle stampe la seconda versione del nostro particolare ritratto di Ferrari o se avremo invece il coraggio di pubblicare quello che di lui pensiamo veramente.

Di Costanzo e Pesaola

☐ Egregio direttore, a pagina 30 del Guerino n. 3 del 19-25 gennaio c.a. compare il titolo: TOTO-PESAOLA dove si legge: « ... Ma per il Petisso non è una novità: è abituato a vivere nell'occhio del tifone, a essere conteso o respinto. Gli capitò a Firenze, ad esempio, quando con la Fiorentina vinceva lo scudetto e con Di Costanzo faceva per telefono la formazione del Napoli ».
Entro in merito a quanto soprascritto per dirle che si tratta di grossolana bugia inventata non so da chi (l'articolo è senza firma) ma comunque da individuo che certamente non mi conosce e non sa niente del mio modo di agire e della mia statura morale. Se Pesaola, da Firenze, faceva l'occhiolino al Napoli tramite il presidente od altri, son cose che non mi riguardano. Certamente con me non ha avuto nessun contatto né verbale né telefonico. Il Napoli, in quella stagione, venne tirato fuori da una brutta situazione di classifica e una parte di merito fu assegnata al sottoscritto solo ed esclusivamente per meriti propri. Pertanto la prego pubblicare questa mia precisazione e rettificare quanto erroneamente scritto con tanta leggerezza a difesa della mia onorabilità di uomo e della dignità professionale. Desidererei inoltre conoscere il nome dell'articolista per avere con lui un confronto a quattrocchi (e magari anche a seiocchi, presente Pesaola). Grazie dell'accoglienza.

EGIDIO DI COSTANZO - NAPOLI

Caro Di Costanzo, prendo atto della sua precisazione, come dei meriti che lei acquisì alla guida del Napoli in un momento difficile e che nessuno le contesta. La « chiacchiera » cui noi, certo indelicatamente, ci siamo riferiti, prese a circolare anni fa quando Pesaola si trovò ad aver firmato contemporaneamente (se non vado errato) ben tre contratti: uno con la Fiorentina, con cui aveva vinto uno scudetto; uno con il Napoli, per il quale si diceva avesse lavorato in segreto; uno con la Roma che lo appetiva particolarmente. Poi restò a Firenze e, se ben rammentiamo, mal gliene incolse. Comunque la vicenda è chiarita e le formulo i migliori auguri di buon lavoro.

Paolo Rossi e il Como

☐ Gentilissimo direttore, sono un tifoso del Como, e mi riferisco all'articolo di Roberto Marandola, « Paolo il caldo », apparso sul Guerin Sportivo n. 4 del 26 gennaio. Tale articolo narrava la storia calcistica di Paolo Rossi del L.R. Vicenza. Rossi lo scorso campionato, a novembre, fu dato in prestito dalla Juventus al Como. In quel periodo il Como navigava in brutte acque e tutti i tifosi comaschi dal mercatino di novembre si aspettavano l'uomo gol che tirasse fuori dal fondo classifica la squadra. La società in risposta a queste aspettative portò a Como solamente questo quasi sconosciuto Paolo Rossi. Non le dico, a proposito, la delusione di noi tifosi, che ci aspettavamo il nome bomba. Ma quello che ci fece sperare furono i precedenti in fatto di questi acquisti semisconosciuti. Infatti Como è stato il trampolino di lancio per molti giocatori che ora calcano i terreni di serie A con più o meno successo; bastano questi nomi: Tardelli, Danova, Garlaschelli, Callioni, Boldini, Pozzato, Vannini, Curi, Rossi R., Rigamonti. Questi giocatori sono stati a Como per poco tempo, ma a loro sufficiente per mostrare tutte le loro qualità e sfondare. Dopo la trasformazione a livello di società avuta con la gestione Tragni-Beltrami il Como, ha sempre cercato nel giovane quasi sconosciuto il punto di forza della squadra. I risultati avuti fino al '75-'76 davano ragione a questo tipo di ricerca. Poi dopo l'anno-boom finito con la promozione nella massima serie, la società, forse, credeva questo discorso ancora valido. Purtroppo oltre ai più famosi, anche i giovani hanno deluso fino a un certo punto del campionato. Sì, perché anche se nelle partite iniziali potevano venire i risultati, il gioco era molto diverso da quello della stagione precedente. Dopo il cambio dell'allenatore, le cose migliorarono, ma ormai era tardi e non bastarono gli exploit di fine campionato. Riferendomi a quanto sopra, concludo dicendo che Paolo Rossi non fu per mediocrità degli allenatori che non riuscì a sfondare, come detto nell'articolo, ma perché non riuscì ad inserirsi nel gioco praticato dalla squadra, cosa che capita anche a giocatori più famosi e quotati di lui. Poi, il salto di categoria è notevole e lo dice Paolo Rossi stesso nell'articolo. Quindi non è il caso di offendere, o quasi, una società che per i giovani molto ha fatto e continuerà a fare. Probabilmente, trattandosi di lettere di questa protesta e riguardante una società di B non verrà pubblicata e questo mi dispiacerebbe molto. Distinti saluti.

CLAUDIO MASPERO - COMO

PAOLO ROSSI

Caro amico, le sue considerazioni valgono le nostre. Restano fermi due fatti: Paolo Rossi è un bravo giocatore e il Como è una fucina di giovani di talento. Se lei avesse letto con attenzione il « Guerino », avrebbe scoperto che del Como e di Beltrami si è sempre detto un gran bene. Auguroni.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **FABIO PANOCCHI - Rapallo** - Non credere che io voglia adeguarmi a Sofia Loren, ma ti giuro che ricevo tanta corrispondenza dai lettori che spesso qualche lettera viene per forza sacrificata. L'appunto che fai alla duplice descrizione del gol di Boninsegna in Juventus-Inter è esatta, ma l'inconveniente è spiegabile: tu per primo dici che le modalità del gol non sono mai state decisamente chiarite. In redazione, poi, gli articoli passano per le mani di diversi redattori e solo alla fine li rivedo personalmente: può capitare anche a me una disattenzione e, se così è avvenuto, ti chiedo scusa.

☐ **CARMELO LA TORRE - Fano** - Caro Amico, come avrà veduto, il concorso « Guerin Chi? » rispecchia in parte i suggerimenti che a suo tempo volle darci. Altri lettori ci hanno fornito spunti per arrivare al meccanismo definitivo. Le sono grato e confermo la totale apertura del giornale alla collaborazione da parte dei lettori. Provvederà la sorte a ripagarli con i bei premi che sempre mettiamo in palio.

☐ **DOMENICO FERRENTINO** - Se fossi in grado di rispondere esattamente a tutti i tuoi perché, credo che potrei presentarmi candidato al Premio Nobel dell'intelligenza. E invece mi accontento di una pacca sulla spalla quando riesco ad azzeccarne una.

☐ **LUIGI PISTOIA - Genova** - Niente « belinate »: le cose che dici (a parte i complimenti al giornale) sono estremamente serie e centrate. Ma non sempre il duo B-B è colpevole: certe madornali incongruenze organizzative vengono più dall'alto. Terrò presente la tua proposta di un revival di Fausto Coppi. In archivio abbiamo materiale meraviglioso che merita di essere riproposto.

☐ **MARIO AMORE - Roma** - Complimenti innanzi tutto per la serietà con cui segue il calcio non facendoti frastornare dal tifo. Il suo progetto di ristrutturazione dei campionati ha, a mio avviso, un solo difetto: quello di ampliare alcuni problemi delle quattro serie, mentre nella prima fase ne va a risolvere numerosi. Voglio dire che se arrivassimo alle conclusioni da lei prospettate ci troveremmo con alcuni medi campionati che sarebbero così semplici nel meccanismo, ma sproporzionati nelle dimensioni. Le posso comunque confermare che progetti per la ristrutturazione del campionato sono già allo studio e che ci si augura di saper ben presto giunti a conclusione.

☐ **VITO MAGARELLI - Bari** - La sua richiesta mi permette di farne un'altra: i centri di coordinamento del club che rappresentano le squadre di calcio ed eventualmente i club più importanti possono inviare all'apposita rubrica istituita da questo numero (Tifo) brevi articoli nei quali presentano le proprie caratteristiche e programmi.

☐ **MARISA BASSI - Gallarate** - Carissima, certo mi hai scritto prima di aver trovato in edicola il numero del giornale che recava il vastissimo servizio su Re Cecconi. Penso quindi che tu sia stata già accontentata. Comunque, sono sempre a tua disposizione anche se sei... di Gallarate. Scherzi a parte, di al tuo fidanzato che il giornale arriva a Gallarate tutte le settimane, puntualissimo e che i gallaratesi ci stanno nel cuore come i teatini, gli orobici e gli opitergini.

Il Guerino e Zampolin

NEL NUMERO 24 DEL 9-15 OTTOBRE 1974 del « Guerin Sportivo », a pag. 40, è apparso un articolo a firma di Matteo Pascucci, dal titolo « B-Rachini alla ricerca di Alleati - Aspettando Fanfani l'Arezzo sogna la A », nel quale il sig. Guerrino Zampolin, segretario dell'U.S. Arezzo, veniva nominato e così descritto: « Deus ex machina della società è, comunque, il segretario Guerrino Zampolin, un veneto che ha resistito alle varie ondate di presidenti ed è praticamente inamovibile. Arrivato ad Arezzo dopo la guerra si è fatto sempre più potente. Ha comperato diversi immobili, si dice sia ricchissimo: oggi potrebbe fare il presidente pure lui, ma naturalmente preferisce fare il segretario. E' lui che suggerisce le vendite e gli acquisti ». Le affermazioni sopra riportate sono errate e sono state, purtroppo, frutto di maliziose informazioni pervenute al giornale che non ha avuto la possibilità di controllarle. A seguito delle giuste ed immediate proteste dell'interessato, però, sono state svolte le necessarie indagini a seguito delle quali si è in grado di render giustizia al signor Guerrino Zampolin. Egli è conosciuto, apprezzato e stimato nella città di Arezzo e nel mondo del calcio nazionale per competenza, onestà, correttezza e riservatezza. Sono assolutamente prive di fondamento le voci di grossi guadagni, cauzionali risparmi e di investimenti immobiliari. Il sig. Zampolin è un pezzo di vecchio stampo che ha dedicato oltre quarant'anni al mondo del calcio, prima dilettantistico poi professionistico, con grande passione ed encomiabile entusiasmo senza alcuna mira speculativa. Egli merita — e di fatto riscuote — la stima di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e quindi anche la nostra massima considerazione. Siamo perciò lieti di pubblicare la rettifica con le dovute scuse e i segni di una antica amicizia.

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Dietro un campione c'è (quasi sempre) una donna.
E' la donna del « divo », la compagna che spesso (troppo spesso) ha da mostrare soltanto un bel musetto. Perché il campione — si sa — la compagna la vuole bella. Da copertina. Rosaria Panatta non è soltanto bella: è — ovviamente — donna, con quel che comporta esser donna oggi. Moderna, viva, autonoma quel che basta.
E bella, dicevamo: queste immagini di una vacanza a Rio, a Copacabana, lo dimostrano oltre ogni dire

Lady Racchetta

Intervista di **Marina Sbardella** - Foto di **Angelo Tonelli**

Rosaria Panatta esce dall'album dei ricordi. Non sono immagini lontane nel tempo, ma appena dell'altro ieri: vittoria di Adriano nella Davis a Santiago, bellissima e meritata vacanza a Rio de Janeiro. Una bella donna abbronzata farà sognare anche noi, in tempi di freddo polare.

ROSARIA PANATTA non ha bisogno di particolari presentazioni e non soltanto perché viene riconosciuta l'artefice dell'« uomo » Panatta o perché appare sempre al suo fianco sulle copertine dei rotocalchi, ma anche (e soprattutto) perché chi la conosce bene sa perfettamente che Rosaria non è soltanto la luce riflessa di un « divo » ma è, di per sè, un « personaggio » che nella vita svolge un ruolo ben preciso. Quello di « donna » nel senso più bello e più elementare della parola. Forse in tempi di lotta per l'emancipazione e la liberazione come questi, il riserbo, la classe, l'aggressività contenuta e nel contempo il carattere ben fermo e deciso di una donna che sa quel che vuole e che non ha bisogno di essere emancipata né tantomeno liberata, come Rosaria, dovrebbero essere di esempio a tante inferocite femministe che nella smania di far valere i propri diritti dimenticano di appartenere al gentil sesso riuscendo spesso e volentieri a perdere la femminilità. In un mondo come questo, una Rosaria Panatta è una tale rarità che già di per sè riesce ad essere « personaggio ». Sono amica della signora Luconi, l'ho incontrata in diversi viaggi al seguito di un « marito-racchetta » per poter affermare che il ruolo di Rosaria nella vita di Adriano non è solo importante, ma forse addirittura determinante.

SALITA ALLA RIBALTA della cronaca forse per caso o forse, e non è certo un'offesa, « per luce riflessa » prima come fidanzata e poi come signora Panatta, Rosaria — 23 anni, di benestante famiglia toscana è stata ben presto presa di mira da fotografi e giornalisti, ma nessuno, nemmeno le donne che avrebbero voluto, per istintiva antipatia verso una bellezza troppo... « bella » trovarle tremila difetti, sono riuscite a smontarla. Sempre sorridente, serena, gentile, Rosaria sembra a prima vista uscita da una copertina di « Vogue ». Eccentrica per natura riesce, con poco, ad avvalorare ancora più la sua femminilità. Sembra che il suo sofisticato e sciatto vestiario provenga da una delle ben note boutiques della capitale che spacciano per abiti firmati jeans rattoppati e magliettine di tre misure più grandi del normale. Invece no. Gli abiti di Rosaria provengono dal « mercatino » americano di Livorno, così come le sue profumatissime creme non appartengono a famose case di cosmesi francesi ma sono a base di cera di api come quelle che usavano le nostre nonne.

EPPURE VOGLIO PROVARE ad insistere. Ho cercato di sapere il nome del noto parrucchiere che le concia così bene i capelli zingareschi sfrangiati sul davanti. Le mie curiosità sono esaudite quando, alla vigilia del-

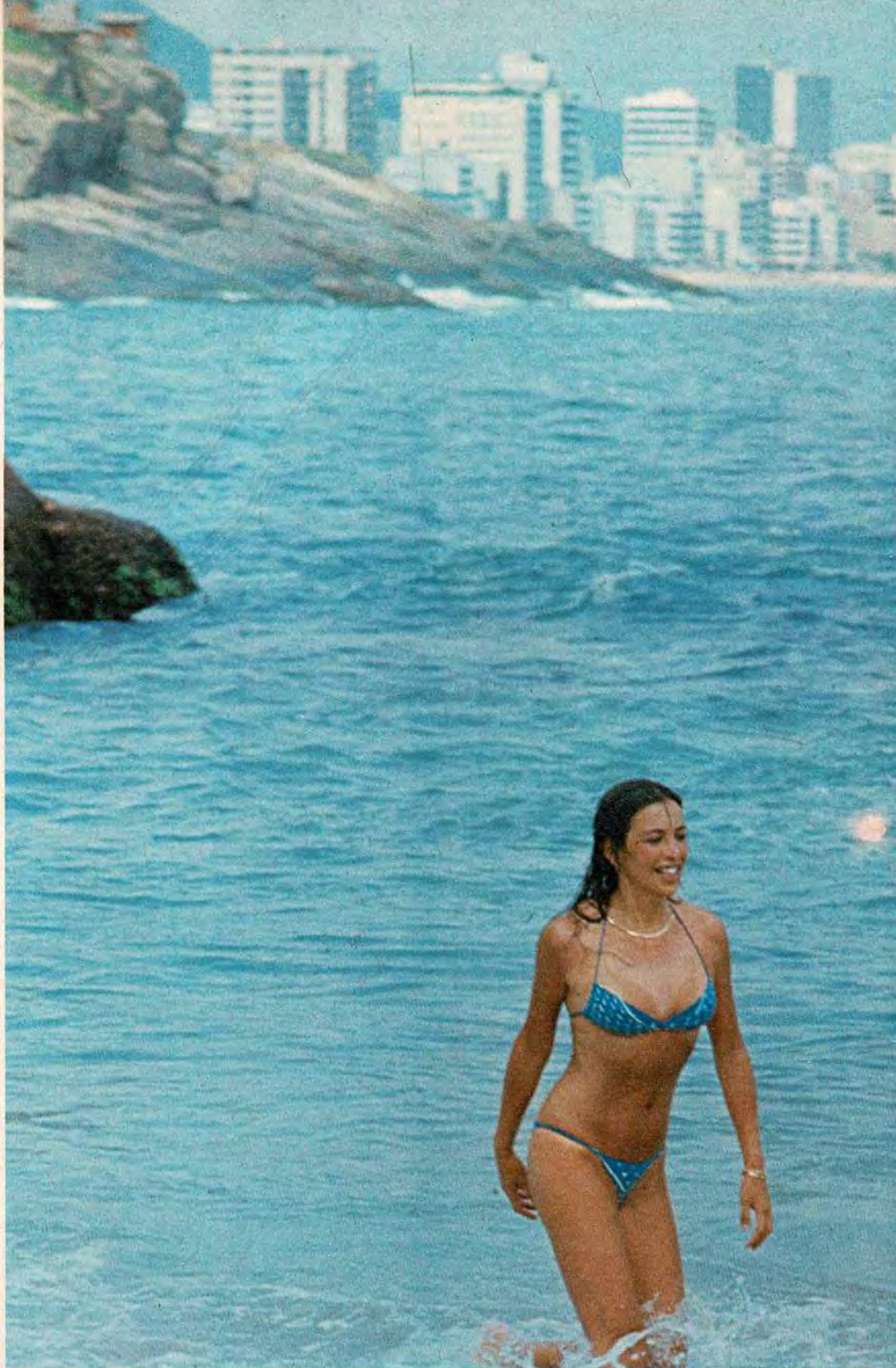
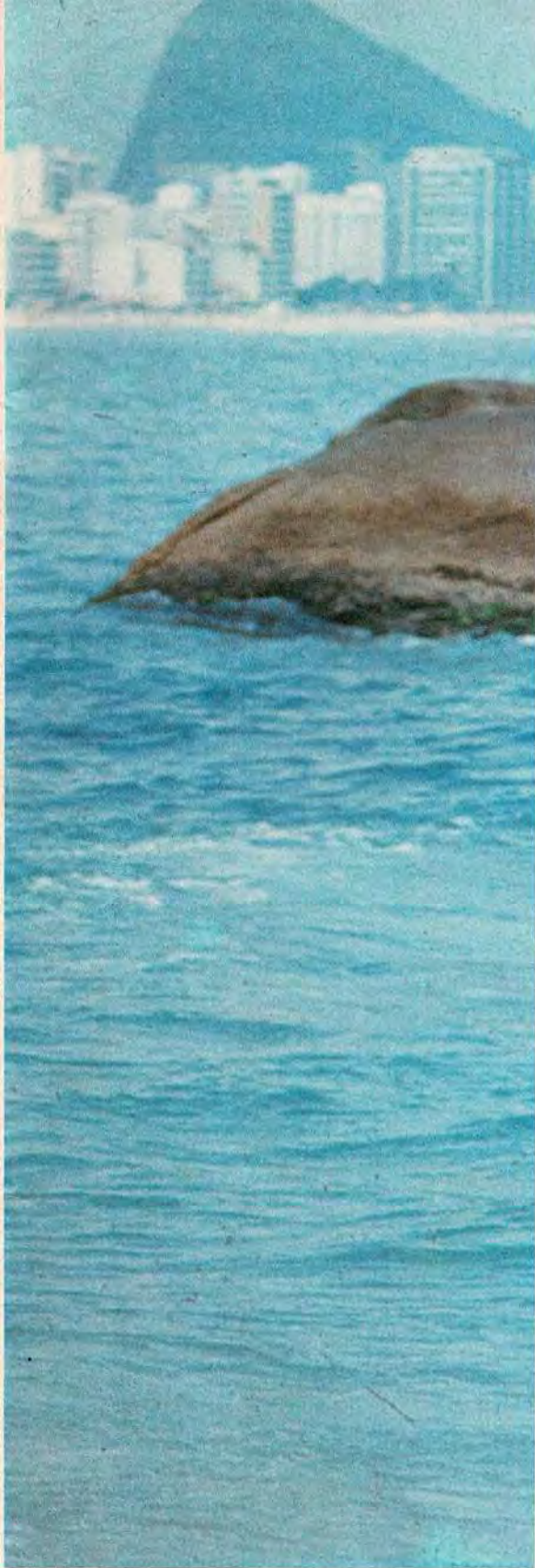
»»

Lady Racchetta

segue

la partenza per il Cile, Rosaria — che ha diviso con me le peripezie e le angosce (ha paura dell'aereo come una bambina) di un viaggio così lungo — mi ha chiesto in prestito il phon perché mi ha confidato: « **Odio talmente il parrucchiere che non ci sono andata neanche il giorno del mio matrimonio** » e la civettuola frangia che le cade sulla fronte non è il frutto di un taglio alla moda, ma sono invece i capelli che, caduti durante la gravidanza le stanno ora ricrescendo formando simpatici riccioli che le incorniciano la fronte. E non finirete mai di stupirvi quando vi dirò che la moglie di un professionista che vale, a detta degli esperti in « conti nelle tasche altrui », almeno 300 milioni l'anno porta per gioielli monili hippy fatti di perline che con vezzo particolare ama mettere alla caviglia piuttosto che al collo e una collana di coralli rossi che accentua ancora di più il suo volto zingaresco. E c'è di più. Tutti questi vezzi hanno il potere di fare moda. Io stessa mi son trovata ad imitare le stravaganze di questa sorta di animale selvaggio, di questa specie di « squaw » dotata di una femminilità, di una classe e di uno stile tutto suo, dopo aver cercato invano, da brava e perfida donna, di smontarla o quanto meno di « anonimizzarla ».

Sì però, direte voi, che fa nella vita questa Rosaria Panatta oltre ad essere bella per natura e moglie di un così noto personaggio? E qui sta l'incredibile! Svolge niente altro che il ruolo che le compete ovvero quello di moglie e di madre, ma non nel senso più sdolcinato e romantico della parola, ma in quello più giusto e più vero. Rosaria non si sente « non realizzata » nell' ambito della società o del suo matrimonio; non si sente una donna frustrata, un pacco postale o una donna oggetto, sfruttata, per il solo fatto che è madre, moglie e basta. Chi è Rosaria Luconi, in arte « Panatta », ce lo dice lei stessa:

« **Se dovessi definirmi con un aggettivo, un avverbio o una frase non saprei proprio che cosa dire. Forse riusciranno meglio i lettori dopo questa intervista. Per una analisi più obiettiva posso parlare dei miei difetti e dei miei pregi. Sono polemica, abbastanza pretenziosa nel senso che vorrei quasi semper avere ragione, disorientatissima, disorganizzata al massimo. Non sono, insomma, quella che la gente chiama l"angelo del focolare". Non riesco, infatti, al contrario di quello che si potrebbe pensare, ad organiz-**

zare niente e nella mia vita e in quella di mio marito. Sono sempre l'ultima ad arrivare. Non conosco la puntualità. Forse tutto questo dipende dalla vita sregolata che conduciamo. Non abbiamo mai un punto preciso e fermo. Io continuo ad essere coccolata dai miei genitori che mi considerano ancora "la figlia unica" e da un marito dolcissimo che mi chiama la sua "donna bambina"».

— Cosa Adriano ama di più in te?

« Forse, proprio il mio essere piena di contraddizioni. Il mio saper essere allo stesso tempo donna e bambina. Lui si stupisce spesso di come io riesca ad essere dolce con Niccolò, come possa avere una consapevolezza di madre e di moglie ed essere, dopo un attimo, così frivola, spensierata e quasi irresponsabile tanto da non dare affidamento. Lui dice che riesco ad essere sempre due persone contemporaneamente. Se da un lato gli sembro la più candida del mondo, dall' altro divento improvvisamente la più smaliziata. Mentre dimostro una grossa maturità, d'un tratto ritorno bambina e mi va di ballare o di giocare per quattro ore consecutive».

— E tu come ti senti veramente?

« Una donna soddisfatta. Una donna che ama la vita e che difficilmente si cruccia della sua situazione perché obiettivamente non ha niente di cui crucciarsi. In fondo, da quando conosco Adriano la mia vita non è cambiata poi molto. Sono rimasta la figlia di due genitori oserei dire perfetti. Prima mi son goduta la vita con la spensieratezza dei miei anni giovani. Poi ho conosciuto Adriano ed ho avuto un figlio da lui. A questo punto il mio essere donna sposata ed equilibrata è uscito di colpo fuori con la responsabilità di un figlio. Non ho cessato, però, di vivere la mia giovinezza con la stessa gioia e spensieratezza. Frutto dell'incoscienza? No. E' il frutto di una serenità interiore che fa amare la vita. Da qui la mia cosiddetta "follia" che talvolta viene scambiata per immaturità ».

A QUESTO PUNTO, per amor del vero, debbo confermare che la prima impressione che Rosaria dà, è proprio quella della donna pazzoide e disincantata, a causa probabilmente della vita disordinata che conduce. Basta pensare che, a due anni dal matrimonio, vive ancora con i genitori e la casa che hanno preso a Firenze con Adriano, sarà, una volta arredata, il loro primo vero nido. Questo girovagare per il mondo al seguito di una racchetta, questo vivere tra un albergo e l'altro, in un ambiente che non è certo quello calmo provinciale di Montecatini possono disorientare anche la donna più tranquilla. C'è da dire però, che Rosaria — da brava prima donna — non eccede mai nè in un senso nè nell'altro. Sempre composta al suo posto l'ho vista rimanere dietro le quinte al momento dei successi più belli della vita di Adriano sia a Roma che a Parigi e da ultimo in quello della vittoria della Coppa Davis quando i compagni di squadra, i tifosi e i giornalisti hanno invaso il campo per

Se non lo conoscete, questo panorama, ve lo presentiamo: spiaggia di Copacabana, la più celebrata, la più « in » del mondo. Sullo sfondo, il Pan di Zucchero, simbolo di Rio. Giochi d'acqua per una bellissima donna e un campione tornato ragazzo dopo una vittoria. La felicità può essere anche questa

portare in trionfo la coppa. Rosaria, commossa sugli spalti non ha accennato il benché minimo passo verso Adriano, aspettando che fosse lui, che dopo essersi goduto in pieno il suo momento di gloria, andasse ad abbracciarla.

— Quali sono i vantaggi e quali gli svantaggi di essere la moglie di Adriano Panatta?

« Il vantaggio più grande sta proprio nell'uomo-Adriano. In secondo luogo il fatto di avere accanto un campione. Sono fiera dei successi di mio marito proprio perché riusciamo a viverli e a goderli insieme. Inoltre, Adriano è un uomo arrivato, un uomo realizzato, appagato. E questo è molto importante

»»

Lady Racchetta

segue

anche per la mia serenità. Gli svantaggi sono naturalmente rappresentati dalla possibilità di avere una nostra intimità nel momento in cui ne abbiamo bisogno. E questo naturalmente dipende dal poco tatto e dalla poca educazione della gente, che non ci lascia godere quei pochi momenti di intimità che riusciamo a rubare tra un impegno e l'altro e dalla lontananza che è il nostro male peggiore. Quando Adriano è lontano soffro come una bestia. Le nostre spese maggiori sono quelle per la bolletta del telefono. A questi inconvenienti comunque abbiamo cercato di ovviare creandoci la nostra vita in un ambiente provinciale come è quello toscano. Tornare esausti da un viaggio in una cittadina rilassante come Montecatini, Firenze o Forte dei Marmi e ritrovare quindi le nostre pigre abitudini, il nostro ristretto gruppo di amici, il nostro ristorante preferito, è forse la soluzione migliore ».

— Non ti spiace essere conosciuta soltanto come la moglie di Panatta?

« Tutta la pubblicità che si fa su di noi, su di me, mi da fastidio più per eccesso che per difetto. Con questo non voglio dire che preferirei "non essere". Sono orgogliosa di "essere" in quanto sono la moglie del campione e quindi trovo giusto si sappia che Adriano ha una moglie e un figlio. Però, mi dà fastidio quando si dice che il merito delle vittorie di Roma e Parigi va alla moglie del campione quando so benissimo invece che, se Adriano non avesse vinto nè Roma, nè Parigi, forse avrebbero potuto accusarmi di essere la causa dei suoi insuccessi ».

— Hai mai desiderato che Adriano non fosse « Adriano Panatta »?

« Sì, l'ho desiderato spesso ».

— E se fosse un impiegato di banca?

Sempre sfogliando l'album dei ricordi di quella prematura estate sudamericana, un'immagine maliziosa (pensate se l'avesse avuta un giornale scandalistico) subito compensata da un ritratto d'amore coniugale. In alto, attenzioni affettuose di Pietrangeli, sotto un caldo relax di Rosaria con Adriano

« Se Adriano, quando l'ho conosciuto, fosse stato il rag. Venturelli, probabilmente non avrei soffermato la mia attenzione su di lui. Onestamente lo stimolo a soffermarmi di più è venuto proprio dal fatto che era quel che era. Si è rivelato simpatico, un uomo con i così detti... e mi sono innamorata. Sicuramente il rag. Venturelli non l'avrei seguito nè attraverso i giornali nè attraverso la televisione e non avrei avuto quindi l'occasione di incuriosirmi di lui ».

— Io stessa ti ho definito più volte il tranquillante preferito di Adriano. Non ti infastidisce questa etichetta?

« Non mi dà fastidio perché non lo sono affatto. Io e Adriano litighiamo spesso. E' lo scontro di due cocciuti. O forse è soltanto lo scontro di un marito e di una moglie che sono rimasti due fidanzatini. Pochi giorni fa ci trovavamo a Firenze a fare spese. Abbiamo litigato ed io ho preso un taxi e me ne sono tornata a Forte dei Marmi. A Santiago del Cile, pochi minuti prima che si giocasse il doppio, io e Adriano abbiamo avuto una discussione ma davanti a Belardinelli abbiamo ostentato una armonia perfetta. Poi durante la presentazione in campo mentre veniva suonato l'inno nazionale italiano, Adriano, che sa che mi commuovo durante le manifestazioni ufficiali, ha cercato la lacrimuccia nei mei occhi e mi ha lanciato un sorriso di perdono ».

— Descrivici Adriano uomo e campione.

« I lati negativi che fanno parte del carattere dell'Adriano-uomo gli derivano direttamente dall'Adriano tennista. Il suo più grosso difetto è quello di essere scontroso, di essere abbastanza burbero e lunatico. Tutto questo gli deriva proprio dal fatto che è costretto ad una vita stressante. Il tutto si ripercuote quindi sul suo carattere anche al di fuori del lavoro. Come uomo direi che è molto "giusto" è "uomo", è equilibrato, sa quel che vuole. E' una persona che non scende a compromessi. La gente dice che Adriano non ride mai. E vero. Ma forse quel mezzo sorriso che lui fa vale quanto quello di uno che sorride sempre a 64 denti. Comunque, e questo è un mio punto di merito, se oggi è un orso, prima di conoscermi era un orso polare ».

— Che vuol dire essere la moglie di Adriano?

« Soddisfazioni in primo luogo. Poi lontananza, sacrifici, popolarità e gioia di vivere ».

— Se non avessi mai conosciuto Adriano, chi avresti voluto al tuo fianco?

« Mi darebbe molta fiducia un marito medico ».

ECCO, DUNQUE, LA MOGLIE di colui che è stato eletto dai nostri lettori « lo sportivo dell'anno ». Una donna giusta per un uomo « giusto ». Una donna che riesce — senza troppe vanità — a vivere un suo momento di popolarità e che riesce al tempo stesso a non essere l'ombra silenziosa di una famosa racchetta.

Marina Sbardella

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Soldi ce n'é per tutti, in particolare per iniziative fallimentari e truffe.
E' mai possibile che non si trovino per lo sport?

Se potessi avere un miliardo al mese

SI HA L'IMPRESSIONE (tutt'altro che infondata) che i «Padrini del regime» giochino al «tanto peggio tanto meglio». Si compiono nobili sforzi perché vada tutto storto; perché non si risolva nulla; perché s'accrescano la sfiducia, il panico, la miseria, la disperazione. Ogni giorno un provvedimento: uno meno efficace dell'altro. Tutti, comunque, nati da un ricatto. In questa sconcertante alternanza di «misure», ora demagogiche e ora impopolari, c'è la confessione dell'impotenza di un governo effimero, che tenta di salvarsi con ogni mezzo, con la follia della disperazione. Forse, quando usciranno queste note, (se il «genio della contraddizione» La Malfa insisterà nella sua mestruale battaglia contro i mulini a vento) il «governo della non sfiducia» sarà già caduto. I socialisti reclamano la direzione del Paese: vogliono un «governo d'emergenza» (amministrato da loro) al quale la Democrazia Cristiana presti il suo 38,7 per cento dei voti e una mezza dozzina delle sue «facce nuove».

E' QUESTA la soluzione che ci salverà dalla disgregazione sociale? Non sono un politologo: come posso rispondere ad un quesito così arduo? Altro non sono che un cittadino qualunque che si scandalizza per l'ostinato e cinico tentativo di sottrarre poche (indispensabili) migliaia di lire a chi lavora, mentre si consente il «furto» di migliaia di miliardi a chi non fa nulla: ai protagonisti cioè del saccheggio «feudale-clientelare» che perdura nonostante tutto, a tutela dei privilegi dei «Boiardi di Stato»: «mediatori politici» travestiti da imprenditori. Non bastano certo le «votazioni-farsa» della Commissione Inquirente per lo «scandalo Lockheed» a ridare credibilità ad un regime corrotto e truffaldino.

E' ALLUCINANTE la «caccia ai miliardi» della quale siamo quotidianamente spettatori impotenti. L'EGAM pretende 500 miliardi, dopo averne dilapidati 2000; l'Alfa Sud deve coprire 100 miliardi di deficit e minaccia la chiusura; La Montedison reclama un acconto di 600 miliardi; innumerevoli altre industrie di Stato usano il «ricatto dell'occupazione» per carpire miliardi a scroscio, necessari a proseguire la dissipazione. Anche gli «imperi privati» chiedono nuovi finanziamenti a quelle banche di Stato che hanno già saccheggiato, per lunghi anni, con la complicità (non disinteressata) dei «Padrini del regime». Ci sono miliardi per tutti, a quanto pare: per tutti i falsi imprenditori della borghesia di Stato e per tutti i «boss» (privati) del sottobosco clientelare. L'austerità, la crisi, i sacrifici, la miseria sono i «doni» che il governo riserva (in esclusiva) alla gente onesta, che lavora. Nessuna meraviglia se c'è in giro una gran voglia di scendere in pinazza.

IN UN ARTICOLO sul «Corriere della sera» l'insigne Magistrato Beria d'Argentine ha scritto: «Oggi le trasgressioni alla norma (fiscale, finanziaria, penale, morale) sono ormai tali e tante che si può parlare di una vera e propria "criminalità degli affari", criminalità dei colletti bianchi o, secondo il criminologo belga Versele, di una "delinquenza dorata". Questa criminalità costituisce un problema (di cronaca, di lotta politica, di corretta convivenza collettiva) su cui si viene più o meno a calibrare il livello di moralità generale da un lato e la sfiducia e la frustrazione dall'altro... Dobbiamo proprio accettare come quasi normali la latitanza di tanti noti personaggi o l'irrogazione di pene pecuniarie per altri, quando tutta l'Italia sospetta che la delinquenza economica sia troppo forte per temere la galera e che coloro che pagano multe di miliardi un ben maggiore numero di miliardi hanno potuto lucrare?». E' una severa condanna di tutto il sistema. Dove non c'è giustizia non c'è libertà. La crisi di fiducia è comprensibile, dunque, e giustificata «in un Paese dove — ha scritto Vittorio Gorresio — truffare lo Stato è uno sport che piace molto ai cittadini». A questo punto, accantonando per un attimo ogni considerazione di natura giuridico-sociale, vien voglia di ribattere che, nel nostro Paese, accade anche che lo Stato prenda gusto a truffare lo sport.

CHIEDO SCUSA all'illustre Beria d'Argentine se, dopo aver lodato la sua prosa e le sue tesi (largamente condivise), mi trasferisco in altra sede, a me più congeniale. Il tema di fondo resta però sempre lo stesso: il costume, avariato dalla politica e dalla giungla clientelare. Lo Stato, il Governo, le fazioni tentano con ogni mezzo (spesso illegale) di asservire lo sport, di strumentalizzarlo e di sfruttarlo anche. E' un discorso antico, che oggi sta tornando più che mai d'attualità. In tutti i Paesi del mondo è lo Stato che finanzia lo sport. Lo Stato Italiano, lungi dal finanziarlo, lo « munge » senza pudore, attraverso il Totocalcio e con la imposizione di esose gabelle. Da molti anni si attendono invano provvedimenti di capitale importanza: 1) la legge per la ristrutturazione dello sport e per le modifiche istituzionali del CONI; 2) la legge che codifichi «le società sportive senza scopo di lucro»; 3) la legge per una più equa spartizione dei proventi del Totocalcio (70 per cento al CONI, 20 per cento alla Federcalcio, 10 per cento allo Stato); 4) la legge per il finanziamento dei campi sportivi; 5) la legge per l'esenzione fiscale delle società e per il ristorno delle imposte sui pubblici spettacoli. Nonostante reiterate sollecitazioni, nessuno di questi provvedimenti è stato adottato. I «Padrini del regime» si sono occupati dello sport soltanto per nuocergli, con leggi ingiuste e vessatorie. Ancorché lo sport assolva nobilissime funzioni sociali.

INVECE di affrancarlo da ogni sudditanza politica, il Governo ha coinvolto il CONI nella famigerata «legge 70» sul riassetto del parastato. «L'accentramento burocratico che ne deriva — si legge nel ricorso presentato dal Presidente della Federscherma al Tribunale Amministrativo regionale — sopprime ogni autonomia, rovesciando il rapporto CONI-Federazioni, facendo del primo, anziché un ente esponente di libere istanze sportive di base (società sportive), un atipico « Ministero dello sport », in cui le Federazioni si riducono a meri uffici, alle dipendenze dei Segretari Federali». Ecco, dunque, che anche lo sport è condizionato da « gerarchetti del parastato», destinati anch'essi inevitabilmente, ad assolvere, quanto prima, le funzioni di «mediatori politici». Non basta. In un Convegno appositamente convocato, Presidenti ed Assessori delle Regioni italiane hanno chiesto l'immediato e definitivo trasferimento delle competenze residue dai Ministeri e dagli organi amministrativi centrali dello Stato alle autorità regionali. In quella sede, i partecipanti al Convegno hanno chiesto ufficialmente al Governo di devolvere una cospicua aliquota del Totocalcio (attualmente incamerata dal CONI per finanziare lo sport) a sostegno dei nuovi compiti che le Regioni debbono assumere in materia di «sport sociale». Ed ecco che siamo nel caos più totale.

NASCONO, come si vede, assurdi ed insanabili conflitti di competenza, a causa di una legge-pateracchio. La richiesta, poi, di trasferire alle Regioni una parte dei proventi del concorso pronostici attualmente spettanti al CONI pone lo sport italiano dinnanzi alla drammatica prospettiva di una paralisi finanziaria, che significa la fine a breve scadenza, di ogni attività agonistica. Tutto ciò è assurdo, incredibile, delittuoso. Il CONI e le Federazioni, per sopravvivere, hanno bisogno (ed hanno chiesto) di poter utilizzare, per intero, i proventi del Totocalcio. Lo Stato, invece di accogliere questa legittima istanza, grava dapprima le «schedine» di un supplemento per il Friuli e s'accinge a sottrarre, poi, al CONI la metà circa degli introiti attuali (per altro assolutamente insufficienti) per dirottarli alle Regioni, dunque al clientelismo politico. Riaffiorano, per altri versi, i temi affrontati all'avvio: «i nobili sforzi perché vada tutto storto»; «il saccheggio feudale-clientelare»; «il problema di corretta convivenza collettiva»; «la sfiducia e la frustrazione». Sarà un caso, ma giunge notizia che talune fazioni politiche si stanno azzuffando per impadronirsi del CONI e farne un «centro di potere». Sarà un caso, ma già si è giunti alla denigrazione, secondo i collaudatissimi sistemi di taluni ambienti. Il CONI ha incaricato, nei giorni scorsi, i suoi legali di predisporre querela per diffamazione contro agenzie ed organi di stampa che hanno avanzato gravi accuse agli amministratori di quell'Ente, in riferimento ai rapporti con la Banca Nazionale del Lavoro, dove vengono depositati i proventi del Totocalcio. Insinuazioni senza fondamento, ma terribilmente maliziose e suggestive.

SI DICEVA, all'avvio, che ci sono miliardi per tutti: migliaia di miliardi dilapidati per sovvenzionare i «lazzaretti industriali», pubblici e privati, per garantire elevati stipendi e privilegi alla borghesia di Stato e ai «boss» della mafia politica. E' lo scandalo più turpe (tra i tanti ignobili che dobbiamo subire) quello di uno Stato che dilapida somme da fantascienza per salvare l'EGAM, e non stanzia neppure una lira per salvare lo sport. Quello sport che ha il merito di salvare il Paese dalla rivoluzione. Ma sino a quando? □

Dick Dinamite

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo Grassi**

Battaglia sul ghiaccio

ULTIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Il barone minaccia Nita di morte se la partita non continuerà regolarmente, allora i calciatori riprendono il gioco. Nonostante la brutalità degli uomini di Von Schacht, gli Spartans sono nettamente superiori e ben presto segnano due reti. Il barone ordina la sospensione della partita per poter riorganizzare la squadra. Quando il gioco sta per riprendere Dick si sistema la palla e, facendo finta di nulla, prende la mira sparando una gran cannonata verso la tribuna dove siede Von Schacht. La palla colpisce il barone in pieno petto. E' il segnale della rivolta: Poli, Fumarolo e gli altri Spartans, travolgono le guardie e si impadroniscono delle armi, mentre Dick corre verso la tribuna per catturare il barone. Troppo tardi: von Schacht raggiunge un passaggio segreto e scompare. Dick, allora, libera Nita e, mentre il nostro campione rincuora la ragazza si ode un potente rombo: von Schacht, abbassato il ponte levatoio fugge veloce con la sua potentissima automobile.

NEL PROSSIMO NUMERO UNA NUOVA STORIA DI DICK DINAMITE

Parliamo dei Mondiali
in Argentina,
anche per fatto personale

Arrivederci a Baires Settantotto

di **Italo Cucci**

UN RITAGLIO di « Tuttosport » di martedì 1 febbraio merita alcune franche riflessioni. E' pubblicato qui a fianco: corredava un servizio di Gian Paolo Ormezzano sui Mondiali di Argentina. Nella didascalia di « Tuttosport » si parla di un « volantino diffuso in Italia »: si tratta, invece, di una illustrazione è di un titolo del « Guerin Sportivo » che, mesi fa, presentò in termini drammatici la situazione argentina, con particolare riferimento al ritardo grave dei lavori per l'approntamento del Mundial '78. Oggi abbiamo il piacere di scoprire che i giornali di Baires ci chiamano detrattori. Ieri potemmo organizzare quel servizio grazie al materiale inviatoci da illustri e autorevoli giornali argentini. Dunque, dov'è la verità?

RIFLESSIONE. Parliamo di giornali. Molti lettori —anche i più giovani — ricorderanno che la Primavera di Praga fu annunciata ai cecoslovacchi e al mondo dal « Rude Pravo », il quotidiano praghese che combatté in prima linea per la causa di Dubceck e della libertà. Oggi, il « Rude Pravo » si distingue per altre battaglie: osteggia quella stessa libertà che predicò e gli uomini che la vollero ieri e la pretendono oggi. Succede. E' il destino dei giornali: felice e amaro al tempo stesso. Sopravvivono ai tempi, agli uomini, sono forse le uniche forme di vita bagnate d'eternità. Così fu per il « Corriere della Sera » — tanto per citare la più illustre testata italiana — nel passaggio dal fascismo all'antifascismo. Certi « peccati » vengono addirittura ostentati con civetteria: ha successo una raccolta di copertine e articoli della « Domenica del Corriere » anteguerra, naturalmente ridondanti di Duce, Re e camicie nere. Le ho scorse in questi giorni, per cercare un'illustrazione destinata a corredare un servizio su Mussolini allo stadio di Bologna che leggerete prossimamente. Ho trovato il Duce a cavallo e, naturalmente, un'adunata oceanica e tante belle parole. Mi è sorto un dubbio: 31 ottobre 1926, che avrà fatto allora il « Guerin Sportivo »? Be', anche il vecchio « Guerino » commentò quella giornata mussoliniana (e l'attentato che la drammatizzò, e il linciaggio del giovane Anteo Zamboni che la concluse) con parole intonate al momento politico e alla servitù di regime.

E COSI' mi sono riallacciato alla vicenda dei giornali argentini che accusano oggi il « Guerino » di avere svolto opera di detrattore nel denunciare all'opinione pubblica il grave stato di disagio in cui versava l'Argentina anche nel settore sportivo. Ma che cosa è successo dopo l'uscita di quel servizio sul nostro giornale e i successivi avvenimenti che inducono a ritenere ormai certa l'organizzazione del Mundial argentino? Cose da poco: dopo una rivoluzione, dopo la caduta Isabelita Peron, ha preso il potere una giunta militare che si è subito imposta di definire il varo del Mundial non solo per romantici scopi sportivi ma per mostrarsi agli occhi del mondo più efficiente del passato governo. E qualche giornalista, in Argentina, si è dimenticato di aggiornarsi. E anche di ringraziarci. Sì, non vogliamo essere presuntuosi, ma sappiamo — perché da Baires ce lo hanno fatto sapere — che la nostra denuncia (verissima e documentatissima) sortì allora il suo effetto, sollecitò l'impegno del nuovo regime e degli addetti ai Mondiali che corsero ai ripari e ordinarono di lavorare con maggior lena. Una volta toccati con mano i risultati del nuovo impegno, noi pure ne demmo notizia, felicissimi di avere collaborato a migliorare la situazione.

ARGENTINA

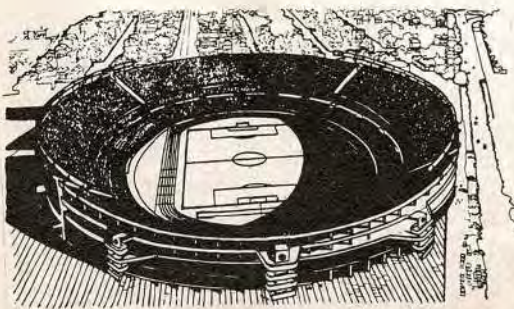
Perchè il Mondiale...
non si farà

Asi nos trata parte de la prensa italiana.
No sigamos dándole material a nuestros detractores.

Dal settimanale sportivo « El Grafico » di Buenos Aires. La scritta sotto il volantino, diffuso in Italia, dice: « Così ci tratta una parte della stampa italiana. Non continuiamo a dare materiale ai nostri detrattori »

Questo ritaglio del « Guerino » ha fatto un lungo viaggio: è arrivato in Argentina ed è tornato in Italia per apparire su « Tuttosport » con una singolare didascalia. A pagina 29 un servizio a colori sul Mundial '78 presentato dal Governo argentino

Che tuttavia — come lo stesso Ormezzano narra — non è del tutto rosea.

RIMANE IN SOSPESO, infatti, un grosso problema: quello della libertà, intesa come la intendiamo noi in questo Paese che è sì al lumicino ma ci permette ancora di viver liberi. Diomio, se si è detto quel che si è detto sul conto del Cile, dovrebbe restar un po' di fiato per parlare anche dell'Argentina: non tanto per prendersela con chi la governa, ma per documentare una incresciosa realtà fatta di attentati, sequestri, rapine. L'amico Bonzi — nostro collaboratore da Buenos Aires — è stato di recente in Italia, ci ha fatto visita e ci ha detto che gli sforzi pacificatori del governo cozzano contro le bande armate di estremisti maestri del terrore. Le stesse cose ci dice Luis Carniglia, che spesso ci scrive per tenerci aggiornati. E tuttavia in Argentina oggi c'è concreta speranza di vivere una vita migliore. La stessa speranza coltiviamo noi che guardiamo non solo a un popolo fratello e ai suoi problemi con tutta la partecipazione possibile, ma anche alla grande festa del calcio che l'Argentina dovrà ospitare fra poco più d'un anno. Non vorremmo che nel frattempo i nemici della libertà avessero il sopravvento, che il paese ripiombasse nel caos. E che i giornali dimenticassero una volta dippiù di avere avuto coraggio e idee chiare. Anche quando inviavano ad un modesto giornale come il nostro documenti: che solo in parte — e con grave rischio — potevano pubblicare sulle loro pagine. □

Torneo di Viareggio

Ventinovesimo anno della manifestazione versiliese che ripropone, allo stadio dei Pini, la « hit parade » del calcio giovanile europeo

Calcio carnaval

QUANDO una manifestazione giunge alla ventinovesima edizione indubbiamente ha il successo scritto in fronte. Per il « Viareggio » l'anno numero 29 scatta col 9 febbraio prossimo. Una straniera in meno, quest'anno, ma una italiana in più. Tornano i grossi nomi nazionali: Fiorentina, Inter, Milan. E' assente la Juve, ha rinunciato il Torino. Non hanno grosse squadre a livello '58. E le due torinesi, che dominano il calcio della massima categoria, non possono rischiare brutte figure.

LA NOTA inedita è rappresentata da Verona e Perugia. Il Genoa è un gradito ritorno. Lazio, Napoli e Sampdoria del « Viareggio » sono vecchie conoscenze, « habitues » tradizionali. Probabilmente la vincitrice sbucherà fuori da questo abbondante « mazzetto » di nostrane. L'unica straniera che impensierisce, infatti, è il solito Dukla, oltre tutto campione uscente, rappresentante di un calcio che qui a Viareggio ha sempre raccolto allori e consensi.

LA RAPPRESENTANZA straniera, quest'anno, è di sostanza ma non presenta nomi roboanti. Il « Viareggio » risente della congiuntura nazionale, non può permettersi spese folli. Questa manifestazione, che in un recente passato costava sui 60 milioni, adesso sfiora i 100. La svalutazione si avverte anche in Versilia. Le attrazioni però non mancano. Fa curiosità l'Hajiduk di Spalato, interessa molto l'Eintracht, non mancano polacchi ed olandesi. L'Europa del calcio che conta, in conclusione, c'è tutta. E questa è la migliore garanzia per la validità tecnica della competizione del Carnevale. □

Albo d'Oro

1949	**Milan**	1957	**Milan**	1967	**Bologna**
1950	**Sampdoria**	1958	**Sampdoria**	1968	**Dukla** Praga
1951	**Partizan** Belgr.	1959	**Milan**	1969	**Atalanta**
1952	**Milan**	1960	**Milan**	1970	**Dukla** Praga
1953	**Milan**	1961	**Juventus**	1971	**Inter**
1954	**Vicenza**	1962	**Inter**	1972	**Dukla** Praga
1955	**Vicenza**	1963	**Sampdoria**	1973	**Fiorentina**
1956	**Spartak** Praga	1964	**Dukla** Praga	1974	**Fiorentina**
		1965	**Genoa**	1975	**Napoli**
		1966	**Fiorentina**	1976	**Dukla** Praga

« Viareggio » made in Italy con una squadra straniera in meno ed una italiana in più. Gradito ritorno della Fiorentina (sopra a sinistra) **del Milan** (sotto a sinistra) **e dell'Inter** (a fianco). **Assenti le due torinesi che non hanno grosse squadre a livello del '58. Presenti le « veterane » della manifestazione: Lazio** (sopra a destra), **Napoli, Sampdoria e Genoa, che ritorna dopo un anno di assenza. La nota inedita è rappresentata dalla partecipazione di Verona e Perugia**

Programma

Dal 9 al 21 febbraio 1977

GRUPPO 1: S.S.C. NAPOLI; DUKLA (Cecoslovacchia); EINTRACHT (Germ. Ov.); GENOA 1893.

GRUPPO 2: A.C. MILAN; WISLA (Polonia); RANGERS (Scozia); A. C. PERUGIA.

GRUPPO 3: F.C. INTERNAZIONALE; HAJDUK (Jugoslavia); UJPEST DOZSA (Ungh.); S.S. LAZIO.

GRUPPO 4: A.C. FIORENTINA; F.C. AMSTERDAM (Ol.); U.C. SAMPDORIA; A.C. VERONA.

Viareggio, **Mercoledì 9 febbraio,** Stadio dei Pini, **ore 14.30,** sfilata delle squadre partecipanti; **ore 15** incontro di apertura **DUKLA-NAPOLI**

Giovedì 10 febbraio - ore 15.00
A VILLAFRANCA LUN. **Eintracht-Genoa**; a ROSIGNANO **Milan-Rangers**; a LA SPEZIA **Wisla-Perugia**; a VIAREGGIO **Inter-Lazio**; a BAGNI DI LUCCA **Ujpest-Hajduk**; a PONTASSIEVE **Fiorentina-Verona**; a LIVORNO **Amsterdam-Sampdoria.**

Venerdì 11 febbraio - riposo

Sabato 12 febbraio - ore 15.00
A EMPOLI **Eintracht-Dukla**; a SARZANA **Napoli-Genoa**; a VIAREGGIO **Milan-Wisla**; a PONTASSIEVE **Perugia-Rangers**; a LIVORNO **Inter-Ujpest**; a BAGNI DI LUCCA **Hajduk-Lazio**; a SESTO FIORENTINO **Fiorentina-Amsterdam**; a VOLTERRA **Sampdoria-Verona.**

Domenica 13 febbraio - Riposo

Lunedì 14 febbraio - ore 15.00
A VIAREGGIO **Genoa-Dukla**; a MONTELUPO **Napoli-Eintracht**; a LA SPEZIA **Milan-Perugia**; a VILLAFRANCA LUN. **Wisla-Rangers.**

Martedì 15 febbraio - ore 15.00
A VIAREGGIO **Fiorentina-Sampdoria**; a ROSIGNANO **Verona-Amsterdam**; a PISA **Inter-Hajduk**; a SESTO FIORENTINO **Lazio-Ujpest.**

Mercoledì 16 febbraio - ore 15.00
A VIAREGGIO **Quarto di finale gr. 1 e 2**; a SARZANA **Quarto di finale gr. 1 e 2.**

Giovedì 17 febbraio - ore 15.00
A VIAREGGIO **Quarto di finale gr. 3 e 4**; a CASCIANA TERME **Quarto di finale gr. 3 e 4.**

Venerdì 18 febbraio - Riposo

Sabato 19 febbraio - ore 15.00
A VIAREGGIO **Semifinale gruppo 1 e 2**; a LA SPEZIA **Semifinale gruppo 3 e 4.**

Domenica 20 febbraio - Riposo

Lunedì 21 febbraio - Finali
A VIAREGGIO **ore 13, 3. e 4. posto; ore 15, 1. e 2. posto.**

Serie A
14. giornata di andata
30 gennaio 1977

SPECIALE

Ancora un sorpasso nella 14. giornata: il Torino, pur battendo a fatica il Foggia, si colloca in testa alla classifica grazie al clamoroso scivolone della Juventus a Roma. I pupi di Liedholm e di Anzalone hanno fatto mangiare la polvere alla «Gran Vecchia» rifilandole addirittura tre gol. Significativa l'espressione dei giallorossi Prati e Musiello (nella foto) che levano le braccia al cielo al contrario di Francesco Morini che non nasconde un misto di disappunto e rabbia. Erano sei giornate che i bianconeri facevano l'en-plein in trasferta; la « settima » è stata fatale. Adesso Trapattoni deve ricucire il morale e il gioco dei suoi. La cosa non dovrebbe essere difficile conoscendo le doti, la classe e la grinta dei campioni bianconeri (FotoAnsa)

ROMA-JUVENTUS 3-1. **Di Bartolomei apre le marcature facendo così saltare il dispositivo juventino. Ma resta il dubbio del fuorigioco** (FotoTedeschi)

ROMA-JUVENTUS 3-1. **Bruno Conti ha appena segnato il secondo gol, (dopo una finta maligna di Prati) e Musiello esulta.** (FotoTedeschi)

ROMA-JUVENTUS 3-1. **L'onore l'ha salvato il solito Bettega. Ma ormai era troppo tardi perché i bianconeri potessero organizzare la « rimonta »** (FotoAnsa)

Serie A. Quattordicesima giornata di andata. 30 gennaio 1977

RISULTATI

Catanzaro-Milan	**1-0**
Cesena-Lazio	**0-0**
Inter-Fiorentina	**1-1**
Napoli-Perugia	**1-1**
Roma-Juventus	**3-1**
Sampdoria-Bologna	**0-0**
Torino-Foggia	**1-0**
Verona-Genoa	**3-2**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	14	10	4	0	**24**
Juventus	14	11	1	2	**23**
Inter	14	6	5	3	**17**
Napoli	14	6	5	3	**17**
Fiorentina	14	4	8	2	**16**
Lazio	14	4	7	3	**15**
Roma	14	4	6	4	**14**
Perugia	14	4	6	4	**14**
Verona	14	4	6	4	**14**
Genoa	14	4	5	5	**13**
Milan	14	2	8	4	**12**
Sampdoria	14	2	7	5	**11**
Catanzaro	14	3	5	6	**11**
Foggia	14	2	4	8	**8**
Bologna	14	1	5	1	**8**
Cesena	14	2	3	9	**7**

MARCATORI

13 reti: Pruzzo
11 reti: Savoldi
10 reti: Graziani
8 reti: Bettega
7 reti: Di Bartolomei e Muraro
6 reti: Boninsegna e Pulici
5 reti: Damiani
4 reti: Calloni, De Ponti, Desolati, Giordano, Musiello, Vannini e Zigoni

Catanz. 1 Milan 0

Silipo	1	**Albertosi**
Pellizzaro	2	**Anquilletti**
Vignando	3	**Boldini**
Braca	4	**Sabadini**
Ranieri	5	**Bet**
Vichi	6	**Turone**
Nemo	7	**Rivera**
Improta	8	**Capello**
Michesi	9	**Calloni**
Boccolini	10	**Maldera II**
Sperotto	11	**Silva**
Novembre	12	**Rigamonti**
Banelli	13	**Biasiolo**
Palanca	14	**Gorin**
Di Marzio	All.	**Marchioro**

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Sperotto al 12'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Biasiolo per Boldini al 24'.

Cesena 0 Lazio 0

Boranga	1	**Pulici**
Benedetti	2	**Ammoniaci**
Ceccarelli	3	**Martini**
Piangiar.	4	**Wilson**
Oddi	5	**Manfredonia**
Cera	6	**Cordova**
Beatrice	7	**Garlaschelli**
Valentini	8	**Agostinelli**
De Ponti	9	**Giordano**
Rognoni	10	**D'Amico**
Bonci	11	**Badiani**
Bardin	12	**Garella**
Bittolo	13	**Ghedin**
Palese	14	**Viola**
Neri	All.	**Vinicio**

Arbitro: Agnolin di Bassano

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Viola per Agostinelli al 10'; Bittolo per Rognoni al 17'.

Inter 1 Fiorent. 1

Bordon	1	**Mattolini**
Guida	2	**Tendi**
Canuti	3	**Rossinelli**
Oriali	4	**Pellegrini**
Bini	5	**Galdiolo**
Facchetti	6	**Restelli**
Pavone	7	**Caso**
Merlo	8	**Gola**
Anastasi	9	**Casarsa**
Marini	10	**Antognoni**
Muraro	11	**Bertarelli**
Martina	12	**Ginulfi**
Bertini	13	**Zuccheri**
Libera	14	**Bagnato**
Chiappella	All.	**Mazzone**

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Anastasi al 20', Bertarelli al 26'; 2. tempo 0-0.

Sost.: 2. t.: Bertini per Merlo al 16', Zuccheri per Casarsa al 30'.

Napoli 1 Perugia 1

Carmignani	1	**Marconcini**
Bruscolotti	2	**Nappi**
Vavassori	3	**Ceccarini**
La Palma	4	**Frosio**
Catellani	5	**Berni**
Orlandini	6	**Amenta**
Massa	7	**Scarpa**
Juliano	8	**Curi**
Savoldi	9	**Ciccotelli**
Vinazzani	10	**Vannini**
Chiarugi	11	**Pin**
Favaro	12	**Malizia**
Esposito	13	**Agroppi**
Speggiorin	14	**Cinquetti**
Pesaola	All.	**Castagner**

Arbitro: Pieri di Genova.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Scarpa al 22'; 2. tempo 1-0: Savoldi al 36'.

Sost.: 2. t.: Cinquetti per Ciccotelli al 1', Speggiorin per Vinazzani al 26'.

Roma 3 Juventus 1

P. Conti	1	**Zoff**
Peccenini	2	**Cuccureddu**
Chinellato	3	**Gentile**
Boni	4	**Furino**
Santarini	5	**Morini**
Menichini	6	**Scirea**
B. Conti	7	**Causio**
Di Bartolom.	8	**Tardelli**
Musiello	9	**Boninsegna**
De Sisti	10	**Benetti**
Prati	11	**Bettega**
Quintini	12	**Alessand.**
Sandreani	13	**Spinosi**
Pellegrini	14	**Gori**
Liedholm	All.	**Trapattoni**

Arbitro: Casarin di Milano.

Marc.: 1. t. 2-0: Di Bartolomei 15', Conti 35'; 2. t. 1-1: Morini 25', Bettega 42'.

Sost.: 2. t.: Gori per Benetti al 1', Pellegrini per Bruno Conti al 28'.

Samp 0 Bologna 0

Cacciatori	1	**Mancini**
Arnuzzo	2	**Roversi**
Callioni	3	**Valmassoi**
Bedin	4	**Cereser**
Zecchini	5	**Cresci**
Lippi	6	**Maselli**
Saltutti	7	**Paris**
Orlandi	8	**Massimelli**
De Giorgis	9	**Chiodi**
Savoldi II	10	**Pozzato**
Tuttino	11	**Grop**
Di Vincenzo	12	**Adani**
Ferroni	13	**Nanni**
Bresciani	14	**Garuti**
Bersellini	All.	**Cervellati**

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sost.: 2. tempo: Bresciani per De Giorgis al 14', Nanni per Grop al 31'.

Torino 1 Foggia 0

Castellini	1	**Memo**
Danova	2	**Gentile**
Salvadori	3	**Sali**
Butti	4	**Pirazzini**
Mozzini	5	**Bruschini**
Caporale	6	**Scala**
C. Sala	7	**Domenghini**
Pecci	8	**Bergamas.**
Graziani	9	**Bordon**
Zaccarelli	10	**Del Neri**
Pulici	11	**Nicoli**
Cazzaniga	12	**Bertoni**
Gorin	13	**Colla**
Garritano	14	**Salvioni**
Radice	All.	**Puricelli**

Arbitro: Ciulli di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Zaccarelli al 7'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cazzaniga per Castellini al 16'.

Verona 3 Genoa 2

Superchi	1	**Girardi**
Logozzo	2	**Secondini**
Franzot	3	**Maggioni**
Busatta	4	**Onofri**
Bachlechner	5	**Matteoni**
Maddè	6	**Ogliari**
Fiaschi	7	**Damiani**
Mascetti	8	**Arcoleo**
Luppi	9	**Pruzzo**
Guidolin	10	**Castronaro**
Zigoni	11	**Ghetti**
Porrino	12	**Tarocco**
Giubertoni	13	**Urban**
Petrini	14	**Rossetti**
Valcareggi	All.	**Simoni**

Arbitro: Serafino di Roma.

Marc.: 1. t. 1-2: Luppi 20', Pruzzo 22' e 26'; 2. t. 2-0: Luppi 32', Fiaschi 42'.

Sostituzioni: 1. tempo: Urban per Damiani al 43'; 2. tempo: Petrini per Guidolin al 15'.

»»

CATANZARO-MILAN 1-0. **Risultato clamoroso sul neutro del Cibali. Sperotto fa secco il Diavolo e Duina multa tutti, Marchioro compreso** (FotoAnsa)

CESENA-LAZIO 0-0. **Oddi, il cesenate, atterra D'Amico, il laziale** Agnolin, l'arbitro, **decreta il rigore tra un boato di proteste Batte il penalty D'Amico, ma Boranga è bravissimo** (FotoVillani)

SAMP-BOLOGNA 0-0. **Pareggio salutare per i rossoblù in casa blucerchiata.** In alto: **Cacciatori sventa un tiro di Grop.** Al centro: **Valmassoi non si fa distrarre da Lippi che fa l'acrobata.** A destra: **Callioni mette tutta la sua forza e la sua rabbia nello sferrare un tiro, ma Cereser, anche se con la faccia della paura, rimedia alla meglio** (FotoAnsa)

NAPOLI-PERUGIA 1-1. **Partita scialba sul neutro di Bologna. Il più brutto Napoli della stagione passa in svantaggio su punizione di Scarpa** (FotoZucchi)

NAPOLI-PERUGIA 1-1. **Savoldi segna il « cesto » del pareggio emulando così Massa. Menicucci allora annullò... scatenando la folla** (FotoZucchi)

NAPOLI-PERUGIA 1-1. **...mentre in questa occasione Pieri «becca» e convalida. Le proteste servono a Vaninni per prender un'ammonizione** (FotoZucchi)

»»»

TORINO-FOGGIA 1-0. **Questa vittoria ha permesso il sorpasso del Torino a spese della Juventus. Il risolutore è stato Zaccarelli che ha ripreso un tiro**

INTER-FIORENTINA 1-1. **Finalmente Anastasi ha ripagato le tante delusioni segnando questo gol. Rossinelli lo contrasta invano** (FotoLiverani)

Pulici respinto sul palo da Memo e poi ritornato in campo. Per « Zac » è stato un gioco da ragazzi buttare il pallone in fondo alla rete (FotoVillani)

INTER-FIORENTINA 1-1. Pietruzzo ha appena inzuccato il pallone: Mattolini è battuto. Marini esulta per la prodezza del compagno (FotoZucchi)

INTER-FIORENTINA 1-1. Questa Fiorentina d'alto lignaggio non si dà per vinta e pareggia con Bertarelli che ringrazia Guida... (FotoAnsa)

VERONA-GENOA 3-2. **Luppi apre le marcature e le... emozioni** (FotoVillani)

VERONA-GENOA 3-2. **Ancora Pruzzo porta in vantaggio** (FotoVillani)

VERONA-GENOA 1-1. **Pruzzo salta più alto di tutti e pareggia** (FotoVillani)

VERONA-GENOA 3-2. **Penalty per il Verona. Girardi para su Mascetti** (Ansa)

VERONA-GENOA 3-2. **Con una ripresa gagliarda i gialloblù pervengono al pareggio ancora con Luppi. Poi Fiaschi siglerà la vittoria** (Ansa)

i migliori del mese

a cura di **Orio Bartoli**

Dalle classifiche del « Guerin d'oro » ecco la graduatoria di **gennaio**

ROBERTO PRUZZO per la serie A, Roberto Galbiati per la B, Ermanno Beccati per la C, sono i campioni del mese di gennaio. I primi due sono stati proclamati in base alla sommatoria dei voti domenicalmente loro assegnati dai quotidiani sportivi e dal Guerino, il terzo è stato scelto in base ai giudizi riportati dalla stampa sportiva. Pruzzo, Galbiati e Beccati vanno a far compagnia rispettivamente a Novellino, Graziano Gori e Borgo che furono i campioni di novembre, a Graziani, Paolo Rossi e Motta, campioni di dicembre.

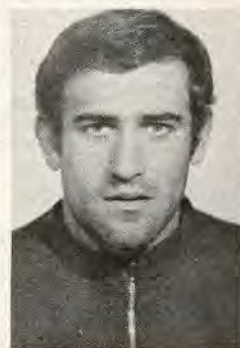
Roberto PRUZZO
GENOA

IL CAMPIONE del mese per la serie A viene da Crocefieschi, un paesino dell'appennino ligure. Sono già alcuni anni che il calcio italiano attende Pruzzo alla ribalta del successo.
Il suo nome infatti cominciò a rimbalzare alcuni anni fa. Esattamente sette, ossia da quando Bonilauri lo volle al Genoa. Come Pruzzo sia sceso da Crocefieschi alla città della Lanterna è un po' un mistero. Chi dice che alla società Rossoblù sia stato segnalato da un macellaio, chi da un benzinaio, chi da un giocatore di rugby. Succede sempre così. Lascia che uno faccia un po' di strada sulla via del successo ed ecco che trova mille padri.
Ma torniamo al nocciolo del discorso. Dicevamo che negli ambienti calcistici di Pruzzo se ne parla da tempo. Sette anni abbiamo visto. Chi lo vide alle sue prime armi rimase impressionato dalla rapidità. Non per niente a Crocefieschi, solo ora che è celebre, conoscono il suo vero nome: Roberto. Prima della fama lo chiamavano « u Liviu » e sapete perché? Perché da ragazzino Pruzzo era velocissimo e a Crocefieschi lo chiamavano « u Liviu », Livio per accostarlo a Livio Berruti unico campione italiano nella velocità olimpica.
E rimase impressionato della abilità con cui scaraventava la palla in rete. Così cominciò la caccia a Pruzzo. Ma Fossati se lo tenne stretto. Non volle cedere mai. Bonilauri volle Pruzzo al Genoa, Suarez gli affinò la tecnica, Silvestri lo lanciò e Fossati... se lo tenne. Ovviamente senza rimpianti. Oggi Pruzzo vale quando una nave. E non c'è bisogno di bandiere ombra.
In serie B, tre anni fa, Pruzzo fece mirabilie, ma l'anno dopo, nell'Olimpo calcistico, fallì clamorosamente la prova. 19 gare senza lo straccio di un gol. La stella di Crocefieschi si stava oscurando. Il Genoa tornò in purgatorio e Pruzzo ritrovò la via del gol. Un campionato « monstre » e asta aperta per averlo. La Juve tenne banco, si sbarazzò di tutti i concorrenti, ma al momento di versare denaro, chiese tempo. Decise di riesaminare tutto quanto e si contentò di un'opzione. Tutto questo semplicemente perché al vertice bianconero non tutti erano pienamente convinti della forza di Pruzzo.
Quelle indecisioni ora costeranno alla grande Signora diverse centinaia di milioni. Forse un miliardo e più. Infatti, con quella po' po' di esplosione sulla via del gol che ha avuto, oggigiorno Pruzzo è un giocatore senza prezzo. Se il timoniere della nave rossoblù deciderà di cederlo, ma probabilmente finirà col tenerselo, chiederà di essere ricoperto d'oro.
Da quando frantumava vetri nella piazza di Crocefieschi ad ora che sfonda le retrovie più munite del calcio italiano, Roberto Pruzzo non è cambiato. Sempliciotto, apparentemente scanzonato era, e tale è rimasto. Non si è montato la testa, vive la sua celebrità quasi con noncuranza, come fosse cosa che non lo riguarda, fuma qualche sigaretta (degli altri), va al cinema perché leggere gli costa fatica (a scuola era un po' somarello).

PRUZZO

Roberto GALBIATI
PESCARA

ROBERTO GALBIATI è cresciuto alla scuola della grande Inter. Un buon puledro da centrocampo. L'inizio della sua carriera di apprendista calciatore lo vide scorazzare su e giù per la zona centrale del campo. Due bei piedini, chiara visione di gioco, una notevole propensione per il passaggio preciso, spiccato il senso dello smarcamento e dell'anticipo.
Normolineo, corsa svelta, elegante, buon palleggio. Esordì in serie A il 24 novembre '74 (Sampdoria-Inter 1 a 1) quando aveva poco più di 17 anni. 7 partite nel campionato '74-'75, 11 nel successivo e l'estate scorsa smistato a Pescara per un campionato di maturazione.
Giancarlo Cadè gli ha cambiato ruolo. Ne ha fatto un libero. E che razza di libero. L'escalation del Pescara verso le alte vette della classifica è in buona parte dovuto a questo ragazzo che ha un'abilità eccezionale nel chiudere i corridoi, che interviene con tempismo e che sa sganciarsi con intelligenza ed efficacia.
« Il libero — mi dice Galbiati — **lo avevo fatto con la nazionale juniores lo scorso anno, ma quando arrivai a Pescara e i cronisti mi chiedevano se preferivo giocare da centrocampista o da libero, rispondevo che preferivo fare il centrocampista ».**
— E ora?
« Ora dico il libero, ma onestamente debbo riconoscere che se il mio rendimento in questo nuovo ruolo raggiunge livelli apprezzabili molto lo devo ai compagni di squadra. Insieme abbiamo raggiunto un'intesa quasi perfetta ».
Galbiati divide la sua vita tra il calcio e tre hobbies: raccogliere monete, raccogliere francobolli e ascoltare musica. **« La collezione di monete e di francobolli?** — dice — **Ho qualche buon pezzo: alcune serie di monete greche, e qualche cosa persino di messicano ».**
— E la musica? Che genere di musica preferisci?
« Basta che sia musica ben interpretata. Senza preferenze di sorta. Dalla leggera a quella da camera, alla lirica, alla sinfonica. Mi va tutto bene. Purché, ripeto, ben eseguita ».
Questo è Galbiati. Il calciatore del mese per la serie B.

Ermanno BECCATI
EMPOLI

ERMANNO BECCATI è il terzo personaggio di questa nostra rapida rassegna mensile. Emiliano di nascita, normolineo, media altezza. Cominciò alla immensa corte di Paolo Mazza, poi andò all'Olbia nel '73-'74 mise bene a fuoco il suo congegno di mira e segnò 13 gol. Se lo prese l'Avellino per cederlo, sul mercato autunnale, alla Reggiana. Un'annata storta come storta fu la successiva disputata a Lecce. Quest'anno invece musica. A Empoli, una società dove il calcio è organizzato a livello imprenditoriale e dove scoprire giovani talenti è un'abitudine (si può dire non vi sia squadra di A o di B che nelle proprie file non abbia calciatori passati da Empoli), da un po' di tempo in qua si sono specializzati anche nel ricostruire pezzi in... disarmo. Due anni fa Novellino, ripudiato dal Torino, trovò a Empoli l'ambiente ideale per esprimere tutte le sue non indifferenti qualità. Lo scorso campionato fu Bonaldi (da giovane brillante promessa del Napoli) a fare mirabilie ed ora è uno dei punti di forza del Como, adesso è Beccati. Il suo inserimento nel contesto della squadra è stato difficile.
Solo 2 gol nelle prime undici gare del campionato. Ma dalla dodicesima in poi Beccati si è messo a far gol a grappoli. Segna e gioca. E' un centravanti che fa gola a diverse società di categoria superiore.

Un grande concorso per i nostri lettori

L'avevamo promesso: inizia il girone di ritorno del campionato di serie A e contemporaneamente prende il via il nostro nuovo concorso legato alle avventure domenicali delle squadre e dei loro « piedi buoni ». Giocando con noi, quindi, diventerete anche voi dei « protagonisti » ed avrete la possibilità — a fine torneo — di essere il fortunato vincitore del nostro superpremio finale: una favolosa LAVERDA 125 ENDURO. Ma il Guerino non si ferma qui: per tutti, in attesa del fatidico 22 maggio 1977, la possibilità di concorrere alla vincita di ricchi premi settimanali e mensili

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Il regolamento del nostro concorso è così strutturato: 1) dal numero 6 fino al 20 (in edicola il 18-5-1977) il Guerin Sportivo pubblicherà una scheda sulla quale dovranno essere indicati: A) i risultati di tre partite valevoli per il girone di ritorno del campionato 1976-77; B) il nome del giocatore — tra i tre settimanalmente indicati nella scheda — che segnerà per primo in ordine di tempo; C) l'esatta classifica finale delle prime tre posizioni.
2) I punti in palio per ogni tipo di risposta sono i seguenti: **Quesito A:** cinque punti a chi indovina i tre risultati; Tre punti a chi ne indovina due ed uno solo per chi totalizza un solo risultato. **Quesito B:** cinque punti a chi indovina il nome del calciatore che segnerà per primo ; un punto a chi prevede che nessuno dei tre avrà segnato. **Quesito C:** dieci punti a chi indovinerà il piazzamento finale delle prime tre squadre al termine del campionato; sei punti a chi indicherà — in ordine cronologico — due squadre su tre; due punti a chi indovina un solo piazzamento.
3) Al termine di ogni giornata, verrà stilata una « classifica di tappa » e dopo la pubblicazione del quarto, ottavo e dodicesimo tagliando si avrà una classifica mensile, ottenuta sommando i punti guadagnati nelle tappe precedenti.
4) Per l'assegnazione del premio finale — in caso di parità — farà fede il numero progressivo stampato sui tagliandi. In caso di ulteriore parità, sarà premiato chi avrà totalizzato il più alto punteggio relativamente alla classifica finale (quesito C). In ultima ipotesi, deciderà il sorteggio.
5) I lettori potranno partecipare con una o più schede purché ritagliate dal Guerin Sportivo e spedite — in busta o incollate su cartolina postale — entro il sabato che precede le partite indicate. Nel caso di più schede inviate nella stessa settimana (aventi, cioè, lo stesso numero di progressione) — ai soli fini delle classifiche **finale** e **mensile**, i concorrenti parteciperanno con la scheda che avrà realizzato il più alto punteggio; mentre per la classifica settimanale i concorrenti parteciperanno con ognuno dei tagliandi inviati.
6) Saranno annullate le schede pervenute senza timbro o con timbro illeggibile. Qualora, per un disguido postale, uua cartolina valida giunga oltre la giornata di mercoledì, non potrà partecipare all'assegnazione del premio settimanale ma verrà ugualmente inserita in classifica generale.

Come potrebbe andare a finire

I partecipanti al concorso « GUERIN CHI? » devono, fra l'altro, cercare di indovinare quali squadre della serie A occuperanno, alla fine del torneo, i primi tre posti in classifica. S'è pensato, allora, di facilitare questo compito.
Abbiamo, cioè, considerato un certo numero di squadre. Calendario alla mano, abbiamo « accreditato » ciascuna dei punti ricavati in base alla media inglese, altrimenti chiamata « media-scudetto »; quindi, con questi criteri:
* 2 punti per ogni partita in casa;
* 1 punto per ogni partita in trasferta;
* negli scontri diretti, 2 punti a chi gioca in casa;
* Juventus e Torino, almeno per ora, fanno premio sulle altre squadre, cioè, fuori casa, vengono comunque accreditate di 1 punto.

In tal modo, fra punti conquistati alla fine del girone di andata e punti « accreditati », potremo ottenere la possibile classifica finale di ciascuna squadra.
E' evidente che questo ragionamento è teorico, nel senso che, durante il girone di ritorno, potrebbero verificarsi situazioni nuove. Abbiamo, quindi, predisposto un primo « controllo » della situazione subito dopo la 20.a giornata, ossia quando mancheranno dieci partite al termine del torneo. Un secondo aggiornamento sarà effettuato a 4 gare dalla fine, cioè prima dell'ultimo mese di campionato.
Man mano che si andrà avanti, potremo, domenica per domenica, controllare se la tabella di marcia viene rispettata, ossia se ciascuna squadra riesce, sul campo, ad onorare l'accredito che le è stato assegnato. Per comodità di tutti, riportiamo qui sotto la tabella completa degli « accrediti » in modo che ciascuno abbia questo costante punto di riferimento.

TABELLA DEGLI « ACCREDITI » NEL GIRONE DI RITORNO

	JUVENTUS and. p.ti **25**		TORINO and. p.ti **25**		INTER and. p.ti **19**		NAPOLI and. p.ti **17**		FIORENTINA and. p.ti **18**		LAZIO and. p.ti **15**	
16/A	LAZIO	2	Sampdoria	1	FOGGIA	2	CATANZARO	2	CESENA	2	Juventus	0
17/A	Genoa	1	BOLOGNA	2	Catanzaro	1	Verona	1	Lazio	0	FIORENTINA	2
18/A	FOGGIA	2	Roma	1	VERONA	2	GENOA	2	MILAN	2	Bologna	1
19/A	Catanzaro	1	FIORENTINA	2	Cesena	1	Milan	1	Torino	0	SAMPDORIA	2
20/A	MILAN	2	Inter	1	TORINO	1	FOGGIA	2	VERONA	2	Perugia	1
21/A	Verona	1	PERUGIA	2	Genoa	1	Lazio	0	Catanzaro	1	NAPOLI	2
22/A	CESENA	2	Napoli	1	MILAN	2	TORINO	1	GENOA	2	Roma	1
23/A	Torino	0	JUVENTUS	2	Lazio	0	Cesena	1	Foggia	1	INTER	2
24/A	Fiorentina	1	CATANZARO	2	SAMPDORIA	2	Roma	1	JUVENTUS	1	Foggia	1
25/A	BOLOGNA	2	Cesena	1	Napoli	0	INTER	2	Sampdoria	1	GENOA	2
26/A	Perugia	1	VERONA	2	Roma	1	SAMPDORIA	2	Bologna	1	Milan	1
27/A	NAPOLI	2	Lazio	1	BOLOGNA	2	Juventus	0	PERUGIA	2	TORINO	1
28/A	Inter	1	MILAN	2	JUVENTUS	1	BOLOGNA	2	Roma	1	Verona	1
29/A	ROMA	2	Foggia	1	Fiorentina	0	Perugia	1	INTER	2	CESENA	2
30/A	Sampdoria	1	GENOA	2	PERUGIA	2	FIORENTINA	2	Napoli	0	Catanzaro	1
		21		**23**		**18**		**20**		**18**		**20**

N. B. - In maiuscolo le gare in casa. La possibile classifica finale si ottiene, ovviamente, sommando i punti ottenuti nel girone d'andata a quelli « accreditati ». Sulla carta, quindi, dovrebbe essere la seguente: 1) Torino 48; 2) Juventus 46; 3) Inter e Napoli 37.

CONCORSO GUERIN CHI? Scheda n. 1

Questa scheda è relativa alla 1.a giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio 1976-77. Serie A

LA SCHEDA E' VALIDA SOLO SE SPEDITA ENTRO IL 12-2-1977

GUERIN SPORTIVO N. 6/1977

Il mio pronostico

1.a GIORNATA DI RITORNO

JUVENTUS-LAZIO ☐

ROMA-GENOA ☐

SAMPDORIA-TORINO ☐

Mettere nel riquadro un simbolo scelto tra 1-X-2 per indicare la vittoria della squadra di casa, il pareggio o la vittoria esterna.

Chi dei tre?

Mettere un segno di croce sul nome di uno dei tre giocatori (quello che, secondo voi, segnerà per primo). Nessun segno vuol dire che si pronostica che nessuno dei tre vada in gol.

BETTEGA MURARO SAVOLDI

La mia classifica finale

CAMPIONATO DI SERIE A 1976-77

1. ______

2. ______

3. ______

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

La nostra scheda è così strutturata: per quanto riguarda le partite scelte, si dovrà indicare il risultato usando i simboli ormai noti di **1; X, 2.** Per i marcatori, invece, si dovrà sbarrare il nome del calciatore prescelto. Da notare che i punti realizzati sono cumulabili agli effetti della classifica mensile e finale. Infine, il quiz più difficile: indicare le prime tre piazze della classifica finale, precisando che ogni lettore parteciperà alla classifica finale con il tagliando che avrà totalizzato il maggior punteggio. Buona fortuna!

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE E INVIATELO A:
GUERIN CHI c/o GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

QUESTI I PREMI IN PALIO

A campionato concluso, il vincitore del nostro concorso entrerà in possesso di una favolosa LAVERDA 125 ENDURO. Ai classificati dal 2. al 10. posto articoli sportivi e dischi musicali

1. premio settimanale: una borsa della DIADORA contenente scarpe e giubbetto

2. premio settimanale: una confezione di prodotti DERMATROPHINE

3. premio settimanale: una cassetta di liquori TOMBOLINI

3 premi mensili: cinture di sicurezza KLIPPAN

Totocalcio

Concorso n. 24 del 13 febbraio 1977

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-VERONA

Situazione: bolognesi rinfrancati dalla prima vittoria, Verona spaesato

Precedenti (dopoguerra): 8, in A - Bilancio: 3-4-1.

Andata: Verona-Bologna 3-3.

Curiosità: in casa, il Bologna non batte il Verona dall'aprile 1973 (poco meno di 4 anni).

Cabala: segno X assente da otto concorsi. Non dimentichiamo il fattore campo.

FIORENTINA-CESENA

Situazione: toscani imbattuti da undici turni, romagnoli ossigenati dal punto di San Siro.

Precedenti (dopoguerra): 3, in A - Bilancio: 1-2-0.

Andata: Cesena-Fiorentina 1-2.

Curiosità: i toscani devono stare attenti alla tradizione.

Cabala: il fatto che si giochi a Firenze ci sembra decisivo.

INTER-FOGGIA

Situazione: squadre da successi. Senza pareggi da sei turni.

Precedenti (dopoguerra): 5, in A - Bilancio 5-0-0.

Andata: Foggia-Inter 0-0.

Curiosità: alle cifre di bilancio (categoriche), aggiungiamo che a S. Siro il Foggia ha segnato 1 goal contro 20.

Cabala: da oltre un mese a San Siro ci sono solo pareggi. E' tempo di vittoria?

JUVENTUS-LAZIO

Situazione: bianconeri col vento in poppa, romani senza vittorie da otto giornate.

Precedenti (dal 1929): 39, in A - Bilancio: 26-9-4.

Andata: Lazio-Juventus 2-3.

Curiosità: in casa la Juve batte la Lazio, senza sosta, da quasi dieci anni (maggio '67).

Cabala: da due turni non si vede il segno X. Noi diciamo **1.**

PERUGIA-MILAN

Situazione: gli umbri non vincono da sei turni, il Milan non segna da quattro giornate.

Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 0-1-0.

Andata: Milan-Perugia 2-1.

Curiosità: in Umbria l'unica gara giocata è finita 0-0.

Cabala: il segno **X** manca da sette concorsi.

ROMA-GENOA

Situazione: Roma alla deriva, « grifoni » col dente avvelenato.

Precedenti (dal 1929): 30 (29 in A - 1 in B) - Bilancio: 19-4-7.

Andata: Genoa-Roma 2-2.

Curiosità: il Genoa non vince a Roma da quasi 25 anni.

Cabala: noi optiamo per una tripla.

SAMPDORIA-TORINO

Situazione: liguri a secco da quattro turni. Granata ancora imbattuti.

Precedenti (dopoguerra): 28, in A - Bilancio: 12-13-3.

Andata: Torino-Sampdoria 3-1.

Curiosità: da tre stagioni a Marassi finisce alla pari.

Cabala: da sei concorsi non arrivano due segni uguali consecutivi: tripla!

NOVARA-MONZA

Situazione: piemontesi a secco da otto giornate, i lombardi sono i primi.

Precedenti (dopoguerra): 11, in B - Bilancio: 3-4-4.

Andata: Monza-Novara 2-0.

Curiosità: per i monzesi quello di Novara è campo, tutto sommato, prodigo.

Cabala: il segno **X** è il più lontano.

PALERMO-TERNANA

Situazione: due squadre che hanno chiuso bene il girone d'andata.

Precedenti (dopoguerra): 7 (1 in A - 6 in B) - Bilancio: 4-3-0.

Andata: Ternana-Palermo 2-0.

Curiosità: gli umbri non colgono punti in Sicilia dal 72-73.

Cabala: tutto lascia credere ad un ritorno alla vittoria dei siciliani.

PESCARA-VARESE

Situazione: il Pesaro non pareggia da otto turni, lombardi con dovere di vittoria.

Precedenti (dopoguerra): 1, in B - Bilancio: 0-0-1.

Andata: Varese-Pescara 0-0.

Curiosità: l'anno scorso il Varese vinse a Pescara (2-0).

Cabala: da non dimenticare il fattore campo.

RIMINI-MODENA

Situazione: per gli adriatici è questione di vita o di morte.

Precedenti (dopoguerra): 3, in C - Bilancio: 1-2-0.

Andata: Modena-Rimini 1-0.

Curiosità: è il primo incontro in B delle due squadre.

Cabala: si propone — tutto considerato — il segno **X**.

SAMBENEDETTESE-BRESCIA

Situazione: decisivo il fattore campo.

Precedenti (dopoguerra): 9, in B - Bilancio: 5-4-0.

Andata: Brescia-Sambenedettese 0-0.

Curiosità: negli ultimi 15 anni il Brescia ha colto a S. Benedetto solo un punto.

Cabala: il segno **1** è assente da metà dicembre.

SPAL-CAGLIARI

Situazione: i sardi non devono perdere, ferraresi ultimi in classifica.

Precedenti (dopoguerra): 3 in A - Bilancio: 2-1-0.

Andata: Cagliari-Spal 0-0.

Curiosità: i sardi non hanno mai segnato a Ferrara.

Cabala: i segni **X** consecutivi sono tre. Noi abbiamo fiducia nel Cagliari.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 23 del 6-2-1977

Bologna-Roma	1
Fiorentina-Napoli	1
Foggia-Verona	1
Genoa-Torino	x
Juventus-Sampdoria	1
Lazio-Catanzaro	2
Milan-Cesena	x
Perugia-Inter	2
Ascoli-Cagliari	x
Catania-Brescia	x
L.R. Vicenza-Como	1
Rimini-Atalanta	x
Varese-Taranto	x

La schedina di domenica prossima

PARTITE DEL 13-2-1977 F

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concors		
1	Bologna	Verona	1	X	
2	Fiorentina	Cesena	1		
3	Inter	Foggia	1		
4	Juventus	Lazio	1		
5	Perugia	Milan	1	X	
6	Roma	Genoa	1	X	2
7	Sampdoria	Torino	1	X	2
8	Novara	Monza	X		
9	Palermo	Ternana	1		
10	Pescara	Varese	1	X	
11	Rimini	Modena	X		
12	Sambenedettese	Brescia	1		
13	Spal	Cagliari	X	2	

IL NOSTRO SISTEMA. VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple ». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

GERMANIA

Stop al Borussia

Sospeso l'incontro tra il Borussia di Moenchengladbach e quello di Dortmund, la squadra di Udo Lattek continua comunque a mantenere la testa della graduatoria grazie al vantaggio già accumulato.

RISULTATI: **Colonia-Fortuna D. 2-2; Amburgo-Rot Weiss Essen 5-3; Saarbruecken-Kaiserslautern 2-2; Karlsruher SC-Werder Bremen 3-1; MSV D.-VFL Bochum 0-0; Bayern-Hertha-Berlino 1-0; Tennis Berlin-Eintracht B. 0-0; Schalke 04-Eintracht F. 1-1; Borussia M.-Borussia D. sospesa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	30	20	13	4	3	41	20
Eintracht B.	26	19	9	8	2	30	20
Bayern	26	21	10	6	5	53	40
MSV D.	25	21	8	9	4	41	28
Schalke 04	24	20	10	4	6	45	35
Hertha	22	21	8	6	7	34	27
Colonia	22	21	9	4	8	40	36
Amburgo	22	21	8	6	7	40	40
Borussia D.	20	20	7	6	7	44	35
Fortuna D.	20	20	7	6	7	29	31
Werder Bremen	20	21	7	6	8	37	38
VFL Bochum	19	21	7	5	9	30	34
Karlsruhe	19	21	6	7	8	32	39
Eintracht F.	17	21	7	3	11	41	37
Kaiserslautern	17	21	7	3	11	30	32
Saarbruecken	14	20	4	6	10	17	30
Tennis Berlin	12	20	3	6	11	25	56
Rot Weiss	11	20	3	5	12	29	60

OLANDA

Allunga l'Ajax

Sempre più convincente il cammino dell'Ajax che ha aumentato il vantaggio sul Feyenoord fermato in casa dall'Amsterdam.

RISULTATI: **Eindhoven-Sparta 0-0; Ajax-Den Haag 2-1; NAC Breda-PSV Eindhoven 2-1; VVV Venlo-Haarlem 0-0; Twente Enschende-AZ '67 0-2; Utrecht-De Graafschap 3-2; Telstar-NEC Nijmegen 1-1; GO Ahead Eagles-Roda JC 1-2; Feyenoord-Amsterdam 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	35	22	16	3	3	39	17
Feyenoord	33	22	13	7	2	50	20
PSV Eindhoven	29	22	12	5	5	43	23
Utrecht	28	22	12	4	6	43	39
AZ '67	27	22	11	5	6	55	22
Roda JC	27	22	11	5	6	37	22
NAC Breda	24	22	9	6	7	33	32
Sparta	23	22	8	7	7	33	35
Den Haag	21	22	7	7	8	34	28
Haarlem	21	22	7	7	8	24	31
Go Ahead Eagles	19	22	5	9	8	24	31
Twente	18	22	7	4	11	25	28
Eindhoven	18	22	5	8	9	21	45
VVV Venlo	17	22	5	7	10	21	39
NEC Nijmegen	16	22	4	8	10	33	34
Telstar	15	22	5	5	12	25	42
Amsterdam	14	22	3	8	11	24	42
De Graafschap	11	22	3	5	14	18	42

SCOZIA

Celtic for ever?

Con due partite in meno (18 contro 20) il Celtic ha due punti di vantaggio sull'Aberdeen e quindi è il più papabile al titolo scozzese. Anche perché non si vede chi possa impensierirlo.

RISULTATI: **Ayr U.-Rangers 0-2; Celtic-Hibernian 4-2; Hearts-Kilmarnock 4-0; Partick Thistle-Aberdeen 2-1; Dundee U.-Motherwell rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	28	18	12	4	2	41	29
Aberdeen	26	20	9	8	3	35	21
Dundee U.	21	17	9	3	5	30	23
Hearts	18	21	5	8	8	31	34
Hibernian	18	20	3	12	5	18	22
Rangers	16	20	10	6	4	33	19
Partick Thistle	16	18	5	6	7	17	24
Motherwell	15	18	5	5	8	29	33
Ayr U.	14	20	5	4	11	24	42
Kilmarnock	10	20	2	6	12	22	44

INGHILTERRA

Liverpool 1.? Mah!

1. DIVISIONE. Con moltissime partite ancora da recuperare per il maltempo, la classifica è tutta da interpretare. I numeri dicono Liverpool ma l'Ipswich, che segue a 3 punti, ha giocato 4 partite in meno

RISULTATI: **Arsenal-Snderland 0-0; Aston Villa-Everton 2-0; Bristol City-Newcastle 1-1; Leeds-Coventry 1-2; Leicester-West Ham 2-0; Liverpool-Birmingham 4-1; Manchester U.-Derby 3-1; Middlesbrough-Tottenham 2-0; Norwich-West Bromwich 1-0; Stoke 0-Manchester C. 0-2; Leeds-Birmingham 1-0 recupero; Queen's Park Rangers-Ipswich rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	35	26	15	5	6	45	25
Ipswich	32	22	13	6	3	41	20
Manchester C.	32	23	11	10	2	35	16
Aston Villa	29	23	13	3	7	46	28
Middlesbrough	29	24	11	7	6	22	21
Arsenal	28	24	10	8	6	41	35
Manchester U.	26	23	10	6	7	41	33
Newcastle	25	21	9	7	5	35	27
Leicester	25	25	7	11	7	30	37
Leeds	24	23	8	8	7	29	29
Norwich	24	24	9	6	9	26	30
Coventry	23	22	8	7	7	28	27
West Bromwich	22	23	7	8	8	30	28
Birmingham	22	25	8	6	11	38	39
Stoke	19	22	6	7	9	13	25
Derby	18	21	5	8	8	27	30
Queens Park R.	18	20	7	4	9	26	30
Everton	18	23	6	6	11	32	45
Tottenham	17	23	6	5	12	29	45
Bristol City	16	21	5	6	10	21	25
West Ham	13	23	4	5	14	20	37
Sunderland	11	25	2	7	16	13	36

Sempre più Chelsea

2. DIVISIONE. Anche se i molti rinvii per il maltempo consentono le più varie interpretazioni della classifica, la superiorità del Chelsea

RISULTATI: **Blackburn-Cardiff 2-1; Carlisle-Chelsea 0-1; Fulham-Charlton 1-1; Luton-Burnley 2-0; Millwall-Bolton 3-0; Notts County-Plymouth 2-0; Oldham-Bristol Rovers 4-0; Southampton-Hull City 2-2; Wolverhampton-Nottingham 2-1; Hereford-Sheffield U. e Orient-Blackpool rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	35	25	14	7	4	43	32
Bolton	32	24	14	4	6	42	31
Wolverhampton	30	23	11	8	4	53	28
Nottingham F.	29	24	11	7	6	50	28
Blackpool	29	24	10	9	5	36	24
Charlton	26	24	9	8	7	46	40
Millwall	26	23	11	4	8	39	31
Oldham	26	22	10	6	6	32	29
Luton	23	23	10	3	10	37	30
Notts County	23	22	10	4	8	36	34
Sheffield U.	22	22	7	8	7	26	30
Bristol Rovers	22	26	8	6	12	35	48
Southampton	22	24	7	8	9	42	42
Blackburn	22	23	9	4	10	25	24
Cardiff	21	24	7	7	10	34	36
Hull	21	22	5	10	7	25	26
Fulham	21	26	6	9	11	34	42
Plymouth	20	24	5	10	9	29	36
Burnley	18	24	4	10	10	28	35
Carlisle	18	25	6	6	13	25	48
Orient	15	19	4	7	8	19	25
Hereford	12	21	3	6	12	29	50

Hudson: per 200 mila sterline è passato dallo Stoke all'Arsenal (FotoAnsa)

FRANCIA

Fermato il Nantes

Mezza battuta d'arresto per il Nantes che ad Angers non è andato al di là di un pareggio. Malgrado tutto, ad ogni modo, il Nantes mantiene la testa della classifica.

RISULTATI: **Bastia-Paris S.G. 5-2; Lilla-Lens 0-1; Angers-Nantes 2-2; Sochaux-St. Etienne 4-0; Rennes-Valenciennes 0-2; Nimes-Reims 1-1; Marsiglia-Laval 2-1; Lyon-Bordeaux 2-1; Lyon-Bordeaux 1-0; Nancy-Nizza 1-4; Troyes-Metz 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	34	24	15	6	4	50	29
Lione	32	24	12	8	4	40	26
Bastia	31	24	14	3	7	57	40
Lens	31	24	11	7	6	57	37
Nancy	28	24	10	9	5	51	39
Nizza	28	24	13	2	9	41	32
Paris S.G.	27	24	11	5	8	44	36
St. Etienne	25	24	9	7	8	33	25
Metz	25	24	9	7	8	34	31
Reims	24	24	8	8	8	37	42
Bordeaux	23	24	9	5	10	40	38
Laval	23	24	9	5	10	30	39
Nimes	22	24	7	8	9	26	33
Marsiglia	22	24	9	4	11	40	42
Sochaux	21	24	8	5	11	33	40
Angers	21	24	7	7	10	32	40
Valenciennes	20	24	7	6	11	33	36
Troyes	20	24	7	6	11	28	40
Lilla	13	24	5	3	16	26	43
Rennes	12	24	4	4	16	21	49

GRECIA

Tre in testa

« Docking » all'apice del campionato ellenico dove adesso sono in tre (Panathinaikos, Olimpiakos e Paok) a guidare il gruppo a quota 29. L'AEK, a due punti, insegue con qualche speranza...

RISULTATI: **Paok-Kavala 1-1; Ioannina-Atromitos 5-1; Panathinaikos-OFI 3-1; Apollon-Panetolikos 2-1; Aris-Olympiacos 2-0; Ethnikos-Panachaiki 5-1; Kastoria-Iraklis 2-1; Panionios-Aek 3-0; Pierikos-Panserraikos 4-1.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos, Olympiakos e Paok 29 punti; AEK 27; Aris 24; Ioannina 17; Ehnikos, Pierikos e Panionios 16; OFI 15; Panetolikos 15; Panserraikos, Panachaiki, Apollon e Kastoria 14; Kavala 13; Iraklis 12; Atromitos 9.**

QUESTE le nazioni in cui i campionati sono sospesi per la sosta invernale: **Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Lussemburgo** e **Svizzera.**

Calendario internazionale

MARTEDI' 15 FEBBRAIO: **Italia Militare-Algeria** (Cagliari, amichevole).

DOMENICA 20 FEBBRAIO: **Columbia-Brasile** (mondiali). **Equador-Cile** (mondiali).

GIOVEDI' 24 FEBBRAIO: **Columbia-Paraguay** (mondiali). **Italia U. 21-Finlandia U. 21** (amichevole).

DOMENICA 27 FEBBRAIO: **Bolivia-Uruguay** (mondiali). **Equador-Perù** (mondiali). **Israele-Corea del Sud** (mondiali). **Giappone-Corea del Nord** (mondiali). **Torneo Gruppo 1 Asia** con Hong Kong, Indonesia, Malesia, Tailandia, Singapore (mondiali).

BELGIO

Tutto pro Bruges

Aumenta il vantaggio del Bruges: grazie al pareggio imposto dal Beerschot al Racing White, infatti, i capoclassifica hanno oggi quattro punti di vantaggio sulla coppia formata dalla squadra di Molenbeck e dall'Anderlecht.

RISULTATI: **Beerschot-Racing White 2-2; Lierse-Ostenda 0-1; Courtrai-Mechelen 0-0; Charleroi-Anversa 2-0; Standard-Cercle Bruges 3-1; Lokeren-Beveren 1-0; Bruges-Liegi 4-0; Beringen-Waregem 1-1; Anderlecht-Winterslag 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	32	21	14	3	4	46	20
Anderlecht	28	21	11	4	6	49	27
Racing White	28	21	11	4	6	32	21
Beerschot	26	21	9	4	8	42	31
Lokeren	24	21	9	6	6	27	20
Cercle Bruges	23	21	8	6	7	40	30
Anversa	23	21	8	6	7	39	29
Standard	23	21	8	6	7	22	19
Courtrai	23	21	8	6	7	28	27
Lierse	21	21	8	8	5	25	25
Waregem	20	21	8	9	4	31	30
Winterslag	20	21	7	8	6	26	25
Beveren	18	21	5	8	8	19	26
Beringen	17	21	6	10	5	27	33
Charleroi	16	21	5	10	6	17	27
Mechelen	15	21	4	10	7	21	32
Ostenda	11	21	3	13	5	24	42
Liegi	10	21	3	14	4	12	53

SPAGNA

Turno inutile

Ormai con Barcellona e Atletico Madrid fissi ai primi due posti in classifica, bisognerà attendere lo scontro diretto per vedere se qualcosa cambierà: le due formazioni che guidano la graduatoria, infatti, sono troppo forti rispetto alle altre perché possano perdere dei colpi.

RISULTATI: **Atletico Madrid-Real Sociedad 5-1; Celta-Espanol 1-0; Valencia-Elche 1-0; Burgos-Las Palmas 4-1; Siviglia-Santander 1-0; Hercules-Real Madrid 0-1; Barcellona-Malaga 2-1; Atletico Bilbao-Salamanca 2-0; Saragozza-Betis 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	30	21	13	4	4	49	19
Atletico Madrid	29	21	12	5	4	37	19
Valencia	25	21	10	5	6	37	30
Real Sociedad	25	21	10	5	6	41	24
Atletico Bilbao	23	21	9	5	7	36	31
Espanol	23	21	9	5	7	39	36
Real Madrid	22	21	9	4	8	35	35
Las Palmas	22	21	9	4	8	30	31
Siviglia	21	21	6	9	6	17	24
Betis	20	21	9	2	10	29	30
Elche	20	21	8	4	9	29	30
Salamanca	20	21	8	4	9	19	23
Burgos	18	21	7	4	10	29	33
Hercules	18	21	6	6	9	16	23
Celta	18	21	6	6	9	12	21
Santander	18	21	6	6	9	24	39
Saragozza	15	21	4	7	10	23	34
Malaga	11	21	3	5	13	12	34

PORTOGALLO

Sporting a fatica

Soltanto 3-2 per lo Sporting sul Guimaraes in casa: c'è qualcosa che non va nella squadra capoclassifica? Il dubbio è lecito se si guarda la posizione dei suoi ultimi antagonisti. « Buona », invece, la vittoria del Benfica sul campo del Braga.

RISULTATI: **Varzim-Setubal 2-1; Academico-Boavista 3-1; Estoril-Belenenses 1-1; Braga-Benfica 0-1; Sporting-Guimaraes 3-2; Atletico-Portimonense 1-2; Porto-Leixoes 4-0; Montijo-Beira-Mar 3-0.**

CLASSIFICA		V	N	P	F	S
Sporting	28	13	2	2	35	12
Benfica	27	12	3	2	34	16
Porto	22	10	2	5	36	16
Academico	20	9	2	6	20	16
Boavista	19	8	3	6	29	23
Setubal	18	7	2	7	25	21
Varzim	18	7	4	6	24	25
Braga	16	5	6	6	21	24
Belenenses	16	5	6	6	18	16
Guimaraes	15	7	1	9	28	21
Estoril	15	3	9	5	14	14
Leixoes	13	2	9	6	10	14
Portimonense	13	5	3	9	17	23
Montijo	12	4	4	9	13	26
Beira Mar	11	3	5	7	20	32
Atletico	8	2	4	11	13	45

Mondiali '78

A Buenos Aires non ci vogliono bene. Dicono che il nostro giornale ha dipinto un quadro fantasioso e « cattivo » dei preparativi per il « Mundial '78 ». Eppure, la documentazione che pubblicammo nell'autunno scorso era inoppugnabile: fotografie e articoli ci erano stati inviati dall'Argentina nella speranza che il «dossier» spingesse l'Ente Autarchico a stringere i tempi. Così è avvenuto. La commissione della Fifa capeggiata da Havelange e la successiva visita di Artemio Franchi hanno confermato che la paura di sfigurare davanti al mondo ha stuzzicato la giunta militare argentina e l'EAM: e così i lavori nei vari settori (stadi, ricettività, professionale e turistica, teleradiotrasmissioni) sono ripresi con maggior lena, sicché oggi l'EAM può dare alle stampe opuscoli che possono presentare anche la documentazione fotografica dei progressi fatti: la stessa che vi offriamo nelle pagine seguenti. Come dire, allora che siamo vicini al compimento delle grandi opere del Mundial '78. Vicini alla verità. Auguri, amici argentini: senza rancore e senza coda di paglia

ARGENTINA VERITÀ

Questi sono i bigs dell'Ente Autarquico Mundial 1978: il presidente Luis Merlo (a sinistra) e il vicepresidente Carlos Alberto Lacoste (a destra)

»»

BAIRES OGGI

I 3 perchè del forfait di Baires

LA VIOLENZA

La semana pasada, en una cancha Argentina

I 3 perchè del forfait di Baires

LA DISORGANIZZAZIONE

I 3 perchè del forfait di Baires

IL RITARDO NEI LAVORI

LOS NUEVE DEL MUNDIAL

Buenos Aires: stadio del River Plate

A Buenos Aires, lo stadio del River Plate lo chiamano « il Monumentale ». Inaugurato nel 1938, l'importante impianto sportivo che ospiterà sia la cerimonia inaugurale sia le finali del prossimo « Mundial », è situato sulla sponda del Rio de la Plata e la sua capacità è di 85.000 spettatori.

Da tempo sede delle più importanti competizioni che si svolgono in Argentina, avrà la sua definitiva consacrazione a palcoscenico di primaria importanza il 1 giugno del 1978 quando, tra un volo di colombi, mentre bande militari suoneranno gli inni delle varie nazioni e complessi folcloristici proporranno

Buenos Aires: stadio Velez Sarsfield

A Ovest di Buenos Aires sul fianco della circonvallazione denominata General Paz, si alza l'imponente mole architettonica dello stadio Velez Sarsfield, ribattezzato al nome di José Amalfitani, in omaggio all'eccezionale dirigente scomparso che offrì più della metà della sua vita all'entità del suo cuore. La struttura in cemento delle sue alte tribune, risulta una vera dimostrazione del crescente progresso della zona che circonda il quartiere di Liniers. La sua piscina olimpica di 50 metri, con tribune per più di 5.000 spettatori, le palestre coperte, i campi di pallacanestro, le piste di pattinaggio, i suoi caffè e bar, i giardini e passeggi interni costituiscono integrandosi un vero complesso polisportivo che viene utilizzato da un elevato numero di soci. Lo stadio fu inaugurato al pubblico l'1 aprile del 1943 e ricostruito nel 1951. Il terreno del campo, impeccabilmente livellato e coperto d'erba, fu considerato come « la felpa dell'Ovest », dove il pallone rotolava agevolmente. Vélez Sarsfield, è lo stadio complementare della sede centrale del grand'evento.

Le attrezzature esistenti saranno ampliate, secondo la programmazione disposta dopo un esauriente studio tecnico-architettonico. I restauri ai quali saranno sottomesse le installazioni di Vélez Sarsfield includono anche l'ampliamento dei settori per la stampa nazionale ed internazionale, posti di trasmissione, centri di comunicazioni, e facilità per il giornalismo in tutte l'espressioni d'utilizzazione meccanica Il campo dei « Velezanos » così frequentemente utilizzato per incontri d'importanza internazionale, sarà vietato a tutte le attività sportive fino al giugno del 1978,

a tutto il mondo l'anima vera dell'Argentina, si completerà la cerimonia inaugurale dell'XI Campionato Mondiale di Calcio organizzato dalla F.I.F.A., il quinto disputato in sudamerica.

Per i calciofili di tutto il mondo e per gli argentini in particolare, il « Monumental » del River Plate è più che uno stadio: è un simbolo d'eccellenza. Di spettacoli calcistici sino ad ora; di perfezione organizzativa — si spera — dal 26 giugno 1978 in avanti. Certo è, ad ogni modo, che per una manifestazione tanto importante come il « Mundial » di Baires, un impianto più significativo di questo era impossibile trovarlo: sia per i bonaerensi, infatti, sia per i **gauchos** della « pampa », il « Monumental » è il massimo cui si possa aspirare: e si può esser certi sin d'ora che saranno molti gli argentini che in futuro vorranno dire « io c'ero ». Ed è anche per questo che l'Ente Autarchico che presiede alla realizzazione di questo appuntamento poco meno che unico sta facendo di tutto per migliorare il « Monumental » sino a portarlo a quei livelli di eccellenza che in Argentina si vogliono come emblema di una manifestazione irripetibile.

Cordoba: stadio Cerro de las Rosas

Còrdoba, sottosede del Mondiale '78 è la capitale della Provincia chiamata « delle verdi acque » per gli specchi d'acqua dei suoi stagni ed il verde incomparabile delle sue colline. Primo centro turistico del paese è favorita da un clima mite durante tutto l'anno.
La città, tradizionalmente caratteristica per i suoi centri universitari (e per questo è soprannominata « la dotta »), offre alla curiosità ed all'interesse di eruditi e profani, edifici coloniali che costituiscono vere meraviglie architettoniche, così come reliquie storiche. La Cattedrale che è uno dei massimi gioielli della tradizione coloniale, fu edificata nel XVI secolo. Altre « gemme » da visitare sono la chiesa di « La Compagnia »; e la casa del « Marchese di Sobremonte » che mostrano impronta di una bellezza indelebile, dovuta alla maestria dei costruttori indo-spagnuoli. Turistica, universitaria, industriale e sportiva, Còrdoba sta costruendo in Chateau Carrero, sobborgo distante 15 chilometri dal centro della città, un bellissimo stadio con capacità per 53.278 spettatori. Sarà inaugurato il 3 giugno con gli incontri del Mondiale '78, per la cui occasione, Còrdoba prepara risonanti feste popolari. Al 30 ottobre dell'anno in corso, la media calcolata dei lavori, indicava già raggiunto il 43 per cento dell'opera.

Mendoza: stadio Parco General S. Martin

Mendoza, denominata « La terra del sole e del buon vino », e prodiga, aperta alla vita, e in lei, tutto è un canto al lavoro fecondo. Sotto il fascino avvolgente delle Ande, ai cui piedi si estendono vallate dove danno i suoi frutti la vite e l'oliveto.
Mendoza, città moderna e vigorosa, è un centro culturale e commerciale di grande ricchezza, e se è prodiga la sua terra che dà pane, vino ed olio, non meno generoso è il suo cuore, ricco di molti minerali tra cui importantissimo, il petrolio.
La città è edificata a 756 metri sopra il livello del mare e la temperatura, nei mesi di giugno e luglio, è di media di 15 gradi durante la giornata, per poi discendere notevolmente nelle ore notturne. La popolazione è di circa mezzo milione di abitanti Mendoza è un centro turistico di grande attrazione ed offre un vasto e prestigioso complesso d'alberghi. Nel Parco General San Martin — un frondoso bosco-giardino —, si sta costruendo lo stadio, sobrio, moderno e funzionale con la capacità prevista per 50.000 spettatori, che sarà sede dell'XI Campionato Mondiale di Calcio. Le opere di costruzione si stimano raggiunte, al 30 ottobre, in un 38 per cento del totale, avendo richiesto la rimozione di 702.300 metri cubi di terra. Il campo sportivo sarà in un parco di 32 ettari.
E' anche bene ricordare che Mendoza è famosa per i suoi vigneti e per i suoi mosti. Nelle sue estese piantagioni si trovano ceppi d'ogni tipo d'uva e le vigne coltivate occupano 250.000 ettari che rendono una media di 19 milioni di quintali d'uva che producono 14 milioni d'ettolitri all'anno. Nella provincia di Mendoza esistono 1.080 cantine.

»»

Mar del Plata, calcio sull'Atlantico

Splendida e cordiale, la « Città Felice » fondata e costruita per offrire allegria e riposo, è considerata la maggior città marina del mondo. In Mar del Plata tutto ha dimensioni di grandezza: spiagge che si stendono fino all'infinito; più di mille alberghi, di cui 370 con ristoranti propri. Funzionano inoltre altri 500 ristoranti dei quali 24 internazionali, 49 italiani, 11 tedeschi e circa 100 di varietà tipiche argentine e spagnuole. Un Casinò favoloso con 114 tavoli di roulette, 48 di «baccarat» e 10 di trenta e quaranta », 25 grandi cinematografi, 20 teatri, 40 « boites », 10 gallerie d'arte, 3 musei fanno di Mar del Plata una città unica.

Il Parco Camet che comprende 101 ettari di boschi, con campi da tennis, polo, rugby, calcio, « paleta », pallacanestro e hokey, è nei dintorni della città.

Nel Campo Municipale degli Sports, in un podere di 40 ettari, si sta costruendo lo stadio « Mar del Plata » che servirà per il Mondiale, con una capacità per 45.240 spettatori. Al 30 ottobre, i lavori di costruzione erano compiuti in un 29% previa rimozione di 315.900 m di terra. Occuperà, dentro la superficie indicata, ed in modo esclusivo, 11 ettari.

Rosario: stadio Rosario Central

Rosario è la seconda città della Repubblica, centro cosmopolita e febbrile edificato sulla riva del Paranà, è situata a 300 chilometri di Buenos Aires, 30 minuti per linea aerea, 6 ore di autostrada e 4 ore per ferrovia. Il suo clima è mite, fra 12 e 15 gradi durante la giornata nei mesi di giugno e luglio, diminuendo nella notte fino una minima di 6 gradi. Ha una popolazione di circa un milione d'abitanti.

E', per importanza, il primo porto del paese per i cereali: qui approdano navi d'ogni bandiera a colmare le stive con torrenti di grano e mais.

Terminale di oleodotti che giungono dalle fonti petrolifere del nord argentino; raffineria e stazione d'imbarco per carburanti pesanti e leggeri, per la sua popolazione dinamica, il suo commercio attivo, importanti industrie e l'intensa attività culturale e sportiva. Rosario è una metropoli di primaria importanza alla quale il fiume Paranà dona paesaggi incantevoli.

Due sono le istituzioni che congiungono quasi totalmente ai tifosi di questa città tradizionalmente calcistica: Rosario Central e Newell's Old Boys. Nello stadio di Rosario Central che avrà una capacità di 60.000 persone si terranno diversi incontri importanti del Mondiale di Calcio 1978. In altri termini, dunque, ci sono tutte le premesse perché i prossimi « Mundial » si svolgano in maniera ottimale. Con guadagno reciproco: per i tifosi e per il gioco più bello del mondo.

Verso le finali del 1978

L'Argentina, con i suoi 25 milioni d'abitanti, si prepara a ricevere i calciatori per le finali dell'XI Coppa del Mondo.

L'Associazione del Calcio Argentino, accettò dalla Fifa l'incarico di realizzare il Mondiale del 1978 e sino da quel momento tutti gli amanti di questo sport sognarono di vedere a casa proprio un torneo tanto importante. Forse mai un avvenimento sportivo di questa importanza ha risvegliato tanto interesse internazionale come è stato possibile osservare negli ultimi tempi: l'Argentina, cosciente della sua responsabilità, ha fatto un lavoro silenzioso, all'interno di un ordinato schema, per rispondere con opere concrete alla crescente aspettativa mondiale.

L'Argentina si sentirà onorata dalla presenza di quanti arriveranno qui attratti dall'emozionante promessa delle grandi giornate di calcio. Questo giovane Paese, che aspetta le legioni sportive, si nutre con il sangue di tutte le razze e si realizza con l'apporto di varie culture.

Che tempo farà a Baires

Il mese di giugno (1-15 giugno le date previste per i Mondiali in Argentina) è inverno: la temperatura media varia sui 10-12 gradi con punte più basse, però, in città come Mendoza (sede di uno dei gironi finali) che, essendo ai piedi delle Ande, ha una temperatura più rigida oppur Mar del Plata dove è pure possibile che nevichi pur se solo per poche ore.

I testi che corredano questo servizio sono stati tratti dall'opuscolo curato dall'organizzazione argentina « Ente Autarquico Mundial '78 »

Radice & Trapattoni campioni d'inverno

La voce del «Paron»

Radice e Trapattoni ovvero i figli di Nereo Rocco. Ovvero la voce del «Paron» nel concerto del campionato. Allievi e prediletti di Nereo quando era al Milan (Radice addirittura lo seguì da Padova) oggi guidano Torino e Juve ovvero la squadra campione e la sfidante prima. Insieme sono campioni d'inverno. Radice e Trapattoni, quindi, come... adorabili nemici. E non solo da quest' anno ma dall'anno scorso quando il Trap **(sotto col Gigi)** era alla testa del Milan che a San Siro perdette per un'« invenzione » (fuori Pulici e dentro Garritano-gol). Tra le qualità che maggiormente qualificano Radice sin da quando era un ragazzino o poco più, ci sono la determinazione con cui guida la squadra (che è poi la stessa che mostrava quando giocava): una determinazione che riesce a trasformare ai suoi ragazzi assumendo a volte atteggiamenti degni di un sergente prussiano ma di fronte alla quale anche gli avversari si inchinano come mostra l'affettuosa stretta di mano di Parola l'anno scorso alla fine del derby che in pratica significò il passaggio delle consegne tra le due squadre torinesi. Diverso il personaggio di Trapattoni, un uomo che sembra aver scelto per esprimersi il tono prudente ma che, da atleta prima e ora da tecnico, sta togliendosi non poche soddisfazioni. Fu lui, tanto per citare un esempio, a fermare «o' rey» Pelé quando l'Italia battè il Brasile.

le pagelle della serie A

15. GIORNATA DI ANDATA

DELLA MARTIRA

BORDON

TARDELLI

PARIS

Bologna	2	Roma	0
1 Mancini	6	Conti P.	6
2 Roversi	7	Peccenini	6,5
3 Valmassoi	6	Chinellato	6
4 Cereser	6	Bacci	6
5 Cresci	7	Santarini	6
6 Maselli	6,5	Menichini	5
7 Paris	5,5	Conti B.	5,5
8 Massimelli	7	Di Bartolomei	6
9 Chiodi	5	Musiello	5
10 Pozzato	6	De Sisti	5
11 Grop	5	Prati	4
12 Adani		Quintini	
13 Nanni		Sandreani	
14 Garuti		Pellegrini	n.g.
All. Cervellati	7	Liedholm	5

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa, 6,5.

● 25318 spettatori di cui 14968 paganti e 10350 abbonati per un incasso di lire 42.870.200 ● Le marcature: Peccenini-Grop, Menichini-Chiodi, Chinellato-Paris, Roversi-Prati, Cresci-Musiello, Valmassoi-Conti, Massimelli-Bacci, Maselli-Di Bartolomei, Pozzato-De Sisti ● Il Bologna è finalmente tornato alla vittoria contro una Roma che — sono parole di Liedholm — ha mancato della necessaria umiltà ● Un brodino (e una giusta soddisfazione) per Cervellati, trainer dei poveri ● Un autogol e un rigore hanno propiziato il risultato, ma i padroni di casa hanno colpito due volte la traversa a portiere battuto con Chiodi e Grop ● Così i gol: al 15' Maselli dà a Pozzato che parte in dribbling e crossa in area per Chiodi. Menichini, nel tentativo di liberare, fa secco Paolo Conti. 39' della ripresa: Maselli, palla al piede, caracolla in area e Di Bartolomei lo stende. Giusto il rigore concesso da Agnolin e vincente il tiro di Paris dagli undici metri ● Ammoniti Pozzato, Valmassoi e Bruno Conti.

Fiorentina	2	Napoli	1
1 Mattolini	6	Carmignani	5
2 Galdiolo	8	Bruscolotti	6
3 Rossinelli	6,5	Vavassori	7
4 Pellegrini	7,5	La Palma	6
5 D. Martira	7	Catellani	6
6 Zuccheri	6	Orlandini	7
7 Caso	5	Massa	5
8 Gola	5	Juliano	6,5
9 Casarsa	5	Savoldi	4
10 Antognoni	7	Esposito	5
11 Bertarelli	6	Chiarugi	7
12 Ginulfi		Favaro	
13 Tendi		Vinazzani	
14 Restelli		Speggiorin	n.g.
All. Mazzone	6	Pesaola	5

Arbitro: Michelotti di Parma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Della Martira al 34'; autogol di Pellegrini al 43'; 2. tempo 1-0: Della Martira al 4'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Savoldi al 18'.

● Spettatori 29.193, di cui 14.177 abbonati, per un incasso di lire 51.382.000 ● Le marcature: Galdiolo-Chiarugi, Rossinelli-Massa, Della Martira-Savoldi, Zuccheri-Esposito, Caso-Vavassori, Gola-Juliano, Casarsa-Catellani, Antognoni-Orlandini, Bertarelli-Bruscolotti, Pellegrini e La Palma liberi ● La Fiorentina scopre un «goleador» e dimostra di essere in via di guarigione dal male oscuro che l'affligge dall'inizio di stagione: il complesso del pubblico ● Così i gol ● 1-0: calcio d'angolo battuto da Antognoni e deviazione vincente dello stopper Della Martira ● 1-1: preme il Napoli, Chiarugi tenta il tiro a sorpresa e Pellegrini devia in rete ● 2-1: ancora cross di Antognoni e ancora gol di Della Martira ● Ammonito Massa: ha tentato ancora una volta di segnare di mano.

Foggia	4	Verona	1
1 Memo	7	Superchi	4,5
2 Gentile	7	Logozzo	5
3 Sali	7	Franzot	6
4 Pirazzini	7,5	Busatta	6
5 Bruschini	7,5	Bachlechner	6
6 Scala	7,5	Negrisolo	5
7 Domenghini	8	Fiaschi	5
8 Bergam.	6,5	Mascetti	7
9 Bordon	7,5	Luppi	5,5
10 Del Neri	7,5	Maddè	6
11 Nicoli	7,5	Zigoni	5,5
12 Bertoni		Porrino	
13 Ripa	7	Giubertoni	
14 Colla		Petrini	5,5
All. Puricelli	7	Valcareggi	

Arbitro: Panzino di Catanzaro, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bordon al 45'; 2. tempo 3-1: Mascetti al 3', Bordon al 9'; Domenghini al 15'; Nicoli al 45'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ripa per Bergamaschi all'8'; Petrini per Logozzo al 16'.

● Spettatori 14.000 circa, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 8.170.000 ● Le marcature: Gentile-Zigoni, Sali-Franzot, Bruschini-Luppi, Logozzo-Nicoli, Franzot-Domenghini, Bachlechner-Bordon, Scala-Mascetti, Bergamaschi-Maddè, Busatta-Del Neri, Fiaschi-Ripa, Pirazzini e Negrisolo liberi ● I gol. 1-0: punizione dal limite tirata da Bordon e pallonetto in rete ● 1-1: discesa di Mascetti con tiraccio maligno che fa secco Memo ● 2-1: corner battuto da Del Neri, testa di Logozzo, Superchi riprende malamente e appoggia sui piedi di Bordon. ● 3-1: è il gol dell'ex. Lo mette a segno Domenghini ● 4-1: poker di Nicoli (battesimo in serie A) a conclusione di uno scambio Del Neri-Bordon.

Genoa	1	Torino	1
1 Girardi	7	Castellini	7
2 Secondini	5	Danova	6
3 Ogliari	6,5	Salvadori	6,5
4 Onofri	7,5	Butti	6
5 Matteoni	7	Mozzini	7
6 Castronaro	6	Caporale	6
7 Damiani	6	C. Sala	8
8 Arcoleo	7	Pecci	7
9 Pruzzo	5	Graziani	6
10 Ghetti	7	Zaccarelli	7
11 Basilico	6,5	Pulici	7
12 Tarocco		Cazzaniga	
13 Maggioni	6,5	Gorin	
14 Campidonico		Garritano	6
All. Simoni	7	Radice	7

Arbitro: Ciacci di Firenze, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Arcoleo al 32'; 2. tempo 0-1: Pulici al 16'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna 2. tempo: Garritano per Graziani al 17'; Maggioni per Ogliari al 32'.

● Spettatori 55.000 circa, di cui 7.965 abbonati, per un incasso di lire 164.688.000 ● Le marcature: Secondini-Pulici, Ogliari-Sala, Danova-Basilico, Salvadori-Damiani, Matteoni-Graziani, Mozzini-Pruzzo, Castronaro-Zaccarelli, Pecci-Ghetti, Butti-Arcoleo, Onofri e Caporale liberi ● Così i gol. 1-0: punizione di Ghetti, rimpallo tra Pruzzo e Mozzini e palla ad Arcoleo che infila l'angolo ● 0-1: cross di Sala, deviazione di Graziani per il «gemello» Pulici che — solo — realizza senza difficoltà ● Al 62' si registra uno scontro tra Graziani e Girardi: il centrattacco del Toro deve uscire dal campo e gli verranno dati cinque punti di sutura ● Le occasioni perdute: al 24' del primo tempo Pecci tira da lontano, deviazione di Arcoleo e Girardi para a terra ● Due minuti dopo, dialogo Sala-Pulici-Sala con conclusione di un soffio sulla traversa.

Juventus	3	Sampdoria	0
1 Zoff	6,5	Cacciatori	6
2 Cuccur.	6,5	Arnuzzo	6
3 Gentile	6,5	Callioni	6
4 Furino	7	Valente	5
5 Morini	6,5	Zecchini	6
6 Scirea	7	Lippi	5,5
7 Causio	7	De Giorgis	5
8 Tardelli	8	Bedin	6
9 Bonins.	6,5	Bresciani	5,5
10 Benetti	6,5	Savoldi II	5
11 Bettega	6,5	Tuttino	5
12 Alessandrelli		Di Vincenzo	
13 Spinosi		Ferroni	
14 Gori		Orlandi	
All. Trapattoni	7	Bersellini	5

Arbitro: Prati di Parma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 2-0: Tardelli al 32' e al 40'; 2. tempo 1-0: Bettega al 31'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 30.000 circa, di cui 14.108 abbonati, per un incasso di lire 39.365.400 ● Le marcature: Morini-Bresciani, Cuccureddu-De Giorgis, Gentile-Valente, Furino-Savoldi II, Tuttino-Tardelli, Bedin-Benetti, Zecchini-Bettega, Callioni-Boninsegna, Arnuzzo-Causio, Lippi e Scirea liberi ● Tardelli-day al Comunale e la «Signora» risorge dopo la triste esperienza romana ● Problemi in casa-blucerchiata: punte evanescenti, centrocampo lento e difesa distratta ● I gol. 1-0: corner di Causio toccato corto per Furino, raccoglie Tardelli che — solo in area — infila a colpo sicuro ● 2-0: punizione di Causio per Tardelli: il sinistro dell'interno fulmina Cacciatori ● 3-0: punizione di Causio per Tardelli, discesa e tiro che il portiere respinge sui piedi di Bettega-gol ● Ammoniti: Bresciani, Gentile, Valente Zecchini e Tuttino.

Lazio	0	Catanzaro	1
1 Pulici	6	Pellizzaro	6
2 Ammoniaci	4	Silipo	6
3 Ghedin	5	Vignando	6
4 Wilson	6	Braca	6
5 Manfredon.	6	Ranieri	6
6 Cordova	7	Vichi	6
7 Garlasch.	5	Sperotto	7
8 Viola	5	Improta	7
9 Giordano	4	Michesi	6
10 D'Amico	5	Boccolini	7
11 Badiani	5	Nemo	7
12 Garella		Novembre	
13 Lopez		Banelli	
14 Rossi		Palanca	
All. Vinicio	5	Di Marzio	6,5

Arbitro: Gussoni di Tradate, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Michesi al 16'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 14.332 abbonati, per un incasso di lire 50.548.600 ● Le marcature: Ranieri-Giordano, Silipo-Garlaschelli, Boccolini-Viola, Nemo-D'Amico, Vignando-Badiani, Ammoniaci-Sperotto, Manfredonia-Michesi, Cordova-Braca, Ghedin-Improta, Wilson e Vichi liberi ● La Lazio non vince dal 28 novembre e neppure l'innesto di Viola a centrocampo riesce a dare una parvenza d'ordine e di geometria ● Sull'altro fronte, il Catanzaro ne approfitta e incamera due punti che valgono il doppio ● Così il gol: l'arbitro concede una punizione per fallo di D'Amico su Boccolini, Improta tocca per Michesi che colpisce il palo. Sul rimbalzo, il pallone centra il tacco di Pulici e carambola in rete ● Nei rimpianti laziali un palo colpito da Cordova su azione personale ed un altro colpito da Garlaschelli, su passaggio di Viola ● Ammoniti: Ammoniaci, Silipo e Michesi per gioco scorretto.

Milan	0	Cesena	0
1 Albertosi	n.g.	Boranga	8
2 Anquilletti	6	Benedetti	6
3 Maldera	7	Ceccarelli	7
4 Morini	6	Beatrice	6
5 Bet	6	Oddi	6
6 Turone	5,5	Cera	8
7 Rivera	6,5	Bittolo	6
8 Capello	5	Pepe	5
9 Calloni	4	De Ponti	6
10 Biasiolo	5	Valentini	5
11 Silva	5,5	Vernacchia	6
12 Rigamonti		Bardin	
13 Gorin	5	Piangerelli	s.v.
14 Vincenzi		Bonci	
All. Marchioro	6	Neri	7

Arbitro: Benedetti di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gorin per Turone al 1'; Piangerelli per De Ponti al 44'.

● Spettatori 30.000 dei quali 26.927 abbonati per un incasso di 37.462.500 ● Le marcature: Anquilletti-Vernacchia, Pepe-Capello, Benedetti-Calloni, Morini-Beatrice, Valentini-Biasiolo, Ceccarelli-Rivera, Oddi-Silva, Maldera-Bittolo, Turone e Cera liberi ● E' il Cesena a farsi pericoloso al 20': cross di Vernacchia, De Ponti rimette nel centro dell'area, la porta è sguarnita ma nessuno ne approfitta ● Al 36' Vernacchia blocca con un piede un tiro diretto forse fuori a porta vuota ● Ripresa: al 2', sinistro di Calloni, incredibilmente fuori ● Due parate consecutive di Boranga su Maldera (5' e 20'), poi palo di Silva e angolo di Rivera e colpo di testa dell'attaccante sul legno ● Al 36', traversa di Morini dopo una gran mischia davanti a Boranga ● Ultima occasione per Calloni su passaggio all'indietro di Bittolo che finisce sul corpo del portiere in uscita.

Perugia	0	Inter	1
1 Marconcini	5	Bordon	7
2 Nappi	5,5	Bini	6
3 Ceccarini	7	Canuti	6,5
4 Frosio	6,5	Oriali	6
5 Berni	5	Gasparini	7
6 Agroppi	6,5	Facchetti	6,5
7 Scarpa	3	Pavone	6
8 Curi	6	Marini	6
9 Novellino	5	Anastasi	4,5
10 Vannini	n.c.	Mazzola	6,5
11 Pin	6,5	Muraro	7
12 Malizia		Martina	
13 Amenta	5	Roselli	
14 Cinquetti		Libera	
All. Castagn.	4,5	Chiappella	6

Arbitro: Menegali di Roma, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Muraro al 38'.

Sostituzioni: 1. tempo: Amenta per Vannini al 25'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 23.000 circa, di cui 6.000 abbonati, per un incasso di lire 95.000.000 ● Le marcature: Nappi-Pavone, Ceccarini-Anastasi, Berni-Muraro, Agroppi-Mazzola, Scarpa-Gasparini, Curi-Oriali, Novellino-Canuti, Vannini-Marini, Pin-Bini, Frosio e Facchetti liberi ● L'Inter ha vinto a sorpresa a Perugia e ha fatto cadere l'imbattibilità del Pian di Massimo ● L'incidente di Vannini ha scombussolato i «grifoni» e l'Inter ne ha approfittato ● Così il gol: Bini allunga a Pavone che s'invola sulla fascia laterale sinistra, cross in area e Muraro beffa Berni battendo un Marconcini indeciso ● In precedenza, un sussulto del Perugia: girata di testa di Novellino (sorvegliato speciale), ma il pallone finisce tra le braccia di Bordon ● A fine partita, particolarmente nutrito il taccuino dell'arbitro Menegali: sono stati ammoniti Gasparini, Amenta, Curi, Scarpa e Pavone ● Calci d'angolo 8-3 per il Perugia.

a cura di Elio Domeniconi

Il campionato 1976-77 tira le somme e il giro di boa mette in vetrina una primizia-record: il Toro (grazie a Pulici nuovamente in odore di... gol) e la Juventus (grazie a Tardelli goleador come all'esordio nel Pisa) si laureano « campioni d'inverno » a pari punti e Torino diventa la capitale del calcio europeo. Bagarre — invece — tra le damigelle: l'Inter ritrova i gol di Muraro e la Fiorentina morde la coda a un « ciuccio » in crisi. Come dire, le premesse ci sono...

Lady Italia e Mister Europa

CAMPIONE D'INVERNO non è stato né il Re (Torino) né la Regina (Juventus). Al giro di boa si trovano a braccetto, e naturalmente Torino esulta per questa dominazione sabauda. Gli storici de «La Stampa» hanno ricordato, con legittimo orgoglio, che **«non era mai accaduto nella storia del campionato di serie A che due squadre della stessa città si trovassero in testa alla classifica a pari punteggio alla fine del girone d'andata come capita invece ora a Torino e Juventus. Nemmeno Inter e Milan nei periodi del loro massimo fulgore si trovarono in un'identica situazione».** Il Torino è l'unica squadra imbattuta di tutta Europa, un record che difficilmente sarà eguagliato. E la città esulta perché con la Juventus e Torino che vanno a braccetto non si tratta più del predominio di una squadra, ma di un'intera città. Agnelli e Pianelli sono i nuovi imperatori del calcio italiano. Dietro di loro hanno fatto il vuoto.

GENOA-TORINO 1-1

Graziani « salva » Puliciclone

GENOA-TORINO: 1-1.

Dopo il gol di Arcoleo che porta in vantaggio il Genoa (a sin.), Pulici (sopra) pareggia il conto. 2 granata rotti: Graziani (a destra) e « Puliciclone » (FotoAnsa)

1 **LO SCONTRO** tra i bomber è finito zero a zero. Pruzzo e Graziani non hanno segnato. Pruzzo, in giornata no, (sentiva troppo la partita e la presenza in tribuna della strana coppia Bernardini-Bearzot, eppoi Mozzini l'ha controllato bene) si è limitato al rimpallo che ha provocato la rete del gattopardo Arcoleo. Graziani per lo meno ha fatto segnare Pulici e nello scontro con Girardi ha pure corso il rischio di finire all'ospedale. Ci ha rimesso la mascella, gli hanno dato cinque punti di sutura, in compenso però ha messo a tacere le comari, che avevano inventato una guerra tra lui e Pulici. Sua moglie Susanna da tempo non va più alla partita per non essere insultata dai fans di Pulici. Dicono, questi autentici imbecilli, che Graziani dopo aver fatto perdere a Pulici il posto in Nazionale, ora vorrebbe farglielo perdere pure nel Torino, a vantaggio del più servizievole Garritano. Non è il caso di sprecare troppe parole per spiegare alle persone intelligenti che si tratta di fantacalcio, di ipotesi forsennate. Graziani è un bravo ragazzo che in vita sua non ha mai boicottato nessuno e quando ha potuto ha sempre aiutato tutti. E' un onesto professionista che prende disciplinatamente atto delle decisioni dei suoi superiori e ad esse si adegua. Se in Nazionale i tecnici a Pulici preferiscono lo juventino Bettega (anche per ragioni di modulo) lui che può farci? E anche se gli dispiace per il compagno di squadra, deve accettare Bettega e collaborare lealmente con lui. Ma che pensi a ostacolare Pulici perché è geloso della sua popolarità, dato che vince la classifica dei cannonieri mentre vorrebbe vincerla lui, è pazzesco e solo chi non conosce Graziani può inventare un simile fumetto. Graziani non è Diabolik. Eppoi è suo interesse che il Torino vinca ancora lo scudetto con i gol di Pulici: più vince e più guadagna.
A gridare «forza Zena!» a Marassi c'erano tutti i suoi tifosi più illustri, da Gianni Brera a Enrico Ameri. Il popolare radiocronista per l'occasione ha scritto pure un articolo sul «Secolo XIX» per raccontare che nel portafogli ha sempre pochi soldi ma due reliquie: l'immagine della Madonna della Guardia, che gli aveva portato sua madre dal celebre Santurio sul Monte Figogna, e la tessera numero uno di socio onorario del Genoa. Ha trasmesso a fianco del telecronista Giorgio Bubba che invece è tifoso sfegatato del Torino, è finito in pareggio anche il duello nella cabina di Mamma Rai.

»»

JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0

Prima lezione di piemontese

2 **TRAPATTONI HA VINTO** facilmente il duello con Bersellini, perché l'allenatore della Sampdoria si è fatto harakiri. Bersellini ci teneva a far bella figura a Torino, perché l'anno scorso era stato sino all'ultimo in ballottaggio con Trapattoni per allenare la Juventus. Poi Boniperti aveva puntato sull'ex-milanista, anche perché non rientra nello stile-Juventus portar via gli allenatori alle altre società e la Sampdoria aveva già proposto a Bersellini il rinnovo del contratto. Dopo aver letto la relazione del suo osservatore di fiducia, Onesti, (che per inciso non è il presidente del CONI ma un famoso sarto di Fidenza) Bersellini si era convinto che per bloccare la Juventus era necessario neutralizzare le due punte Boninsegna e Bettega, e inaridire la fonte del gioco, l'estroso Causio. Il piano è stato preparato nei minimi particolari e applicato alla perfezione. Ma bloccati i cannonieri e l'ala tattica, ha dilagato il centrocampo: Tardelli ha segnato i primi due gol e ha fatto segnare il terzo a Bettega. Tardelli, tra l'altro, è un ex mancato, perché la Sampdoria si era mossa prima degli altri. Ha confidato al Guerino il general manager Lazzarini: « **Visto che tutte le relazioni dei nostri talent-scout parlavano di Tardelli come di un fenomeno, Lolli Ghetti voleva comprarlo a tutti i costi. Già a marzo aveva convocato Beltrami a Genova, l'avevo accompagnato io nella sede della flotta. Il nostro presidente era disposto a offrire 350 milioni per la comproprietà. Ma il direttore sportivo del Como non volle impegnarsi, sicuro che avrebbe strappato di più, come è infatti avvenuto** ». Domenica il mattatore Tardelli ha voluto dimostrare all'Onassis italiano che aveva sbagliato a non offrire di più. Pur di avere Tardelli, a Lolli Ghetti conveniva vendersi una nave. Se avesse Tardelli oggi la Sampdoria non sarebbe in zona retrocessione. Tuttavia i dirigenti sono sicuri di salvarsi anche quest'anno. Dopodiché faranno la rivoluzione. E' già stata programmata. L'anno prossimo forse non ci sarà più Bersellini in panchina e mancherà anche Bedin in campo. Anzi si può dire che Bersellini rischia di perdere il posto per via di Bedin. L'ex interista ha già creato una frattura tra l'allenatore e il preparatore atletico. Bersellini e Onesti sono amici fraterni, come Castore e Polluce. Ma secondo Onesti, Bersellini (che si atteggia a duro ma in fondo è un timido) si fa plagiare da Bedin. Si è saputo che è stato Bedin a convincere Bersellini a sbolognare il suo rivale Salvi al Vicenza. Ed è lui a dare l'ostracismo a Valente che per i suoi gusti corre troppo.

La vittoria sulla Samp ha riportato il sereno nel clan della Juventus. Ma i tifosi cominciano a credere che Trapattoni abbia sbagliato a dar via Damiani, dopo quanto Pruzzo ha dichiarato a « Stampa sera ». Il bomber del Genoa ha fatto notare a Giorgio Bidone: « **Perché si scommette soltanto sui gol di Graziani, di Pulici e i miei? In queste scommesse dovrebbe entrarci anche Damiani perché i gol li fa pure lui e l'ha dimostrato anche quest'anno. Anzi proprio quest'anno più di altre volte. Mi pare che si sia comessa un'ingiustizia nei suoi confronti** ». Pruzzo è grato a Damiani perché l'ex juventino gli ha pure fatto segnare parecchi gol, si sta rivelando una «spalla» preziosa. I gemelli d'Italia, adesso sono loro. Eppure dopo aver firmato il contratto con la Juventus Trapattoni disse a Boniperti di dare pure via Damiani, perché non gli serviva. Aveva deciso di utilizzare Causio all'ala destra anche nella Juventus come in Nazionale e garantì che nessuno sapeva fare i cross meglio di Causio. L'astuto Boniperti però si è garantito. E nella previsione che Damiani si affiatasse con Pruzzo aveva fatto mettere una clausola per la quale la Juventus può riprendersi Damiani a fine campionato, versando 100 milioni di risarcimento danni al Genoa. Siccome la Juventus ha pure un'opzione per Pruzzo, il sogno di Boniperti è quello di portare a Torino entrambi i gemelli del Genoa. Ma sa che il suo compito è difficile. Perché a Genova scoppierebbe il finimondo.

JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0. **Mentre il Torino fa fatica a pareggiare a Marassi, la Juve fa « goleada » contro i blucerchiati grazie a Tardelli e a Bettega** (FotoVillani)

MILAN-CESENA 0-0

La via crucis di Rivera

3 **«BROCCHI, NON PARASSITI»**: questa la diagnosi del «Corriere della sera» sul Milan che non è riuscito a battere nemmeno il Cesena fanalino. Persino l'ultimo arrivato Ferrario, ha messo in difficoltà Marchioro che non viene cacciato solo perché ha un contratto biennale e Duina non vuole pagarlo. Si è cercato in tutti i modi di umiliare l'allenatore (anche con la richiesta di denunciare a mezzo lettera i... parassiti) per castringerlo a dare le dimissioni e quindi a rinunciare agli emolumenti. Ma Marchioro ha ripetuto che tiene famiglia, le dimissioni non le darà mai. Certo il Milan socialista di Marchioro ha deluso anche il segretario del PSI Bettino Craxi. Il successore di Pietro Nenni sostiene, forse non a torto, che il socialismo è un'altra cosa. Nel Milan attuale non si vede spuntare il sole dell'avvenire, e i tifosi dopo aver decretato lo sciopero degli striscioni chiedono adesso il riciclaggio di Rocco e soprattutto di Buticchi. E chissà quante volte Gianni Rivera si è pentito di aver mandato via il ricco petroliere. Dopo il danno adesso corre il rischio di avere le beffe. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati (presieduto dal vicepresidente dell'Inter avv. Peppino Prisco) ha fissato in 90 milioni la parcella che Rivera deve pagare all'avvocato Ledda, suo legale nel movimentato passaggio delle azioni. Il mecenate Duina ha già fatto capire che non se la sogna nemmeno di tirare fuori 90 milioni di tasca sua. Il Milan SpA non può iscrivere una somma simile nel proprio bilancio, dato che si tratta di una faccenda privata tra giocatore ed ex presidente. Per ora Rivera ha presentato appello, ma corre il rischio di vedersi pignorare al più presto anche l'appartamento dove vive con gli adorati genitori. E' veramente un momento difficile per lui.

SERIE A

15. GIORNATA ANDATA

Bologna-Roma	**2-0**
Fiorentina-Napoli	**2-1**
Foggia-Verona	**4-1**
Genoa-Torino	**1-1**
Juventus-Samp	**3-0**
Lazio-Catanzaro	**0-1**
Milan-Cesena	**0-0**
Perugia-Inter	**0-1**

PROSSIMO TURNO

Bologna-Verona
Fiorentina-Cesena
Inter-Foggia
Juventus-Lazio
Napoli-Catanzaro
(sabato 12 a Roma)
Perugia-Milan
Roma-Genoa
Sampdoria-Torino

MARCATORI

13 reti: Pruzzo; **11 reti:** Savoldi; **10 reti:** Graziani; **9 reti:** Bettega; **8 reti:** Muraro; **7 reti:** Di Bartolomei e Pulici.

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	**25**	15	6	1	0	4	4	0	+ 3	26	7	1	1	0	0
JUVENTUS	**25**	15	6	1	1	6	0	1	+ 2	24	10	0	0	0	0
INTER	**19**	15	4	3	3	3	2	3	— 3	20	12	0	0	3	3
FIORENTINA	**18**	15	3	2	2	2	5	0	— 5	18	11	1	0	0	0
NAPOLI	**17**	15	4	2	1	2	3	3	— 5	24	19	6	5	1	0
LAZIO	**15**	15	3	2	3	1	5	1	— 8	16	15	2	1	3	1
GENOA	**14**	15	3	4	1	1	2	4	— 9	24	21	4	3	4	3
ROMA	**14**	15	4	3	0	0	3	5	— 8	18	18	1	1	3	1
PERUGIA	**14**	15	3	4	1	1	2	4	— 9	13	13	2	1	0	0
VERONA	**14**	15	3	3	1	1	3	4	— 8	15	20	1	0	2	2
MILAN	**13**	15	1	6	1	1	3	3	—10	14	17	0	0	2	2
CATANZARO	**13**	15	3	2	2	1	3	4	— 9	11	18	0	0	1	1
SAMPDORIA	**11**	15	2	4	1	0	3	5	—11	10	19	4	2	2	2
FOGGIA	**10**	15	3	2	3	1	2	5	—13	15	22	1	1	1	1
BOLOGNA	**10**	15	1	3	4	1	3	3	—13	10	23	2	2	1	0
CESENA	**8**	15	1	2	4	1	2	5	—14	8	21	0	0	2	1

PERUGIA-INTER 0-1

Due « baci » perugini

4 **ERA STATA** presentata come la partita dell'investitura: Castagner successore di Chiappella e Novellino erede di Mazzola. Invece l'autodidatta Chiappella ha messo in trappola il geometra Castagner e Novellino ha dimostrato che per il momento non vale due miliardi. Forse non ha rivali come fotoreporter e merita l'appellativo di « Novello Frontoni » che gli hanno appioppato i compagni di squadra, però soffre il « complesso dei pretendenti » come ha spiegato il presidente. E Fraizzoli ha detto chiaramente a D'Attoma che è stato lieto di acquistare dalla sua fabbrica le nuove divise sociali dell'Inter anche se le rinomate Manifatture Fraizzoli vantano una tradizione nel settore (dalle divise dei vigili urbani a quelle dei netturbini) ma non se la sente di spendere una cifra del genere per un centravanti che è stato neutralizzato senza difficoltà dal carneade Canuti. Ha ripetuto anche allo stesso Novellino che gli piacerebbe portarlo all'Inter ma che i suoi dirigenti chiedono la luna. Il bello è che la cifra sparata dalla società, è stata contestata dallo stesso allenatore di Novellino. Castagner ha infatti parlato di **« etichetta spropositata »**, segno che anche per lui due miliardi sono esagerati. Dopo il risultato di domenica sono calate anche le azioni di Castagner. Comunque visto che all'Inter si deve fare tanto sangue marcio (ultimo il caso-Bertini) Chiappella ha già messo le mani avanti. E ha confidato a Gian Maria Gazzaniga: **« Non accetterei di fare l'allenatore, il prossimo campionato, alle stesse condizioni economiche di quest'anno »**. Se proprio deve rovinarsi il fegato (a luglio ha dovuto farsi togliere i calcoli, per la prossima estate ha già prenotato le terme di Chianciano) che almeno il gioco valga la candela. La partita, come sapete, è stata decisa da Muraro. Segno che non è un bluff come sostengono certi soloni della critica. Infine Mazzola. « Gazzetta » e « Corriere » per settimane avevano annunciato: « Mazzola a fine campionato smette di giocare, ha già preso questa decisione e l'ha pure comunicata a Fraizzoli. Secondo questi giornali solitamente bene informati, il capitano non più giocatore si era già pure messo alla ricerca del nuovo mister: a suo avviso l'allenatore ideale per l'Inter sarebbe Giancarlo Cella, ma si rende conto che è ancora alle prime armi. Quindi o Castagner o Bersellini. Quando si è sentito annunciare il programma di Mazzola da... Nestore Morosini (rientrato al calcio dopo l'emozionante parentesi automobilistica) l'allenatore che a fine anno lascerà la Sampdoria ha risposto saggiamente: **« Sull'Inter non ci sputerei certamente sopra »**. Mentre l'ingenuo Castagner, che muore dalla voglia di trasfersi a Milano, è caduto in trappola e in esclusiva per il « Corriere d'informazione » ha già varato la prossima formazione dell'Inter: Novellino dietro alle punte Muraro e Anastasi **« per suggerire l'ultimo passaggio. Ma anche lui potrà andare a rete »** e Bini stopper. Pur di sedere sulla panchina dell'Inter, sarebbe disposto ad accettare i consigli tecnici di Mazzola. Ha garantito a don Geppino Romanelli: **« E perché no? Quattro occhi vedono meglio di due »**. Però, secondo noi, si è bruciato, dicendo: **« Una squadra come quella nerazzurra di oggi ha bisogno di un programma di due anni per arrivare di nuovo a lottare per il primato »**. E' troppi anni che Fraizzoli sente fare questi discorsi, e stufo di varare programmi biennali. In pratica con ogni allenatore deve ricominciare daccapo. E' quindi probabile che rinnovi la fiducia a Chiappella ed è quasi sicuro che Mazzola continuerà a giocare anche se i giornali milanesi lo spronano a smettere. Certo non rinuncerà a dare consigli al presidente. A Perugia il solito Agroppi, intervistandolo per « Fuorigioco », gli ha posto l'abituale domanda cattiva: **« Molte volte passi per un Padrino. Li hai dunque fatti fuori tu, Suarez e Corso? »**. Mazzola ha risposto con l'abituale franchezza: **« L'Inter con Suarez è arrivata nona; fino ad ora Luisito non ha trovato una squadra da allenare. Corso è andato al Genoa quando il Genoa retrocesse in serie B. Non voglio aggiungere altro alle tue domande »**.

FIORENTINA-NAPOLI 2-1

Solo Chiarugi pro Pesaola

5 **POVERO PETISSO**, ormai dappertutto gli tirano le pietre! Voleva giocare a Firenze la partita con il Perugia, sicuro che in riva all'Arno l'avrebbero ricordato con nostalgia per lo scudetto che aveva fatto vincere a Baglini. Ma anche questa rimpatriata si è conclusa tra le lacrime. Pure a Firenze ha preso gol e fischi. A fare il maramaldo, cioè a uccidere un uomo morto, stavolta è stato Della Martira, il genero del presidente. Calcio d'angolo, testa, gol, e i napoletani fermi a guardare. Per Della Martira si tratta di una bella rivincita. Perché molti malignavano che lo stopper-fusto era tabù solo perché aveva condotto all'altare la miliardaria Anna Ugolini, figlia del suo datore di lavoro. L'anno scorso allo stadio si erano visti cartelli ironici e durante il mercato Ugolini aveva pensato di dirottare il genero al Perugia proprio per evitare tante malignità. Aveva rinunciato al trasferimento, solo perché l'allenatore Mazzone gli aveva garantito che Della Martira giocava perché era più bravo degli altri, e che se si fosse convinto del contrario l'avrebbe retrocesso tranquillamente tra le riserve, senza timori reverenziali. Della Martira ha vinto la sua battaglia personale. Domenica non si è limitato a non far segnare Savoldi, ha fatto lui quello che avrebbe dovuto fare Savoldi. Per tentare di far pareggiare il Napoli Pesaole ha tentate tutte (meno la soluzione proposta dal napoletano Maurizio Barendson che gli ha suggerito di togliere La Palma e di utilizzare come libero Juliano). Ma anche la sostituzione di Savoldi con Speggiorin non è servita a nulla. Chiarugi se l'è presa con il portiere Carmignani, nuovamente definito « pollo d'Altopascio » (dal paese d'origine, celebre per l'allevamento dei pollastri da fare allo spiedo). Ma l'imputato numero uno è ovviamente Savoldi. Lo stesso Pesaola sostiene che visto che non riusciva a segnare lui, il centravanti da due miliardi doveva almeno impedire che segnasse il suo avversario diretto. Invece Della Martira ha fatto centro due volte. E a questo punto ormai solo Carlos Duran può salvare Bruno Pesaola. L'ex campione d'Europa dei pesi medi ha avvertito i contestatori: **« Cercate di essere tutti con Bruno, altrimenti faccio venire quindici pugili dall'Argentina. Chi sgarra, viene gonfiato di botte »**. Ma è opinione generale che non ci sia nulla da fare. Chiarugi ha detto: **« Pesaola è il miglior allenatore italiano e non si tocca »**. E un attento cronista, Antonio Corbo, ha commentato: **« Una frase pericolosa. Rischia di fare anche lui le valigie »**. Come a dire che la sorte del Petisso, a Napoli è segnata.
suo figlio Diego, un regista teatrale che a Napoli non è riuscito a trovare scritture perché è considerato troppo d'avanguardia. Il bello è che suo padre viene invece criticato perché lo giudicano un allenatore all'antica e rimpiangono il « moderno » Vinicio. Pesaola ammette di essere stato pugnalato alle spalle **« Purtroppo non posso lavorare in pace, si fa tutto per mettermi in difficoltà, per ostacolare il mio lavoro. Avevo tanti amici e tanti ancora ne trovavo a Napoli quando venivo con altre squadre. Gli amici ora hanno cambiato panni »**. E a questo punto il divorzio diventa inevitabile.

FOGGIA-VERONA 4-1

La vendetta di « Domingo »

6 **A QUESTO PUNTO** Angelo Domenghini, alias Domingo il favoloso, potrebbe anche appendere le scarpe al chiodo senza rimpianti. Dal calcio le soddisfazioni le ha avute tutte. Gli mancava solo la rivincita su Ferruccio Valcareggi che qualche mese fa l'ha mandato via da Verona ritenendolo finito e consigliandogli di ritirarsi a Lallio di Bergamo nel ristorante di famiglia, specializzato in polenta e osei. Valcareggi nei confronti di Domenghini avrebbe dovuto avere anche un briciolo di gratitudine, visto che in Messico l'Italia di zio Ferruccio era diventata vicecampione del mondo per merito suo. Se Domenghini non avesse battuto il portiere della Svezia con quel tiro-dinamite, l'Italia non avrebbe superato il primo turno, sarebbe tornata subito a casa. Ma nel calcio non c'è riconoscenza e Domenghini non pretendeva di rimanere a Verona solo per pietà. Era sicuro di potersi guadagnare ancora lo stipendio. **« Domenghini ha travolto il Verona »**: questi i titoli dei giornali di lunedì. E per Domenghini è stato il giorno più bello della sua vita, dopo quello della prima comunione. Ha pure segnato un gol, per dimostrare che se la cava sempre anche nel tiro a rete. Il Verona era in serie positiva da sei giornate, eppure domenica ha subito quattro gol dal Foggia uno in più di quanti ne aveva subiti in cinque settimane. E' stata la risposta di Domenghini a Valcareggi e di Puricelli ai trinariciuti del tifo che lo accusano di giocare con una sola punta. **« Ecco il mio catenaccio »** ha esultato il vecchio Ettorazzo. Un catenaccio che frutta quattro gol. Valcareggi ha incassato la botta e non ha saputo reagire: **« Non chiedetemi giudizi sulla prova di Domenghini**, ha implorato i cronisti. **Ha parlato troppo lui e non sempre a proposito. Io, sul suo conto, non ho proprio nulla da dire »**. Ha detto invece che chiuderà la carriera con Garonzi, non sogna una squadra da scudetto. Ha spiegato all'esperto di pugilato Maurizio Mosca che gli faceva i (meritatissimi) complimenti: **« Ho 57 anni. Un'altra stagione al Verona, Poi penso di smettere. Quando non ci si mette in tuta e si va sul campo è inutile di pretendere di poter allenare una squadra»**. Secondo Valcareggi il futuro è degli allenatori giovani, mentre invece tra i giocatori vanno di moda gli anziani, tant'è vero che sono sempre sulla breccia i messicani.

LAZIO-CATANZARO: 0-1

Gianni Di Marzio conquista... Napoli

7 **RIDICOLIZZANDO** Vinicio che era stato suo maestro all'Internapoli Di Marzio è convinto di essersi guadagnato la panchina del Napoli. Perché, dopo il risultato dello scontro diretto, nessuno a Margellina oserà più rimpiangere Vinicio, che adesso è contestato anche dai tifosi della Lazio e dalla stampa locale. **« Caro Vinicio, così non va »**, è stato il titolo di « Paese sera ». E il « Tempo »: **« Al giro di boa la Lazio affoga »** (chiara allusione al fatto che nel girone di ritorno le squadre allenate da Vinicio dopo essere partite in quarta, crollano o quasi). « Il Messaggero »: **« Lazio: errori e jella »**: cioè anche se Vinicio invoca la jella, non può dimenticare gli errori. Ancora una volta ha fatto da capro espiatorio il giovane Giordano, definito con disprezzo il « bullo di Trastevere ».

LAZIO-CATANZARO: 0-1. **L'esultanza della panchina « sudista » per il miracolo di Michesi** (FotoTedeschi)

Ma Aldo Biscardi ha fatto notare: **« Stravolto dalle critiche, tenta di ritrovarsi sul campo ma non ce la fa. A furia di criticarlo ingiustamente, dimenticando tra l'altro che non è un vero e proprio centravanti, la Lazio finirà per perderlo. E sarebbe un grosso peccato »**. D'altra parte Vinicio ha già ripetuto mille volte che lui come centravanti avrebbe tenuto

»»

SERIE A

segue **Lazio-Catanzaro**

Ferrari e che è stato Lenzini a sbolognarlo al Cagliari. Non è che in Sardegna l'ex centravanti dell'Avellino faccia scintille, eppoi tirare in ballo la faccenda servirebbe solo a riprendere la polemica tra allenatore e presidente, mentre l'importante è che la Lazio, sconvolta da mille vicende, ritrovi al più presto la serenità. Anche contro il Catanzaro, Ghedin è stato giudicato da tutti insufficiente e tutti hanno spiegato la sua prestazione in chiave tecnica (« **Non sa che pesci pigliare, visto che non ha un bersaglio fisso davanti a sé** ») mentre invece, a nostro avviso, la crisi di Ghedin è di natura psicologica e per questo Vinicio dovrebbe concedergli un po' di riposo. Ghedin è sotto choc perché ha ancora davanti a sé l'orefice che uccideva il compagno Re Cecconi e che per poco non mandava all'altro mondo pure lui. Già in tribunale il terzino era apparso frastornato e si era contraddetto. L'assoluzione dell'uccisore dell'amico ha riaperto la ferita e accentuato il trauma. Anche la vedova Cesarina ha urlato disperata ai cronisti che le chiedevano di commentare la sen-

MICHESI

FotoTedeschi

tenza del Tribunale: « **Non voglio parlarne più. Vi prego, preferisco covare tutto qui dentro, disperatamente con me, ma non chiedetemi di perdonare. Come posso? E' giusto? Non è giusto? Non me lo dovete chiedere. Il mio dolore non può avere giustizia. Posso capire, ma mai giustificare. Le cose di legge non hanno a che vedere con quelle del cuore. Ho perso Luciano e l'ho perso per sempre** ». L'hanno perso pure tutti i compagni. Scendono in campo sconvolti da quello scherzo innocente finito all'obitorio. E perdono anche dal Catanzaro. Il gol di Michesi propiziato dai glutei di Pulici, non basta a spiegare la sconfitta. Per la Lazio il dramma ha radici più antiche. Comincia con la tragedia del povero Maestrelli.

BOLOGNA-ROMA: 2-0

Le ...Filippiche bolognesi

8 **IL «MODULO CESARINO»** garantisce la media inglese. Dopo il pareggio di Genova è arrivata la vittoria sulla Roma. Una vittoria che ha dato ossigeno alla classica ed entusiasmo ai tifosi visto che sul proprio campo il Bologna non vinceva dal 25 aprile dell'anno scorso. I bastian contrari di professione hanno fatto notare che il primo gol è un'autorete e il secondo è venuto su calcio di rigore. Ma tanto per cominciare la moviola ha dimostrato che il rigore decretato dall'ottimo Agnolin (vicinissimo all'azione) era sacrosanto, eppoi ai gol bisogna aggiungere anche i pali, segno che l'attacco si è svegliato. Ed era un attacco che in sei domeniche aveva segnato solo un gol dal dischetto (Clerici contro l'Inter). Inoltre non bisogna dimenticare che il Bologna aveva di fronte una Roma galvanizzata dalla prestigiosa vittoria sulla Juventus. Se il Bologna ha battuto questa Roma significa che, con Cervellati i panchina, comincia a girare. Purtroppo c'è sempre da registrare qualche azione di disturbo. Dopo una cena di lavopre al Rotaract il dotto oratore poveri, c'è stato l'inevitabile dibattito calcistico. Il poliforme Alfeo Biagi (« Stadio ») ha sciorinato dal suo repertorio le solite frasi colorite che hanno divertito l'ambiente. Bulgarelli, consapevole del proprio compito, nonostante fosse aizzato da alcuni gentiluomini che amano il folclore, si è barcamenato con saggia diplomazia. Non è colpa sua, se il suo pensiero è stato travisato ad arte. Richiesto di un parere su Castagner l'ha definito « **bravo, giovane volenteroso** » ha precisato che a Perugia ottiene buoni risultati perché « **lavora in provincia in pace cioè** », e ha subito specificato « **da noi sarebbe meno facile** ». Ciononostante il disivolto Gianni Nascetti ha concluso sul quotidiano sportivo di

Quattro campionati a confronto

QUINDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

1973-'74. Lazio p. 23; Juventus, Fiorentina e Napoli 20; Milan 18; Inter 17; Torino 16; Bologna, Cagliari e Foggia 15; Cesena 13; Roma 12; Genoa, L.R. Vicenza 9; Verona 8; Sampdoria 7.

1974-'75. Juventus p. 23; Lazio 20; Roma 19; Milan, Napoli e Torino 18; Bologna e Inter 17; Fiorentina 15; Cesena 13; Sampdoria 12; Cagliari 11; L.R. Vicenza, Ternana e Varese 10; Ascoli 9.

1975-'76

CLASSIFICA		Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	**26**	15	12	2	1	27	11	+ 3
Torino	**23**	15	9	5	1	23	10	+ 1
Milan	**19**	15	8	3	4	22	10	— 3
Napoli	**19**	15	7	5	3	22	16	— 4
Cesena	**19**	15	5	9	1	19	13	— 4
Inter	**17**	15	6	5	4	19	15	— 6
Bologna	**17**	14	4	9	2	15	13	— 5
Fiorentina	**15**	1	6	3	6	18	15	— 7
Perugia	**14**	15	4	6	5	14	16	— 8
Roma	**13**	15	3	7	5	10	13	— 9
Ascoli	**12**	15	2	8	5	7	17	—11
Lazio	**11**	15	3	5	7	17	23	—12
Sampdoria	**11**	15	3	5	7	7	15	—11
Verona	**11**	15	5	1	9	19	28	—12
Como	**7**	15	1	5	9	12	21	—15
Cagliari	**6**	15	1	4	10	8	21	—17

1976-'77

CLASSIFICA		Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	
Torino	**25**	15	10	5	0	26	7	+ 3
Juventus	**25**	15	12	1	2	24	10	+ 2
Inter	**19**	15	7	5	3	20	12	— 3
Fiorentina	**18**	15	5	8	2	18	11	— 5
Napoli	**17**	15	6	5	4	24	19	— 5
Lazio	**15**	15	4	7	4	16	15	— 8
Genoa	**14**	15	4	6	5	24	21	— 9
Roma	**14**	15	4	6	5	18	18	— 8
Perugia	**14**	11	4	6	5	13	13	— 9
Verona	**14**	15	4	6	5	15	20	— 8
Milan	**13**	15	2	9	4	14	17	—10
Catanzaro	**13**	15	4	5	6	11	18	— 9
Sampdoria	**11**	15	2	7	6	10	19	—11
Foggia	**10**	15	3	4	8	15	22	—13
Bologna	**10**	15	2	6	7	10	23	—13
Cesena	**8**	15	2	4	9	8	21	—14

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Treviso e **Piacenza:** due vittorie in trasferta con il più classico dei punteggi. Hanno conquistato 12 punti e vinto la tappa di domenica scorsa. Seguono: **Foggia, Junior** e **Seregno** con 11; **Juventus** e **Olbia** con 10.

CLASSIFICA COMPARATA. Fra **Torino** e **Juventus** non sono rimasti che diciassette centesimi di punto. Per il terzo posto continua l'altalena e questa volta è l'**Udinese** a essere in alto. La **Pistoiese** ha scavalcato il **Parma** e ora è la prima del girone centrale della « C ». In coda, il **Venezia** è sempre più solo. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Torino** (1) 7,90; 2. **Juventus** (2) 7,73; 3. **Udinese** (4) 6,28; 4. **Vicenza** (5) 6,21; 5. **Cremonese** (7) e **Lecco** (3) 5,95; 7. **Bari** (10) e **Napoli** 6) 5,80; 9. **Pistoiese** (8) 5,76; 10. **Inter** (11) 5,73; 11. **Parma** (8) 5,61; 12. **Junior-Casale** (16) 5,52; 13. **Pescara** (15) 5,47; 14. **Crotone** (14) 5,38; 15. **Monza** (18) 5,26; 16 **Como** (11) e **Varese** (13) 5,21; 18. **Fiorentina** (19) 5,20; 19. **Treviso** (22) e **Pisa** (20) 5,14; 21. **Piacenza** 26) 5,05; 22. **Reggina** (16) 5.

Seguono: **Spezia** 4,16; **Siracusa** 4,14; **Paganese** 4,13; **Genoa e Reggiana** 4,12; **Atalanta** 4,11; **Cagliari** 4,10; **Pro Vercelli** e **Lucchese** 4,9; **Fano** 4,8; **Lazio** 4,6; **Ascoli, Siena** e **Turris** 4,5; **Lecce** e **Empoli** 4,4; **Mantova** e **Salernitana** 4,3; **Roma** 4,2; **Alessandria** e **Olbia** 4,1; **Verona** e **Giulianova** 4; **Bolzano** 3,19; **Teramo, Benevento, Brindisi** e **Nocerina** 3,18; **Trisetina, Livorno** e **Trapani** 3,17; **Anconitana** e **Arezzo** 3,16; **Catania** 3,15; **Viterbese** 3,14; **Perugia** e **Pergocrema** 3,13; **Biellese** 3,12; **Campobasso** e **Matera** 3,10; **Milan** e **Barletta** 3,9; **Taranto** 3,7; **Catanzaro, Brescia** e **Marsala** 3,6; **Sant'Angelo** e **Seregno** 3,4; **Clodia** 3,3; **Ternana** 3,2; **Foggia** e **Palermo** 3,1; **Riccione** 2,20; **Pro Patria, Grosseto** e **Cosenza** 2,19; **Avellino** 2,18; **Novara, Sambenedettese** e **Spal** 2,17; **Messina** e **Sorrento** 2,16; **Sangiovannese** e **Alcamo** 2,15; **Bologna, Sampdoria** e **Pro Vasto** 2,13; **Modena** 2,12; **Rimini** e **Padova** 2,11; **Massese** 2,9; **Albese** 2,8; **Cesena** 2,7; **Venezia** 1,18.

BOLOGNA-ROMA 2-0. **Ecco l'autogol di Menichini: sul cross di Pozzato** (in alto) **il suo intervento** (subito sotto) **mette fuori causa Paolo Conti** (sopra a sinistra). **Menichini calcia con rabbia la palla** (sopra) **mentre Conti** (a fianco) **urla il suo disappunto.** (FotoTonelli)

Bologna: « **Castagner è avvisato. Piace a Bulgarelli, l'investito per grazia presidenziale e volontà popolare** ». Secondo l'interpretazione (assurda) che « Stadio » ha dato alle parole di Bulgarelli, si potrebbe concludere che Castagner è il nuovo allenatore del Bologna. Mentre a Bulgarelli e C. non passa nemmeno per l'anticamera del cervello. Tornando al dibattito c'è da registrare pure lo sproloquio di Filippo Montanari (da non confondersi con Carlo), il quale ricordandosi di essere stato presidente ha preso la parola e ha garantito che nel Bologna attuale va tutto male, persino il settore giovanile. Perani, punto dal vivo, ha risposto per le rime ed è stato multato perché non doveva prendersi quell'iniziativa. Però è da stigmatizzare anche il comportamento di Montanari, perché ormai non è più un cocco di mamma ma è un uomo maturo, dovrebbe evitare certi sfoghi goliardici. La sua filippica verrà discussa a livello-dirigenti perché il presidente Conti desidera che chi fa parte del Consiglio d'amministrazione della Società faccia le dovute osservazioni nella sede competente non nei ristoranti degli alberghi. Sempre al Rotaract il dotto oratore ha garantito che ci sarebbe chi è disposto a rilevare il Bologna. A tavola dopo le scaloppine, Montanari è stato piuttosto evasivo, ha detto solo che « **si tratta di un importante personaggio che non vuole essere nominato** ». Ma nelle chiacchere che sono proseguite al bar è stato precisato che si tratterebbe del signor Fini, non quello dello zampone ma quello dei liquori. Sinora si è interessato di basket, adesso sarebbe solleticato dal calcio. Ora si aspetta che Montanari dopo averlo reclamizzato al Rotaract lo accompagni alla sede rossoblù. Ma torniamo alla partita. « L'Unità » ha parlato di una «**Roma presuntuosa punita dal Bologna** ». E il democristiano Anzalone ha girato la domanda all'allenatore. Liedholm come al solito se l'è cavata con un "no comment". Non ha volto dire nemmeno se è vero che l'anno prossimo passerà al Milan. Gli fa però piacere apprendere che lassù (al Milan) ancora qualcuno lo ama (Rivera?). Non si ritiene sorpassato e spiega: « **Credo di essere un uomo moderno, nel senso che posso ammirare i miei surrealisti e anche più su, gli informali e nel contempo insegnare a Di Bartolomei l'arte di segnare tanti gol** ». Assicura che si tiene aggiornato anche nella pittura, non solo nel calcio: « **Per mio conto avuto una sua ragione d'essere soltanto in vista della problematica d'oggi. Certo che Margitte ha fatto scuola. Vi ricordate del ritratto che fece di un uomo che come faccia aveva una mela? Ebbene, era emblematico di un mometno per affermare che non si annette alcun significato alle figure in sé e per sé** ». Ma secondo Anzalone è emblematica pure la sconfitta di Bologna. Segno che la Roma non va. La vittoria sulla Juventus era stata solo un'illusione. I miracoli non si ripetono.

Elio Domeniconi

la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A - QUINDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

GENOA-TORINO 1-1. Spettacolo di gioco a Marassi, con i padroni di casa molto vicini al colpaccio. Arcoleo dà la prima gioia...

GENOA-TORINO 1-1. Meritato e sofferto pareggio dei campioni d'Italia. Pulici fa gol, ma nell'occasione Graziani s'infortuna.

JUVENTUS-SAMPDORIA 3-0. Tardelli-docet e tanto per restare in tema mette a segno una doppietta salendo così in cattedra.

PERUGIA-INTER 0-1. Una partita incerta fino all'ultimo, quando cioè Muraro con uno dei suoi guizzi « in alto » ha sbloccato il risultato.

FIORENTINA-NAPOLI 2-1. Il Napoli attacca di più, ma i gigliati battono due corner « gemelli » e Della Martira concede il bis con il pollo Carmignani.

LAZIO-CATANZARO 0-1. Michesi spara di «prima»: il palo respinge, ma Pulici è sfortunato e ribatte col tacco la palla in fondo alla sua rete.

BOLOGNA-ROMA 2-0. Finisce l'incubo per i rossoblù: il primo a dare una mano è Menichini che traduce in autogol un cross teso di Pozzato.

FOGGIA-VERONA 4-1. « Goleada » allo Zaccheria con l'ex di turno, Domenghini, che si è espresso su livelli « messicani ». Sua questa rete-spettacolo

Il presidente della Fiorentina è diventato « nonno »: il genero-goleador Mauro Della Martira, gli ha regalato la coppia di gol che ha permesso alla squadra di battere il Napoli

I «nipoti» di Ugolini

di **Enrico Pini**

FIRENZE. Il più felice di tutti, domenica sera, era proprio il presidente, l'ingegner Ugolini. E non tanto per la vittoria tanto attesa e altrettanto sofferta, quanto — e soprattutto — per i due gol messi a segno dallo stopper, Mauro Della Martira, romano, 25 anni compiuti un mese fa. C'è però da capirlo: Della Martira, per lui, non è solo uno degli undici giocatori che vestono la maglia della squadra che dirige, ma è soprattutto il marito della figlia prediletta, la primogenita. E Ugolini era tanto felice che per una volta, lasciata da parte la naturale diplomazia, si è lasciato convincere a parlare serenamente di questa parentela e delle implicazioni che comporta, sia per il giocatore sia per gli altri, nei confronti del pubblico e della critica.

«Sono doppiamente contento — ha detto l'ingegner Ugolini — **perché Mauro meritava una soddisfazione del genere e anche perché questo successo personale le servirà a scacciare qualsiasi malignità sul suo conto. Questi due gol stanno a dimostrare che Della Martira gioca non perché sia costretto dal suocero, né perché l'allenatore ritiene di farlo giocare per farmi un piacere, ma solo perché merita come tutti gli altri un posto in squadra».**

All'inizio del campionato scorso, quando le cose andavano male per davvero, quando la Fiorentina prendeva gol da tutte le parti, quando era ancora fresca la notizia di un prossimo matrimonio in casa Ugolini, la tifoseria viola la vide in Della Martira il capro espiatorio. Una domenica, fu addirittura distribuito un volantino all'ingresso dello stadio per smascherare la presunta tresca: con quel foglio, ignoti tifosi accusavano il presidente di imporre l'utilizzazione del giocatore e l'allenatore di prestarsi al gioco. Della Martira passò momenti molto brutti, ma ebbe dalla sua Mazzone che, per reazione, decise di dargli completa fiducia.

E' passato del tempo: la figlia del presidente, Anna, è diventata la signora Della Martira e Mauro continua a giocare, salvo infortuni, sotto la spada di Damocle dell'accusa facile che fa pronta presa. Se sbaglia uno stop, oppure se il centravanti avversario gli va via, gli occhi di trentamila spettatori si voltano verso la tribuna d'onore per vedere le reazioni del presidente. E il presidente, ormai abituato a questo gioco, ogni qual volta si sente osservato, accende una sigaretta per darsi un contegno.

DOMENICA, invece, Ugolini è diventato rosso due volte: si sentiva osservato, ma per ben altre ragioni. E non era una partita qualsiasi: Della Martira rientrava dopo due mesi di assenza per la distorsione del ginocchio sinistro, lontano ricordo di una partita giocata a Torino contro la Juventus.

Della Martira non è nuovo a queste imprese: da quando gioca a Firenze (prima era stato all'Arezzo, alla Paganese, all'OMI Roma e al Viareggio) ha già segnato cinque gol. Il primo lo realizzò tre anni fa a Bologna (fu il gol del pareggio); il secondo a Cesena l'anno scorso (altro pareggio), poi tre quest'anno: uno al Catanzaro e due al Napoli. Tutti di testa, meno quello depositato nella porta di Memo all'inizio di questo campionato. E' un ragazzo

DELLA MARTIRA

molto tranquillo, Della Martira: dopo la prodezza di domenica ha accettato di buon grado le interviste che gli venivano proposte, ma si è ben guardato dal tentare di valorizzare la doppia prodezza. Ha ripetuto invece, fino alla noia, che in allenamento provano spesso lo schema e che, se la Fiorentina aveva vinto, il merito non era suo ma di tutta la squadra la quale, finalmente, aveva saputo reagire dopo il pareggio degli avversari e, una volta tornata in vantaggio, aveva saputo resistere fino alla fine.

Della sua vita privata, con cortesia ma anche con fermezza, chiede di non parlare: è un argomento che riguarda solo lui, la moglie, i parenti.

«Dica la verità, presidente, è felice come se Della Martira lo avesse reso nonno», ha chiesto a Ugolini un cronista che voleva saperne di più. E il presidente, per nulla sorpreso, ha risposto: **«felice come se mi avesse reso nonno di due gemelli, uno biondo e uno bruno».** □

La ricetta anti-Toro di Marco Tardelli

TORINO. Marco Tardelli ha dato nuovo vigore alla « Vecchia Signora », reduce dalla disfatta dell'Olimpico. E' stato lui il « deus ex machina » della partita con la Sampdoria: due gol portano la sua firma e il terzo, quello di Bettega, è stato propiziato da un suo destro respinto da Cacciatori. Tutto questo dopo un inizio molto stentato, con palle perse e poca coordinazione nei movimenti: sembrava una giornata storta, è diventata una domenica di gloria.

— Nella tua doppietta odierna ha influito il cambiamento di ruolo da terzino a centrocampista?

« Sì, può aver influito, diciamo al quaranta per cento. E pensare che mi sembrava di non essere in giornata, sbagliavo anche gli appoggi più facili: dopo il gol ho ritrovato fiducia e tutto è adato per il verso giusto. Certo che fare i gol dà molta soddisfazione ».

In fatto di reti, Tardelli ha un precedente: da ragazzo giocava ala sinistra, negli allievi del Pisa, ed era un discreto realizzatore. Juventus-Sampdoria, insomma, ha rappresentato per l'interno bianconero un « tuffo » nel passato.

— Domenica c'è di scena Sampdoria-Torino.

« La Sampdoria senz'altro scherzerà. Gioca in casa e ha bisogno di punti; senza contare che è una squadra discreta. Spero in una sconfitta del Torino, anche se il pareggio è, sulla carta, il risultato più logico. Come bloccare il Torino? Innanzi tutto bisogna arginare Claudio Sala: su di lui vedrei bene Callioni, che è un buon marcatore e si spinge in avanti in modo da tenere « occupato » Sala. Poi ci sono i « gemelli »: su Pulici schiererei Arnuzzo, che è difensore tenace, uno che non molla mai; Zecchini fa, invece, al caso di Graziani, soprattutto per quanto riguarda i colpi di testa. La « chiave » dell'incontro è questa: bloccare Sala e i due « gemelli ».

— Ma Bresciani e De Giorgis potranno mai fare un gol a Castellini? Contro di voi sono apparsi molto fumosi e privi di mordente.

« I due attaccanti della Sampdoria possono senz'altro realizzare almeno una rete al Torino. Soprattutto Bresciani, che è piuttosto bravo sia di testa che di piede.

— Siete «Campioni d'inverno» a pari punti col Torino. Vi giocate lo scudetto in casa: ma, sinceramente, avete ancora paura dei granata o il complesso « derby » è scomparso?

« Parliamoci chiaro: il Torino non ci ha mai fatto paura. Lo rispettiamo, forse più di altre squadre. Ma non parliamo assolutamente di terrore, per carità!

Darwin Pastorin

«Domingo» revival

FOGGIA. Una rete al Verona. Per fare ...ingoiare il rospo di un suo gol a Ferruccio Valcareggi, antico « maestro » dei tempi azzurri, avrebbe fatto anche carte false. Sarebbe persino arrivato a violentare i suoi dati anagrafici per ritrovarsi sul campo col giovanile « sacro fuoco » di anni più freschi e gagliardi. L'umiliazione era stata dura, impietosa, dopo un' intera stagione di muta e disperata sofferenza, a tu per tu con un maligno infortunio, proprio il canuto « vegliardo » della Nazionale, lo aveva gettato via tra i vecchi stracci inservibili.

« So solo io — dice in tono sommesso, quasi si confessasse, — **cosa è stato per me lottare contro il male, vivere con me stesso, chiuso nella solitudine di giorni bui e spesso senza speranza. Ho dovuto soffrire per vincere una battaglia che sembrava perduta. Combattere con paziente e rabbiosa ostinazione o cedere alla tristezza dell'addio al calcio: mi sono trovato ad un bivio terribile, abbandonato e dimenticato da tutti. Alla fine non ho mollato. Perché a trentasei anni uno come me può ancora dire qualcosa nel mondo del pallone ».**

Angelo Domenghini, detto « Domingo », come un eroe senza stanchezza. Un esempio, un modello di vita, a dispetto degli anni che passano implacabili. Un vero atleta può anche sconfiggere il tempo. E lui ha la forza d'animo di resistere al dolore, di essere più forte della sfortuna per sopravvivere al calcio. Ma, quando ci riesce, il Verona non gli crede e gli dà gli otto giorni senza nemmeno il benservito. **« Ad ottobre, però** — continua — **trovo il Foggia e Puricelli che mi offrono ancora la loro stima. Il passato, sia lodato il cielo, vale sempre qualcosa. E' così che mi da la possibilità di rinascere al football. Benedetto quel giorno! ».**

Un gol al Verona. Il momento arriva forse nella più difficile partita del campionato. E' il gol che scatena il trionfo clamoroso del Foggia. Un gol da antologia che lui « ingioiella » come una preziosa rarità da mettere in cornice. L'arrembante Bordon gli serve una palla d'oro. « Domingo » l' accarezza col destro, manda l'esperto Superchi per margherite e lo aggira col sinistro. Per un attimo accarezza il sogno di entrare in rete, palla al piede, un trionfatore. Poi con la coda dell'occhio segue la rincorsa in extremis di un difensore scaligero e scarica in gol. E' fatta: quasi abbraccia quel « caro pallone » e lo porta felice al centro del campo. E' un gran gol, un gol alla ...messicana.

« Con quella rete — conclude — **credo di aver dato una risposta a tutti coloro che, Valcareggi compreso, mi hanno considerato un giocatore finito e mi hanno accusato di parlare troppo ed a sproposito. Una risposta coi fatti e non con le chiacchiere. Come è sempre stato nel mio costume »**

Giovanni Spinelli

FotoFN

L'ARBITRO LAPI

L'arbitro ballerino

LE DISPOSIZIONI generali prevedono per gli arbitri una viglia la più austera possibile. A nanna presto, diciamo dalle 22 alle 23, cena leggera, massimo un film. Però ognuno può disporre come crede del suo sabato sera. Anche fra i giocatori, almeno fino a qualche anno fa (prima della nascita dei « ritiri fiume »), c'era chi preparava la partita domenicale con « scappatelle » giustificate poi come valvole di... sfogo. Giancarlo Lapi, fiorentino, anni 38, ispettore commerciale, moglie e due figli, fisico da «viveur», il suo sabato lo vive come ritiene meglio. A lui piace ballare. C'è qualcosa di male? Purché — assicura — il pomeriggio del giorno dopo sia in gran forma. Il campo è un fatto, insomma, la « balera » un altro.

La cosa però, non è andata a pallino a Matteo Re, Segretario del Cagliari da una vita, specialmen tete alla luce dell'1-1 fra i rossoblù ed il Monza, giunto nel pomeriggio all'insegna di Lapi. E' andato ad indagare, il buon amico Re, e cos'ha scoperto? Che la vigilia di Lapi è filata via fino alle 4 del mattino, in un « dancing » della costa cagliaritana. Da qui una precisa accusa ed una altrettanto precisa denuncia presso Ferrari Aggradi. Lapi ha replicato. Il ballonzolo c'è stato, è vero, ma è stato « tirato » fino all'una e mezzo, non di più. Non poteva rifiutare l'invito di carissimi amici sardi. Fra l'altro — questo lo diciamo noi — l'occasione poteva anche essere ghiotta in chiave di « revival ». Proprio a Cagliari, infatti, due anni fa, Lapi aveva bagnato i galloni dell'esordio in A, dirigendo Cagliari-Cesena. Magari Lapi non ha ricordato che Matteo Re se l'era legata al dito fin da quel giorno. Finì 2-1 per i romagnoli, infatti... E quindi festeggiare un anniversario simile poteva quanto meno suonare a scorno del Cagliari, nel frattempo finito in cadetteria

Tutto sommato comunque non ha certo commesso un reato, andando a ballare sulla costa anche se Matteo Re ne è rimasto scandalizzato. Ferrari-Aggradi deve ancora esprimersi in merito. Per Lapi quel « tango » o quel « valzer », nella sagra isolana del « liscio », vorranno dire semplice tirata d'orecchi o momentanea « messa a riposo »? □

domenica out

Alla fine dell'inverno — assicura Ferlaino — il Napoli sarà fuori dalla crisi magari con un Rivellino in panchina

Un Pesaola non fa primavera

NAPOLI - Dopo la bottiglietta degli « Ultras » contro il guardalinee di Napoli-Juve, il siluro contro Pesaola di Achille Lauro (recente acquirente della TV Canale 21) grazie all'esborso della modica cifra di 281.000.000 Il tutto con il codicillo dell'ultima amara sconfitta di Firenze. « **Ero un estimatore del Petisso** — ha detto il Comandante a conclusione del consiglio di amministrazione di venerdì scorso — **ma sinceramente a questo punto non lo confermerei** ».

FotoVillani

E così nel Napoli, pur nell'agio di una situazione economica di primissimo ordine (o appunto in conseguenza di ciò), paradossalmente — ma anche ufficialmente — viene aperta una crisi di carattere tecnico o, se più volete, una discussione sul futuro assetto della compagine.

Interrogato al riguardo, il diretto interessato, che è Pesaola, non ha replicato: « **Ognuno** — ha detto l'allenatore del Napoli — **è padrone delle proprie idee** ». Ai giocatori non vale proprio la pena di chiedere opinioni in merito. Stanno zitti. Resta Ferlaino, interessato almeno quanto Pesaola al buon andamento della compagine. Da un po' di tempo, proprio il quotidiano del Comandante, il « Roma », gli sta sparando contro bordate micidiali, accusandolo, tra l'altro, di non aver acquistato Novellino (quasi che il perugino-brasiliano da solo avesse potuto mettere a posto le cose). Ma Ferlaino cosa ne pensa? Di che parere è? E allora, lo stuzzico: è d'accordo o no, con Lauro?

« **Sicuramente no, siamo a metà campionato** — ha risposto il presidente del Napoli — **e certe discussioni finiscono col creare malessere nell'ambiente; la società è chiaro che non può accettare che con tanto anticipo si parli di conferme o acquisti. Se l'allenatore sa in partenza di avere il contratto in tasca, si rilassa, in caso contrario sono i giocatori a farlo. In realtà il Napoli può confermarlo entro il 30 marzo a condizioni già fissate dal vecchio contratto. Dopo quella data potrà farlo, ma a trattativa libera. Quanto alla mia soddisfazione per il comportamento di Pesaola, dico solo che è preferibile lasciarlo lavorare, certi giudizi è meglio rilasciarli a lavoro compiuto. E' assurdo parlare di bilancio appena alla conclusione del girone d'andata, con Coppa Italia e Coppa delle Coppe ancora da disputare** ».

Esaurito l'argomento, tentiamo di coinvolgere Ferlaino in una discussione più ampia. Lì Torino (Milano è un po' lontana) qui Napoli. Da quella parte Orfeo Pianelli e niente di meno che Gianni Agnelli, quaggiù lui. Perché tanta differenza?

« **Abbiamo** — dice Ferlaino — **una natura perdente, vittimistica e provinciale. Niente da fare. Naturalmente parlo di noi, dirigenti e giocatori, non del pubblico. ... Bisogna andare dallo psicologo. Quando il Napoli ha affrontato appunto Torino e Juve, si trattava di squadre certamente diverse in campo. Il Napoli non voleva aggredire...** ».

— Insomma, insinuo, una natura pacioccona...

« **Il Napoli deve restare comunquei nei primi posti. Il Torino ha lavorato molto e assiduamente da quando era grande l'Inter. Pianelli comprò Sala e gli dissero che aveva fatto una sciocchezza. Poi Graziani. La Juve ha una grossa tradizione, niente da fare e da dire** ».

Riprende: « **Sfida sempre, comunque. Solo per combinazione il Napoli sta da queste parti... ma non facciamo vittimismo** ».

— Comunque, lo interrompo, a parte il terreno di gioco, non le sembra che ci sia dell'altro a mandare ogni tanto in cocci nostro vaso? La TV, ad esempio?

« **Ma abbiamo reagito bene** — risponde Ferlaino — **contro quella. Vogliamo che venga trasferita a Roma. A Milano ha fatto il suo tempo, non ha più senso. Milano non è più la Scala del calcio** ».

— Oltre la TV, c'è anche la Nazionale, che non reca certo vantaggi al Napoli.

« **La Nazionale,** — ribatte il presidente del Napoli — **non ci interessa, facciano quello che vogliono. A noi va meglio così. I giocatori sopportano male lo straordinario. Quindi una partita in meno va meglio** ».

— Sì, ma lei sa bene che un giocatore che gioca in maglia azzurra viene valutato di più...

« **Il Napoli non ha bisogno di vendere. Meglio che giochino granata e bianconeri** ».

— Riassumendo, presidente, il Napoli c'è ancora nel campionato o secondo lei tende a dissolversi?

« **Certo, ma non per lo scudetto. E poi chi ne ha parlato mai di questa benedetta pezzolina tricolore? Comunque sia chiaro che il Napoli è una squadra che non gioca sulla forza. Si sta correndo, oggi, su terreni impossibili e non è che stiamo annegando. Perciò dico andiamo pure avanti. Attendiamo la primavera e con quella i campi asciutti, che ci gioveranno parecchio. Dopo avremo idee più chiare, anche su Pesaola** ».

Intanto, però sono molti a dire che a Rivellino, l'allenatore in seconda del Napoli è già stato detto di tenersi pronto a tutti gli eventi, compreso quello di sostituire Pesaola in panchina. La prossima partita con il Catanzaro potrebbe essere quella decisiva. In tutti i sensi. □

TOTOPESAOLA

Nel prossimo numero del Guerino (in edicola il 16 febbraio) il risultato del nostro referendum e l'elenco completo dei vincitori

Il Decalogo della CAN, i miliardi del Creso Fraizzoli e la vera storia di una « super-parcella »

Gianni Rivera e l'Avvocato

LUNEDI' 31 GENNAIO

Sono a cena con amici alla favolosa « Taverna Flavia », la Mecca della « Roma bene ». Nel tavolo accanto si nutrono autorevoli gazzettieri. Si avvicina a loro un noto (e discusso) personaggio calcistico. Sono involontario testimone auricolare di questo dialogo:

GAZZETTIERE - A quanto pare, il « calcio mercato » è già attivissimo...

PERSONAGGIO - Attivissimo! Ma non c'è una lira! Tutti vogliono vendere... nessuno vuol comprare... Aria di crisi, in giro...

GAZZETTIERE - Ma come! I Gerarchi del calcio giurano che tutto va a gonfie vele!

PERSONAGGIO - Infatti si naviga a gonfie vele in un mare di debiti... Molte società non pagano i giocatori, né la Lega, né i fornitori... e mandano in protesto le cambiali del sottobanco...

GAZZETTIERE - Quante sono le società in queste condizioni?

PERSONAGGIO - Oggi, tra la Serie A, B, C e D, sono una trentina... Ad aprile saranno più di cento.

GAZZETTIERE -E chi li salverà?

PERSONAGGIO - Tutti sperano in Mazzola...

GAZZETTIERE - E che c'entra Mazzola?

PERSONAGGIO - E' lui, adesso che consiglia Fraizzoli... e Fraizzoli è pieno di miliardi... Il calcio italiano può salvarlo solo Fraizzoli!

GAZZETTIERE - Donna Renata permettendo...

MARTEDI' 1 FEBBRAIO

Alcuni loschi microcefali tentano di seminare zizzania in seno alla CAN, l'Organo Tecnico che designa gli arbitri per le gare della Lega Professionisti. Altri microcefali (non meno loschi) si sono divertiti, nei giorni scorsi, a diffondere la notizia di un clamoroso dissidio scoppiato tra il « Povero Cristo » (Ferrari Aggradi) e i suoi « Due Ladroni » (D'Agostini e Righetti). E' una notizia ignobilmente falsa. Mi risulta per certo che quei tre Evangelici Personaggi si amano follemente, sino alla omosessualità. Operano in piena identità di vedute. Hanno formulato, di comune accordo, un programma operativo molto saggio, che attueranno nel girone di ritorno. Eccolo: 1) nessuna indulgenza per gli arbitri che parlano troppo o che falsano la verità nei « rapporti di gara »; 2) severi provvedimenti a carico delle « giacche nere » che fanno le trasferte in « dolce compagnia » o che s'abbandonano a gozzoviglie il sabato notte; 3) non più « designazioni premio » agli arbitri che, otto giorni prima, hanno falsato il risultato; 4) definitivo accantonamento delle « sciagure nazionali » e dei « raccomandati di ferro »; 5) sordità assoluta alle suppliche delle « scamorze » o degli « ex-big » che sollecitano designazioni prestigiose; 6) nessuna sudditanza alle pressioni geopolitiche e alla volontà dei « potenti »; 7) cortese rifiuto a colloquiare (riservatamente) con i dirigenti delle società; 8) immediato cestinamento di tutte le lettere suggestive o di protesta; 9) estraneità assoluta dalla rissa tra gli arbitri che aspirano ad essere promossi al rango di « internazionali »; nessuna partecipazione ai giochi politici di chi tenta di salvare dal pensionamento gli « internazionali » che lo meritano; 10) uguale trattamento, nelle designazioni, alle società che si contendono lo scudetto e a quelle (tutte!) che lottano per non retrocedere.

Questo documento riservatissimo (gravido di palesi riferimenti oggettivi) conferma l'onestà cristallina, l'imparzialità intransigente e la perspicacia lungimirante della benemerita « Troika » che governa la CAN. Solo Iddio potrà giubilarla, gli uomini e gli intrighi mai!

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO

Un amico cortese mi ha fatto pervenire, a volta di corriere, gli ultimi tre numeri del settimanale « Pontin sportivo », edito a Latina. Quel battagliero settimanale sta pubblicando (a puntate) una inchiesta dal titolo audace: « Piccolo Lochkeed Pontino ».

PRIMA PUNTATA - Denuncia di contributi erogati dal CONI a favore di società che non risultavano, all'epoca, affiliate a Federazioni sportive (tre milioni alla « Società Ginnastica Latina » nel 1974; un milione e mezzo alla « Associazione Ginnastica Latina » nel 1975);

SECONDA PUNTATA - Denuncia di una sovvenzione (un milione) erogata dal CONI nel 1974 alla « Società di Atletica Leggera Fulgor » di Latina, ignorata dall'annuario della Federatletica; denuncia di un altro modesto contributo (100 mila lire) elargito nel 1974 alla « Associazione Ginnastica Latina ».

TERZA PUNTATA - Denuncia di una erogazione devoluta il 10 agosto 1972 ancora e sempre alla « Associazione Ginnastica Latina », ancorché cancellata dall'Albo della Federginnastica (insieme ad altri « Sodalizi inattivi e/o morosi ») in data 29 aprile 1972; denuncia di un contributo (un milione e mezzo) erogato il 23 settembre 1974 dal CONI (per opere di miglioria di una piscina non meglio identificata) alla « Società Rari Nantes Latina » fondata il 2 luglio 1975.

Non possiedo elementi per confermare o smentire quanto afferma, in sede di commento, il battagliero ebdomadario, che chiama in causa un certo Giuseppe D'Alessandro, detto Pino, Presidente Provinciale del CONI a Latina, se non vado errato. L'inchiesta è corredata di numerose fotocopie. Trascuro di esaminare un certificato anagrafico (riprodotto a tutta pagina) che si riferisce alla cognata del sullodato Giuseppe D'Alessandro, coinvolta in uno strano gioco di omonimie. M'incuriosiscono molto, invece, i « mandati di erogazione » che recano (tutti) la sua firma autografa di Mario Pescante, Segretario Generale del CONI. Non mi sfiora neppure il dubbio che le reiterate e filantropiche elargizioni non siano legittime e non siano andate a buon fine; mi chiedo soltanto perché mai i Gattopardi del Foro Olimpico non chiariscano ufficialmente il poco (o il molto) che c'è di non chiaro in questa pioggia di erogazioni.

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

Roma, via Allegri. Riunione inutile tra i Gerarchi della Lega Semiprofessionisti e la delegazione del Sindacato Calciatori. E' il vespro. Campana s'allontana deluso. I giornalisti lo assediano. Lui tace. Gli sfugge un solo commento: « L'intelligenza è molto più rara che non si pensi ».

VENERDI' 4 FEBBRAIO

Clamorosa sortita polemica di Nereo Rocco. Ha sparato a zero su tutti. Anche sul suo ex-pupillo Rivera: « Povero Gianni — ha detto — deve proprio attraversare un brutto momento. E' incredibile che un grande giocatore come lui sia andato in bolletta. Aveva due alloggi: uno l'ha venduto, l'altro glielo farà sequestrare l'avvocato Ledda, se non gli pagherà la parcella di novanta milioni. E Gianni purtroppo non ha una lira... ».

Ovunque, a Milano e altrove, si accendono vivaci polemiche sullo sfacelo del Milan, sul dramma di Rivera e sulla « super-parcella » dell'avvocato Ledda. Qualcuno si scandalizza per la richiesta di novanta milioni. Io no. Debbo ricordare agli immemori quanto segue:

1) L'incommensurabile avvocato Ledda escogitò il meccanismo processuale per condurre in Tribunale Buticchi e il Consiglio d'Amministrazione del Milan, perché rispondessero del loro comportamento nei confronti di Rivera; era il mese di maggio 1975.

2) Il Tribunale accolse la richiesta di Ledda e convocò Albino Buticchi perché rispondesse delle sue responsabilità per la rottura tra la Società e Rivera; in tale stato di debolezza, Buticchi fu indotto alla famosa promessa (resa indirettamente a Ledda) di cessione del Milan.

3) Quando Buticchi pretese di revocare la promessa, Ledda fece valere il principio giuridico che il contratto si era perfezionato anche con il solo scambio di parole, avvenuto l'11 luglio, e valeva come un contratto scritto avanti a un Notaio.

4) Poiché Buticchi era protetto dalla clausola compromissoria federale, Ledda escogitò il meccanismo per superarla, non facendo agire Rivera ma se stesso, con la tesi che quale fiduciario dell'accordo aveva titolo legittimo ad agire in prima persona.

5) Quando Rivera gli rivelò che la finanziaria che avrebbe dovuto sostenerlo in realtà non esisteva, Ledda costituì in venti giorni una finanziaria Castelfranchi-Carnevali (come

A San Siro si è concluso un dramma (o una farsa?) che continuerà negli spogliatoi e finirà nella sede di via Turati. I personaggi, quelli delle nostre foto: Marchioro, Duina e Vitali. Mentre il « Guerino » va in macchina la società rossonera decide il proprio futuro. Che dire? In bocca al lupo. E basta. (FotoVillani)

è ricordato da Rivera con una sua lettera all'assemblea del Milan del 6 dicembre 1975).

6) Quando Castelfranchi, deluso per non essere stato eletto Presidente, fece sequestrare le azioni di Rivera, Ledda impedì l'esecuzione del sequestro e ne ottenne le revoca.

7) Quando Rivera, puntellato da Ambrosio, per far fronte ai continui colpi di scena, si trovò a dovergli restituire circa un miliardo e mezzo (pena la cessione del Milan) Ledda riuscì a far fronte al rimborso.

8) Quando tutti accusavano Rivera e anche i giornali lo attaccavano violentemente, Ledda lo difese con ogni mezzo, anche giuridico.

9) Quando Rivera rimase disperatamente solo, affidò a Ledda la soluzione di tutti i suoi problemi.

10) Quando Rivera trovò Duina abbandonò improvvisamente Ledda, con le conseguenze che sappiamo.

Questa rigorosa ricostruzione storica delle prestazioni professionali dell'incommensurabile avvocato Ledda a favore di Gianni Rivera dimostra che la parcella di novanta milioni è ampiamente giustificata e fa ritenere che non siano del tutto infondati i commenti di taluni giuristi insigni che hanno definiti « grotteschi » i motivi sui quali si basa l'opposizione presentata dall'ex-Bambino d'oro al decreto ingiuntivo del Tribunale di Milano. Potrebbero anche non aver torto, quei giuristi insigni, allorché ritengono di intuire che il vero scopo che si prefigge l'avvocato Ledda non è quello di perseguire Rivera, bensì quello di « stanare » lo scaltro Duina che, impossessatosi del Milan per merito di Ledda e Rivera, fa ora « il pesce in barile » e mostra d'infischiarsene bellamente del pericolo che corre il suo adorato « pupillo ».

SABATO 5 FEBBRAIO

Si è riunito oggi, a Roma, il Gran Consiglio della Federcalcio. Si è discusso di « calcio-mercato », di « sottobanco », di « riforma dei campionati », di « rapporti con l'Associazione Calciatori ». I « Sommi Duci » hanno imparato a coniugare due verbi: « deflazione » e « moralizzare ». Ma non riescono a liberarmi dallo scetticismo che mi schiavizza. Le nuove leggi astratte, le buone intenzioni e le enunciazioni teoriche non bastano a risolvere problemi tanto drammatici. A mio avviso, s'impongono tre provvedimenti urgentissimi: 1) Costituzione di un Ufficio Sindacale efficiente che apra finalmente un dialogo tecnico, razionale e concreto con l'Associazione Calciatori; 2) riforma della struttura federale su tre Leghe (Professionisti, Dilettanti, Giovanile); organico della Lega Professionisti: Serie A, 18 squadre; Serie B, 20 squadre; Serie C, tre gironi di 18-20 squadre; sono meno di cento, infatti, le Società che possono affrontare gli oneri di un'attività professionistica; 3) Costituzione di una « Commissione Inquirente » di cinque membri (tre designati dalla Federcalcio e due dall'Associazione Calciatori) con il compito specifico ed esclusivo di smascherare le irregolarità del « calcio mercato » (« sottobanco », « tangenti », eccetera). Se i nuovi inquirenti del calcio non imiteranno i colleghi che indagano sullo « scandalo Lockeed », non sarà difficile far cessare la dissipazione, l'intrallazzo e il furto, perseguendo inesorabilmente i « criminali del mercato ».

DOMENICA 6 FEBBRAIO

Oggi, a Perugia, Fraizzoli ha tentato di « catturare » Novellino con un assegno in bianco. Assedio all'arbitro, ad Ascoli: battuti tutti i records di durata; anche l'arbitro Mascia ha battuto molti records. Verrà premiato per le sue prodezze? Debutto calcistico del colore-TV: aumenteranno gli « sportivi in pantofole » e diminuiranno gli incassi. Il Milan nella bufera. Duina « Presidente del tubo ». Buticchi a babordo. « Arridateci 'er puzzone! » - grida la folla rossonera. Rivera è rimasto solo. Grande giocatore, ma sfortunato. S'è giocato tutti gli amici. **Alberto Rognoni**

LETTERA DALL'ALDILA'

Caro vecchio Rocco...

Carissimo, una storia che mi ha appassionato da quando son tornato sulla terra è codesta che riguarda lei, signor Nereo Rocco, detto il Paron. Gli studi accelerati da me fatti, garantiscono che lei ha praticamente la mia veneranda età, legge con gli occhiali, soffre di gotta ed ha dei rigurgiti di patriottismo. Può essere che le mie letture siano state affrettate, in ogni modo ho avuto il ritratto di un italiano affacciato al balcone a bersi gli applausi che non vuole rientrare, di un tecnico e stratega del pallone, ora si dice così, risoluto a tenere in pugno le sorti del Milan, a cavalcarci sopra, a farlo filare con le sue ciacole come ha dato dimostrazione si debba fare con l'attaccante Paina della Spal, ex milanista.

Lei stava a tavola imbandita e mangiava con Mazzanti, il nuovo presidente della Spal, uomo che deve possedere una insigne cultura, quando è arrivato questo ragazzone che lei aveva avuto al Milan. Ciò, come stai, lei gli ha detto. Il ragazzone che è Paina ha confermato di soffrire di dolorini sparsi agli adduttori con indebolimento generale dovuto a un'influenza con febbrone. Caro Angelo, ha detto lei, vatti a fare la valigia e vieni con noi a Pescara, almeno un tempo lo puoi zocar, segni un gol e poi esci. E così è stato. Io stamane ho comprato tutti i quotidiani sportivi anche per deliziarmi con la prosa di uno scriba che nel cor mi sta, assomigliandomi un tantino per musicalità a quella del Petrassi, l'insigne musicologo di Zagarolo, autore del coro dei morti, ma nella formazione della Spal che ha patito l'ingiusta sconfitta a Pescara, non ho trovato traccia del Paina, bensì del Cascella e perfin del Pagliari e ho dovuto concludere con delusione che anche alla Spal i giocatori a lei Paron, non l'ascoltano più.

Ci fu un'epoca bellissima e trionfale, questo l'ho capito, in cui lei vinse tutto e passava omaggiato non che invitato, cosa successa al finire di tutto, da un famoso regista romagnolo a recitare in un film. Scusi, egregio Paron, la mia prosa non sempre aggiornata, le mie informazioni qua e là lacunose. No, ma voglio renderle omaggio, siccome ho letto della sua grandezza passata e non obliata, lei guidava con le sue ciacole gli assi foresti, li pungolava divertendoli come un Rigoletto grandoccio e triestino, il divertimento doveva essere generale nello spogliatoio quando lei spiegava la tattica. Lei fu grande con questi assi foresti che uno scrivano assimilato a nord definisce dorati pelandroni, e men grande con quelli vizzosi e legati al rischio come per esempio Greaves. Rizzoli era un presidente come Masseroni, un signore di quelli con la coscienza inamidata, tutto succedeva perché doveva succedere e lei arrivava da Padova dove aveva insegnato calcio a Pollazzi, Scagnellato, Blason, ecc. e riportato all'onor del mondo l'uccellin di Hamrin che non cantava più nella grigia Torino.

Oggi il Milan non è più quello di cui lei discorre con gli amici al bar, nella sua nativa Trieste, lasciando sempre soli e abbandonati la moglie Maria e i nipotini. E' diverso, si capisce alla lettura dei giornali: mi son bevuto la « Notte » per capire che tipo sia codesto industriale del tubo, dottor commendator Duina, attuale presidente del Milan, e non ci ho capito un tubo. L'aspetto ce l'ha di uomo forte, combattente sempre un po' incavolato, guancia un po' rubizza occhio di felino, voce gradassa. Rilascia interviste ciò vuol dire che è disponibile ai cronisti a differenza di lei, signor Paron. Tutti seccatori di professione, i giornalisti, e ingrati. Non diciamo che abbiano capito qualcosa di lei. Non hanno capito niente. Non capivano la sua umanità rozza ma spontanea, la sua ciacola piena di piccole verità, la sua ironia a fin di bene. Non capivano che lei con piccole squadre vinceva tutto, perché era merito suo, Paron, la vittoria, non di Altafini o Trapattoni, di Cudicini o Hamrin, di Lodetti o Rivera, di Sormani o Prati.

Il Milan di Duina non si può certo paragonare alla sua squadra danzante e trionfante, con un gioco improvvisato dalle sue ciacole più che dal talento dei suoi campioni. Nessuno dei suoi successori (nè Radice, nè Trapattoni, nè Bersellini) posseggono il suo fascino dialettale, la sua faccia irsuta, la sua arte di comando baldanzosa seppur annacquata da un goccio di vinello. Sono tecnici nati ieri, questi del consumismo calcistico istruiti sulle lavagne e sui regolamenti comprendenti, ma infine un po' robot. Il calcio a cui appartiene lei è lo stesso che io andavo a godermi all'Arena, già cinquantenne, reggendomi sul bastone per le stanchezze assortite di una vita dissipata, quando lei, che è del 1912, giocava a Napoli con Carlo Biagi di Viareggio, Eriberto Braglia di Modena, Luigi Cassano di Litta Parodi, Luigi Castello di Rivarolo Ligure, Aldo Fabbro di Pola, Giuseppe Fenoglio di Pietra Marassi, Giuseppe Verdi di Bientina, Bruno Gramaglia di Genova, Germano Mian di Cormons (come Capello, vede che cultura mi son rifatto in pochi mesi), Alfonso, Negro di Brooklin, Aldo Paone di Napoli, anzi di Bagnoli, Silvano Pipan triestino come lei, Filippo Prato di Torino, Mario Peretto di Schio (che faceva paura a Piola), Carlo Alberto Quario che poi sarebbe divenuto, ho letto, ho letto, bravo allenatore, Romagnoli Italo di Pescara, Luigi Rosellini di Lucca, Arnoldo Sentimenti di Bonporto, fratello di quel Sentimenti IV portiere grandioso, Silverio Tricoli di Napoli, Egidio Turchi di Pistoia, Giovanni Venditto di San Giovanni a Teduccio come Totonno Juliano, Mario Zanni di Rimini, Athos Zontini di Bagnoli Irpino, oltre a lei, s'intende, il Napoli aveva la sede in Via De Pretis, quello spietato ministro antinapoletano, il presidente era Achille Lauro giovincello al quale mando saluti, salutini e bacetti, il segretario era Ferrari, il medico sportivo Flagella, il massaggiatore Beato, e più beato di tutti era lei, che era giovane, e prediletto da Baloncieri, allenatore.

Oggi lei è consigliere del Milan e Duina questo l'ha detto chiaro: « Ci terrei ai giudizi di Rocco, il quale anche lui promette e non mantiene mai ». Ma lei gli ha risposto chiaro, posso tornare a Milano soltanto se mandano via quei due, e come tecnico. Quei due sarebbero, cioè sono, l'allenatore attuale Bruno Marchioro, stilizzato e intelligente tecnico delle nuove frontiere (si dice così, cerco di aggiornarmi) e se ho capito bene un certo Vitaglia, o Vitale o Ditale sul quale non sono riuscito a raccogliere notizie precise. Mi sa che il mondo del pallon non sia poi tanto imbruttito e questo Duina non sia poi tanto incapace se ha mandato a dire a lei: « Si levi dalla testa di venire a comandare a Milano.

Io l'accetto volentieri come amico e come consigliere tecnico perché ne ho bisogno per impratichirmi di calcio. Infatti non voglio lasciare il Milan prima che si rimetta in buone condizioni ». Ma lei perchè, signor Nereo Rocco, mi consenta questa rispettosa domanda, vuol tornare al Milan alla sua veneranda età? Per fare l'allenatore? Ma riesce ancora a sgroppare in campo come fa Marchioro dando le peggio agli atleti? Ritiene che oggi, Anni Settanta, si possa fare l'allenatore nello spogliatoio con ciacole divertenti e senza un'autentica preparazione tecnica su tutto lo scibile? Perchè non si decide ad archiviare gli ambiziosi progetti di guerra dopo una carriera così gloriosa e non se ne sta a godersi il focolare domestico con la moglie Maria e i nipotini? Perché non dice a Mazzanti, francamente, alla triestina:? « Ciò, son vecio, non è più roba per me ». Non me l'abbia a male, le auguro dall'al di là immenso bene. Adieu.

Gamino

IL MAGO

di Helenio Herrera

Ho studiato una per una le sedici di serie A: ecco l'analisi dei loro pregi e difetti e i migliori giocatori rivelatisi nelle quindici giornate già giocate

Le pagelle del girone d'andata

SIAMO ARRIVATI alla fine del girone di andata. La faccia del campionato è già disegnata. Torino e Juventus ci guardano dall'alto. Solo un miracolo potrebbe far uscir fuori dal gruppo delle inseguitrici un nuovo inatteso e vero protagonista capace di duellare con le due «dive» del '77. Il calcolo delle probabilità ci dice però che sarà solo un lungo eterno derby fra torinesi. Proprio il derby dell'ottava di ritorno potrebbe coronare la vincitrice. Subito dopo appare la selva oscura del gruppo di centro classifica che si stende dall'Inter al Milan. Sono nove club separati da solo sei punti e c'è lotta per il terzo posto, lo scudetto dei poveri. Sono in ballo Inter, Fiorentina, Napoli e Lazio. Come outsider vedo il Genoa e chissà, forse solo per motivi sentimentali, anche il Milan. Poi l'esangue gruppo di coda. Ci sono cinque club con... fleboclisi che non vogliono morire, di questi solo due si salveranno: in gara il Catanzaro, la Sampdoria, il Foggia, il Bologna e il Cesena. Non posso e non voglio credere che il Milan dei mille ricordi si lasci intrappolare in questo gruppo.

Analizziamo il cammino percorso dai diversi club in queste quindici giornate di campionato

TORINO. E' in testa a pari punti con la Juventus e con pieno merito. Meno gol incassati, più gol fatti, quindi non solo ha gli stessi punti, ma si fregia anche della difesa meno battuta: solo sette gol in quindici partite. Il suo attacco è stato il più prolifico, ventisei gol. I gemelli, anche se sono spesso in panne, hanno già messo a segno diciassette reti. Graziani dieci, Pulici sette. E' vero però che anche la coppia Pruzzo e Damiani con cinque hanno segnato insieme diciotto gol. Anche Zaccarelli però si è messo a segnare e ha marcato quattro reti. Il Toro è imbattuto in casa, solo la Lazio gli ha inflitto uno strano tre a tre. Rimane imbattuto anche fuori. Solo il Perugia, il Milan, il Verona e domenica scorsa il Genoa sono riusciti a pareggiare con lui. Il Torino ha continuato a filare malgrado abbia avuto infortunati per molto tempo i due giocatori di maggior classe, Claudio Sala e Pecci. Quest' anno conta su una splendida rosa di sedici giocatori. Tutti i petali sono più o meno dello stesso calibro. Tastando il polso al Torino si sente che ha il cuore fiacco. Tre pareggi consecutivi, una vittoria stentata col Foggia in casa. Nella partita col Genoa è riuscito a difendersi solo nel secondo tempo quando Pulici ha finalmente pareggiato. Malgrado ciò, il Torino pare armato per reggere fino in fondo il «comprimato» con la Juve e per difendere lo scudetto cucito sulla maglia. Eliminato con onore dalla Coppa d'Europa dal formidabile Borussia è ora consacrato solo al campionato. Di rendimento veramente eccellente sono stati Graziani, Zaccarelli, P. Sala, Pulici e Danova.

LA JUVENTUS. Ha avuto un inizio di campionato travolgente ed è la squadra che mi ha impressionato di più. Ha inciampato solamente nel derby e questo le costa l'essere con gli stessi punti del Torino. Se avesse vinto sarebbe con quattro punti di distacco dal rivale. Fuori casa, dopo sei punti consecutivi vittoriosi, c'è stata la sconcertante sconfitta a Roma per tre gol a uno. Adesso la Juventus, però, si è rimessa dal collasso di Roma. Ha battuto la Sampdoria per tre a zero. Tardelli che ha un tiro fortissimo sta imparando a fare centro e ha messo a segno una doppietta. Anche il terzo gol è frutto di un tiro di Tardelli respinto. La Juventus ha l'orgoglio, ma anche lo svantaggio di essersi classificata per la Coppa Uefa. Tutto lascia supporre che l'eliminerà il Magdeburgo, dunque si deve prevedere dispendio di energie supplementari. Ma il vero problema è il derby di ritorno che la Juventus deve assolutamente vincere. A ciò si deve preparare fin d'ora mentalmente. Deve modificare la tattica che erroneamente ha impiegato negli ultimi derby che poi ha sempre perso. Dunque se la Juve vuol vincere derby e scudetto, deve cambiare la preparazione fisicotattica e soprattutto quella psicologica. Con l'Inter che ha battuto per due a zero, l'ho vista molto bene. Ha asfissiato l'avversario con marcature ferree ed ha giocato con determinazione e impegno totale, ma anche con una certa prudenza. Le marcature sconcertanti sulla carta si sono rivelate tutte indovinate. E' così che deve fare nel derby di ritorno. Zoff, Causio, Bettega, Tardelli, Scirea e Boninsegna, sono stati quelli che hanno dato il miglior rendimento fino ad oggi.

INTER. Dopo esser stata sull'orlo della crisi quando la rabbia dei tifosi delusi era a fior di pelle, l'Inter si è ripresa grazie all'esplosione di Muraro e grazie alle sue otto reti. Ora pare la squadra con maggiori possibilità di arrivare al terzo posto, sola chance che rimane ormai agli inseguitori. Dopo una bella serie di vittorie che lasciavano sognare i tifosi l'hanno fermata la Juventus a Torino e la Fiorentina che le ha imposto il pari a S. Siro. Ha vinto a Perugia, ancora ad opera dell'efant prodige Muraro ed ora è sola al terzo posto. L'Inter ha una bella rosa di giocatori, ma dà sempre l'impressione di instabilità, cioè la si sente capace di exploit, ma anche di partite mediocri perché la squadra manca di gioco d'assieme e di una tattica di base. Conta sugli intramontabili Mazzola e Facchetti. Adesso stanno tirando fuori la testa anche gli ottimi giovani del vivaio. Al primo posto c'è il timido Muraro che corre più di Mennea. Infatti gli hanno proposto di fare atletica. Oriali, se gli infortuni gli stanno lontani, ha una spinta e una dinamica eccezionali. E' aiutato in questo lavoro

Juventus e Torino campioni d'inverno

DUE TORINESI prime in classifica al giro di boa. Nei precedenti 18 campionati a sedici squadre non era mai accaduto che le due torinesi fossero, appaiate, in testa alla classifica. Il Torino torna campione d'inverno dopo 35 anni (lo era stato una sola volta nel '42-'43). La Juventus è la sesta volta che guida il gruppo a metà campionato. I gol segnati sono 266, 7 in più rispetto allo scorso anno. Media gol gara 2,216. Negli ultimi 10 anni una sola volta ne erano stati segnati di più: nel 1968-'69 quando al giro di boa i gol furono 268. Le squadre di casa sono andate a bersaglio 157 volte, le viaggianti 109. 276 i giocatori impiegati (massimo il Cesena con 22; minimo la Juventus con 14). Burgnich è il più esperto dei giocatori di serie A avendo disputato 482 gare nel nostro massimo campionato calcistico; Rivera e Facchetti sono i super-fedelissimi: 445 partite serie A con la stessa squadra. I rigori sono stati 25 (8 in meno rispetto al '76) dei quali 8 falliti. Le autoreti 14. 12 gli espulsi, 65 i fedelissimi, 40 i «nuovi», 28 gli arbitri impiegati.

I gol nei 10 campionati a 16 squadre

1967-'68	243	1972-'73	226
1968-'69	268	1973-'74	235
1969-'70	225	1974-'75	222
1970-'71	257	1975-'76	259
1971-'72	258	1976-'77	266

PANCHINE «SALTATE»

CAMP.	SQUADRA	PRIMA	DOPO
1967-'68	Bologna	Carniglia	Viani D.T. - Cervellati all.
	Fiorentina	Chiappella	Ferrero D.T. - Bassi all.
1968-'69	nessuna sostituzione		
1969-'70	Juventus	Carniglia	Rabitti
	Brescia	Silvestri	Bimbi
1970-'71	Inter	Her. Herrera	Invernizzi
	Verona	Lucchi	Pozzan
1971-'72	Mantova	Lucchi	Uzzecchini
	Varese	Brighenti	Cadé
1972-'73	Vicenza	Seghedoni	Puricelli
1973-'74	Roma	Scopigno	Liedholm
	Milan	Rocco	Rocco D.T. - Maldini all.
1974-'75	Cagliari	Chiappella	Radice
1975-'76	Milan	Giagnoni	Trapattoni
	Lazio	Corsini	Maestrelli
	Cagliari	Suarez	Tiddia
	Como	Cancian	Bagnoli
1976-'77	Cesena	Corsini	Ferrario-Neri
	Cesena	Ferrario-Neri	Rosati Tom
	Cesena	Rosati Tom	Ferrario-Neri
	Bologna	Giagnoni	Cervellati

dagli infaticabili Fedele e Marini. Bordon in porta sta ritrovando la fiducia in se stesso ed è sicuramente il terzo portiere d'Italia. Facchetti, Mazzola, Oriali, Muraro, Fedele, Marini e Bordon sono e restano sempre i migliori. Invece hanno deluso e sono stati contestati i nuovi acquisti Anastasi, Merlo e Libera.

FIORENTINA. Incredibile la Fiorentina. Ha mollato in casa sette punti dei sedici a disposizione, mentre fuori non ha mai perso. Se avesse solo sei dei sette punti che ha mandato in fumo davanti al suo pubblico, sarebbe l'outsider del campionato ed entrerebbe in lizza con le torinesi. E' un inesplicbile complesso dei giovani Antognoni, Caso, Desolati, Della Martira e Mattolini. Passerà quando sarà rimosso il naturale disagio che li prende quando giocano davanti alla gente di casa. Proprio lì dove tutti i giocatori danno il meglio di se stessi. Se la Fiorentina prenderà confidenza con i suoi tifosi, allora attenti. Domenica scorsa ha battuto il Napoli, che non è l'ultimo venuto, con due gol di Della Martira su due corner magnificamente tirati da Antognoni. Si sono messi in evidenza: Antognoni, Caso, Desolati, Galdiolo, Della Martira e Zuccheri. Non ha ancora dato il rendimento auspicato Gola.

NAPOLI. Ogni anno parte in tromba per vincere lo scudetto. Lo perde regolarmente nelle partite chiave del Nord. Gli sarà impossibile scudettarsi fino a quando non riuscirà a battere le torinesi e le milanesi in casa loro. E' stato battuto dal Torino e dall'Inter e anche dalla Juventus al S. Paolo. La coppia Savoldi-Chiarugi non ha dato il rendimento atteso. La difesa ha preso troppi gol e adesso è stata rimaneggiata. Burgnich, che ha trentotto anni, ha dovuto lasciare il posto libero al giovane La Palma: è nella logica biologica, anzi la gioventù di Burgnich, come quella dei miei Facchetti, Suarez, Domenghini, ecc, è molto prolungata nel tempo. So che è anche merito dei miei allenamenti ed insegnamenti. Se ci fosse stato Tarcisio, i due gol di Della Martira sarebbero rimasti fuori. Il pubblico folk di Napoli influenza molto i risultati e il morale della squadra. Adesso non ci credono più, allo scudetto, e subito la spinta alla squadra è venuta meno. Il Napoli è stato pugnalato dalla Juventus nella partita chiave. Ha pareggiato poi col Perugia e domenica le ha prese dalla Fiorentina, calando rapidamente al quinto posto. Si sono salvati fino ad ora Juliano, Massa, Orlandini, Savol-Vavassori e il giovane Vinazzani.

I primi della classe

PORTIERI:
Zoff, Castellini, Bordon.

TERZINI DI MARCAMENTO:
Danova, Logozzo, Peccenini

TERZINI FLUIDIFICANTI:
Callioni, Fedele e Gentile

STOPPER:
Morini, Mozzini e Manfredonia

LIBERI:
Facchetti, Scirea e Santarini

MEDIANI:
Tardelli, P. Sala e Zaccarelli

ALI DI PUNTA:
Bettega, Muraro e Pulici

TORNANTI:
Causio, Massa e Caso

CENTRAVANTI:
Graziani, Pruzzo e Savoldi

REGISTI:
C. Sala, Rivera e Juliano

MEZZE PUNTE:
Antognoni, Mazzola e Di Bartolomei

LAZIO. Ho visto molto mal ridotta la Lazio a Cesena. Ha confermato questa brutta impressione perdendo anche all'Olimpico con una squadra del lontano Sud, il Catanzaro. Ma a paragone con l'anno scorso, quando è stata sull'orlo del precipizio, sta facendo un buon campionato. Ha un punto in più della Roma. E' tutto quello che resta ai laziali. Con questa squadra difficilmente Vinicio potrà fare di più. La difesa è compatta e rocciosa grazie al portiere Pulici, al libero Wilson e al giovane Manfredonia. I centrocampisti, invece, sono tutti di tipo individualista. Vogliono fare il loro spettacolino personale e così ne risentono sia la profondità del gioco, sia la velocità che l'efficacia. Ai laziali mancano anche perforatori d'urto, manca il King-Kong Graziani, capace di sfondare le barriere. Solo Garlaschelli gioca sempre in punta: I migliori che ho visto sono stati Pulici, Wilson, Martini, Manfredonia e D'Amico. Non si capisce come mai Viola non abbia ancora il suo posto sicuro in squadra.

GENOA. Questa simpatica squadra ha tardato ad amalgamarsi. Solo alla decima giornata ha conquistato la prima vittoria, ed è venuta sulla Lazio. Poi ha imbroccato una serie positiva di sette punti. Il rinforzo di novembre, Ghetti, è stato salutare. Ha legato bene la squadra. Pruzzo, soprattutto, ma anche Damiani, si sono messi a segnare. Pruzzo è passato in testa ai cannonieri con ben tredici gol. Fa respirare la polvere sia a Graziani che a Savoldi che a Pulici. I suoi gol e quelli di Damiani hanno portato il Genoa al secondo posto del campionato per quanto riguarda l'attacco e subito dopo al Torino. Il Genoa sarà molto seguito nel girone di ritorno come forza nuova del campionato e per il fascino che esercita Pruzzo il pirata nuovo idolo degli stadi. I migliori: Pruzzo, Damiani, Rizzo, Ghetti, Arcoleo, Onofri.

ROMA. Rinnovata e ringiovanita sta facendo un campionato onorevole che è culminato con la strepitosa vittoria sulla Juve per tre a uno. Ha perso però domenica col Bologna, ma c'era da aspettarselo perché il Bologna che si sente affogare, gioca col coltello fra i denti. La Roma ha il futuro davanti a sé grazie ai giovani. Le mancano molto Rocca e la sua spinta offensiva, come le è mancata in più di un'occasione la grinta di Peccenini, il bravo difensore deciso e virile. La Roma ha bisogno solo di trovarsi al completo. Prati però non riesce a ristabilirsi definitivamente e a fare onore alla sua fama di goleador. Si sta mettendo in bella luce il giovane Di Bartolomei, che è una realtà ormai. Ha molta classe, un gioco intelligente e largo e inoltre segna anche i gol. Hanno reso secondo la loro fama, il portiere Conti, Santarini, De Sisti, Di Bartolomei e Musiello.

PERUGIA. La squadra è emersa dal buio della serie C tre anni fa e temeva di ritornarci di corsa. E' invece ascesa fino alla A e da due anni dà lezioni a questo e a quello. E' senza dubbio la rivelazione di questi ultimi campionati. Si stanno anche rivelando al grosso pubblico gli attaccanti Novellino e il gigante Vannini, i goleador dei grifoni. Il primo interessa anche all'Inter. E' un giocatore di classe, veloce, grintoso, che dribbla e che finta molto bene. Il suo difetto? E' troppo individualista. Il riscatto però permane sempre a quota due miliardi. Nessuno sconto in vista. I difensori Nappi e Ceccari-

Espulsi e squalificati

12 ESPULSI, 28 le giornate di squalifica comminate dalla giustizia sportiva (in questo ultimo dato mancano ovviamente gli eventuali provvedimenti relativi all'ultima giornata del girone ascendente).
Catanzaro e Sampdoria hanno avuto 3 espulsi ciascuna; l'Inter ne ha avuti due, Roma, Napoli, Torino e Verona uno.
In fatto di squalifiche sono 16 i giocatori incorsi nei provvedimenti del giudice sportivo. Il veronese Negrisolo è il solo che sia stato squalificato due volte (entrambe per una giornata sebbene non sia mai stato espulso). La squadra più colpita è quella della Sampdoria (5 giornate). La seguono Napoli e Verona con 4 giornate, Bologna, Catanzaro e Roma con 3, Inter e Torino con 2, Cesena e Genoa 1.

GLI ESPULSI SQUADRA PER SQUADRA

SQUADRA	ESPULSI
BOLOGNA	—
CATANZARO	Maldera, Sperotto, Vichi
CESENA	—
FIORENTINA	—
FOGGIA	—
GENOA	—
INTER	Merlo, Fedele
JUVENTUS	—
LAZIO	Cordova
MILAN	—
NAPOLI	Catellani
PERUGIA	—
ROMA	—
SAMPDORIA	De Giorgis, Bedin, Bresciani
TORINO	[illegible]
VERONA	[illegible]

GLI SQUALIFICATI SQUADRA PER SQUADRA

SQUADRA	SQUALIFICATI
BOLOGNA	**Clerici** (3)
CATANZARO	Sperotto (2), **Braca** (1)
CESENA	**Rognoni** (1)
FIORENTINA	—
FOGGIA	—
GENOA	**Basilico** (1)
INTER	Fedele (2)
JUVENTUS	—
LAZIO	—
MILAN	—
NAPOLI	La Palma (2), Catellani (2)
PERUGIA	—
ROMA	**Chinellato** (1), **Boni** (1)
SAMPDORIA	Bedin (2), Bresciani (2), **Arnuzzo** (1)
TORINO	Mozzini (2)
VERONA	Zigoni (2), Negrisolo (1), **Negrisolo** (1)

Nota: in neretto i nomi di coloro che non hanno portato a termine tutte le gare.

105 marcatori

BOLOGNA	7	LAZIO	9
CATANZARO	5	MILAN	8
CESENA	4	NAPOLI	7
FIORENTINA	7	PERUGIA	5
FOGGIA	7	ROMA	5
GENOA	5	SAMPDORIA	5
INTER	8	TORINO	8
JUVENTUS	8	VERONA	7
			105

21 plurimarcatori

Triplettisti: Bresciani (Samp), Muraro (Inter)

Doppiettisti: Pruzzo (4); Savoldi (3), Graziani (3); Di Bartolomei (2), Bettega (2); Desolati, Clerici, Zigoni, Novellino, Muraro, Callioni, Garlaschelli, Fedele, De Ponti, Boninsegna, Luppi, Della Martira, Tardelli, Bordon (1).

»»

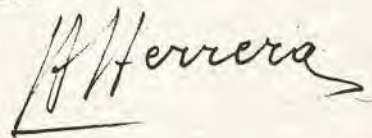
Le pagelle di HH

segue

ni equilibrano bene questa bella e scorbutica squadra che continuerà a far sorprese alla schedina, malgrado la sconfitta con l'Inter di domenica scorsa. Di ottimo standard si sono rivelati Novellino, Vannini, Nappi, Ceccarini e Cinquetti.

VERONA. Non vincerà certo lo scudetto '77, però per i veronesi e il presidente Garonzi le soddisfazioni quest'anno sono state tante. Il thrilling dell'anno scorso aveva-suonato macabro negli ultimi giorni. Ho visto il Verona battere l'Inter e l'ho trovato molto cambiato, ma in meglio. Superchi rimane fra i migliori portieri. Negrisolo è un libero molto combattivo che insieme a Logozzo e Giubertoni ha rinforzato molto la difesa. I « gemellini » del gol Luppi e Zigoni si sono messi a impallinare qualche rete. Il Verona, che solo la Fiorentina ha battuto in casa, ha già racimolto cinque punti in trasferta. Si vantava della serie di sei risultati consecutivi, ma il Foggia, l'ha duramente infilzato con un duro quattro a uno. Valcareggi, dopo la lunga tappa della Nazionale, si trova molto a suo agio, ora, anche in un club e lo guida saggiamente. I migliori dell'andata sono stati: Superchi, Logozzo, Mascetti, Zigoni e Luppi.

MILAN. Squadra mistero del campionato. Nessuno capisce che cosa gli stia succedendo. Con il pareggio casalingo col Cesena, fanalino di coda dall'inizio del campionato, la sua situazione si sta facendo ogni giorno più critica. Il morale è bassissimo e, come si sa, si ripercuote sul fisico. Il rendimento ne ha risentito. Diventa un circolo vizioso. La difesa marca malissimo e lascia giocare troppo. Maldera non può fare il terzino perché di marcare non ne vuol proprio sapere. Sarebbe invece un buon centrocampista, dotato di una buona spinta. Il centrocampo è di classe, perché c'è Rivera che è in forma: è però troppo lento nell'insieme. Al Milan manca una coppia di attaccanti tipo quelli del Torino o della Juventus o del Genoa, o anche del Napoli. Calloni e Silva non riescono a segnare. L'arrivo di Braglia, con la sua classe, velocità e fiuto della rete, potrà dare al Milan l'incisività e l'allegria che gli mancano. Sono certo che se affidata alle mani di Rocco, la squadra non si troverebbe in questa pericolosissima situazione. Il suo arrivo, da molti auspicato, è la sola soluzione capace di far guarire il malato. I migliori della classe: Rivera, Albertosi, Morini, Anquilletti.

CATANZARO. Entriamo nella palude dei club in pericolo. Il Catanzaro sta lottando punto su punto per aggrapparsi alla serie A. Gli sono riusciti due colpi sensazionali che gli hanno dato una bella dose di ossigeno. Ha battuto il Milan sul campo neutro del Catania e domenica scorsa ha sconfitto all'Olimpico la Lazio. Ha anche pareggiato fuori casa a Firenze, a Verona e a Perugia. Grazie soprattutto ai quattro punti fatti in due domeniche può adesso sperare di rimanere in A. Si trova infatti a un solo punto dalla folta schiera del centro ed ha conquistato il privilegio di starsene a gomito col Milan dei tanti scudetti. I suoi migliori giocatori sono stati: Vichi, Ranieri, Memo, Improta, Sperotto e Maldera.

SAMPDORIA. Ha due punti meno del Catanzaro, ma sempre un punto in più delle tre ultime in classifica. Dovrà lottare a sangue per mantenere lo scarto della salvezza. All'inizio del campionato aveva fatto un brutto debutto, però a novembre si è assicurata Bresciani ed ha così rinforzato di molto il suo potenziale offensivo. Ha perso una sola volta in casa con l'Inter, zero a uno. Fuori casa non è mai riuscita a vincere. Dopo aver perso, come era logico, con la Juventus, adesso le toccherà il Torino a Genova. Avrà da soffrire. La squadra sulla carta non è male. Ha i mezzi per sopravvivere alla lotta titanica che la spinge verso la B. I migliori sono stati: Cacciatori, Lippi, Bedin, Zecchini, Valente e il terzino-goleador Callioni.

FOGGIA. La fine del girone d'andata lo vede matematicamente in B. La schiacciante vittoria di domenica scorsa sul Verona le darà sicuramente spinta e morale per cominciare il ritorno con nuovo vigore. Rimangono quindici partite per salvarsi. Sarà aiutato molto del suo caloroso pubblico che è già abituato al lusso della serie A. Sulla carta la squadra è buona col libero-capitano Pirazzini, col mediano Scala e col vecchio caro Domenghini che ricomincia col vizio dei gol. C'è anche Bordon il centravanti che aveva suscitato tante speranze e parole e che infatti è riuscito contro i veronesi a metter dentro una bella doppietta. Viene dopo Bergamaschi, un buon centrocampista. Il Foggia che è squadra abituata a lottare per non retrocedere, venderà cara la sua pelle. I migliori: Pirazzini, Scala, Domenghini e Niccoli.

BOLOGNA. Uno dei club più prestigiosi d'Italia si trova in pessime acque e con un piede in serie B, perché ha fatto un girone d'andata da suicida. E' penultimo a soli due punti dal Cesena. Ha segnato solo dieci gol in quindici partite; ed ha preso più gol di tutte le squadre di serie A: ventitré. Domenica scorsa il suo pubblico ha avuto finalmente la gioia di veder vincere la sua cara squadra ai danni della lanciatissima Roma per due a zero. Non importa se uno era un autogól e se l'altro era un rigore. Questo colpo di fortuna compensa il periodo di « Jella nera » che lo ha funestato. Ha vinto fuori casa una sola volta: col Catanzaro sul campo neutro di Cosenza. Il Bologna ha toccato il fondo con la sconfitta in casa con l'Inter che gli ha inflitto quel terribile cinque a uno. Il Bologna però ha delle attenuanti alla sua magra classifica: gli infortuni di Bellugi, Cereser che hanno disgregato la difesa. Quando una difesa fa acqua è difficile che regga anche l'attacco e all'attacco del Bologna sono mancati per infortuni Chiodi e Massimelli, e a questi si aggiunge l'assenza di Clerici squalificato. Dopo tante batoste, Giagnoni ha creduto bene di andarsene. La squadra è ora nelle mani del suo vice, Cervellati, che è addetto alle segrete cose del club. Adesso che la squadra è al completo e la vittoria sulla Roma e il pareggio con la Sampdoria hanno tirato su il morale, il Bologna dovrebbe uscire dai gorghi della sua drammatica situazione. Ma attenti, sono in molti a lottare per la stessa causa. Nell'andata si sono salvati Roversi, Cresci, Paris, Clerici e Chiodi.

CESENA. Dopo esser stato la rivelazione del '75-76, quest'anno pare sia condannato. Tiene il fanalino rosso dal primo giorno, quando in casa con la Fiorentina beccò la prima sconfitta. La vendita dei buoni difensori Danova e Zuccheri, ma soprattutto quella degli attaccanti Bertarelli e Urban, non è stata compensata da acquisti equivalenti. Ho visto il Cesena in difesa davanti alla Lazio: era zero. Alla decima giornata aveva solo due punti. Ne ha presi sei in cinque partite. Complimenti. La sua difesa è molto forte e affiatata con Ceccarelli, Benedetti, Piangerelli e Oddi. Tutti e quattro ben diretti dal sempre giovane e intelligente Cera. All'attacco De Ponti e i suoi gol sembrano voler salvare a tutti i costi il Cesena. Ho visto la squadra romagnola ben armata per le trasferte, con un buon centrocampo che aiuta moltissimo la difesa. La prova l'ha data subito a S. Siro dove è riuscita a strappare il pareggio col Milan. In casa però a centrocampo dovrebbe aiutare a turno gli attaccanti con più profondità e con maggior partecipazione all'offensiva. Si vincerebbero così delle partite e si potrebbe tentare quel miracolo che tutta la Romagna spera. Si sono salvati nell'andata Boranga, Cera, Benedetti, Ceccarelli e De Ponti. Staremo a vedere chi nel girone di ritorno farà onore ai suoi colori: per vincere lo scudetto, per conquistare il terzo posto, per salvarsi. Auguri.

H. Herrera

Toro-Juve, due supersquadre per uno scudetto tricolore. Ma una sola città: Torino

Le gemelle savoiarde

TORINO. I gemelli vanno molto di moda di questi tempi: Graziani-Pulici, Pruzzo-Damiani, Bettega-Boninsegna. Ora noi ne proponiamo un' altra coppia: Boniperti-Pianelli che non vuol dire altro che Juventus e Torino. Cioè le « gemelle » del primato che appaiate con 25 punti, si sono aggiudicate il platonico titolo di « campioni d'inverno ». Non era mai successo nella storia del campionato di calcio a girone unico, che due squadre della medesima città concludessero a braccetto il girone d'andata al vertice della classifica.

Il « derby-scudetto » continua, ma i due presidenti si ignorano, ognuno per i fatti suoi ad esaltare i meriti e le velleità della propria compagine. Non è stato raggiunto il record di 26 punti ottenuto lo scorso torneo dalla Juventus, ma Pianelli, anzi, se ne compiace **« Poiché credo nello "sgarro" è meglio che a 26 non ci siamo arrivati. Lo scorso anno i nostri cugini hanno incominciato a battere in testa proprio dopo quel primato. Ripeto, meglio così perché, poi persero lo scudetto. E noi non vogliamo mica fare la stessa fine! ».**

Quando parla dei ragazzi « il commendatore » si esalta e discorre a ruota libera; il calcio l'appassiona come il lavoro. **« Nella vita** — spiega — **ho sempre lottato e questa caratteristica impronta sono riuscito a trasmetterla anche al Torino che proprio nell'inseguimento dello scorso anno alla Juve ha dimostrato un carattere battagliero veramente straordinario. Sono pienamente soddisfatto di quanto ha ottenuto finora Radice dai ragazzi. Abbiamo stabilito il record cittadino di essere appaiate in classifica e premesso che avrei preferito un Torino solo al comando, è da rilevare che Torino come città può essere ben lieta di avere due squadre che primeggiano sulle altre ».**

« Eppoi — prosegue — **noi alla Juventus non vogliamo nemmeno pensarci. Noi facciamo la nostra strada, i bianconeri proseguano per la loro. La somma finale sarà quel che conta, i campionati si vincono giocando, non a parole. Sarò pronto a congratularmi con i "cugini" se, Torino permettendo, diventeranno campioni ».**

Più difficoltoso diventa, invece, reperire l'altro capofamiglia, Boniperti. Allora presidente, il giro di boa a 25 lo soddisfa?

« In pieno. La squadra si esprime secondo le direttive di Trapattoni e i programmi stilati finora sono stati rispettati. Lo scorso anno girammo a 26, punteggio-record, perciò possiamo anche accontentarci. Siamo affiancati dal Torino? Beh in compagnia i percorsi difficili si sopportano di più, l'importante sarà superarli sul palo ».

— Questo Torino che non ha mai perso nel girone d'andata, la preoccupa?

« Qualche incrinatura l'ha già palesata. E' impossibile che non perda prima o poi. Ha un vantaggio, però il Torino: quello di essere uscito dalla Coppa dei Campioni che gli permetterà di concentrarsi a pieno sul campionato, mentre noi dobbiamo rispettare gli impegni di campionato, Coppa Uefa e la Coppa Italia. In freschezza ci guadagnerà il Torino, ma la Juventus è una squadra "corazzata" ».

Come dire allora arrivederci al 22 maggio.

Roberto Marandola

a cura
di Alfio Tofanelli

Vicenza e Monza: sapore di... serie A

LA PRIMA META' del campionato si consegna agli archivi avendo rispettato solo parzialmente il pronostico di settembre. Al vertice mancano le « grandissime » di tutte le previsioni, cioè a dire Atalanta, Ascoli, Cagliari, Como. Per fortuna la squadra lariana è ancorata al secondo posto, altrimenti bisognerebbe alzare « requiem » accorati per i pronosticatori addetti ai lavori.

SOLO IL SOTTOSCRITTO può vantarsi di aver citato il Monza, nel giochetto degli indovinelli. Ed il Monza è lassù, dove in molti lo amano. Monza e Vicenza. Giusto le squadre che hanno onorato maggiormente il calcio, nella fase ascendente. Una volta tanto il gioco fa trionfare le gerarchie. Dietro a Monza e Vicenza ci sono proprio Como e Pescara, cioè altre due che hanno raccolto risultati all'insegna della classe. E la stessa « sorpresa » Lecce, che naviga in quinta corsia, ha fino ad oggi mostrato il miglior centrocampo del torneo, quindi non ha ottenuto risultati casuali.

CHI IL FILO del gioco non è riuscito ancora a trovarlo sta inseguendo ed ansima è soprattutto il Cagliari e l'Atalanta. L'Atalanta ha il potenziale più forte della cadetteria. Al « mercato » Cavalleri ha offerto a Rota il meglio. Ma il tecnico non è riuscito a trovare la giusta quadratura per Tavola, Fanna, Rocca, Festa e via così, cioè giocatori-super. Per contro Toneatto Lauro non ha capito che il primo non prenderle è vangelo, per tornare in A. E il Cagliari che ha incassato 17 gol avrebbe dovuto trovare un Riva tutto d'oro per pareggiare le sorti, proprio come ha fatto il Vicenza che ha incassato altrettanto, ma ha Paolo Rossi in più.

PER IL GIRONE di ritorno, e quindi per la scalata in A, da tenere d'occhio pure il Varese, che sta inseguendo alla grande, dopo aver cementato i molti giovani coi quali Sogliano aveva rinnovato la squadra, al « Leonardo ».

NON CREDO, francamente, che le altre restino in lizza. Caso mai c'è da tener d'occhio la zonacoda, dove la lotta sarà dura.

SERIE B

19. GIORNATA ANDATA	
Ascoli-Cagliari	1-1
Avellino-Ternana	0-1
Catania-Brescia	1-1
Vicenza-Como	2-0
Lecce-Samb	1-0
Monza-Modena	1-0
Novara-Palermo	1-1
Pescara-Spal	3-1
Rimini-Atalanta	0-0
Varese-Taranto	0-0

PROSSIMO TURNO
INIZIO PARTITE ORE 15

Atalanta-Taranto
Como-Ascoli
Vicenza-Avellino
Lecce-Catania
Novara-Monza
Palermo-Ternana
Pescara-Varese
Rimini-Modena
Samb.-Brescia
Spal-Cagliari

MARCATORI

16 reti: Rossi (Vicenza); 9 reti: Zandoli (Ascoli); 8 reti: Braida (Monza); 7 reti: Villa, Bonaldi, Loddi, Montenegro; 6 reti: Bertuzzo, Altobelli, Virdis, Bellinazzi.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	INGLESE MEDIA	RETI F	S
L.R. VICENZA	26	19	10	6	3	— 2	28	17
MONZA	26	19	11	4	4	— 3	22	11
PESCARA	25	19	10	5	4	— 4	25	14
COMO	25	19	9	7	3	— 3	19	9
LECCE	23	19	9	5	5	— 6	21	14
CAGLIARI	22	19	6	10	3	— 6	21	17
ATALANTA	22	19	9	4	6	— 6	20	19
VARESE	21	19	7	7	5	— 8	24	19
ASCOLI	20	19	7	6	6	— 9	24	21
CATANIA	20	19	5	10	4	— 9	15	18
TARANTO	19	19	6	7	6	— 9	13	14
SAMB	17	19	3	11	5	—11	9	15
PALERMO	16	19	5	6	8	—12	11	19
AVELLINO	15	19	4	7	8	—14	12	14
MODENA	15	19	4	7	8	—13	11	19
BRESCIA	15	19	5	5	9	—14	16	25
NOVARA	14	19	4	6	9	—14	14	20
TERNANA	14	19	5	4	10	—15	17	26
RIMINI	13	19	3	7	9	—16	9	12
SPAL	12	19	2	8	9	—16	16	23

Estate come inverno?

CONFRONTO CON la classifica della scorsa stagione. In Genoa girò a quota 24, due lunghezze sotto l'attuale punteggio del tandem Monza-Vicenza. A 23 c'erano Varese e Catanzaro, cioè sullo scalino dove stavolta si trova il Lecce. Da tener presente che il Catanzaro salì in A. Quest'anno, invece, davanti ai 23 punti del Lecce ci sono ben quattro squadre comprese Como e Pescara, oltre alle due capolista.

NOTEVOLE E' stato il miglioramento del Vicenza che lo scorso anno, di questi tempi, aveva 16 punti. Assieme al Pescara, che ha guadagnato due punti sulla vecchia tabella, il Vicenza è una delle superstiti delle antiche protagoniste cadette. Nelle prime sei, infatti, Monza, Como, Lecce e Cagliari rappresentano l'inedito.

CLAMOROSI CAPITOMBOLI fanno registrare il Novara (8 punti in meno...), il Modena (5), la Ternana (5), la Spal (7). Regolariste Palermo, Avellino, Samb, Taranto. Sono all'incirca sulla stessa linea passata.

QUESTE, comunque, le classifiche da confrontare:

	'76-'77	'75-'76	Diff.
Monza	26	in C	
Lanerossi	26	16	+10
Como	25	in A	
Pescara	25	22	+ 3
Lecce	23	in C	
Cagliari	22	in A	
Atalanta	22	20	+ 2
Varese	21	23	— 2
Ascoli	20	in A	
Catania	20	17	+ 3
Taranto	19	19	—
Sambened.	17	18	— 1
Palermo	16	15	+ 1
Avellino	15	15	—
Modena	15	20	— 5
Brescia	15	20	— 5
Novara	14	22	— 8
Ternana	14	19	— 5
Rimini	13	in C	
Spal	12	19	— 7

FRA I CANNONIERI c'era Bonci, che faceva scalpore, e aveva 12 gol. Rossi, che quest'anno ne ha sedici, allora è proprio un marziano...

OSSERVATORIO DIRETTO: VICENZA-COMO 2-0

Lane sempre più Rossi

1 **VICENZA.** Operazione sorpasso sul vialone d'inverno. La propizia Paolo Rossi, « more solito ». Ed è giusto così. In verità, i dominatori del girone ascendente sono stati proprio Rossi ed il Vicenza (oltreché il Monza). Giusto che i meriti siano premiati.

GIANCARLO BELTRAMI, nell'intervallo, aveva gridato vittoria troppo presto. A chi gli faceva osservare che il Como avrebbe potuto perdere bene la partita, nel primo tempo dominatissima, il « Gianca » rispondeva: **« Non mi interessa. Importante è che la squadra abbia questo gioco ».** Che poi Beltrami, dopo il primo gol vicentino, abbia bistrattato tutti i santi del calendario, è altro discorso. A perdere non ci sta nessuno.
Men che mai il Como, che oltretutto, non lo avrebbe meritato, a prescindere dalla validità vicentina. Il fatto è che il Como del primo tempo ha divulgato al pubblico di Vicenza la sua possanza, il suo carattere, un gioco personalissimo, concreto, effervescente. Una squadra, francamente, fra le migliori esaminate fino ad oggi in cadetteria. Un super-Scanziani, il geometrico Correnti, una coriacea difesa, quel Guidetti moto-perpetuo ed il classico Donaldi, davanti.

UN VICENZA a lungo in soggezione. Poi « Giobatta » ha ordinato a Salvi e Faloppa più assiduità nei collegamenti ed a Cerilli meno manfrine e più concretezza. Quando, nella ripresa, si è scatenato Paolo Rossi, per il Como sono stati guai. Fontolan ha perso tutti i duelli che aveva parzialmente vinto nella prima frazione. Diceva ancora Beltrami: **«Se un Fontolan da 800 milioni non lo abbiamo venduto vuol dire che «pirla» non siamo ».**
Forse sarebbe stato meglio darlo via, sinceramente. Sono ancora dell'avviso che Fontolan non valga Matteoni, secondo una disputa che il sottoscritto e Beltrami ebbero l'anno passato ad un tavolo di ristorante, in quel di Cremona.

CON ROSSI scatenato (e Fontolan in «tilt») il Vicenza ha ritrovato ritmo e fantasia. I gol di Salvi e Faloppa sono stati « marchio » di fabbrica del ragionier Paolo. Il finale trionfante ha sottolineato il sorpasso dei bianco-rossi ai danni lariani, ed ha invogliato Faloppa e Galli a chiedere un premio di metà campionato a « Giusy » Farina. Più facile che faccia un gol, Cerilli piuttosto che Farina dica di sì.

NEL FRATTEMPO Farina dovrebbe far la conta degli incassi-record a ripetizione che i « ragassoli » della Rossi & C gli hanno procurato in dieci gare casalinghe. Anche per Vicenza-Como una cifra notevole: 60 milioni e spiccioli...

ASCOLI-CAGLIARI 1-1

Guerra!

2 **LA GENTE** ascolana deve ancora digerire la retrocessione dalla A ed il « giallo Lazio ». Sicché appena ravvisa una provocazione arbitrale dà in smanie. Questa volta ha forse superato il livello di guardia. Allo « Zeppelle » c'è stato assedio formato western. Fino alle ore piccole. Dentro gli spogliatoi il Cagliari e l'arbitro. Adesso ne verranno fuori conseguenze sicuramente funeste. E così l'Ascoli darà l'addio alle residue speranze di reinserimento in un certo « giro ».

MONZA-MODENA 1-0

San... severino

3 **GUERRIGLIA** anche al « Sada ». Ma in campo. Modena con la bile in corpo. Per Lops è sta-

»»

segue

ta impresa ardua condurre al 90' una partita infuocata. Ce l'ha fatta ed ha i suoi bravi meriti. A decidere un rigore di Sanseverino. Non è stato il solito Monza. Forse Magni avverte più del lecito un certo « calo » di Buriani. Però sono arrivati altri due punti e, con essi, il titolo d'inverno, sia pur in coabitazione.

PESCARA-SPAL 3-1
Rocco non basta

4 **C'ERA IL « PARON »** a tenere alto il morale della Spal. Ma non è bastato. Nereo aveva la mente a S. Siro. La Spal è andata via bene, poi è naufragata. Come accadde a Vicenza. Che sia un difetto di costituzione? Solito Pescara stritola-avversari. All'« Adriatico » tutti pagano le gabella. E Prunecchi fa i gol in acrobazia, da autentico « show-man ». Il Prunecchi — afferma Riccomini — porta bene. Non fu grazie ai suoi gol che la Ternana si issò in A?

LECCE-SAMB 1-0
Loddi settimino

5 **LODDI FIRMA** la settima rete stagionale e dà al Lecce il quinto posto. Chi li fermerà, questi pugliesi? Hanno sale in zucca ed entusiasmo nelle vene. In più il pubblico. Che vadano a fare la « sorpresina »? Tribuiani afferma che la Samb meritava il pari, minimo. Però la legge giallo-rossa è implacabile. Cataldo assicura che stanno tornando i conti del mercato, dove ha manovrato magistralmente. Per Jurlaro, presidente, stanno tornando anche i conti al botteghino.

AVELLINO-TERNANA 0-1
Viciani polemizza

6 **DALL'IRPINIA** una voce di speranza per Cesare Maldini. Ancora Biagini (ma non era un terzino?) a decidere. La Ternana sogna il gran girone di ritorno. No ha le possibilità. Chi è in crece, invece, è Viciani. Contro di lui ancora fiere contestazioni popolari. Che sia accomunato con Japicca non lo fa sorridere. Eppure — assicura Corrado — il pubblico ha avuto la squadra che voleva, senza Gritti e Traini. Soddisfazione magra.

RIMINI-ATALANTA 0-0
Senza registi

7 **UNA PARTITA** a doppio significato. Chi l'ha vista pregevole, chi non gli ha dato valore. Due pali hanno salvato l'Atalanta dalle topiche di Pizzaballa (ma è il caso di insistere con un portiere decrepito? E quel Bertuzzi?). Il Rimini avrebbe potuto ottenere qualcosa di più con un regista vero. Idem per l'Atalanta che gioca ancora senza un volto ben preciso dopo un intero girone ascendente.

CATANIA-BRESCIA 1-1
Gran Fusaro

8 **UN BRESCIA** ritrovato. Carattere e determinazione al « Cibali ». Contro un Catania fra i migliori stagionali. Se Angelillo fa ritrovare ai suoi la giusta convinzione è fatta. Indubbio che il Brescia possieda gente di classe autentica. Ma va fatta lavorare al servizio della causa comune. Il Catania ha capito l'antifona e si adegua. Trovando per via un Fusaro grosso rifinitore e valido opportunista. Suo il gol del pari, come già a Cagliari.

NOVARA-PALERMO 1-1
Tutti contenti

9 **UN PAREGGIO** che risolve crisi latenti ed immaginarie. Giorgis ha intravisto un Novara da riscossa, De Bellis ha incartato e portato a casa tanto per dare ossigeno alla classifica. E' andato al gol Osellame. Particolare importante. I 140 milioni spesi per l'ex-trevigiano erano stati pagati proprio per avere dei gol.

VARESE-TARANTO 0-0
I conti tornano

10 **MAROSO NON** è mai tenero coi suoi. Anche stavolta ha assicurato che erano in giornata nera. Il Varese va avanti a singhiozzo. Fa quattro gol a Brescia, poi si impappina col Taranto. E via così. Ma sull'altra sponda c'era Seghedoni con una truppa che fa regolarità estrema. 19 punti in 19 gare. E' la tabella che il « mister » di Serramazzoni si era proposta all'avvio. A quota 38 il Taranto potrebbe chiudere nella classifica che fa decoro. Il presidente Fico non chiede di meglio...

Le pagelle della serie B

	Ascoli	1	Cagliari	1
1	Sclocchini	6	Copparoni	7
2	Legnaro	6	Ciampoli	6
3	Perico	6	Lamagni	5
4	Salvori	6	Casagrande	5
5	Mancini	6	Valeri	6
6	Scorsa	6	Roffi	6
7	Moro	5	Roccotelli	6
8	Viviani	7	Quagliozzi	6
9	Quadri	6	Piras	6
10	Magherini	6	Brugnera	6
11	Villa	6	Virdis	7
12	Grassi		Corti	
13	Anzivino		Tomasini	
14	Quaresima	6	Bellini	n.g.
All.	Mialic	6	Toneatto	6

Arbitro: Mascia di Milano 4.

Marcatori: 56' Roccotelli; 73' Viviani.

Sost.: Quaresima per Moro al 60'; Bellini per Lamagni al 75'.

	Avellino	0	Ternana	1
1	Pinotti	5	Bianchi	6
2	Schicchi	6	Masiello	5
3	Cavasin	6	Ferrari	5
4	Foscolo	5	Platto	6
5	Facco	6	Catterina	6
6	Reali	6	Biagini	6
7	Trevisan. I	5	Valà	6
8	Trevisan. II	4	Mendoza	5
9	Capone	5	Crivelli	5
10	Lombardi	5	Zanolla	6
11	Ferrara	5	Caccia	5
12	Lusuardi	n.g.	De Luca	
13	Cavalieri		Cei	
14	Nobile	5	Pezzato	
All.	Viciani	4	Maldini	6

Arbitro: Barbaresco di Cormons 6.

Marcatori: 35' Biagini.

Sost.: Nobile per Boscolo al 59'; Lusuardi per Pinotti al 71'.

	Catania	1	Brescia	1
1	Petrovic	5	Cafaro	7
2	Cantone	6	Podavini	6,5
3	Labrocca	6	Cagni	6,5
4	Angelozzi	7	Zanotti	7
5	Pasin	5	Colzato	6,5
6	Chiavaro	6,5	Botti	6
7	Morra	6,5	Biancardi	6
8	Barlassina	6	Aristei	6
9	Mutti	5,5	Ghio	6
10	Fusaro	7	Minigutti	5
11	Spagnolo	4	Altobelli	6,5
12	Dal Poggetto		Garzelli	
13	Marchesi		Biancardi	
14	De Gennaro		Tortelli	n.g.
All.	Di Bella	5	Angelillo	6

Arbitro: Paparesta di Bari 6.

Marcatori: 40' Zanotti; 64' Fusaro.

Sost.: Tortelli per Aristei all'83'.

	Lecce	1	Samb	0
1	Nardin	7	Pozzani	7
2	Lo Russo	6	Catto	7
3	Croci	6	Martelli	6
4	Mayer	6	Melotti	6,5
5	Pezzella	6,5	Agretti	5,5
6	Giannat.	6,5	Berta	6
7	Sartori	6,5	Giani	6
8	Cannito	6	Catania	6,5
9	Loddi	7,5	Chimenti	5,5
10	Fava	6,5	Colomba	7
11	Petta	6	Odorizzi	7
12	Vannucci		Pigino	
13	Biondi		Simonato	
14	Montenegro	6	Trevisan	n.g.
All.	Renna	7	Tribuiani	6

Arbitro: D'Elia di Salerno 7.

Marcatori: 21' Loddi.

Sost.: Montenegro per Petta dal 46'; Trevisan per Martelli dal 70'.

	Novara	1	Palermo	1
1	Buso	7	Trapani	7
2	Veschetti	6	Vullo	6
3	Fumagalli	5	Citterio	6
4	Cavallari	6	Larini	6
5	Cattaneo	7	Vianello	6
6	Fabian	6	Cerantola	6
7	Vriz	7	Osellame	8
8	Lodetti	5	Brignani	7
9	Giavardi	6	Favalli	7
10	Ferrari	5	Majo	7
11	Guidetti	4	Magistrelli	6
12	Nasuelli		Bravi	
13	Di Stefano		Perissinotto	6
14	Bacchin	6	Di Cicco	
All.	Giorgis	5	De Bellis	7

Arbitro: Barboni di Firenze 7.

Marcatori 9' Lodetti; 30' Osellame.

Sost.: Bacchin per Fabbian al 46'; Perissinotto per Favalli al 59'.

	Monza	1	Modena	0
1	Terraneo	6	Tani	6
2	Vincenzi	5	Sanzone	5
3	Gamba	6	Rimbano	5
4	De Vecchi	7	Bellotto	6
5	Pallavicini	7	Canestrari	5
6	Fasoli	6	Piaser	6
7	Antonelli	5	Colombini	6
8	Buriani	6	Pirola	6
9	Braida	6	Bellinazzi	6,5
10	De Nadai	6,5	Zanon	5
11	Sanseverino	7	Mariani	6
12	Ghezzi		Geromel	
13	Tosetto	6	Matricciani	
14	Michelazzi		Botteghi	
All.	Magni	6	Pinardi	6

Arbitro: Lops di Torino 6.

Marcatori: 38' Sanseverino su rigore.

Sost.: Tosetto per Antonelli al 60'.

	Pescara	3	Spal	1
1	Piloni	7	Grosso	6
2	Motta	6	Prini	5
3	Mosti	6	Lievore	5
4	Zucchini	6	Boldrini	6
5	Andreuzza	7	Gelli	5
6	Di Somma	6,5	Tassara	6
7	La Rosa	6	Donati	6
8	Galbiati	6,5	Jacolino	6,5
9	Repetto	6,5	Gibellini	7
10	Nobili	7	Manfrin	6,5
11	Prunecchi	7,5	Cascella	6
12	Giacomi		Orazi	
13	Donatelli	n.g.	Fiorucci	
14	Ferri		Pagliari	n.g.
All.	Cadè	7	Bugatti	6

Arbitro: Mattei di Maceata 6,5.
Marcatori: 13' Jacolino; 18' Nobili su rigore; 63' Andreuzza; 67' Pruneschi.
Sost.: Pagliari per Manfrin al 70'; Donatelli per Nobili all'85'.

	Rimini	0	Atalanta	0
1	Tancredi	6	Pizzaballa	7
2	Agostinelli	6	Andena	6
3	Raffaeli	6	Mei	6
4	Sarti	6	Mastropasqua	7
5	Grezzani	7	Marchetti	7
6	Marchi	7	Tavola	6
7	Pellizzaro	7	Fanna	6
8	Russo	7	Rocca	5
9	Sollier	6	Chiarenza	5
10	Romano	6	Festa	7
11	Carnevali	5	Bertuzzo	5
12	Recchi		Cipollini	
13	Fagni		Percassi	
14	Berlini		Scala	
All.	Becchetti	5	Rota	6

Arbitro: Schena di Foggia 4.

Sost.: Berlini per Romano dal 46'.

	Varese	0	Taranto	0
1	Mascella	6	Trentini	7
2	Arrighi	6	Giovannone	7
3	Magnocaval.	5	Cimenti	6
4	Taddei	6,5	Romanzini	6
5	Ferrario	5	Spanio	7
6	Dal Fiume	5	Nardello	6
7	Manueli	6	Biondi	7
8	Crisciman.	5	Bosetti	5
9	Ramella	6,5	Jacovone	5
10	De Lorentis	5	Selvaggi	6
11	Franschelli	5	Turini	5
12	Della Corna		Degli Schiavi	
13	Perego		Vozza	
14	Tresoldi		Gori	5
All.	Maroso	6	Seghedoni	6

Arbitro: Vannucchi di Bologna 6.

Sost.: Gori per Turini al 71'.

	Vicenza	2	Como	0
1	Galli	6,5	Vecchi	6
2	Lelj	7	Melgrati	6
3	Donina	6,5	Volpati	6
4	Verza	6	Garbarini	7
5	Dolci	6,5	Fantolan	5,5
6	Prestanti	6	Guidetti	6
7	Cerilli	6	Apuzzo	6
8	Salvi	6,5	Correnti	6,5
9	Rossi	7,5	Scanziani	7
10	Faloppa	7	Jachini	6
11	Filippi	6	Bonaldi	6
12	Sulfaro		Piotti	
13	Albanese		Tarallo	
14	Briaschi		Raimondi	
All.	G.B. Fabbri	7	Bagnoli	6

Arbitro: Menicucci di Firenze 7,5.

Marcatori: 68' Salvi; 90' Faloppa.

IL PUNTO
di **Enzo Riccomini**

AVVICENDAMENTO in testa, sul filo d'inverno. Girano insieme Vicenza e Monza ed hanno serie probabilità di fare il colpo-promozione. Restano nel « giro », oltre a Como e Pescara, ovviamente, Lecce, Atalanta e Cagliari.

LE ALTRE sono « out ». Sorprende fino ad un certo punto il Lecce. In fondo ha uomini di sostanza e di esperienza, come Nardin, Croci, Fava, Sartori. Quindi può restare a galla tranquillamente.

IL CAGLIARI, nonostante la crisi finanziaria, non molla. Bravo Toneatto: solo lottando così si può giungere alla meta! Mi ha convinto il pareggio atalantino a Rimini. La squadra orobica ha imparato la lezione esterna, dove bisogna essere umili.

NON MI VA parlare delle brutte cose successe ad Ascoli. Ci fossi stato ancora io, su quella panchina, probabilmente il pubblico se la sarebbe presa con Riccomini e Mascia non avrebbe avuto fastidi. Gli ascolani hanno ancora nel gozzo la retrocessione dell'anno passato.

a cura di Orio Bartoli

A Il Bolzano ferma anche la Cremonese. Vincono Udinese, Treviso e Juniorcasale

B La Pistoiese ha raggiunto il Parma. Anche il Pisa in zona promozione

C Crotone in vena, Salernitana a terra, il Bari pareggia. Stop alla Reggina

Inseguitrici all'assalto

GIORNATA favorevole alle inseguitrici. La Cremonese pareggia a Bolzano ma vede dimezzato il proprio vantaggio sull'Udinese vittoriosa in casa con la Pro Patria; il Parma si fa strapazzare ad Olbia e la Pistoiese, imbattuta anche a Spezia, la raggiunge in vetta alla classifica; il Bari non va oltre il pareggio sul prodigo campo della Pro Vasto. Mantiene inalterato il suo vantaggio sulla Paganese che conquista un prezioso pareggio a Brindisi, ma vede riavvicinarsi pericoloso il Crotone tornato alla vittoria dopo due sconfitte consecutive. Dietro le prime si fanno largo Treviso e Casale al nord, Pisa e Reggiana al centro.

IN CODA continua il calvario del Venezia che colleziona la sua settima sconfitta consecutiva; respirano Padova, Riccione, Sorrento.

NEL CAMPO dei numeri 45 i gol messi a segno, 11 pareggi e 4 vittorie esterne (tutte nel girone A), 30 squadre che non riescono a segnare.

Festival dei doppiettisti

A **SEI GOL-MEN** sono andati a bersaglio due volte e le loro prodezze hanno regalato altrettante vittorie importanti alle rispettive squadre. Si tratta del casalese Motta, capocannoniere assoluto della serie C, di Frigerio (Alessandria) la cui doppia segnatura ha messo a terra il Lecco, di Erba (Seregno), di Sanguin (Padova), Belotti (Udinese) che peraltro ha anche segnato un'autorete, Pasinato (Treviso). Gli ultimi tre sono centrocampisti.

IL BOLZANO continua a mettere in vetrina i suoi gioielli. Una domenica segna D'Urso, l'altra Rondon. Il gol che ha permesso ai bolzanini di pareggiare con la Cremonese pare sia stato segnato in compartecipazione dai due. Tiro di Rondon ribattuto in rete da D'Urso.

PRO VERCELLI e Triestina perdono l'imbattibilità interna. La Pro Vercelli è stata messa a terra dal micidiale uno-due di Erba e per la squadra di Montico è la fine di un sogno. Per undici giornate i piemontesi non avevano conosciuto l'onta della sconfitta e si erano portati in zona promozione. Nelle ultime 4 partite però hanno perso tre volte e la vetta della classifica è ormai irraggiungibile. La Triestina infilzata due volte dall'interno trevigiano Pasinato vede interrompersi una serie positiva che durava da 8 giornate.

SEMPRE PIU' a fondo il Venezia. E' tornato Ardizzon, ma non è cambiata musica. Per i lagunari è il settimo insuccesso consecutivo, la sesta sconfitta interna. In media inglese tengono il moccolo della intera serie C con meno 22.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Paese (Bolzano), Mutti (Piacenza), Zanini (Triestina), Belotti (Udinese), Zavarise (Treviso), Volpi (Lecco), Motta (Casale), Pasinato (Treviso), Sartori (Udinese), Erba (Seregno), Frigerio (Alessandria). Allenatore Fornasaro (Treviso).

Olbia ammazzagrandi

B **A OLBIA** avevano già lasciate le penne Pistoiese (1-0) e Reggiana (2-1). Con le tre mazzate inferte al Parma l'Olbia si è fatta fama di squadra ammazzagrandi. Quello di domenica scorsa è stato per i sardi un exploit eccezionale. Con la squadra imbottita di giovani (mancavano i senatori Caocci, Selleri, Giagnoni) l'undici di Renzo Uzzecchini ha sfoderato una prestazione « monstre ». Calcio moderno. Velocità, ritmo, combattività. E il Parma è crollato.

ADESSO il campionato di vertice vive momenti di grande incertezza. La Pistoiese continua la sua marcia sicura e regolare al vertice, va a pareggiare sul difficile campo dello Spezia (record di incasso per il Picco) e aggancia la capolista. Il Pisa vince in zona Cesarini grazie ad un rigore contestato dagli empolesi, definito sacrosanto dai pisani e dà al proprio campionato una dimensione insperata. Torna a sperare anche la Reggiana che non ha faticato troppo a sbarazzarsi con due reti del suo peperino Passalacqua della Viterbese e che conferma così la sua fama di squadra casalinga (9 vittorie e due pareggi interni).

GRANDE spettacolo a Spezia nonostante l'assenza di gol. Spezia e Pistoiese si sono dati battaglia a perta.

IL PISA sta vivendo momenti magici. Due mesi fa era invischiato nei bassifondi della classifica. Adesso (11 punti nelle ultime 6 gare) propone la propria candidatura al successo finale.

SI INFRANGE l'imbattibilità del Siena. Dopo 10 trasferte utili consecutive i ragazzi di Mannucci sono scivolati in quel di Giulianova. La giovane squadra di Manente segna gol a raffica.

OSSIGENO per il Riccione che torna alla vittoria dopo ben tre mesi di delusioni. E trona a sperare.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Renzi (Teramo), Giulietti (Spezia), Masiello (Olbia), Baldoni (Pisa), Nobile (Lucchese), Paolinelli (Sangiovannese); Ciardella (Olbia), Donati (Empoli), Panozzo (Pistoiese), Cosenza (Giulianova), Florio (Reggiana). Allenatore: Uzzecchini (Olbia).

GIRONE A

2. GIORNATA RITORNO: **Alessandria-Lecco 2-0; Bolzano-Cremonese 1-1; Mantova-Juniorcasale 1-2; Padova-Albese 2-0; Pergocrema-Biellese 0-0; Pro Vercelli-Seregno 1-2; S. Angelo L.-Clodiasottomarina 0-0; Triestina-Treviso 0-2; Udinese-Pro Patria 3-1; Venezia-Piacenza 0-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CREMONESE	32	21	12	8	1	22	7
UDINESE	31	21	12	7	2	26	12
LECCO	28	21	11	6	4	27	12
TREVISO	26	21	9	8	4	21	9
CASALE	25	21	9	7	5	25	18
PIACENZA	24	20	8	8	4	19	16
PRO VERCELLI	23	21	7	9	5	21	17
TRIESTINA	21	20	5	11	5	17	15
MANTOVA	20	20	5	10	5	19	19
BOLZANO	20	20	6	7	5	19	18
BIELLESE	20	21	6	7	7	17	18
PERGOCREMA	19	20	7	5	8	15	18
ALESSANDRIA	19	21	7	5	9	18	22
S. ANGELO L.	19	21	5	7	8	13	16
SEREGNO	17	21	5	7	9	16	24
PRO PATRIA	16	21	4	8	9	13	25
ALBESE	15	20	3	9	8	8	16
CLODIASOTTOMARINA	15	21	5	15	11	19	26
PADOVA	15	21	2	11	8	9	19
VENEZIA	9	20	2	5	13	12	30

PROSSIMO TURNO: **Biellese-Padova; Clodia S.-Bolzano; Cremonese-Alessandria; J. Casale-Venezia; Lecco-Albese; Piacenza-S. Angelo L.; Pro Patria-Pro Vercelli; Seregno-Udinese; Treviso-Pergocrema; Triestina-Mantova.**

GIRONE B

2. GIORNATA RITORNO: **Anconitana-Fano 0-0; Giulianova-Siena 2-0; Grosseto-Arezzo 1-1; Lucchese-Sangiovannese 1-0; Massese-Teramo 0-0; Olbia-Parma 3-0; Pisa-Empoli 2-1; Reggiana-Viterbese 2-0; Riccione-Livorno 1-0; Spezia-Pistoiese 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
PISTOIESE	28	21	10	8	3	26	11
PARMA	28	21	9	10	2	29	20
SPEZIA	26	21	7	12	2	19	10
PISA	25	21	9	7	5	24	20
REGGIANA	24	21	9	6	6	24	18
LUCCHESE	23	21	9	5	7	18	15
OLBIA	22	21	7	8	6	21	20
SIENA	22	21	6	10	5	18	17
FANO	21	21	7	7	7	24	19
GIULIANOVA	21	21	8	5	8	25	26
AREZZO	21	21	4	13	4	16	18
TERAMO	20	21	6	8	7	18	18
LIVORNO	20	21	6	8	7	19	21
ANCONITANA	19	21	6	7	8	18	23
GROSSETO	18	21	4	10	7	13	12
VITERBESE	18	21	4	10	7	22	25
SANGIOVANNESE	17	21	4	9	8	11	16
EMPOLI	16	21	6	4	11	28	29
RICCIONE	16	21	3	10	8	16	24
MASSESE	15	21	4	7	10	13	29

PROSSIMO TURNO: **Arezzo-Massese; Empoli-Anconitana; Fano-Lucchese; Parma-Riccione; Pisa-Olbia; Pistoiese-Giulianova; Sangiovannese-Reggiana; Siena-Livorno; Teramo-Spezia; Viterbese-Grosseto.**

GIRONE C

2. GIORNATA RITORNO: **Brindisi-Paganese 0-0; Campobasso-Marsala 0-0; Crotone-Salernitana 1-0; Matera-Cosenza 0-0; Messina-Turria 1-0; Nocerina-Alcamo 3-1; Pro Vasto-Bari 1-1; Siracusa-Barletta 0-0; Sorrento-Benevento 1-0; Trapani-Reggina 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
BARI	30	21	11	8	2	25	15
PAGANESE	28	21	9	10	2	17	8
CROTONE	27	21	11	5	5	26	18
REGGINA	25	21	8	9	4	22	14
SIRACUSA	25	21	8	9	4	19	13
SALERNITANA	23	21	7	9	5	18	12
BENEVENTO	23	21	9	5	7	16	11
TURRIS	22	21	6	10	5	21	15
NOCERINA	21	21	6	10	5	18	16
TRAPANI	22	21	7	7	7	18	18
CAMPOBASSO	20	21	7	6	8	17	20
BRINDISI	19	21	6	7	8	18	19
MARSALA	19	21	4	11	6	17	20
BARLETTA	19	21	5	9	7	18	22
SORRENTO	18	21	5	8	8	10	13
MATERA	17	21	6	5	10	20	22
COSENZA	16	21	5	6	10	16	26
MESSINA	16	21	4	8	9	13	23
PRO VASTO	15	21	3	9	9	13	22
ALCAMO	15	21	4	7	10	15	30

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Pro Vasto; Barletta-Crotone; Benevento-Trapani; Cosenza-Campobasso; Marsala-Messina; Matera-Sorrento; Nocerina-Siracusa; Reggina-Paganese; Salernitana-Bari; Turris-Brindisi.**

SERIE C

Il Parma sta male?

MOMENTO difficile per il Parma. La squadra ha perso freschezza, smalto, convinzione. Mancavano pedine importanti come Turella, Rizzati, Rossi. E il Parma è crollato. Se mai ci fosse stato bisogno di un'ennesima conferma di quello che è il calcio moderno, la si è avuta ancora una volta, eloquente, inequivocabile, al «Nespoli». Da una parte una squadra che aveva cominciato a giocare in punta di tacchi con tocchi eleganti, triangolazioni piacevoli e l'altra un po' stupita, disorientata, quasi spaventata, forse incantata, timida, paurosa.

COSA ACCADE a questo Parma? Una sconfitta, è vero, non è una tragedia. Dopo 14 partite utili consecutive può anche capitare di incappare in una giornata storta. Tanto più che mancavano pedine importanti e purtroppo i sostituti non si sono mostrati all'altezza della situazione. Ma sarebbe ingeneroso ed ingiusto riversare tutta la colpa del rovescio sui rincalzi. E' mancata l'intera squadra. Troppi uomini non hanno più il passo di una volta. La corsa non è veloce abbastanza, lo scatto nemmeno, mancano i riflessi, manca la precisione. Il dialogo è difficile, la manovra si isterilisce nel passaggio sbagliato, nella mancanza di smarcamenti, nella carenza di sincronia del collettivo.
Questo Parma sembra una pecorella smarrita. Una pecorella che deve ritrovare, alla svelta, il suo gregge se non vuol finire nelle fauci del... lupo. Anzi: dei lupi. Perché dopo i risultati delle ultime giornate non c'è più la Pistoiese soltanto a far da antagonista.

A TITO CORSI, il tecnico della squadra, non mancano certo le qualità, la competenza, la preparazione professionale per riportare la squadra sulla retta strada. Né gli manca il materiale essenziale ossia gli uomini. Ma debbono lasciarlo lavorare in pace. Se necessario aiutarlo, non osteggiarlo.

o. b.

Crotone redivivo

DOPO DUE domeniche di insuccessi il Crotone è tornato a vincere. Aveva di fronte una Salernitana tutto pepe che grazie ad una escalation notevole era riuscita a portarsi a ridosso delle prime. La grinta e lo slancio dei crotonesi hanno frustato le rinascenti speranze degli uomini di Regalia. Per una Salernitana che rinfodera le proprie velleità un Crotone che torna a sperare.

IN PANNE la Reggina. L'undici calabro era in serie positiva dal 24 ottobre quando perse a Torre del Greco per 3 a 0. Da allora la squadra aveva fatto progressi notevoli, ma domenica scorsa si è trovata sulla strada un Trapani smanioso di tornare al successo ed è stata costretta ad ammainare bandiera. La partita è stata decisa da un gol di Messina. Nelle precedenti cinque tornate il Trapani, che era stata una stella della fase iniziale del campionato, aveva racimolato solo un punto.

ROMPE IL DIGIUNO anche il Sorrento. L'undici campano aveva perduto le ultime sette gare. Non segnava gol da ben 758 minuti!

INCIDENTI a Matera per la partita con il Cosenza. In seguito a dei tafferugli un materano è stato ricoverato in ospedale per una forte contusione addominale. Nel corso della gara uno spettatore è morto per collasso cardiocircolatorio.

DOMENICA prossima le prime tre della classifica giocheranno in trasferta: il Bari a Salerno, la Paganese a Reggio Calabria, il Crotone a Barletta. Tre trasferte difficili che potrebbero portare grosse novità negli alti vertici della graduatoria.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Tortora (Brindisi), D'Alessandro (Siracusa), Frappampina (Bari), Ceccaroni (Sorrento), Petruzzelli (Matera), Daiello (Trapani), Curcio (Cosenza), Maino (Crotone), Sartori (Messina), Pianca (Reggina), Catarci (Brindisi). Allenatore Corelli (Crotone).

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Luciani
ALESSANDRIA
Di Brino, Maurillo, Borghi, Frigerio
BIELLESE
Lauro, Fossati, Schillirò
BOLZANO
Paese, Zanoli, D'Urso, Rondon
CASALE
Gilardino, Fait, Motta, Marocchino
CLODIA
Ferrari, Vianello, Cavalieri
CREMONESE
Pardini, Talami, Prandelli
LECCO
Bonini, Volpi
MANTOVA
Pierini, Quadrelli
PADOVA
Sanguin, Rottoli, Vendrame, Ballarin
PERGOCREMA
Maffioletti, Mazzoletti, Donetti
PIACENZA
Lazzara, Mutti, Landini, Bonafé
PRO PATRIA
Bonetto, Foglia
PRO VERCELLI
Codogno, Cavagnetto
SANTANGELO L.
Frutti, Perego, Lolla
SEREGNO
Facoetti, Solbiati, Erba, Pillon
TREVISO
Zavarise, Tesser, Pasinato, Zambianchi
TRIESTINA
Zanini, Berti
UDINESE
Lomonte, Groppi, Belotti, Giustinetti
VENEZIA
Bassanese, Scarpa
ARBITRI
Morganti, Panzino, Ballerini

GIRONE B

ANCONITANA
Genovese, Capra, Galli
AREZZO
Battiston, Butelli, Magli
EMPOLI
Donati, Beccati
FANO
Zanetti, Briganti, Pagliacci
GIULIANOVA
Amato, Marino, Cosenza, Canzanese
GROSSETO
Negrisolo, Chinellato, Borghi
LIVORNO
Brilli, Poletto
LUCCHESE
Nobile, Gaiardi, Dariol, Lupi
MASSESE
Grassi, Vitali, Orlandi
OLBIA
Masiello, Ciardella, Niccolai II, Bagatti
PARMA
Borzoni, Torresani
PISA
Baldoni, Barbana, Cannata, Di Prete
PISTOIESE
La Rocca, Panozzo, Paesano
REGGIANA
Testoni, Passalacqua, De Biasi, Florio
RICCIONE
Clementoni, Cioncolini, Grespi, Vaccario
SANGIOVANNESE
Paolinelli, Bencini
SIENA
Pannocchia, Ferranti
SPEZIA
Moscatelli, Speggiorin, Giulietti
TERAMO
Renzi, Giani, Piccioni
VITERBESE
Calcagni, Porcari
ARBITRI
Longhi, Lanese, Stringaro

GIRONE C

ALCAMO
Di Benedetto, Billeci
BARI
Frappampina, Materassi, D'Angelo
BARLETTA
Rama, Di Benedetto, Lucheri
BENEVENTO
Borghese, Dolso
BRINDISI
Tortora, Pini, Catarci
CAMPOBASSO
Piloni, Tarasmo, Binda
COSENZA
Canetti, Stella, Curcio
CROTONE
Ranzani, Abbate, Maino, Gravante
MARSALA
Lattuada, Jazzolino, Cassarino
MATERA
Casiraghi, De Canio, Petruzzelli
MESSINA
Favero, Polizzo, Ferretti, Sartori
NOCERINA
Cornaro, Spada, Zica, Bozzi
PAGANESE
Fiore, Stanzione, Tacchi
PRO VASTO
Savastio, Mazzetti, Marcolini
REGGINA
Belluzzi, Pianca
SALERNITANA
Vei, Naglia
SIRACUSA
D'Alessandro, Labellarte, Qualano
SORRENTO
Meola, Ceccaroni, Torresi, Silvestri
TRAPANI
Chini, Banzolini, Daiello, Banella
TURRIS
Raineri, Neri
ARBITRI
Artico, Vitali, Governa

I migliori del campionato

PORTIERI: con 15 punti: **Moscatelli** (Spezia), **Eberini** (Albese); con 13 punti: **Strino** (Turris), **Meola** (Sorrento), **Lattuada** (Marsala), **Casari** (Crotone).
TERZINI: con 14 punti: **Frappampina** (Bari); con 13 punti: **La Rocca** (Pistoiese); con 12 punti: **Balocco** (Pro Vercelli), **Galparoli** (Reggiana), **Lolli** (Mantova); **Cazzola** (Fano); con 11 punti: **Zanini** (Triestina), **Tarantelli** (Viterbese), **Martin** (Livorno), **Ciani** (Siena); con 10 punti: **Cisco** (Lucchese).
LIBERI: con 13 punti: **Paolinelli** (Sangiovannese), **Stanzione** (Paganese); con 12 punti: **Fedi** (Turris); con 11 punti: **Stella** (Cosenza); con 10 punti: **Zandonà** (Biellese), **Prandelli** (Cremonese).
STOPPER: con 12 punti: **Groppi** (Udinese); con 11 punti: **Nobile** (Lucchese), **Brio** (Pistoiese); con 10 punti: **Talami** (Cremonese), **Carloni** (Campobasso), **Zana** (Paganese), **Favero** (Messina); con 9 punti: **Bonni** (Crotone), **Franceschi** (Spezia), **Zavarise** (Treviso).
CENTROCAMPISTI: con 16 punti: **Borgo** (Pistoiese), **Umile** (Marsala); con 14 punti: **Speggiorin** (Spezia), **Baldoni** (Pisa), **Pasinato** (Treviso); con 13 punti: **Colonnelli** (Parma), **Marocchino** (Casale); con 12 punti: **Canetti** (Cosenza), **Sanguin** (Padova), **Quadrelli** (Mantova), **Pardini** (Cremonese), **Materazzi** (Bari), **Torresani** (Parma), **Pianca** (Reggina), **Mazzoleri** (Pergocrema), **Donati** (Empoli).
ATTACCANTI: con 14 punti: **Motta** (Casale); con 13 punti: **Barbana** (Pisa); con 12 punti: **Zandegù** (Lecco), **Borzoni** (Parma), **Frigerio** (Alessandria), **Rondon** (Bolzano), **Beccati** (Empoli), **Cavagnetto** (Pro Vercelli); con 11 punti: **Rappa** (Siracusa), **Greco** (Turris), **Gattelli** (Pistoiese), **Ferranti** (Siena), **Marcolini** (Pro Vasto).
ARBITRI: con 7 punti: **Redini, Governa, Panzino, Vitali;** con 6 punti: **Andreoli, Lanese, Longhi;** con 5 punti: **Armienti, Celli, D'Elia, Gazzari, Marino, Milan, Tani, Vago.**

Motta e Beccati colpiscono ancora

CONTINUANO a far gol i primi della classifica cannonieri. Il casalese Motta ha messo a segno una doppietta e si è portato a quota 14 distanziando di una lunghezza l'empolese Beccati che ha segnato anche a Pisa. Fermo invece il giuliese Gualandri. Ecco la classifica marcatori relativa alle prime posizioni: con 14 Motta (Casale); con 13 Beccati (Empoli), con 11 Gualandri (Giulianova), con 10 Cavagnetto (Pro Vercelli) e Labellarte (Siracusa), con 9 Pellegrini (Udinese), Bercellino (Biellese), Zandegù (Lecco), Gattelli (Pistoiese).

Milioni in fumo

ALL'INIZIO del 1977 i giocatori dell'Anconitana, secondo notizie di fonte dorica, erano stati allettati con una tabella premi principesca. Relativamente alle prime 6 partite dell'anno, queste le cifre fissate: 14 milioni in caso di «en-plein»; 10 per 10 punti; 8,7 e 6 milioni rispettivamente per 9,8 e 7 punti. Bene. Le sei partite sono state giocate e l'Anconitana ha rimediato solo 4 punti: vittoria a San Giovanni Valdarno il 9 gennaio, pareggio a Grosseto il 23 e pareggio in casa domenica scorsa con il Fano. Niente milioni quindi per i giocatori dorici.

VETRINA

Baldoni

BALDONI

IL MIRACOLO del Pisa, in due mesi dai bassifondi alle alte sfere della classifica, ha un nome: squadra: Ma il collettivo realizzato dall'ottimo tecnico Graziano Landoni indubbiamente si avvale di alcuni punti di forza ed uno di questi è rappresentato dal centrocampista Baldoni. Baldoni è nato e cresciuto alla scuola pisana. Gioca prevalentemente da mediano. Sa fare interdizione e propulsione. Ha una inesauribile riserva di fiato, eccelle per qualità e costanza di rendimento. Un vero «gioiello» maturo ormai per prosceni più qualificati.

LA POSTA

Ricetta per il Livorno

DA LIVORNO ci scrive Gianluca Isozio per chiedersi quale sia «la strada giusta per ricondurre il Livorno a quei livelli che i tifosi giustamente esigono». La ricetta mi sembra semplice: prima di tutto i livornesi debbono smetterla di contestare Corasco Martelli e suo figlio. Corasco è l'unico che ha preso per mano il Livorno quando stava irrimediabilmente affondando. Martelli junior non è affatto un giocatore da contestare. Da parte sua la società deve smetterla di disfare la squadra ad ogni estate.
Comunque l'anno prossimo l'allenatore sarà Meucci.

PER RACCOGLIERE L'INSERTO • ALMANACCO DEL VOLLEY • STACCARE LE SEDICI PAGINE AL CENTRO DELLA RIVISTA, PIEGARE A META' TENENDO LA PRIMA PAGINA IN TESTA E RAFFILARE LE PAGINE SUL LATO RIMASTO CHIUSO

1977 ALMANACCO DEL VOLLEY

a cura di **Filippo Grassia**

SUPPLEMENTO AL GUERIN SPORTIVO N. 6 DEL 9 FEBBRAIO 1977

le ceramiche bugiarde hanno le gambe corte...

...dice Pinocchio, che di bugie ne sa qualcosa... non lo dice a noi della Ceramica Adriatica che dal 1921 di strada ne abbiamo fatta in tutto il mondo con le nostre piastrelle.

Quando alla ceramica chiedete resistenza all'uso, praticità, design, prezzo, eleganza, personalità, livello artistico, state già pensando alla Ceramica Adriatica.

pav. JET 8

CERAMICA **ADRIATICA**®
dal 1921

credete che l'esperienza non conti?

Ceramica Adriatica s.p.a.
62016 Porto Potenza Picena (MC)

STUDIO3 ancona

le ceramiche bugiarde hanno le gambe corte...

...dice Pinocchio, che di bugie ne sa qualcosa... non lo dice a noi della Ceramica Adriatica che dal 1921 di strada ne abbiamo fatta in tutto il mondo con le nostre piastrelle.

Quando alla ceramica chiedete resistenza all'uso, praticità, design, prezzo, eleganza, personalità, livello artistico, state già pensando alla Ceramica Adriatica.

pav. JET 8

CERAMICA ADRIATICA®
dal 1921

credete che l'esperienza non conti?

Ceramica Adriatica s.p.a.
62016 Porto Potenza Picena (MC)

LE PARTITE DELLA NAZIONALE « A » MASCHILE

1975

Lione - Coppa Primavera
Italia-Svezia 3-0

Lione - Coppa Primavera
Italia-Grecia 3-0

Lione - Coppa Primavera
Italia-Austria 3-0

Parigi - Coppa Primavera
Italia-Germania Ovest 3-1

Parigi - Coppa Primavera
Italia-Belgio 3-0

Parigi - Coppa Primavera
Italia-Francia 3-1

Treviso - Qualificazione agli Europei
Italia-Svizzera 3-0

Algeri - Giochi del Mediterraneo
Italia-Turchia 3-0

Algeri - Giochi del Mediterraneo
Italia-Grecia 3-1

Algeri - Giochi del Mediterraneo
Jugoslavia-Italia 3-0

Roma - Amichevole
Polonia-Italia 3-1

Nimburk - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1

Usti Naorlici - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Praga - Amichevole
Italia-Cecoslovacchia 3-1

Catania - Trofeo Gherardelli
Italia-Francia 3-1

Catania - Trofeo Gherardelli
Polonia-Italia 3-2

Un destino infame costringe Kirk Kilgour (a sinistra) a vivere su una sedia a rotelle. Svoboda (Klippan) e Koudelka (Paoletti) — in alto — costituiscono parte qualificata della « legione straniera » che calca i nostri parquet. Catanzaro e Facchettin (sotto): nonostante ...l'età risultano sempre loro i migliori « fischietti » italiani (FotoEffegi)

Firenze - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1

Carrara - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1

Skopie - Europei
Jugoslavia-Italia 3-1

Skopie - Europei
Polonia-Italia 3-0

Skopie - Europei
Italia-Ungheria 3-0

Belgrado - Europei
Olanda-Italia 3-0

Belgrado - Europei
Germania Est-Italia 3-0

Belgrado - Europei
Francia-Italia 3-1

Belgrado - Europei
Italia-Belgio 3-2

Belgrado - Europei
Italia-Germania Ovest 3-0

1976

Roma - Qualificazione Olimpica
Italia-Islanda 3-0

Roma - Qualificazione Olimpica
Italia-Grecia 3-0

Roma - Qualificazione Olimpica
Italia-Jugoslavia 3-1

Roma - Qualificazione Olimpica
Italia-Bulgaria 3-2

Roma - Qualificazione Olimpica
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Hokkaido - Quadrangolare di Hokkaido
Cuba-Italia 3-0

Hokkaido - Quadrangolare di Hokkaido
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Hokkaido - Quadrangolare di Hokkaido
Giappone-Italia 3-1

Tokio - Quadrangolare
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Tokio - Quadrangolare
Cuba-Italia 3-2

Tokio - Quadrangolare
Giappone-Italia 3-0

Montreal - Olimpiadi
URSS-Italia 3-0

Montreal - Olimpiadi
Giappone-Italia 3-0

Montreal - Olimpiadi
Brasile-Italia 3-2

Montreal - Olimpiadi
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Montreal - Olimpiadi
Brasile-Italia 3-0

Turku - Quadrangolare di Turku
Ungheria-Italia 3-1

Turku - Quadrangolare di Turku
Finlandia-Italia 3-0

Turku - Quadrangolare di Turku
Francia-Italia 3-1

Cagliari - Trofeo Gherardelli
Italia-Finlandia 3-0

Cagliari - Trofeo Gherardelli
Italia-Sardegna 3-0

Cagliari - Trofeo Gherardelli
Finlandia-Italia 3-1

1977 ALMANACCO DEL VOLLEY

La pubblicazione di questo inserto testimonia, se mai ce ne fosse bisogno, il momento indubbiamente felice e positivo che il volley attraversa ormai da un lustro.

In esso gli appassionati di pallavolo possono trovare giusto motivo di soddisfazione: sia perché riempie, almeno in parte, un vuoto statistico largamente sentito; sia perché è parte integrante d'un giornale che considera questa disciplina sportiva subito dopo il calcio e il basket.

Merito non indifferente di ciò va attribuito al direttore del Guerin Sportivo, Italo Cucci, il quale, pur essendo profondamente calciofilo, sa che lo sport, in senso lato, non vive di solo football. Del volley, infatti, suole spesso affermare che è « il basket dell'ottanta: di certo un investimento sicuro ».

Il nostro settimanale è venuto a costituire, cioè, un momento di sintesi, davvero attuale, fra le aspirazioni d'un mondo che si ritiene giustamente disistimato, e una politica editoriale di ampie prospettive.

L'evoluzione della pallavolo è costante, sotto ogni profilo: a evidenziarlo quantitativamente sono i centoventimila tesserati, i cinquecentomila praticanti « under 14 » e le oltre tremila società regolarmente affiliate alla Federazione. Sotto il profilo qualitativo la nota più interessante è costituita, invece, dai palazzetti che, spesso, non riescono ad accogliere tutti i potenziali spettatori.

Il che avviene, ogni sabato, ad ogni appuntamento della « poule scudetto »: indirettamente, ciò, viene a confermare il migliorato livello tecnico del volley che caratterizza pure l'area di vertice. Da sport di spiaggia s'è passati a parlare di sport-spettacolo: a cui il pubblico gradisce notevolmente assistere come è accaduto alle ultime due Olimpiadi.

La pallavolo, inoltre, esalta le doti della donna tanto che, assieme all'atletica, al nuoto, alla ginnastica e allo sci, rimane una delle poche discipline in cui il campionato riservato al « gentil sesso » interessa il pubblico e le fonti d'informazioni. Ha anche il grande vantaggio, questo sport, di non dovere combattere battaglie « don chisciottiane » per entrare nel mondo della scuola, ché è già la disciplina più praticata nelle ore di educazione fisica.

Piuttosto sono le strutture e i suoi massimi dirigenti a destare qualche preplessità: ne è riprova l'assurda formula che regola i campionati e le decisioni compromissorie che il Consiglio Federale ha adottato riguardo i fatti di Montreal.

E' incredibile a dirsi, ma lo sviluppo della pallavolo italiana è frenato proprio dal suo stesso ambiente, così anacronistico e logoro.

L'Assemblea delle società, in programma fra quaranta giorni rappresenta occasione importante per qualificare e dinamicizzare le strutture, a cominciare da quelle federali.

Non è tanto un problema di « presidente » quanto di « consiglio »: ricordiamoci, infatti, che il primo opera (nel bene come nel male) solo nella misura in cui glielo permettono i collaboratori più diretti i quali, dal canto loro, dovranno dimostrare effettiva competenza. E non solo amore sfrenato per la « poltrona ».

E' oggettiva speranza, quindi, che le forze davvero sane del volley sappiano sfruttare al meglio l'imminente Assemblea onde preparare una valida programmazione e studiare gli strumenti più idonei a realizzarla pienamente. Ne abbisognano i comitati periferici, mai abbastanza considerati, le società, gli sponsor, la nazionale. La pallavolo — ci hanno confermato numerosi uffici pubblicitari — rientrerà sempre più in futuro nei budget aziendali, chè con spesa media (assolutamente minima rispetto al basket) una ditta può sponsorizzare un club di valore e, quindi, propagandare il proprio nome. E' un'occasione, questa, da non perdere: ma, per non rimanere al solito indietro (nella mediocrità della retroguardia dirigenziale italiana), è necessario instaurare precisi rapporti con la Stampa, la Rai, gli Enti pubblici, la Scuola.

Vi è poi la stringente esigenza di creare un « pool » delle aziende, che operano nel settore del volley e che forniscono prodotti di abbigliamento e attrezzature, per incrementare e qualificare l'attività di vertice riducendone le spese a tutto vantaggio della base e, in particolare, dei comitati provinciali e regionali.

La nazionale, poi, è ancora lungi dal non costituire un problema: ce ne accorgeremo all'atto delle convocazioni: a meno che non si voglia rinunciare ad Anderlini o a qualche giocatore (Nassi, Lanfranco, Goldoni, Negri)...

Permane, purtroppo, l'epoca delle decisioni compromissorie a scopo elettorale: a giovamento di chi, c'è da chiedersi. Eppure la pallavolo non è mai stata così bene come in questo periodo dove incontra il favore del pubblico e dei ragazzini, per i quali costituisce « alternativa » davvero allettante.

Tutto questo ha un significato: il successo d'uno sport che continua a percorrere la sua strada a dispetto delle difficoltà generali che ogni disciplina sportiva incontra nel nostro paese, e dei problemi particolari che le vanno creando i suoi peggiori dirigenti.

Filippo Grassia

LE PARTITE DELLA NAZIONALE « A » MASCHILE

Viareggio - Amichevole
Italia-Bulgaria 3-2

Tilburg - Quadrangolare
Giappone-Italia 3-0

Tilburg - Quadrangolare
Italia-Francia 3-1

Tilburg - Quadrangolare
Italia-Olanda 3-2

Monaco - Quadrangolare
Giappone-Italia 3-0

Monaco - Quadrangolare
Polonia-Italia 3-0

Monaco - Quadrangolare
Unione Sovietica-Italia 3-1

Ingolstadt - Amichevole
Romania-Italia 3-2

Monaco - Amichevole
Italia-Germania Ovest 3-0

Torino - Amichevole
Italia-Francia 3-0

Torino - Amichevole
Italia-Francia 3-1

Torino - Europei
Romania-Italia 3-2

Torino - Europei
Italia-Finlandia 3-0

Torino - Europei
Italia-Grecia 3-0

Bologna - Europei
Italia-Israele 3-1

Bologna - Europei
Italia-Olanda 3-1

Bologna - Europei
Italia-Jugoslavia 3-1

Bologna - Europei
Italia-Belgio 3-1

Bologna - Europei
Bulgaria-Italia 3-1

Monaco - Amichevole
Romania-Italia 3-2

Torino - Amichevole
Romania-Italia 3-2

1972

Nizza - Qualificazione Olimpica
Italia-Spagna 3-0

Nizza - Qualificazione Olimpica
Romania-Italia 3-0

Sofia - Torneo Internazionale
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Sofia - Torneo Internazionale
Italia-Brasile 3-0

Sofia - Torneo Internazionale
Bulgaria-Italia 3-1

Sofia - Torneo Internazionale
Cuba-Italia 3-2

Sofia - Torneo Internazionale
Italia-Bulgaria 3-1

Ninburg - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-0

Pisec - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1

Praga - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-0

1973

Napoli - Coppa Primavera
Italia-Grecia 3-0

Napoli - Coppa Primavera
Italia-Svezia 3-0

Napoli - Coppa Primavera
Italia-Olanda 3-0

Napoli - Coppa Primavera
Italia-Francia 3-0

Napoli - Coppa Primavera
Italia-Belgio 3-0

Liegi - Amichevole
Italia-Belgio 3-0

Le Louviere - Amichevole
Italia-Belgio 3-2

Cdanzand - Amichevole
Italia-Olanda 3-2

Bergen - Amichevole
Italia-Olanda 3-1

Sofia - Torneo di Sofia
Cuba-Italia 3-0

Sofia - Torneo di Sofia
Bulgaria Jun.-Italia 3-1

Sofia - Torneo di Sofia
Bulgaria-Italia 3-1

Sofia - Torneo di Sofia
Unione Sovietica-Italia 3-1

Sofia - Torneo di Sofia
Italia-Germania Est 3-2

Roma - Amichevole
Unione Sovietica-Italia 3-1

Cecina - Amichevole
Unione Sovietica-Italia 3-2

Roma - Amichevole
Italia-Cina 3-0

Bologna - Amichevole
Unione Sovietica-Italia 3-0

Genova - Amichevole
Italia-Cina 3-0

Viareggio - Amichevole
Italia-Cina 3-2

Olsztyn - Torneo Internazionale
Polonia-Italia 3-0

Olsztyn - Torneo Internazionale
Ungheria-Italia 3-0

Olsztyn - Torneo Internazionale
Romania-Italia 3-0

1974

Ankara - Coppa Primavera
Italia-Finlandia 3-0

Ankara - Coppa Primavera
Italia-Spagna 3-1

Ankara - Coppa Primavera
Italia-Grecia 3-1

Ankara - Coppa Primavera
Italia-Belgio 3-1

Ankara - Coppa Primavera
Francia-Italia 3-0

Cannes - Amichevole
Italia-Francia 3-2

Coevoerden - Quadrangolare
Polonia-Italia 3-2

Coevoerden - Quadrangolare
Italia-Olanda 3-0

Coevoerden - Quadrangolare
Francia-Italia 3-0

Coevoerden - Amichevole
Italia-Olanda 3-0

Costanza - Torneo di Costanza
Germania Est-Italia 3-0

Costanza - Torneo di Costanza
Polonia-Italia 3-0

Costanza - Torneo di Costanza
Jugoslavia-Italia 3-0

Costanza - Torneo di Costanza
Bulgaria-Italia 3-0

Costanza - Torneo di Costanza
Ungheria-Italia 3-2

Guadalajara - Mondiali
Cuba-Italia 3-1

Guadalajara - Mondiali
Italia-Venezuela 3-1

Guadalajara - Mondiali
Germania Est-Italia 3-0

Tijuana - Mondiali
Italia-Panama 3-0

Tijuana - Mondiali
Egitto-Italia 3-2

Tijuana - Mondiali
Corea del Sud-Italia 3-0

Guadalajara - Mondiali
Italia-Rep. Dominicana 3-1

Guadalajara - Mondiali
Italia-Portorico 3-0

Guadalajara - Mondiali
Italia-Panama 3-0

Guadalajara - Mondiali
Italia-Venezuela 3-0

Guadalajara - Mondiali
Italia-Giappone 3-0

LE PARTITE DELLA NAZIONALE « A » MASCHILE

1969

Hameenlinna - Coppa Occidentale
Italia-Grecia 3-0
Hameenlinna - Coppa Occidentale
Italia-Germania Ovest 3-1
Hameenlinna - Coppa Occidentale
Italia-Danimarca 3-0
Helsinki - Coppa Occidentale
Belgio-Italia 3-2
Helsinki - Coppa Occidentale
Olanda-Italia 3-1
Helsinki - Coppa Occidentale
Finlandia-Italia 3-1
Helsinki - Coppa Occidentale
Italia-Israele 3-2
Gorizia - Amichevole
Italia-Jugoslavia 3-1
L'Aquila - Torneo Città dell'Aquila
Bulgaria-Italia 3-1
L'Aquila - Torneo Città dell'Aquila
Italia-Polonia 3-0
L'Aquila - Torneo Città dell'Aquila
Italia-Ungheria 3-0
Ancona - Amichevole
Italia-Finlandia 3-1
Cecina - Amichevole
Brasile-Italia 3-1
Pisa - Amichevole
Brasile-Italia 3-1

1970

Timisoara - Torneo di Timisoara
Italia-Ungheria 3-2
Timisoara - Torneo di Timisoara
Italia-Germania Ovest 3-2
Timisoara - Torneo di Timisoara
Germania Est-Italia 3-0
Timisoara - Torneo di Timisoara
Polonia-Italia 3-1
Timisoara - Torneo di Timisoara
Romania-Italia 3-1
Sofia - Mondiali
Bulgaria-Italia 3-0
Sofia - Mondiali
Jugoslavia-Italia 3-2
Sofia - Mondiali
Belgio-Italia 3-1
Sofia - Mondiali
Italia-Israele 3-0
Sofia - Mondiali
Italia-Iran 3-0
Jambol - Mondiali
Ungheria-Italia 3-2
Jambol - Mondiali
Brasile-Italia 3-1
Jambol - Mondiali
Corea del Nord-Italia 3-2
Jambol - Mondiali
Italia-Mongolia 3-1
Jambol - Mondiali
Cuba-Italia 3-2
Jambol - Amichevole
Olanda-Italia 3-2

1971

Bari - Amichevole
Italia-Francia 3-0
Ancona - Amichevole
Italia-Francia 3-0
Roma - Amichevole
Italia-Olanda 3-1
Napoli - Amichevole
Italia-Olanda 3-1
Marsiglia - Amichevole
Italia-Francia 3-1
Martignes - Amichevole
Francia-Italia 3-2

IL CALENDARIO DELLA SERIE A

Poule scudetto maschile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Dermatrophine-Ipe Parma
Federlazio-Klippan
Panini-Edilcuoghi
Paoletti-Casadio

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Klippan-Paoletti
Casadio-Federlazio
Edilcuoghi-Dermatrophine
Ipe Parma-Panini

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Paoletti-Edilcuoghi
Federlazio-Dermatrophine
Panini-Klippan
Ipe Parma-Casadio

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Edilcuoghi-Federlazio
Klippan-Ipe Parma
Dermatrophine-Paoletti
Casadio-Panini

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Ipe Parma-Edilcuoghi
Casadio-Klippan
Panini-Dermatrophine
Paoletti-Federlazio

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Edilcuoghi-Klippan
Dermatrophine-Casadio
Federlazio-Panini
Paoletti-Ipe Parma

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Casadio-Edilcuoghi
Klippan-Dermatrophine
Ipe Parma-Federlazio
Panini-Paoletti

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Ipe Parma-Dermatrophine
Klippan-Federlazio
Edilcuoghi-Panini
Casadio-Paoletti

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Paoletti-Klippan
Federlazio-Casadio
Dermatrophine-Edilcuoghi
Panini-Ipe Parma

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Edilcuoghi-Paoletti
Dermatrophine-Federlazio
Klippan-Panini
Casadio-Ipe Parma

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

Federlazio-Edilcuoghi
Ipe Parma-Klippan
Paoletti-Dermatrophine
Panini-Casadio

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Edilcuoghi-Ipe Parma
Klippan-Casadio
Dermatrophine-Panini
Federlazio-Paoletti

TREDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Klippan-Edilcuoghi
Casadio-Dermatrophine
Panini-Federlazio
Ipe Parma-Paoletti

QUATTORDICESIMA GIORNATA
7 maggio 1977

Edilcuoghi-Casadio
Dermatrophine-Klippan
Federlazio-Ipe Parma
Paoletti-Panini

Trofeo Federale (girone A) maschile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Cus Siena-Cedas Padova
Grassi Massa-Novalinea
Spem Faenza-Cus Pisa
Gargano-Milan Gonzaga

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Novalinea-Gargano
Milan Gonzaga-Grassi Massa
Cus Pisa-Cus Siena
Cedas Padova-Spem Faenza

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Gargano-Cus Pisa
Grassi-Cus Siena
Spem Faenza-Novalinea
Cedas Padova-Milan Gonzaga

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Cus Pisa-Grassi Massa
Novalinea-Cedas Padova
Cus Siena-Gargano
Milan Gonzaga-Spem Faenza

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Cedas Padova-Cus Pisa
Milan Gonzaga-Novalinea
Spem Faenza-Cus Siena
Gargano-Grassi Massa

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Cus Pisa-Novalinea
Cus Siena-Milan Gonzaga
Grassi Massa-Spem Faenza
Gargano-Cedas Padova

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Milan Gonzaga-Cus Pisa
Novalinea-Cus Siena
Cedas Padova-Grassi Massa
Spem Faenza-Gargano

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Cedas Padova-Cus Siena
Novalinea-Grassi Massa
Cus Pisa-Spem Faenza
Milan Gonzaga-Gargano

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Gargano-Novalinea
Grassi Massa-Milan Gonzaga
Cus Siena-Cus Pisa
Spem Faenza-Cedas Padova

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Cus Pisa-Gargano
Cus Siena-Grassi Massa
Novalinea-Spem Faenza
Milan Gonzaga-Cedas Padova

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

Grassi Massa-Cus Pisa
Cedas Padova-Novalinea
Gargano-Cus Siena
Spem Faenza-Milan Gonzaga

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Cus Pisa-Cedas Padova
Novalinea-Milan Gonzaga
Cus Siena-Spem Faenza
Grassi Massa-Gargano

TREDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Novalinea-Cus Pisa
Milan Gonzaga-Cus Siena
Spem Faenza-Grassi Massa
Cedas Padova-Gargano

QUATTORDICESIMA GIORNATA
7 maggio 1977

Cus Pisa-Milan Gonzaga
Cus Siena-Novalinea
Grassi Massa-Cedas Padova
Gargano-Spem Faenza

L'Aquila - Amichevole
Jugoslavia-Italia 3-0
L'Aquila - Amichevole
Giappone-Italia 3-0
Praga - Mondiali
Cina-Italia 3-0
Praga - Mondiali
Italia-Danimarca 3-0
Praga - Mondiali
Jugoslavia-Italia 3-0
Praga - Mondiali
Cecoslovacchia-Italia 3-0
Praga - Mondiali
Italia-Germania Ovest 3-1
Pardubice - Mondiali
Ungheria-Italia 3-0
Pardubice - Mondiali
Brasile-Italia 3-0
Pardubice - Mondiali
Turchia-Italia 3-0
Pardubice - Mondiali
Stati Uniti-Italia 3-1
Pardubice - Mondiali
Olanda-Italia 3-0
Pardubice - Mondiali
Belgio-Italia 3-1

1967

Zeist - Coppa Occidentale
Blokker-Italia 3-1
Haarlem - Coppa Occidentale
Italia-Olanda Mil. 3-0
Haarlem - Coppa Occidentale
Italia-Francia 3-2
Amsterdam - Coppa Occidentale
Olanda-Italia 3-0
Grossingen - Coppa Occidentale
Israele-Italia 3-2
Alkmaar - Coppa Occidentale
Italia-Belgio 3-1
Amersfoort - Coppa Occidentale
Italia-Germania Ovest 3-0
L'Aquila - Trofeo Città dell'Aquila
Polonia-Italia 3-2
L'Aquila - Trofeo Città dell'Aquila
Unione Sovietica-Italia 3-1
Tunisi - Giochi del Mediterraneo
Jugoslavia-Italia 3-0
Tunisi - Giochi del Mediterraneo
Francia-Italia 3-1
Tunisi - Giochi del Mediterraneo
Italia-Algeria 3-0
Tunisi - Giochi del Mediterraneo
Italia-Grecia 3-0
Tunisi - Giochi del Mediterraneo
Italia-Tunisi 3-0
Modena - Torneo dei Campioni
Italia-Cecoslovacchia Jun. 3-0

Andrea Nannini (Milan Gonzaga) e Fabrizio Nassi (Paoletti): ovvero i protagonisti di due generazioni differenti fra loro ma sempre valide. Il primo continua a giostrare ad alto livello a Milano; il secondo, pisano purosangue, caratterizza l'ascesa della Sicilia tutta ai vertici del volley italiano. (FotoEffegi)

Modena - Torneo dei Campioni
Italia-Romania Jun. 3-0
Ankara - Europei
Italia-Finlandia 3-1
Ankara - Europei
Italia-Turchia 3-1
Ankara - Europei
Italia-Israele 3-2
Ankara - Europei
Cecoslovacchia-Italia 3-1
Instambul - Europei
Germania Est-Italia 3-0
Instambul - Europei
Ungheria-Italia 3-1
Instambul - Europei
Romania-Italia 3-0
Instambul - Europei
Jugoslavia-Italia 3-1
Instambul - Europei
Polonia-Italia 3-0
Instambul - Europei
Unione Sovietica-Italia 3-0

1968

Norimberga - Coppa Occidentale
Italia-Germania Ovest Jun. 3-0
Norimberga - Coppa Occidentale
Italia-Danimarca 3-0
Norimberga - Coppa Occidentale
Olanda-Italia 3-1
Norimberga - Coppa Occidentale
Finlandia-Italia 3-0
Norimberga - Coppa Occidentale
Italia-Germania Ovest 3-1
Norimberga - Coppa Occidentale
Italia-Turchia 3-1
Norimberga - Coppa Occidentale
Italia-Belgio 3-1
Milano - Amichevole
Italia-Messico 3-1
Fidenza - Amichevole
Italia-Messico 3-0
Chieti - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-0
L'Aquila - Torneo Città dell'Aquila
Cecoslovacchia-Italia 3-1
L'Aquila - Torneo Città dell'Aquila
Italia-Israele 3-2
Parigi - Amichevole
Italia-Francia 3-2
Lione - Amichevole
Italia-Francia 3-1

LE PARTITE DELLA NAZIONALE « A » MASCHILE

Rimini - Amichevole
Jugoslavia-Italia 3-1
Rimini - Amichevole
Italia-Francia 3-2
Beirut - Giochi del Mediterraneo
Italia-Libano 3-0
Beirut - Giochi del Mediterraneo
Italia-Rau 3-0
Beirut - Giochi del Mediterraneo
Italia-Turchia 3-1

1961

Torino - Torneo Italia '61
Italia-Belgio 3-1
Torino - Torneo Italia '61
Francia-Italia 3-1
Torino - Torneo Italia '61
Jugoslavia-Italia 3-0
Torino - Torneo Italia '61
Italia-Ungheria giovanile 3-1
Lisbona - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Marocco 3-0
Lisbona - Coppa Occidentale (elim.)
Portogallo-Italia 3-2
Lisbona - Coppa Occidentale (elim.)
Francia-Italia 3-2

1962

Parigi - Coppa Occidentale (finale)
Belgio-Italia 3-2
Parigi - Coppa Occidentale (finale)
Olanda-Italia 3-0
Parigi - Coppa Occidentale (finale)
Francia-Italia 3-2
Lucca - Amichevole
Polonia-Italia 3-0
Mosca - Mondiali
Ungheria-Italia 3-1
Mosca - Mondiali
Italia-Belgio 3-0
Mosca - Mondiali
Romania-Italia 3-0
Mosca - Mondiali
Corea del Nord-Italia 3-0
Mosca - Mondiali
Italia-Finlandia 3-1
Mosca - Mondiali
Olanda-Italia 3-1
Mosca - Mondiali
Italia-Austria 3-0

Mosca - Mondiali
Italia-Mongolia 3-0
Mosca - Mondiali
Germania Ovest-Italia 3-1
Mosca - Mondiali
Italia-Albania 3-1
Mosca - Mondiali
Israele-Italia 3-1

1963

Basilea - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Svizzera 3-0
Basilea - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Tunisia 3-0
Basilea - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Germania Ovest 3-1
Firenze - Coppa Occidentale (finale)
Francia-Italia 3-2
Firenze - Coppa Occidentale (finale)
Marocco-Italia 3-0
Firenze - Coppa Occidentale (finale)
Olanda-Italia 3-1
Bologna - Amichevole
Jugoslavia-Italia 3-0
Benevento - Amichevole
Jugoslavia-Italia 3-0
Napoli - Giochi del Mediterraneo
Italia-Tunisia 3-0
Napoli - Giochi del Mediterraneo
Italia-Turchia 3-2
Napoli - Giochi del Mediterraneo
Italia-Rau 3-0
Napoli - Giochi del Mediterraneo
Jugoslavia-Italia 3-1
Brasov - Europei
Ungheria-Italia 3-0
Brasov - Europei
Italia-Belgio 3-1
Brasov - Europei
Cecoslovacchia-Italia 3-0
Cluy - Europei
Italia-Danimarca 3-0
Cluy - Europei
Germania Est-Italia 3-0
Cluy - Europei
Italia-Olanda 3-2
Cluy - Europei
Italia-Turchia 3-1
Cluy - Europei
Italia-Germania Ovest 3-0
Cluy - Europei
Italia-Austria 3-0
Cluy - Europei
Italia-Finlandia 3-1

1964

Essen - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Svizzera 3-0
Essen - Coppa Occidentale (elim.)
Italia-Germania Ovest 3-0
Bruxelles - Qualificazione Olimpica
Olanda-Italia 3-2
Hengelo - Coppa Occidentale (finale)
Olanda-Italia 3-0
Hengelo - Coppa Occidentale (finale)
Francia-Italia 3-0
Hengelo - Coppa Occidentale (finale)
Italia-Portogallo 3-0
Ravenna - Amichevole
Giappone-Italia 3-0
Napoli - Amichevole
Giappone-Italia 3-0

1965

Oporto - Coppa Occidentale
Francia-Italia 3-0
Oporto - Coppa Occidentale
Italia-Portogallo 3-0
Oporto - Coppa Occidentale
Italia-Belgio 3-2

1966

Firenze - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1
Milano - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-1
Liegi - Coppa Occidentale
Italia-Israele 3-1
Liegi - Coppa Occidentale
Italia-Germania Ovest 3-0
Liegi - Coppa Occidentale
Italia-Finlandia 3-0
Ostenda - Coppa Occidentale
Belgio-Italia 3-0
Ostenda - Coppa Occidentale
Olanda-Italia 3-0
Ostenda - Coppa Occidentale
Italia-Turchia 3-0
Ostenda - Coppa Occidentale
Italia-Francia 3-1

IL CALENDARIO DELLA SERIE A

Trofeo Federale (girone B) maschile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Virtus Aversa-Edilmar ☐ ☐
Lubiam-Cus Catania ☐ ☐
Cus Firenze-Ruini ☐ ☐
Palermo-Dinamis Isea ☐ ☐

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Cus Catania-Palermo ☐ ☐
Dinamis Isea-Lubiam ☐ ☐
Ruini-Virtus Aversa ☐ ☐
Edilmar-Cus Firenze ☐ ☐

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Palermo-Ruini ☐ ☐
Lubiam-Virtus Aversa ☐ ☐
Cus Firenze-Cus Catania ☐ ☐
Edilmar-Dinamis Isea ☐ ☐

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Ruini-Lubiam ☐ ☐
Cus Catania-Edilmar ☐ ☐
Virtus Aversa-Palermo ☐ ☐
Dinamis Isea-Cus Firenze ☐ ☐

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Edilmar-Ruini ☐ ☐
Dinamis Isea-Cus Catania ☐ ☐
Cus Firenze-Virtus Aversa ☐ ☐
Palermo-Lubiam ☐ ☐

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Ruini-Cus Catania ☐ ☐
Virtus Aversa-Dinamis Isea ☐ ☐
Lubiam-Cus Firenze ☐ ☐
Palermo-Edilmar ☐ ☐

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Dinamis Isea-Ruini ☐ ☐
Cus Catania-Virtus Aversa ☐ ☐
Edilmar-Lubiam ☐ ☐
Cus Firenze-Palermo ☐ ☐

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Edilmar-Virtus Aversa ☐ ☐
Cus Catania-Lubiam ☐ ☐
Ruini-Cus Firenze ☐ ☐
Dinamis Isea-Palermo ☐ ☐

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Palermo-Cus Catania ☐ ☐
Lubiam-Dinamis Isea ☐ ☐
Virtus Aversa-Ruini ☐ ☐
Cus Firenze-Edilmar ☐ ☐

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Ruini-Palermo ☐ ☐
Virtus Aversa-Lubiam ☐ ☐
Cus Catania-Cus Firenze ☐ ☐
Dinamis Isea-Edilmar ☐ ☐

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

Lubiam-Ruini ☐ ☐
Edilmar-Cus Catania ☐ ☐
Palermo-Virtus Aversa ☐ ☐
Cus Firenze-Dinamis Isea ☐ ☐

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Ruini-Edilmar ☐ ☐
Cus Catania-Dinamis Isea ☐ ☐
Virtus Aversa-Cus Firenze ☐ ☐
Lubiam-Palermo ☐ ☐

TREDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Cus Catania-Ruini ☐ ☐
Dinamis Isea-Virtus Aversa ☐ ☐
Cus Firenze-Lubiam ☐ ☐
Edilmar-Palermo ☐ ☐

QUATTORDICESIMA GIORNATA
7 maggio 1977

Ruini-Dinamis Isea ☐ ☐
Virtus Aversa-Cus Catania ☐ ☐
Lubiam-Edilmar ☐ ☐
Palermo-Cus Firenze ☐ ☐

Poule scudetto femminile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Cecina-Burro Giglio ☐ ☐
Monoceram-Torre Tabita ☐ ☐
Alzano-Presolana ☐ ☐
Metauro Mobili-Cook O Matic ☐ ☐

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Torre Tabita-Metauro Mobili ☐ ☐
Cook o Matic-Monoceram ☐ ☐
Presolana-Cecina ☐ ☐
Burro Giglio-Alzano ☐ ☐

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Metauro Mobili-Presolana ☐ ☐
Monoceram-Cecina ☐ ☐
Alzano-Torre Tabita ☐ ☐
Burro Giglio-Cook O Matic ☐ ☐

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Presolana-Monoceram ☐ ☐
Torre Tabita-Burro Giglio ☐ ☐
Cecina-Metauro Mobili ☐ ☐
Cook O Matic-Alzano ☐ ☐

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Burro Giglio-Presolana ☐ ☐
Cook O Matic-Torre Tabita ☐ ☐
Alzano-Cecina ☐ ☐
Metauro Mobili-Monoceram ☐ ☐

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Presolana-Torre Tabita ☐ ☐
Cecina-Cook O Matic ☐ ☐
Monoceram-Alzano ☐ ☐
Metauro Mobili-Burro Giglio ☐ ☐

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Cook O Matic-Presolana ☐ ☐
Torre Tabita-Cecina ☐ ☐
Burro Giglio-Monoceram ☐ ☐
Alzano-Metauro ☐ ☐

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Burro Giglio-Cecina ☐ ☐
Torre Tabita-Monoceram ☐ ☐
Presolana-Alzano ☐ ☐
Cook O Matic-Metauro Mobili ☐ ☐

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Metauro Mobili-Torre Tabita ☐ ☐
Monoceram-Cook O Matic ☐ ☐
Cecina-Presolana ☐ ☐
Alzano-Burro Giglio ☐ ☐

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Presolana-Metauro Mobili ☐ ☐
Cecina-Monoceram ☐ ☐
Torre Tabita-Alzano ☐ ☐
Cook O Matic-Burro Giglio ☐ ☐

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

Monoceram-Presolana ☐ ☐
Burro Giglio-Torre Tabita ☐ ☐
Metauro Mobili-Cecina ☐ ☐
Alzano-Cook O Matic ☐ ☐

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Presolana-Burro Giglio ☐ ☐
Torre Tabita-Cook O Matic ☐ ☐
Cecina-Alzano ☐ ☐
Monoceram-Metauro Mobili ☐ ☐

TREDICESIMA GIORNATA
23 aprile 1977

Torre Tabita-Presolana ☐ ☐
Cook O Matic-Cecina ☐ ☐
Alzano-Monoceram ☐ ☐
Burro Giglio-Metauro Mobili ☐ ☐

QUATTORDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Presolana-Cook O Matic ☐ ☐
Cecina-Torre Tabita ☐ ☐
Monoceram-Burro Giglio ☐ ☐
Metauro-Alzano ☐ ☐

1947

Parigi - Amichevole
Francia-Italia 3-1

1948

Roma - Europei
Italia-Belgio 3-0
Roma - Europei
Italia-Olanda 3-0
Roma - Europei
Italia-Portogallo 3-0
Roma - Europei
Francia-Italia 3-2
Roma - Europei
Cecoslovacchia-Italia 3-1

1949

Parigi - Amichevole
Francia-Italia 3-1
Praga - Mondiali
Bulgaria-Italia 3-1
Praga - Mondiali
Francia-Italia 3-1
Praga - Mondiali
Italia-Belgio 3-0
Praga - Mondiali
Italia-Olanda 3-0
Praga - Mondiali
Ungheria-Italia 3-0

1950

Parma - Amichevole
Italia-Francia 3-2

1951

Parigi - Europei
Belgio-Italia 3-0
Parigi - Europei
URSS-Italia 3-0
Parigi - Europei
Portogallo-Italia 3-2
Parigi - Europei
Italia-Israele 3-0
Parigi - Europei
Italia-Olanda 3-0

1954

Reggio Emilia - Amichevole
Jugoslavia-Italia 3-1
Tunisi - Amichevole
Francia-Italia 3-2
Tunisi - Amichevole
Italia-Tunisia 3-1

1955

Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Bulgaria-Italia 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Italia-Mongolia 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Italia-Austria 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Cecoslovacchia-Italia 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Romania-Italia 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Polonia-Italia 3-0
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Cina-Italia 3-1
Varsavia - Festival della Gioventù del Mondo
Bulgaria-Italia 3-0
Bucarest - Europei
Romania-Italia 3-0
Bucarest - Europei
Polonia-Italia 3-0
Bucarest - Europei
Italia-Belgio 3-0
Bucarest - Europei
Italia-Finlandia 3-1
Bucarest - Europei
Italia-Egitto 3-0
Bucarest - Europei
Italia-Albania 3-2
Bucarest - Europei
Italia-Austria 3-2

1956

Parigi - Mondiali
Romania-Italia 3-0
Parigi - Mondiali
Italia-Corea del Sud 3-1
Parigi - Mondiali
Italia-Austria 3-0
Parigi - Mondiali
Italia-Israele 3-1
Parigi - Mondiali
Italia-Cuba 3-0
Parigi - Mondiali
Italia-Belgio 3-0
Parigi - Mondiali
Brasile-Italia 3-1
Parigi - Mondiali
Italia-Portogallo 3-0
Parigi - Mondiali
Germania Est-Italia 3-2
Parigi - Mondiali
Olanda-Italia 3-1

1957

Sofia - Torneo Pre-Olimpico
Francia-Italia 3-0
Sofia - Torneo Pre-Olimpico
Cecoslovacchia-Italia 3-0
Sofia - Torneo Pre-Olimpico
URSS-Italia 3-0
Sofia - Torneo Pre-Olimpico
Bulgaria-Italia 3-0
Sofia - Torneo Pre-Olimpico
Romania-Italia 3-0
Milano - Amichevole
Cecoslovacchia-Italia 3-0

1958

Torino - Amichevole
Ungheria-Italia 3-2
Parigi - Amichevole
Francia-Italia 3-2
Praga - Europei
Ungheria-Italia 3-0
Praga - Europei
Italia-Belgio 3-2
Praga - Europei
Italia-Olanda 3-2
Praga - Europei
Romania-Italia 3-0
Praga - Europei
Italia-Finlandia 3-1
Praga - Europei
Germania Est-Italia 3-2
Praga - Europei
Italia-Olanda 3-2
Praga - Europei
Italia-Rau 3-2
Praga - Europei
Italia-Turchia 3-1
Praga - Europei
Italia-Tunisia 3-0
Praga - Europei
Italia-Albania 3-0

1959

Naastricht - Amichevole
Italia-Belgio 3-1
Leiden - Amichevole
Olanda-Italia 3-1
Rimini - Amichevole
Italia-Ungheria 3-1

Trofeo Federale (girone A) femminile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Nelsen-Monselice
Tepa Sport-Oma Trieste
Scandicci-Junior Vibac
Marzotto-Cus Padova

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Oma Trieste-Marzotto
Cus Padova-Tepa Sport
Junior Vibac-Nelsen
Monselice-Scandicci

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Marzotto-Junior Vibac
Tepa Sport-Nelsen
Scandicci-Oma Trieste
Monselice-Cus Padova

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Junior Vibac-Tepa Sport
Oma Trieste-Monselice
Nelsen-Marzotto
Cus Padova-Scandicci

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Nelsen-Junior Vibac
Cus Padova-Oma Trieste
Scandicci-Nelsen
Marzotto-Tepa Sport

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Junior Vibac-Oma Trieste
Nelsen-Cus Padova
Tepa Sport-Scandicci
Marzotto-Monselice

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Cus Padova-Junior Vibac
Oma Trieste-Nelsen
Monselice-Tepa Sport
Scandicci-Marzotto

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Monselice-Nelsen
Oma Trieste-Tepa Sport
Junior Vibac-Scandicci
Cus Padova-Marzotto

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Marzotto-Oma Trieste
Tepa Sport-Cus Padova
Nelsen-Junior Vibac
Scandicci-Monselice

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Junior Vibac-Marzotto
Nelsen-Tepa Sport
Oma Trieste-Scandicci
Cus Padova-Monselice

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

Tepa Sport-Junior Vibac
Monselice-Oma Trieste
Marzotto-Nelsen
Scandicci-Cus Padova

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Junior Vibac-Nelsen
Oma Trieste-Cus Padova
Nelsen-Scandicci
Tepa Sport-Marzotto

TREDICESIMA GIORNATA
23 aprile 1977

Oma Trieste-Junior Vibac
Cus Padova-Nelsen
Scandicci-Tepa Sport
Monselice-Marzotto

QUATTORDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Junior Vibac-Cus Padova
Nelsen-Oma Trieste
Tepa Sport-Monselice
Marzotto-Scandicci

Trofeo Federale (girone B) femminile

PRIMA GIORNATA
15 gennaio 1977

Cus Roma-Duemilauno
In's Roma-Albano
Citizen-Coma Modena
Viareggio-Vainer Ancona

SECONDA GIORNATA
22 gennaio 1977

Albano-Viareggio
Vainer Ancona-In's Roma
Coma Modena-Cus Roma
Duemilauno-Citizen

TERZA GIORNATA
29 gennaio 1977

Viareggio-Coma Modena
In's Roma-Cus Roma
Citizen-Albano
Duemilauno-Vainer Ancona

QUARTA GIORNATA
5 febbraio 1977

Coma Modena-In's Roma
Albano-Duemilauno
Cus Roma-Viareggio
Vainer Ancona-Citizen

QUINTA GIORNATA
12 febbraio 1977

Duemilauno-Coma Modena
Citizen-Cus Roma
Viareggio-In's Roma
Vainer Ancona-Albano

SESTA GIORNATA
19 febbraio 1977

Coma Modena-Albano
Cus Roma-Vainer Ancona
In's Roma-Citizen
Viareggio-Duemilauno

SETTIMA GIORNATA
26 febbraio 1977

Vainer Ancona-Coma Modena
Albano-Cus Roma
Duemilauno-In's Roma
Citizen-Viareggio

OTTAVA GIORNATA
5 marzo 1977

Duemilauno-Cus Roma
Albano-In's Roma
Coma Modena-Citizen
Vainer Ancona-Viareggio

NONA GIORNATA
12 marzo 1977

Viareggio-Albano
In's Roma-Vainer Ancona
Cus Roma-Coma Modena
Citizen-Duemilauno

DECIMA GIORNATA
26 marzo 1977

Coma Modena-Viareggio
Cus Roma-In's Roma
Albano-Citizen
Vainer Ancona-Duemilauno

UNDICESIMA GIORNATA
2 aprile 1977

In's Roma-Coma Modena
Duemilauno-Albano
Viareggio-Cus Roma
Citizen-Vainer Ancona

DODICESIMA GIORNATA
16 aprile 1977

Coma Modena-Duemilauno
Cus Roma-Citizen
In's Roma-Viareggio
Albano-Vainer Ancona

TREDICESIMA GIORNATA
23 aprile 1977

Albano-Coma Modena
Vainer Ancona-Cus Roma
Citizen-In's Roma
Duemilauno-Viareggio

QUATTORDICESIMA GIORNATA
30 aprile 1977

Coma Modena-Vainer Ancona
Cus Roma-Albano
In's Roma-Duemilauno
Viareggio-Citizen

ROMA 1948

UOMINI

1. Cecoslovacchia
2. Francia
3. Italia
4. Portogallo
5. Belgio

PRAGA 1949

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Polonia
4. Romania
5. Francia

L'Italia non partecipa

SOFIA 1950

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Ungheria
4. Bulgaria
5. Romania

L'Italia non partecipa

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Cecoslovacchia
4. Bulgaria
5. Romania

L'Italia non partecipa

PARIGI 1951

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Bulgaria
3. Francia
4. Romania
5. Jugoslavia

L'Italia è ottava

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Jugoslavia
4. Francia
5. Olanda

L'Italia è settima

BUCAREST 1955

UOMINI

1. Cecoslovacchia
2. Romania
3. Bulgaria
4. Unione Sovietica
5. Jugoslavia

L'Italia è nona

DONNE

1. Cecoslovacchia
2. Unione Sovietica
3. Polonia
4. Romania
5. Bulgaria

L'Italia non partecipa

PRAGA 1958

UOMINI

1. Cecoslovacchia
2. Romania
3. Unione Sovietica
4. Bulgaria
5. Ungheria

L'Italia è decima

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Polonia
4. Romania
5. Bulgaria

L'Italia non partecipa

BUCAREST 1963

UOMINI

1. Romania
2. Ungheria
3. Unione Sovietica
4. Bulgaria
5. Cecoslovacchia

L'Italia è decima

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Romania
4. Germania Est
5. Bulgaria

L'Italia non partecipa

ISTAMBUL 1967

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Polonia
4. Germania Est
5. Romania

L'Italia è ottava

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Cecoslovacchia
4. Germania Est
5. Ungheria

L'Italia è undicesima

MILANO 1971

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Romania
4. Germania Est
5. Ungheria

L'Italia è ottava

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Polonia
4. Bulgaria
5. Ungheria

L'Italia è ottava

BELGRADO 1975

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Jugoslavia
4. Romania
5. Bulgaria

L'Italia è decima

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Ungheria
3. Germania Est
4. Bulgaria
5. Cecoslovacchia

L'Italia è nona

ALBO D'ORO INTERNAZIONALE — MONDIALI

PRAGA 1949

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Bulgaria
4. Romania
5. Polonia

L'Italia è ottava

DONNE

La prima edizione dei « mondiali » femminili si disputerà a Mosca nel 1952.

MOSCA 1952

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Bulgaria
4. Romania
5. Ungheria

L'Italia non partecipa

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Polonia
3. Cecoslovacchia
4. Bulgaria
5. Romania

L'Italia non partecipa

PARIGI 1956

UOMINI

1. Cecoslovacchia
2. Romania
3. URSS
4. Polonia
5. Bulgaria

L'Italia è quattordicesima

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Romania
3. Polonia
4. Cecoslovacchia
5. Bulgaria

L'Italia non partecipa

RIO DE JANEIRO 1960

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Romania
4. Polonia
5. Brasile

L'Italia non partecipa

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Giappone
3. Cecoslovacchia
4. Polonia
5. Brasile

L'Italia non partecipa

MOSCA 1962

UOMINI

1. Unione Sovietica
2. Cecoslovacchia
3. Romania
4. Bulgaria
5. Giappone

L'Italia è quattordicesima

DONNE

1. Giappone
2. Unione Sovietica
3. Polonia
4. Romania
5. Cecoslovacchia

L'Italia non partecipa

PRAGA 1966

UOMINI

1. Cecoslovacchia
2. Romania
3. Unione Sovietica
4. Germania Est
5. Giappone

L'Italia è sedicesima

DONNE

1. Giappone
2. Stati Uniti
3. Corea del Sud
4. Perù

(Hanno partecipato solo queste quattro nazionali).

SOFIA 1970

UOMINI

1. Germania Est
2. Bulgaria
3. Giappone
4. Cecoslovacchia
5. Polonia

L'Italia è quindicesima

DONNE

1. Unione Sovietica
2. Giappone
3. Corea del Nord
4. Ungheria
5. Cecoslovacchia

L'Italia non partecipa

CITTA' DEL MESSICO 1974

UOMINI

1. Polonia
2. Unione Sovietica
3. Giappone
4. Germania Est
5. Romania

L'Italia è diciannovesima

DONNE

1. Giappone
2. Unione Sovietica
3. Corea del Sud
4. Germania Est
5. Romania

L'Italia non partecipa

I QUADRI DELLA SERIE « A » MASCHILE

CASADIO RAVENNA

Presidente: **Cesare SANGIORGI**
Allenatore: **Giovanni FUCHI**
Direttore Sportivo: **Angelo COSTA**

BENDANDI Aldo	universale	30	1,86
BOLDRINI Stefano	schiacciatore	21	1,93
CARME' Ubaldo	universale	21	1,90
ERRANI Gianni	schiacciatore	25	1,91
RAMBELLI Pierluigi	schiacciatore	30	1,85
RECINE Stefano	universale	20	1,90
RICCI Daniele	universale	27	1,86
VENTURI Marco	alzatore	19	1,92
ZAULI Claudio	alzatore	26	1,84

Altezza media: **1,88** Età media: **24,3**

CUS FIRENZE

Presidente: **Michele DIANA**
Allenatore: **Fabrizio BALDUCCI**
Direttore Sportivo: **Carlo BOTTINI**

BACCINI Andrea	schiacciatore	20	1,87
BRANDI Marco	alzatore	19	1,85
BUZZIGOLI Roberto	schiacciatore	19	1,92
CAPPELLI Alessandro	schiacciatore	20	1,87
CIAPPI Marco	alzatore	21	1,83
CIAPPI Ugo	alzatore	23	1,86
FATTORINI Paolo	universale	24	1,88
GUASTI Mauro	alzatore	19	1,85
NENCIONI Ubaldo	universale	23	1,78
SACCHINI Emilio	universale	26	1,87
DE TAGLIA Luca	universale	24	1,83

Altezza media: **1,85** Età media: **21,6**

CEDAS CERAMICHE PADOVA

Presidente: **Giorgio MINOTTI**
Allenatore: **Mauro FANCAREGGI**
Direttore Sportivo: **Claudio AGATEA**

BELLIN Maurizio	alzatore	24	1,80
BELTRAME Patrizio	schiacciatore	23	1,84
BREDA Giorgio	alzatore	27	1,85
CARRARO Mario	schiacciatore	16	1,86
FABBI Claudio	schiacciatore	25	1,82
LENZO Amedeo	universale	22	1,84
MANFRIN Adriano	alzatore	24	1,77
REALE Mauro	universale	22	1,85
SARTORE Francesco	schiacciatore	25	1,88
TERTAN Elio	universale	26	1,91
VIEL Andrea	alzatore	23	1,79

Altezza media: **1,84** Età media: **23,4**

CUS PISA

Presidente: **Muzio SALVESTRONI**
Allenatore: **Claudio PIAZZA**
Direttore Sportivo: **Franco FERRINI**

BARSOTTI Alberto	alzatore	26	1,79
BATTELLINO Paolo	universale	21	1,89
BERTINI Maurizio	universale	18	1,93
CORELLA Marco	schiacciatore	18	1,84
GHELARDONI Stefano	schiacciatore	19	1,94
GORI Eugenio	schiacciatore	18	1,87
INNOCENTI Fabio	universale	27	1,83
LAZZERONI Alessandro	alzatore	22	1,82
MANSANI Renato	universale	23	1,85
MASOTTI Ludovico	schiacciatore	23	1,84
REMORINI Michele	universale	18	1,86
SBRANA Alessandro	alzatore	19	1,85
TURINI Giuseppe	alzatore	20	1,73
ZECCHI Antonio	universale	20	1,95

Altezza media: **1,85** Età media: **21,6**

CUS CATANIA

Presidente: **Giovanni ARCIDIACONO**
Allenatore: **Italo RAPISARDA**
Direttore Sportivo: **Francesco FABRONI**

BARCHITTA Ignazio	universale	23	1,78
CASTORINA Paolo	alzatore	23	1,72
ELIA Flavio	universale	20	1,87
MAZZERBO Carlo	alzatore	20	1,83
MAZZERBO Maurizio	universale	23	1,77
NINFA Carmelo	schiacciatore	19	1,88
NINFA Francesco	schiacciatore	18	1,89
NINFA Maurizio	alzatore	17	1,87
PALI' Roberto	schiacciatore	23	1,83
PATTI Marco	alzatore	21	1,82
VITALITI Antonino	universale	20	1,76

Altezza media: **1,82** Età media: **20,6**

CUS SIENA

Presidente: **Paolo NALDINI**
Allenatore: **Bruno BIGI**
Direttore Sportivo: **Fabio BIANCIARDI**

ANCILLI Franco	schiacciatore	23	1,94
ANICHINI Antonio	alzatore	18	1,87
BENVENUTI Antonio	schiacciatore	25	1,82
BRAVI Paolo	schiacciatore	33	1,88
CARMAGNINI Lohengrin	schiacciatore	25	1,90
FABBRINI Mario	schiacciatore	20	1,88
GIUSTI Massimo	universale	25	1,90
MARTELLI Stefano	universale	28	1,88
MAZZINI Massimo	alzatore	29	1,87
MRAMKOV Vassili	schiacciatore	29	1,88
NINCI Raffaele	schiacciatore	17	1,90
PAGLIARELLA Carlo	alzatore	21	1,82

Altezza media: **1,88** Età media: **24,4**

I QUADRI DELLA SERIE « A » MASCHILE

DERMATROPHINE PETRARCA PD

Presidente: **Emilio SCHIAVO**
Allenatore: **Nereo BALIELLO**
Direttore Sportivo: **Giovanni DAN**

BECCEGATO Antonio	universale	22	1,89
BERTOLI Franco	schiacciatore	18	1,96
BORTOLATO Umberto	universale	20	1,85
CESARATO Fiorenzo	universale	22	1,87
DAL FOVO Massimo	schiacciatore	20	1,98
DONATO Daniele	alzatore	23	1,84
DONATO Massimo	alzatore	18	1,83
FUSARO Loris	schiacciatore	29	1,91
SAVASTRA Renzo	universale	23	1,87
ZARZYCKI Zbigniev	universale	31	1,86

Altezza media: **1,88** Età media: **22,6**

EDILMAR CESENATICO

Presidente: **Iader ROCCHI**
Allenatore: **Fabrizio ANDERLINI**
Direttore Sportivo: **Gianni ERRANI**

ANDERLINI Fabrizio	alzatore	31	1,75
BENINI Vittorio	schiacciatore	25	1,90
BENEDETTI Claudio	alzatore	25	1,80
CAVANI Carlo	universale	24	1,84
DI BERNARDO Mario	universale	21	1,90
EGIDI Francesco	universale	26	1,88
GUSELLA Claudio	universale	22	1,95
PIVA Alberto	universale	23	1,89
PIVA Marco	alzatore	21	1,87
TASSI Giorgio	schiacciatore	25	1,88
TRAVAGLINI Pio	alzatore	21	1,88
ZANARDI Enzo	universale	21	1,87
ZANOLLI Cesare	schiacciatore	22	1,93
ZUCCHINI Antonio	schiacciatore	20	1,89

Altezza media: **1,87** Età media: **23,3**

DINAMIS ISEA FALCONARA

Presidente: **Arrigo TOMASSONI**
Allenatore: **Lamberto GIORDANI**
Direttore Sportivo: **Aroldo ESPOSTO**

ARCANGELI Renzo	schiacciatore	23	1,94
BOLOGNA Stefano	universale	23	1,86
BRASCA Moreno	schiacciatore	19	1,76
CECCATO Egino	universale	20	1,81
COMPAGNUCCI Marco	universale	17	1,78
ESPOSTO Marco	universale	17	1,78
FANESI Gianfranco	universale	20	1,88
GIANNINI Maurizio	universale	16	1,82
GIORDANI Lamberto	alzatore	30	1,83
NICOLAI Albano	universale	24	1,83
POZZI Alberto	schiacciatore	22	1,85
PULITA Fabio	schiacciatore	17	1,76
SARACINI Leonardo	universale	19	1,80
SENESI Giorgio	schiacciatore	24	1,95
STURBINI Paolo	schiacciatore	22	1,82
ZAGAGLIA Sergio	alzatore	20	1,74

Altezza media: **1,825** Età media: **20,8**

FEDERLAZIO INDUSTRIE

Presidente: **Eduino ZUCCHET**
Allenatori: **Claudio FERRETTI** e **Mario MATTIOLI**
General manager: **Renato AMMANNITO**

BELMONTE Gaetano	universale	19	1,85
BIANCHINI Alessandro	alzatore	23	1,81
BRANDIMARTE Adriano	schiacciatore	18	1,89
COLASANTE Maurizio	universale	21	1,86
COLETTI Ezio	universale	25	1,91
DI COSTE Claudio	schiacciatore	23	2,06
DRAMIS Roberto	alzatore	18	1,79
GIONTELLA Marco	alzatore	19	1,81
JANNETTI Giuseppe	schiacciatore	22	1,93
MASTRANGELI Mario	universale	19	1,90
MATTIOLI Mario	alzatore	32	1,81
NENCINI Andrea	schiacciatore	29	1,93
OLIVOTTI Adolfo	universale	20	1,95
SALEMME Erasmo	universale	31	1,92
SQUEO Angelo	universale	19	1,97
VASSALLO Giancarlo	schiacciatore	27	1,94

Altezza media: **1,895** Età media: **22,8**

EDILCUOGHI SASSUOLO

Presidente: **Carlo Antonio CUOGHI**
Allenatore: **Paolo GUIDETTI**
Direttore Sportivo: **Federico BERTI**

BARBIERI Giorgio	universale	30	2,03
BERSELLI Daniele	schiacciatore	20	1,97
CARRETTI Alberto	schiacciatore	24	1,90
FOLLONI Luciano	schiacciatore	20	1,88
MAGNANINI Maurizio	universale	18	1,89
MORANDI Roberto	alzatore	27	1,81
NANNINI Massimo	alzatore	19	1,78
PADOVANI Lamberto	universale	23	1,87
RAGAZZI Renzo	universale	27	1,86
REBECCHI Gianni	alzatore	20	1,78
SAETTI BARALDI Mauro	universale	18	1,92
SACCHETTI Gianluigi	alzatore	20	1,85
VACONDIO Oreste	universale	26	1,84
ZINI Enrico	schiacciatore	19	1,90

Altezza media: **1,88** Età media: **22,2**

GARGANO GENOVA

Presidente: **Alessio SCIRE'**
Allenatore: **Nicolino PICARDO**
Direttore Tecnico: **Aldo CONCEDI**

BASILE Massimo	universale	19	1,88
BISIO Sergio	universale	24	1,75
CANDIA Lauro	universale	25	1,96
CARDELLINI Tiziano	schiacciatore	18	1,88
CAVAZZI Claudio	universale	21	1,90
CELI Maurizio	schiacciatore	19	1,90
DI DIO Maurizio	alzatore	17	1,82
CHINCHIO Daniele	universale	22	1,82
MENOCCI Claudio	schiacciatore	29	1,90
MUSSO Remo	schiacciatore	20	1,93
PASQUALETTO Maurizio	alzatore	17	1,80
PASTORINA Mauro	alzatore	25	1,78
PESCE Paolo	universale	19	1,84
PITTO Giovanni	universale	23	1,88
ROSSI Osvaldo	universale	19	1,89
RUSSO Renzo	schiacciatore	20	1,90
TACETTI Enrico	schiacciatore	21	1,84
VITALE Nino	universale	25	1,88

Altezza media: **1,86** Età media: **21,3**

ALBO D'ORO INTERNAZIONALE — OLIMPIADI

UOMINI / DONNE

TOKIO 1964

UOMINI	DONNE
1. **Unione Sovietica**	1. **Giappone**
2. **Cecoslovacchia**	2. **Unione Sovietica**
3. **Giappone**	3. **Polonia**
4. **Romania**	4. **Romania**
5. **Bulgaria**	5. **Stati Uniti**
6. **Ungheria**	6. **Corea del Sud**
L'Italia non si qualifica	**L'Italia** non si qualifica

MESSICO 1968

UOMINI	DONNE
1. **Unione Sovietica**	1. **Unione Sovietica**
2. **Giappone**	2. **Giappone**
3. **Cecoslovacchia**	3. **Polonia**
4. **Germania Democratica**	4. **Perù**
5. **Polonia**	5. **Corea del Sud**
6. **Bulgaria**	6. **Cecoslovacchia**
L'Italia non si qualifica	**L'Italia** non si qualifica

MONACO 1972

UOMINI	DONNE
1. **Giappone**	1. **Unione Sovietica**
2. **Germania Democratica**	2. **Giappone**
3. **Unione Sovietica**	3. **Corea del Nord**
4. **Bulgaria**	4. **Corea del Sud**
5. **Romania**	5. **Ungheria**
6. **Cecoslovacchia**	6. **Cuba**
L'Italia non si qualifica	**L'Italia** non si qualifica

MONTREAL 1976

UOMINI	DONNE
1. **Polonia**	1. **Giappone**
2. **Unione Sovietica**	2. **Unione Sovietica**
3. **Cuba**	3. **Corea del Sud**
4. **Giappone**	4. **Ungheria**
5. **Cecoslovacchia**	5. **Cuba**
6. **Corea del Sud**	6. **Germania Democratica**
7. **Brasile**	7. **Perù**
8. **Italia**	8. **Canada**
	L'Italia non si qualifica

I QUADRI DELLA SERIE « A » FEMMINILE

PRESOLANA BERGAMO

Presidente: **Aldo RONCA**
Allenatore: **Giampaolo BIROLINI**
Direttore Sportivo: **Emilio ROTA**

COLOMBO Monica	schiacciatrice	18	1,70
COLOMBO Silvia	alzatrice	20	1,70
DZIANACHOWSKA Barbara	schiacciatrice	26	1,80
GAGNI Rosa	schiacciatrice	21	1,75
JULLI Camilla	universale	29	1,78
LOCATELLI Daniela	alzatrice	19	1,75
MARTINELLI Silvana	alzatrice	31	1,76
MINELLI Emiliana	schiacciatrice	23	1,80
NATALI Licia	schiacciatrice	27	1,76
PAGANI Miriam	schiacciatrice	18	1,73
PERCIVALLI Rosa	schiacciatrice	21	1,75
PERSELLO Adriana	schiacciatrice	20	1,83

Altezza media: **1,76** Età media: **22,7**

TORRE TABITA CATANIA

Presidente: **Paolo PIZZO**
Allenatore: **Liliana PIZZO**
Direttore Sportivo: **Piero PIZZO**

BILLOTTA Letizia	universale	20	1,62
BORZI' Santa	schiacciatrice	17	1,76
FERLITO Pina	schiacciatrice	20	1,73
GIUNTA Silvia	alzatrice	18	1,71
LENSI Cristina	universale	24	1,74
PIZZO Donatella	universale	17	1,74
PIZZO Tiziana	universale	20	1,73
PRIVITERA Marzia	schiacciatrice	18	1,78
SERNAGIOTTO Brunella	schiacciatrice	27	1,72

Altezza media: **1,725** Età media: **20,1**

SCANDICCI VALDAGNA

Presidente: **Carlo BRACCI**
Allenatore: **Giovanni BIAGIOTTI**
Direttore Sportivo: **Mauro TURCHI**

CASPRINI Paola	alzatrice	17	1,70
CIOPPI Sandra	schiacciatrice	19	1,76
DEI Paola	alzatrice	22	1,70
MORI Maria Teresa	schiacciatrice	21	1,75
NOFERI Serena	alzatrice	18	1,70
PAPUCCI Silvia	schiacciatrice	18	1,84
RENAI Rossella	schiacciatrice	17	1,73
SIGNORINI Paola	schiacciatrice	17	1,77
TREVISAN Barbara	schiacciatrice	22	1,78

Altezza media: **1,75** Età media: **19**

VAINER BROGLIACCIO ANCONA

Presidente: **Enrica TALEVI TUCCI**
Allenatore: **Ennio SCHIAVONI**
Direttore Sportivo: **Franco BRASILI**

BARBONI Loredana	schiacciatrice	19	1,65
CARLETTI Loretta	schiacciatrice	25	1,75
CASACCIA Susanna	schiacciatrice	18	1,70
FRANCHINI Novella	universale	18	1,75
FUSCO Luisa	schiacciatrice	20	1,70
GASPARONI Riana	alzatrice	27	1,65
LACERRA Valeria	alzatrice	21	1,68
MICUCCI Tiziana	universale	16	1,65
MITKOVA Anna	universale	33	1,75
PERINI Rosanna	universale	19	1,78
PICCININI Patrizia	alzatrice	19	1,75
SARGENTONI Paola	universale	20	1,75
VENTURA Franca	universale	26	1,75

Altezza media: **1,72** Età media: **21,6**

TEPA SILVER BRESCIA

Presidente: **Giacinto PEDRONI**
Allenatore: **Piero BOTTA**
Direttore Sportivo: **Giorgio RICCARAND**

APPOLLONIO Daniela	alzatrice	21	1,73
BOCCARDELLI Marinella	universale	22	1,73
BOFFELLI Marilena	schiacciatrice	18	1,72
FERRARI Rosa	schiacciatrice	21	1,71
LOMBARDI Elena	schiacciatrice	23	1,68
MARCOLINI Franca	schiacciatrice	21	1,72
PELATI Tiziana	universale	23	1,66
RICCARAND Niside	schiacciatrice	26	1,69
TERRAROLI Cesarina	alzatrice	20	1,70
VIVENZI Ornella	schiacciatrice	20	1,67
VIVENZI Mirella	alzatrice	17	1,66

Altezza media: **1,70** Età media: **21,1**

VIAREGGIO

Presidente: **Torquato BRESCIANI**
Allenatore: **Michele BERTOLUCCI**
Direttore Sportivo: **Franco SPINA**

AGNANI Maria Pia	schiacciatrice	22	1,74
FOURNIER Silvana	schiacciatrice	23	1,74
GIANNONI Suelly	alzatrice	20	1,57
LUNARDINI Angela	schiacciatrice	23	1,73
MONCIATTI Alessandra	schiacciatrice	19	1,81
PIACENTINI Bruna	schiacciatrice	26	1,72
PIANUCCI Giovanna	alzatrice	21	1,65
SCATENA Lorella	alzatrice	19	1,66
VOLPI Carla	schiacciatrice	19	1,74

Altezza media: **1,71** Età media: **21,3**

I QUADRI DELLA SERIE « A » MASCHILE

GRASSI MASSA

Presidente: **Sauro GIANNI**
Allenatore: **Marcello BRUNI**
Direttore Sportivo: **Manrico GIANANTI**

BELLE' Pierluigi	schiacciatore	25	1,83
BERTI Massimo	schiacciatore	28	1,81
BERTI Roberto	universale	21	1,80
GIUSTI Gianfranco	schiacciatore	23	1,81
JACOPINI Alfredo	alzatore	26	1,80
LUCCHESI Mauro	universale	20	1,80
RONI Mario	schiacciatore	27	1,98
RONI Riccardo	universale	20	1,94
TEANI Massimo	alzatore	21	1,78
TOGNI Maurizio	schiacciatore	21	1,92
VULLO Italo	schiacciatore	20	1,87
ZAMPOLINI Pierluigi	schiacciatore	18	1,83

Altezza media: **1,85** Età media: **22,5**

LUBIAM ANCONA

Presidente: **Vasco MASCIARELLI**
Allenatore: **Tarcisio PACETTI**
Direttore Sportivo: **Cesino DOMESI**

AMBROSI Marco	alzatore	20	1,80
ANDREONI Massimo	universale	19	1,83
BONIFAZI Paolo	universale	19	1,79
CARDINALI Diego	universale	20	1,90
CIONNA Alfredo	schiacciatore	23	1,80
CONCETTI Massimo	universale	23	1,89
CRESCINI Renzo	universale	18	1,87
FAGNANI Fabrizio	schiacciatore	22	1,89
GIACCHETTI Stefano	alzatore	20	1,79
GIAMPAOLI Giuseppe	schiacciatore	20	1,79
GIULIANI Paolo	universale	23	1,82
GIULIANI Sergio	schiacciatore	27	1,79
GRAIDI Mauro	universale	18	1,79
MONTALI Patrizio	schiacciatore	17	1,86
MONTI Paolo	alzatore	21	1,83
RAFFAELLI Maurizio	schiacciatore	20	1,88

Altezza media: **1,83** Età media: **20,6**

IPE PARMA

Presidente: **Baby MORELLI**
Allenatore: **Adriano GUIDETTI**
Direttore Sportivo: **Taddeo TADDEI**

BATTIONI Pietro	universale	23	1,84
BELLETTI Giulio	alzatore	20	1,85
BONINI Antonio	schiacciatore	23	1,98
CASTIGLIANI Gian Paolo	universale	26	1,89
FAVA Roberto	schiacciatore	18	1,88
MARCHESE Aldo	schiacciatore	24	1,94
MAZZASCHI Enrico	schiacciatore	20	1,91
MASSEROTTI Alessandro	schiacciatore	21	1,90
MONDINI Andrea	schiacciatore	22	1,89
NEGRI Marco	schiacciatore	22	1,95
PIAZZA Claudio	alzatore	31	1,84
PANIZZI Enzo	schiacciatore	27	1,87
RONCORONI Luigi	universale	30	1,90
ZERBINI Stefano	schiacciatore	20	1,94

Altezza media: **1,90** Età media: **23,4**

MILAN GONZAGA

Presidente: **Gian Fausto FERRAUTO**
Allenatore: **Walter RAPETTI**
Direttore Sportivo: **Primo GHIGI**

AMBROZIAK Zdzislaw	universale	33	2,01
AVALLONE Paolo	universale	33	1,85
BENENTI Claudio	schiacciatore	29	1,83
BOMBARDIERI Emilio	schiacciatore	31	1,91
CANDIA Tarcisio	alzatore	31	1,87
COLOMBO Bruno	universale	31	1,85
CREMASCOLI Gianni	schiacciatore	25	1,92
DALL'ARA Valerio	alzatore	19	1,86
DUSE Stefano	schiacciatore	20	1,86
FERRAUTO Gian Luca	universale	19	1,86
FUSARO Lucio	universale	22	1,87
ISALBERTI Giuseppe	universale	19	1,86
NANNINI Andrea	universale	33	1,84
PELLEGRINI Massimo	schiacciatore	24	1,93
ROCCO Massimo	universale	18	1,85

Altezza media: **1,88** Età media: **25,8**

KLIPPAN TORINO

Presidente: **Primo NEBIOLO**
Allenatore: **Silvano PRANDI**
Direttore Sportivo: **Franco LEONE**

BONDON Franco	schiacciatore	18	1,88
BORGNA Diego	schiacciatore	24	1,90
DAMETTO Giancarlo	schiacciatore	18	1,95
FORLANI Gianni	schiacciatore	27	1,93
LANFRANCO Gianni	universale	21	1,89
MAGNETTO Franco	schiacciatore	20	1,94
PAUTASSO Renato	alzatore	20	1,82
PELISSERO Manolo	universale	27	1,95
QUIRICI Salvatore	schiacciatore	20	1,93
REBAUDENGO Piero	alzatore	19	1,91
SCACCABAROZZI Sergio	schiacciatore	23	1,90
SCARDINO Antonio	alzatore	22	1,84
SOZZA Valerio	schiacciatore	20	1,89
SVOBODA Jiri	alzatore	36	1,85

Altezza media: **1,90** Età media: **22,5**

NOVALINEA TRIESTE

Presidente: **Nino BENVENUTI**
Allenatore: **Vladimir JANKOVIC**
Direttore Sportivo: **Ferruccio GORTAN**

BRAIDA Maurizio	schiacciatore	22	1,85
BISIAK Maurizio	schiacciatore	19	1,85
CIACCHI Massimo	schiacciatore	18	1,87
CORETTI Franco	schiacciatore	21	1,91
DI BIN Fabio	schiacciatore	18	1,83
MANZIN Giorgio	universale	27	1,89
MENGAZIOL Franco	alzatore	21	1,84
MERVAR Maurizio	schiacciatore	18	1,87
SARDI Gianni	alzatore	22	1,88
SARDOS Andrea	schiacciatore	22	1,96
TROST Giorgio	schiacciatore	23	1,95
VELIAK Claudio	schiacciatore	25	1,87
JANKOVIC Vladimir	universale	36	1,88

Altezza media: **1,88** Età media: **22,5**

I QUADRI DELLA SERIE « A » MASCHILE

PALERMO

Presidenti: **Francesco CAMPAGNA e Renzo BARBERA**
Allenatore: **Fabio ROCCA**
Direttore Sportivo: **Giuseppe NATALE**

CAMPAGNA Giuseppe	alzatore	23	1,82
DI FEDE Bernardo	schiacciatore	25	1,90
FASINO Angelo	schiacciatore	23	1,79
LO FORTE Giuseppe	universale	27	1,78
MISERENDINO Roberto	universale	23	1,82
NENCINI Alfredo	schiacciatore	24	1,90
SAVASTA Giovanni	alzatore	24	1,90
SPEZIALE Salvatore	schiacciatore	23	1,88
VASSALLO Giovanni	schiacciatore	28	1,92
VENTIMIGLIA Gianluigi	universale	26	1,78

Altezza media: **1,85** Età media: **24,6**

RUINI FIRENZE

Presidente: **Angelo TUDISCO**
Allenatore: **Daniele FANFANI**
Direttore Sportivo: **Luciano SALCIOLI**

BENEDETTI Marco	universale	20	1,92
FANFANI Daniele	alzatore	29	1,85
FIESOLI Alessandro	alzatore	20	1,90
FONTANI Carlo	schiacciatore	20	1,90
FOSSI Claudio	schiacciatore	20	1,95
FRANCINI Mauro	schiacciatore	22	1,91
MARRI Stefano	schiacciatore	21	1,95
NOFERINI Lelio	schiacciatore	21	1,90
PANERAI Stefano	universale	21	1,87
PECCHIOLI Brunello	alzatore	21	1,85
RUGI Fabio	schiacciatore	20	1,87
TESTI Andrea	alzatore	21	1,87
TESTI Marco	alzatore	19	1,82
VANNUCCI Piero	universale	27	2,02

Altezza media: **1,90** Età media: **21,6**

PANINI MODENA

Presidente: **Giuseppe PANINI**
Allenatore: **Edward SKOREK**
Direttore Sportivo: **Gian Pietro PEIA**

CAPPI Pierluigi	schiacciatore	22	2,00
GOLDONI Giorgio	universale	23	1,87
DALL'OLIO Francesco	alzatore	24	1,86
FERRARI Giuseppe	alzatore	18	1,75
GIBERTINI Gino	universale	19	1,80
GIOVENZANA Rodolfo	universale	28	1,87
MOSCATTI Paolo	schiacciatore	21	1,92
MONTORSI Paolo	schiacciatore	26	1,91
SIBANI Stefano	schiacciatore	26	1,91
SKOREK Edward	schiacciatore	34	1,94

Altezza media: **1,88** Età media: **24,1**

SPEM FAENZA

Presidente: **Antonio LAZZARI**
Allenatore: **Sergio GUERRA**
Direttore Sportivo: **Glauco MONTEVECCHI**

BABINI Francesco	schiacciatore	27	1,84
BASSI Francesco	universale	22	1,86
BECCARI Antonio	universale	24	1,83
GUERRA Sergio	alzatore	33	1,83
LAZZARI Gian Michele	universale	19	1,87
MARCHI Spartaco	universale	22	1,85
PANZAVOLTA Massimo	alzatore	19	1,82
RAGAZZINI Roberto	schiacciatore	20	1,83
VISANI Claudio	universale	22	1,86
VISANI Marco	schiacciatore	20	1,87

Altezza media: **1,85** Età media: **22,8**

PAOLETTI CATANIA

Presidente: **Marcello MAUGERI**
Allenatore: **Carmelo PITTERA**
Direttore Sportivo: **Luciano ABRAMO**

ALESSANDRO Antonio	universale	26	1,84
CARELLI Michele	universale	19	1,90
CIROTA Carlo	schiacciatore	26	1,94
GRECO Sebastiano	universale	24	1,78
KOUDELKA Drahomir	universale	31	1,93
MASSA Sebastiano	universale	17	1,88
MAZZEO Carmelo	schiacciatore	22	1,92
MAZZOLENI Antonio	schiacciatore	16	1,88
NAPPI Andrea	schiacciatore	17	1,84
NASSI Fabrizio	universale	26	1,89
SCILIPOTI Antonio	schiacciatore	22	1,92
TORRE Vincenzo	schiacciatore	17	1,91

Altezza media: **1,88** Età media: **21,5**

VIRTUS AVERSA

Presidente: **Teresa JACAZZI**
Allenatore: **Fernando VITALE**
Direttore Sportivo: **Paolo D'AMORE**

D'ALESSIO Francesco	universale	21	1,78
DE ROSA Domenico	schiacciatore	22	1,84
DI GIORGIO Alfredo	alzatore	21	1,75
DI MARTINO Guido	schiacciatore	28	1,81
DI SANTI Aurelio	schiacciatore	19	1,80
FAENZA Vito	universale	29	1,82
MOLITIERNO Antonio	universale	21	1,88
NAPPA Ignazio	universale	18	1,89
NAPPA Paolo	schiacciatore	22	1,84
ROMANO Francesco	alzatore	22	1,75
VITALE Carlo	schiacciatore	29	1,80
VITALE Fernando	schiacciatore	26	1,78

Altezza media: **1,81** Età media: **23,2**

I QUADRI DELLA SERIE « A » FEMMINILE

MARZOTTO VALDAGNO

Presidente: **Dino LOVATO**
Allenatore: **Bruno ANZOLIN**
Direttore Sportivo: **Enzo ANNUNZIATA**

BELLOTTO Nadia	schiacciatrice	18	1,79
CROSARA Susanna	schiacciatrice	20	1,71
FAUSTO Daniela	universale	23	1,76
FORTUNA Bernardina	universale	19	1,70
FORTUNA Silvia	schiacciatrice	19	1,83
NIZZERO Cinzia	alzatrice	19	1,62
PIACENTINI Edda	alzatrice	24	1,76
PICCOLI Anna	schiacciatrice	19	1,70
POZZA Beatrice	schiacciatrice	18	1,67
ROSSI Lorena	schiacciatrice	18	1,75
ZANIN Patrizia	schiacciatrice	17	1,67
ZORZI Adeluccia	schiacciatrice	22	1,72

Altezza media: **1,72** Età media: **19,6**

MONSELICE

Presidente: **Benito VERONESI**
Allenatore: **Massimo CHIARELLI**
Direttore Sportivo: **Walter TROVO'**

BELLUCO Emanuela	schiacciatrice	18	1,70
BRUNAZZO Michela	alzatrice	18	1,70
DI LIDDO Anna	alzatrice	21	1,75
FIOCCO Mirta	alzatrice	19	1,60
GABELLOTTO Anna	alzatrice	21	1,60
PETRANZAN Stefania	schiacciatrice	20	1,68
STEFANELLI Cristina	universale	20	1,72
STORNI Alessandra	universale	19	1,74
TOFFANO Nadia	schiacciatrice	22	1,65
ZIRON Adriana	alzatrice	17	1,64

Altezza media: **1,68** Età media: **19,5**

METAURO MOBILI FANO

Presidente: **Ezio MARCACCINI**
Allenatore: **Gherardo TECCHI**
Direttore Sportivo: **Mario ZENGARINI**

FORESTELLI Vincenza	schiacciatrice	25	1,73
GIOVANNELLI Anna	schiacciatrice	24	1,70
GRINI Patrizia	schiacciatrice	21	1,69
GUESCINI Manuela	universale	18	1,70
MANOTTA Manuela	schiacciatrice	18	1,80
PEZZONI Nicoletta	universale	24	1,72
PORTAVIA Giuliana	schiacciatrice	24	1,68
SALTARELLI Elia	alzatrice	24	1,66
SAVOLDELLI Susanna	universale	21	1,73
SERI Maria Grazia	alzatrice	17	1,72
TORTA Raffaella	schiacciatrice	17	1,76
ZRILIC Nadia	universale	24	1,73

Altezza media: **1,72** Età media: **21,4**

NELSEN REGGIO EMILIA

Presidente: **Mario CROVETTI**
Allenatore: **Cesare DAL ZOZZO**
Direttore Sportivo: **Paolo DONIA**

BEDESCHI Francesca	alzatrice	17	1,79
BERTANI Emanuela	schiacciatrice	19	1,74
BOIARDI Linda	schiacciatrice	19	1,76
BONFIRRARO Stella	schiacciatrice	19	1,78
CATELLANI Annalisa	universale	24	1,72
FIENI Rita	alzatrice	19	1,69
FONTANA Manuela	schiacciatrice	21	1,74
PISI Rossana	schiacciatrice	21	1,80
RISTIC Nada	schiacciatrice	19	1,74
TERENGHI Giuliana	schiacciatrice	29	1,83
VISCONTI Maria Grazia	alzatrice	24	1,68

Altezza media: **1,75** Età media: **21**

MONOCERAM RAVENNA

Presidente: **Alfa GARAVINI**
Allenatore: **Diego MELANDRI**
Segretario: **Alfredo BRANZANTI**

ARFELLI Teresa	universale	16	1,70
ARGELLI Brunella	alzatrice	19	1,63
BERNARDI Liliana	alzatrice	17	1,72
BIGIARINI Beatrice	alzatrice	19	1,70
COLLETTI Sandra	universale	19	1,76
DONATI Donatella	schiacciatrice	18	1,72
MOSCHELLA Antonietta	schiacciatrice	20	1,78
ORIOLI Miriam	schiacciatrice	18	1,71
POLMONARI Marilena	universale	21	1,70
PRATI Patrizia	universale	19	1,78
RANDI Marisa	schiacciatrice	20	1,75
TAVOLIERI Nadia	universale	18	1,84

Altezza media: **1,73** Età media: **23**

OMA TRIESTE

Presidente: **Giovanna SCARANTO**
Allenatore: **Franco CIPOLLA**
Direttore Sportivo: **Pierina TREVISAN**

AMEDEI Giuliana	alzatrice	19	1,64
BASIACCO Irene	schiacciatrice	20	1,65
CAVALIERI Manuela	alzatrice	24	1,68
COCIANCICH Graziella	universale	24	1,73
GOINA Redenta	schiacciatrice	21	1,70
MAGNALDI Elena	schiacciatrice	18	1,75
MAGNALDI Silvia	universale	19	1,76
MENGAZIOL Marina	universale	24	1,73
PUZZER Miriana	alzatrice	22	1,65
TENZE Daniela	alzatrice	20	1,65

Altezza media: **1,69** Età media: **21,1**

COOK O MATIC PALERMO

Presidente: **Emanuele CASARUBEA**
Allenatore: **Giovanni AJOVALASIT**
Direttore Sportivo: **Rosario DE GIOVANNI**

BAZAN Ida	universale	20	1,71
DAITONE Doriana	alzatrice	19	1,68
GABRIELLI Lorena	universale	18	1,66
MARZETTI Marcella	universale	27	1,70
PALMA Annamaria	schiacciatrice	24	1,78
PALLONE Giusy	schiacciatrice	20	1,80
POGGINI Marzia	alzatrice	18	1,61
RAIMONDI Patrizia	schiacciatrice	22	1,75
SPATARO Rosa	schiacciatrice	22	1,86
ZARINI Luciana	schiacciatrice	28	1,70

Altezza media: **1,725** Età media: **21,8**

CUS PADOVA

Presidente: **Sergio MELAI**
Allenatore: **Antonio IMBIMBO**
Direttore Sportivo: **Renato MARRANO**

BRUNAZZO Susanna	universale	24	1,74
CACCARO Giovanna	schiacciatrice	17	1,80
CAMPORESE Francesca	schiacciatrice	23	1,72
COSTA Graziella	universale	17	1,67
DE DIANA Lorella	schiacciatrice	18	1,82
FORZAN Marta	schiacciatrice	18	1,78
MALACHIN Ornella	schiacciatrice	20	1,82
MARCHIORI Patrizia	universale	19	1,70
MARINI Daniela	schiacciatrice	22	1,76
PAPADIA Francesca	schiacciatrice	20	1,81
ZAMBOTTO Patrizia	alzatrice	25	1,65

Altezza media: **1,75** Età media: **20,3**

CUS ROMA

Presidente: **Vincenzo BIGIARETTI**
Allenatore: **Nino MARIOTTI**
Direttore Sportivo: **Eugenio MAROTTA**

APERIO Lidia	universale	24	1,63
BINDELLA Marina	universale	20	1,76
BORELLI Lidia	schiacciatrice	24	1,70
CERBO Ester	universale	18	1,71
CORSINI Isabella	alzatrice	19	1,60
CRISARI Gabriella	schiacciatrice	20	1,70
D'ANGELO Flavia	alzatrice	20	1,63
JAKUBOWSKA Cristina	universale	34	1,82
MASTROGIOVANNI Patrizia	schiacciatrice	23	1,72
MARZIALE Daniela	universale	24	1,83
MORELLI Maria	alzatrice	26	1,65
PALOMBO Tiziana	schiacciatrice	22	1,75
PESCHI Daniela	universale	21	1,70

Altezza media: **1,71** Età media: **22,7**

DUEMILAUNO BITONTO

Presidente: **Michele VACCA**
Allenatore: **Donato RADOGNA**
Direttore Sportivo: **Francesco CARBONE**

BUCCI Ernesta	universale	20	1,68
CARELLI Marinella	schiacciatrice	20	1,70
CASSANO Angela	alzatrice	24	1,60
DONATI Fiorella	schiacciatrice	19	1,70
GORIZIA Rosa	alzatrice	19	1,67
ILLUZZI Alina	universale	20	1,70
MARE' Susanna	alzatrice	23	1,70
MARVULLI Milena	schiacciatrice	17	1,73
MESCHINI Luciana	alzatrice	23	1,68
POPA Radica	universale	27	1,80
RANIERI Tonia	schiacciatrice	26	1,69
ROCHIRA Mimma	schiacciatrice	18	1,72
VACCA Rosaria	alzatrice	16	1,66
VITERBO Nica	schiacciatrice	19	1,68

Altezza media: **1,67** Età media: **20,8**

IN'S ROMA

Presidente: **Roberto VIANELLO**
Allenatore: **Roberto PIERVERGILI**
Direttore Sportivo: **Roberto ROBERTI**

BRIZZI Antonella	schiacciatrice	21	1,72
CENTOLANI Anna Maria	schiacciatrice	23	1,71
CORAZZA Anna Maria	schiacciatrice	21	1,75
DETELA Isabella	schiacciatrice	22	1,69
GIULIANI Cristina	schiacciatrice	21	1,70
HROVATIN Carla	alzatrice	23	1,69
MAGGIORE Nicoletta	universale	21	1,72
MARCHETTI Maria Cristina	alzatrice	20	1,73
MICHETTI Giada	universale	21	1,72
NALDINI Petkova	schiacciatrice	26	1,73

Altezza media: **1,72** Età media: **21,9**

JUNIOR VIBAC CASALE

Presidente: **Battista COSTANTINO**
Allenatore: **Carlo FURIONE**
Direttore Sportivo: **Giuseppe LAVAGNO**

ANGELINO Anna	alzatrice	19	1,70
BASSI Laura	schiacciatrice	21	1,71
BOZZO Claudia	universale	19	1,68
BUZZI Maria Consolata	universale	18	1,78
CELORIA Marina	universale	16	1,70
DE CONTI Enrica	alzatrice	29	1,58
GILLONE Gabriella	schiacciatrice	18	1,72
ISOTTON Rita	universale	16	1,77
MARCHISOTTI Bruna	universale	19	1,68
STEFANUTO Paola	schiacciatrice	17	1,71
STEVANO Paola	universale	25	1,74

Altezza media: **1,71** Età media: **19,7**

ALBANO LAZIALE

Presidente: **Enrico CICCHINELLI**
Allenatore: **Dario SERAPIGLIA**
Direttore Sportivo: **Paolo BIANCHI**

AGLIOCCHI Anna Maria	universale	22	1,70
AGLIOCCHI Lorella	alzatrice	18	1,65
BORGHI Fabiola	universale	15	1,72
CAMPIGLIA Carla	universale	19	1,67
CASTIELLO Elisabetta	alzatrice	21	1,67
CIARDI Silvia	alzatrice	17	1,61
DE NICOLA Cristina	alzatrice	21	1,60
DE SANTIS Laura	universale	19	1,81
GRAMICCIOLI Rita	schiacciatrice	18	1,65
MONTANARI Giovanna	alzatrice	34	1,67
SEBASTIANI Teresa	schiacciatrice	18	1,65
VECCHIONI Lucia	schiacciatrice	21	1,60
VELLETRANI Lucilla	universale	21	1,70
ZURA PUNTARONI Aurora	schiacciatrice	22	1,65

Altezza media: **1,67** Età media: **20,4**

ALZANO LOMBARDO

Presidente: **Elio CURNIS**
Allenatore: **Umberto LOCATELLI**
Direttore Sportivo: **Roberto BORONI**

BONACINI Angela	schiacciatrice	22	1,83
GAMBA Luciana	schiacciatrice	18	1,75
GILARDI Annalisa	schiacciatrice	24	1,72
MARCHESE Ornella	schiacciatrice	22	1,82
MASSERINI Antonella	schiacciatrice	18	1,66
NEGRONI Viviana	alzatrice	19	1,66
NIDRATI Gabriella	alzatrice	26	1,65
NIEMCZYK Barbara	universale	32	1,75
REMUZZI Luisa	schiacciatrice	25	1,75
RENSI Giovanna	schiacciatrice	17	1,70
SCUDELETTI Loredana	schiacciatrice	27	1,70
TORRETTA Claudia	schiacciatrice	24	1,73

Altezza media: **1,73** Età media: **22,8**

BURRO GIGLIO REGGIO EMILIA

Presidente: **Ermes SIMONAZZI**
Allenatore: **Rino BAGNACANI**
Direttore Sportivo: **Giancarlo LODI**

CANUTI Giacomina	universale	29	1,66
CAVANI Rossella	universale	20	1,70
COCCOMERI Marina	alzatrice	27	1,68
DALLARI Mariella	schiacciatrice	19	1,76
DE LORENZI Mirella	universale	33	1,70
GARAVALDI Elena	schiacciatrice	23	1,75
MENOZZI Anna	universale	18	1,68
ROSSI Margareth	schiacciatrice	18	1,73
SOLIANI Marzia	alzatrice	24	1,71
TRENZIANI Paola	schiacciatrice	21	1,70
VILLANI Cristina	alzatrice	24	1,67

Altezza media: **1,70** Età media: **23,3**

CECINA

Presidente: **Veniero FABIANI**
Allenatori: **Antonio GIACOBBE** e **Giancarlo ORLANDINI**
Direttore Sportivo: **Roberto SAETTINI**

ARZILLI Anna	schiacciatrice	16	1,76
ARZILLI Ilaria	schiacciatrice	20	1,77
CARDUCCI Marta	universale	22	1,77
FABIANI Fabiana	schiacciatrice	18	1,80
FRITTELLI Paola	schiacciatrice	22	1,77
GUALANDI Francesca	schiacciatrice	20	1,78
GIORGI Nadia	universale	22	1,76
GUCCI Anita	schiacciatrice	17	1,76
GUIDUCCI Gloria	schiacciatrice	20	1,77
TURINI Cristina	schiacciatrice	16	1,76

Altezza media: **1,77** Età media: **19,3**

CITIZEN LETOIANNI

Presidente: **Mario LO TURCO**
Allenatore: **Cateno RANERI**
Direttore Sportivo: **Enrico PILOTTI**

CARINI Luisa	universale	23	1,70
COSTA Isabella	schiacciatrice	17	1,70
COSTANZO Pina	alzatrice	17	1,65
CURCURUTU Pina	universale	18	1,70
FIERAMOSCA Meluccia	alzatrice	23	1,68
FIERAMOSCA Silvana	schiacciatrice	18	1,80
GUSSIO Cettina	schiacciatrice	17	1,74
GUSSIO Giovanna	schiacciatrice	21	1,81
LO TURNO Franca	schiacciatrice	20	1,73
LO TURNO Santina	schiacciatrice	16	1,68
MAIO Cettina	schiacciatrice	19	1,82
RUNCI Annamaria	universale	21	1,76

Altezza media: **1,74** Età media: **19,2**

COMA MODENA

Presidente: **Ciro BERTACCHINI**
Allenatore: **Renzo MESSORI**
Direttore Sportivo: **Franco IOTTI**

BARALDI Sandra	universale	27	1,69
BORGHI Celestina	schiacciatrice	17	1,75
FORGHIERI Maria Grazia	schiacciatrice	18	1,76
LUGLI Paola	schiacciatrice	19	1,82
NICOLINI Margherita	universale	17	1,70
PELLECANI Rossella	schiacciatrice	21	1,75
POZZETTI Daniela	schiacciatrice	22	1,73
PRANDI Deanna	alzatrice	23	1,75
SALA Tina	universale	23	1,69
SALVETTI Simonetta	alzatrice	18	1,69
SIGHINOLFI Marika	schiacciatrice	23	1,73
STANZANI Cosetta	schiacciatrice	19	1,76

Altezza media: **1,735** Età media: **20,6**

I CAMPIONI ITALIANI DI CATEGORIA

ANNO	A maschile	A femminile	Junior maschile	Junior femminile	Ragazzi	Ragazze	Allievi	Allieve	ANNO
1946	Robur - Ravenna	Amatori - Bergamo							1946
1947	Robur - Ravenna	Amatori - Bergamo							1947
1948	Robur - Ravenna	Invicta - Trieste							1948
1949	Robur - Ravenna	Invicta - Trieste							1949
1950	Ferrovieri - Parma	Lega Nazionale - TS							1950
1951	Ferrovieri - Parma	Fari - Trieste							1951
1952	Robur - Ravenna	Fari - Brescia							1952
1953	Cus - Modena	Audax - Modena							1953
1954	Minelli - Modena	Minelli - Modena							1954
1955	Minelli - Modena	Minelli - Modena							1955
1956	Ciam Crocetta - MO	Avis Audax - MO							1956
1957	Avia Pervia - MO	Audax - Modena							1957
1958	Ciam Villa Oro - MO	Audax - Modena							1958
1959	Avia Pervia - MO	Audax - Modena	Avia Pervia - MO						1959
1960	Avia Pervia - MO	Casa Lampada - TS	Avia Pervia - MO						1960
1961	Ciam Villa Oro - MO	Casa Lampada - TS	Avia Pervia - MO						1961
1962	Avia Pervia - MO	Casa Lampada - TS	—						1962
1962-'63	Avia Ghirland. - MO	Muratori - Modena	Avia Ghirland. - MO						1962-'63
1963-'64	Ruini - Firenze	Uisp - Sestese	Robur - Ravenna						1963-'64
1964-'65	Ruini - Firenze	Max Mara - RE	Cus - Parma						1964-'65
1965-'66	Sef Virtus - Bologna	Max Mara - RE	Casadio - Ravenna						1965-'66
1966-'67	Sef Virtus - Bologna	Max Mara - RE	Casadio - Ravenna						1966-'67
1967-'68	Ruini - Firenze	Max Mara - RE	Casadio - Ravenna	Cus - Parma	Emilia				1967-'68
1968-'69	Pallavolo - Parma	Fini - Modena	Zoli - Pontedera	Cus - Parma	Emilia				1968-'69
1969-'70	Panini - Modena	Fini - Modena	Panini - Modena	Cus - Parma	Liguria				1969-'70
1970	—	—	—	—	Baby Brummel - AN				1970
1970-'71	Ruini - Firenze	Cus - Parma	Panini - Modena	Città di Castello	Casadio - Ravenna				1970-'71
1971-'72	Panini - Modena	Fini - Modena	Panini - Modena	Valdagna Scandicci	Unipol - Modena				1971-'72
1972-'73	Ruini - Firenze	Fini - Modena	Cus - Pisa	Torre Tabita	Ostia Vbc	Cecina			1972-'73
1973-'74	Panini - Modena	Valdagna Scandicci	Pneus - Piacenza	Torre Tabita	Invicta - Modena	Olimpia Ravenna			1973-'74
1974-'75	Ariccia	Valdagna Scandicci	Pallavolo Roma	Torre Tabita	Invicta Modena	Olimpia - Ravenna			1974-'75
1975-'76	Panini Modena	Valdagna Scandicci	Casadio - Ravenna	Torre Tabita	San Giorgio Chirign.	Brogliaccio - AN	Zinella San Lazzaro	Tor Sapienza - Roma	1975-'76
1976-'77									1976-'77

La Panini, campione d'Italia 1975-'76. Da sinistra in piedi: **Skorek, Montorsi, Goldoni, Cappi, Sibani e Moscatti;** accosciati: **Dall'Olio, Ferrari, Torricelli, Pini, Gibertini e Giovenzana**

La situazione un anno fa

8 FEBBRAIO 1976

RISULTATI: Cagliari-Roma 1-5; Cesena-Inter 2-3; Como-Napoli 0-1; Fiorentina-Ascoli 0-0; Lazio-Sampdoria 1-1; Milan-Perugia 0-0; Torino-Bologna 3-1; Verona-Juventus 1-2.

CLASSIFICA: Juventus 28; Torino 25; Napoli 21; Milan 20; Cesena e Inter 19; Bologna 17; Fiorentina 16; Roma e Perugia 15; Ascoli 13; Lazio e Sampdoria 12; Verona 11; Como 7, Cagliari 6.

Il programma di domenica prossima

1. GIORNATA GIRONE DI RITORNO
13 FEBBRAIO 1977

Bologna-Verona; Fiorentina-Cesena; Inter-Foggia; Juventus-Lazio; Napoli-Catanzaro; Perugia-Milan; Roma-Genoa; Sampdoria-Torino.

CLASSIFICA: Torino e Juventus 25; Inter 19; Fiorentina 18; Napoli 17; Lazio 15; Genoa, Perugia, Roma e Verona 14; Catanzaro e Milan 13; Sampdoria 11; Bologna e Foggia 10; Cesena 8.

il pronostico del mago

HELENIO HERRERA

NAPOLI-CATANZARO: si giocherà a Roma sabato. Il Napoli è in crisi morale dopo la discesa al quinto posto e i cinque punti persi nelle ultime quattro partite. La coppia di gran classe Savoldi e Chiarugi non riesce ad amalgamarsi nè a segnare. Il Catanzaro, dopo i due bei colpi con il Milan e la Lazio, se ne ritorna proprio sullo stesso campo, l'Olimpico, sperando che gli porti ancora fortuna.

FIORENTINA-CESENA: la Fiorentina adesso pare decisa a vincere anche tutte le partite in casa. Il quarto posto (a un punto dall'Inter) darà le ali ad Antognoni e compagni in pieno boom. Il Cesena (l'avevo intuito e si è subito verificato) è squadra da trasferta. Per di più lotta per sopravvivere. Sono queste squadre attualmente le più pericolose. Il Cesena non dimentica che è stata proprio la Fiorentina a metterlo in crisi nella prima giornata del campionato. Vorrà quindi vendicarsi.

INTER-FOGGIA: l'Inter, terza in classifica, non ha mai perso a S. Siro e si troverà di fronte al Foggia in zona retrocessione. Sulla carta non c'è scampo per quest'ultimo, ma attenti, ripeto che sono le squadre in pericolo le più difficili. Il Foggia ha perso solo per un gol a Torino ed ha polverizzato il Verona. L'Inter, con Mazzola, penso troverà più facilmente la strada del gol, anche grazie a Muraro. Una vittoria anche se sofferta non dovrebbe sfuggirle. Il Foggia giocherà per il pareggio.

ROMA-GENOA: bella partita, tutta da vedere. Il Genoa è una nuova forza del campionato grazie al capocannoniere Pruzzo. Questa squadra è in grande ascesa e avrà all'Olimpico la riprova del suo valore. La Roma nessuno è riuscito a batterla in casa quest'anno. Ricordiamoci che la volta scorsa ha battuto nientemeno che la Juventus. Viene dalla sconfitta per sfortuna di Bologna e vorrà quindi rifarsi. Roma-Genoa sarà la partitissima della sedicesima giornata.

JUVENTUS-LAZIO: la Juventus vorrà approfittare del fatto che la sua diretta rivale è sbalzata ancora fuori casa dal calendario. In caso di sconfitta del Torino riuscirebbe a fare quel piccolo auspicato salto in avanti. Ma quest'anno, a quanto pare, le squadre romane fanno vedere i sorci verdi ai clubs torinesi. Ricordiamoci che la Lazio viene da due partite deludenti e tenterà di ripetere il colpaccio del tre a tre fatto con il Toro. I laziali sono giocatori di classe, ma troppo individualisti. Con le grandi però fanno sempre il loro show. La Juventus dovrà stare all'erta e prepararsi a dare tutto se vuol vincere anche questa volta.

PERUGIA-MILAN: il dramma del Milan rischia di diventare tragico. Il Perugia, che ha appena perso negli ultimi minuti con l'Inter, vorrà a tutti i costi riscattarsi e sarà a spese della squadra milanese. Per il Milan sarà la prova del fuoco. Domenica vorrà dirci se vuole veramente salvarsi o se molla ed entra in pieno nella zona retrocessione. A questo tipo speciale di gioco e di agonismo il Milan non è preparato. Partita, quindi, carica di suspence. Novellino, futuro interista potrebbe dare già un contributo ai rossoneri.

SAMPDORIA-TORINO: in questo incontro si sintetizza la lotta della coda contro la testa. La Sampdoria, che ha perso in casa solo con la Fiorentina, non vorrà far meno del rivale locale, il Genoa che ha pareggiato. La clasifica è molto grave. In caso di sconfitta, già da domenica la Samp potrebbe cadere in zona retrocessione. Il Torino deve tentare di vincere a tutti i costi perché non vuol farsi staccare dalla Juventus. Dopo aspetterà in casa che la Juve vada a far visita al Genoa di Pruzzo. Per il Torino, con quattro pareggi e una sola vittoria sul Foggia nelle ultime partite, la prima partita di ritorno sarà un vero check-up. E' difficile che perda.

BOLOGNA-VERONA: il Bologna dopo i tre punti conquistati in due partite, lotterà per far sapere a tutti che i suoi successi non sono dovuti alla fortuna come qualcuno ha detto. Vuole anche uscire per sempre dalla zona retrocessione. Rientrerà Clerici che gli darà una spinta più grande. Il Verona dopo la strigliata di Foggia non può più permettersi il lusso di perdere ancora. Sarebbe per la seconda volta di seguito. Ha già preso punti a Roma, a Cesena, a Milano e con la Lazio. Un pareggio in queste condizioni mi sembra probabile; non conviene però al Bologna che non vuol frenare il suo slancio verso la vita.

da ricordare

❑ **LA PRIMA** giornata del girone di ritorno di un anno fa fece registrare il massimo stagionale dei punti conquistati in trasferta: una sola squadra, infatti, riuscì a vincere in casa, il Torino che battè per 3-1 il Bologna. Delle altre 7 gare, 3 finirono in parità e quattro videro la vittoria delle squadre ospitate.

❑ **«PULICICLONE»** segnò una tripletta. Ne aveva già messa a segno un'altra alla seconda giornata.

❑ **FU UNA DOMENICA** eclatante per la Roma che andò a vincere al Sant'Elia di Cagliari con un punteggio quasi tennistico: 5 a 1. Fu la sola squadra che nel campionato riuscì a far centro 5 volte fuori casa.

❑ **LA JUVENTUS** era prima in classifica generale con 28 punti e più 4 in media inglese.

❑ **FURONO DECRETATI** 3 rigori, tutti trasformati (Pulici, Virdis e Frustalupi) ma nessuno decisivo ai fini del risultato finale.

❑ **SI REGISTRARONO** 3 autoreti. Una, del comasco Rossi Renzo, permise al Napoli di vincere a Como le altre due furono segnate nella stessa partita da Cera (Cesena) e Giubertoni (Inter).

❑ **SERGIO GONELLA**, principe dei fischietti in attività di servizio e primo arbitro ad essere insignito del premio « Guerin d'Oro » è alla soglia delle 150 partite dirette in serie A. Se domenica prossima — com'è prevedibile — dovesse essere chiamato a dirigere una gara del nostro massimo campionato, sarebbe il 23. arbitro di tutti i tempi ad aver toccato la soglia delle 150 presenze. Gonella verso le 150, Riccardo Lattanzi verso le 80. L'arbitro romano, infatti, è a quota 79.

❑ **MENTRE GONELLA** insegue i 150 gettoni e Lattanzi gli 80, un giocatore, Mario Bertini, centrocampista dell'Inter scalpita ad un passo dal traguardo delle 300 partite di serie A. Ne ha giocate 299. Boranga che, salvo imprevisti, difenderà anche domenica prossima la porta del Cesena, festeggerà le 100 presenze. Stesso obbiettivo per l'attaccante veronese Petrini.

❑ **CONTRO LA TRADIZIONE.** Il Torino giocherà a Genova contro la Sampdoria. Se dovesse far bottino pieno spezzerebbe una tradizione che dura dal lontano campionato 1962-'63, allorché i granata della Mole Antonelliana vinsero per 3 a 1. Da allora si sono dovuti contentare di una lunga serie di pareggi (10) interrotta da due sconfitte. Tra le partite che destano l'interesse in fatto di tradizione ce n'è in programma un'altra: Juventus-Lazio. I capitolini hanno perduto gli ultimi sette incontri disputati al Comunale torinese contro la Juventus. Il loro ultimo incontro utile risale al 65-66. Fini 0 a 0.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Nuove sorprese in vista

SOLO PER UNA manciata di secondi, Carletto Muraro, il giovane goleador dell'Inter non ha conquistato 2 punti nella classifica della « Zona Stock » con il suo gol vincente ottenuto domenica scorsa in quel di Perugia. Ma si sa il regolamento è assai preciso e vengono tenuti in considerazione per la classifica solo i gol segnati negli ultimi sei minuti.
In piena « Zona Stock » ha, invece, fatto gol il foggiano Nicoli che rendeva così più vistosa la netta vittoria della sua squadra contro il Verona. Nicoli ha segnato allo scadere della partita, cioè al 90', ma essendo il suo gol non decisivo agli effetti del risultato, al bravo attaccante del Foggia va un solo punto che è, comunque, il primo che conquista nella classifica della « Zona Stock ». In testa, naturalmente, sempre Pulici. La sua posizione sembra inattaccabile, ma il girone di ritorno, può ancora offrirci qualsiasi sorpresa.
Ricordiamo, infine, che i punti per la classifica della « Zona Stock » vengono attribuiti con il seguente criterio:
Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.
Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.
Punti 1: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.

IL GOL DI MURARO A PERUGIA

Il controllo dei minuti dei gol verrà fatto esaminando i tabellini dei marcatori pubblicati dai quattro quotidiani sportivi e in caso di differenze varrà la media dei minuti pubblicati arrotondata per eccesso. Alla fine del campionato saranno premiati i primi tre classificati della « Zona Stock ».

CLASSIFICA ZONA STOCK dopo 15 giornate

1. **Pulici** Torino punti 5
2. **Luppi** Verona 3
3. **Banelli** Catanzaro 2

Bigon Milan 2; **Caso** Fiorentina 2; **Facchetti** Inter 2; **Fiaschi** Verona 2; **Frosio** Perugia 2; **Garlaschelli** Lazio 2; **Saltutti** Sampdoria 2; **Zigoni** Verona 2; **Bertarelli** Fiorentina 1; **Bettega** Juventus 1; **Bonci** Cesena 1; **Bordon** Foggia 1; **Busatte** Verona 1; **Casarsa** Fiorentina 1; **Causio** Juventus 1; **D'Amico** Lazio 1; **Di Bartolomei** Roma 1; **De Sisti** Roma 1; **Desolati** Fiorentina 1; **Giordano** Lazio 1; **Nicoli** Foggia 1.

Pagine a cura di **Roberto Guglielmi**

Dallo sci alla boxe al rugby: quante botte per gli azzurri!

Settimana nera

Ingemar Stenmark e Alan Minter. In poco più di un minuto il primo, e in un quarto d'ora il secondo, hanno decretato la fine di molte speranze (FotoAnsa)

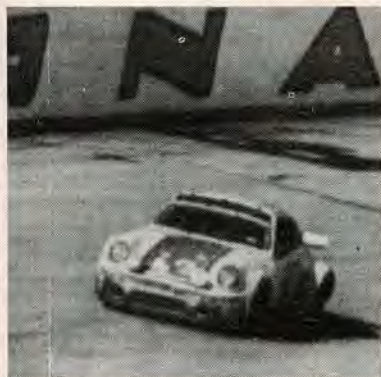
INGEMAR STENMARK ha vinto lo slalom speciale di St. Anton, andando ad aumentare il suo già cospicuo bottino in classifica generale di Coppa del Mondo. Gli azzurri, « fuori » Thoeni e Radici, non sono andati più in là del quarto e quinto posto con Bieler e Gros, protagonisti di troppi errori soprattutto nella parte finale del tracciato. Sparita ogni speranza azzurra di arrivare in « zona cristallo », Stenmark può ora, dall'alto dei suoi 174 punti, dirigere il balletto. Franz Klammer (155) gli è a ridosso ma non ha molte possibilità: troppo poche le libere (tre) troppi gli slalom (10) a disposizione dello svedese per far punti. Eppoi, francamente, se c'era ancora qualcuno che, caparbiamente, nutriva dubbi circa il più bravo, il più freddo, quello che vanta maggiori diritti nel possesso della Coppa del Mondo di sci, St. Anton, in quel d'Austria, gli deve aver cancellato ogni perplessità. Ingemar Stenmark è una « Formula uno » mentre gli altri sono, al massimo, delle « gran turismo ». Possibilità non ce ne sono. E ci piange il cuore dover constatare definitivamente che in questa Penisola popolata di autoriduttori, anche lo sport della neve (e con lui i suoi rappresentanti) s'è adeguato al costume nazionale. Sono bastati trentacinque secondi perché gli appassionati, gli aficionados della valanga, assistessero, con gli occhi incollati al video, al crollo definitivo.
Gustavo Thoeni, quello che ancora molti (troppi), indicavano borbottando tra il convinto e lo scaramantico **« Adesso quando vien fuori lui... »**, è caduto. E non è stata una caduta pura e semplice, un infortunio casuale, episodico, bensì un fatto che porterà una serie di conseguenze o, per lo meno, che suggerisce alcune considerazioni. Prima di tutto, individualmente, c'è il problema Thoeni: Gustavo è stato un grande campione dopo Zeno Colò, nella storia dello sci azzurro, è lui che merita il capitolo più importante. Ma siamo realisti: l'atleta di Trafoi è finito. Evidentemente, a livello mondiale, è ancora uno « fra i grandi », ma noi (e così tutti gli appassionati dello sci), eravamo abituati a considerarlo il « più grande » e non ci accontentiamo di un buon piazzamento, c'intristisce e ci amareggia. E' meglio conservarne uno splendido ricordo piuttosto che vederlo sprofondare, di anno in anno, nella voragine dell'anonimato.
Eppoi v'è il problema squadra: la crisi è evidente e si manifesta a tutti i livelli senza esclusioni di sorta. Sul letto d'agonia azzurro l'impeccabile Alfredo Pigna ha portato perfino la « moviola » e, insieme a Mario Cotelli (con la testa sempre più bassa), ha tentato di render chiaro il male oscuro attraverso una serie di disquisizioni tecniche accompagnate dal solito sottofondo musicale (come sempre, una delle cose più apprezzabili). Dal tutto abbiamo tratto un'unica impressione: fra i problemi di scivolamento e di tecnica e fra conti che non tornano, neppure barando volonterosamente, si fa largo una triste verità: non sono i nostri che vanno più piano, sono gli altri che vanno più forte. La crisi, nel senso stretto della parola, non esiste: il fatto è — come peraltro ha affermato più o meno velatamente Cotelli — che gli azzurri hanno mantenuto il loro passo, hanno conservato quelle pecche tecniche che, se negli anni scorsi potevano passare, oggi sono la causa prima della disfatta. Come al solito, abbagliati dal successo, non ci siamo accorti che gli altri si stavano studiando codificando i punti deboli della nostra armata per colpire nel momento opportuno. Ecco, quel momento è arrivato, les jeux son fait: Stenmark, Heidegger, Hemmi, Frommelt, stanno smantellando, di slalom in slalom, quel ponte che avevamo faticosamente costruito per avere l'egenomia mondiale nello sci.

Povero Valsecchi!

VENIAMO ALLA BOX. Germano Valsecchi ha perso il titolo europeo dei pesi medi contro Alan Minter, il britannico che prima di colpire « emette un gorgoglio belluino », per k.o. alla quinta ripresa. Le note tristi non sono tanto riferite a Germano, ragazzo modesto e serio professionista che ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte ad una vera e propria macchina da pugni, bensì a chi, ora, potrà mai riprendere questo titolo. Abbiamo un aumento di secrezione biliare se pensiamo ai candidati nostrani. Pensiamo a Jacopucci che prima dell'incontro europeo, rivolto al pubblico, ha avuto il coraggio di dichiarare **« ...ricordatevi che se incontrassi Monzon io non beccherei il suo sinistro ma lui il mio, perché sono più veloce... »**. Eppoi, il Clay dei poveri, insoddisfatto dell'uscita al Palasport milanese ha voluto ribadire il concetto via etere al collega Carapezzi della Tv: **« per me, fino a questo momento, boxare era come andare a fare una partita di tennis; oggi ho capito che è una cosa diversa... »** al che il meravigliatissimo Carapezzi s'è chiesto se « Core de Roma » non lo prendesse per i fondelli. Eppoi c'è Romersi che, interpellato a proposito di Minter, s'è dichiarato più che sicuro di far fuori l'inglese che gorgoglia. Questo, quando Golinelli, allenatore di Jacopucci, gli ha addirittura consigliato di cambiar mestiere. Tutto ciò è molto bello, molto divertente, fa molto « America ». Ma qui da noi, purtroppo i Clay, i Fraizer, i Norton non nascono e, se nascessero, sarebbero abili soltanto a parole.
Meglio tacere, quindi, evitare di sputtanarsi pubblicamente e allenarsi con impegno e serietà. Così come ha fatto Franco Udella, che il 5 marzo prossimo difenderà il suo titolo europeo dei pesi mosca sul ring di Madrid contro Cantero, che è ritornato sul ring di Cagliari demolendo letteralmente Bernardez, un pugile che non aveva mai perso per k.o., in sole quattro riprese. Udella ha convinto, ha picchiato sodo e ci sono molte probabilità che in quel di Madrid egli possa conservare (incrociamo le dita!) il titolo.

I problemi di Roy Bish

A GRENOBLE la nostra Nazionale di rugby, impegnata in Coppa Europa, le ha buscate dal fortissimo pacchetto francese. E' stata una sconfitta onorevole (quel tanto che lo può essere una sconfitta) in quanto i nostri atleti sono riusciti, bene o male, a tamponare la maggior parte delle offensive (davvero tante) francesi, contenendo il risultato (10-3) quanto più possibile. E' indubbio che fra le due scuole vi è ancora un divario tecnico spiccatissimo. D'altro canto Roy Bish, C.T. azzurro, ha già fatto compiere passi da gigante al quindici nostrano: pretendere di più sarebbe assurdo. Mentre la Nazionale A subiva le ire galliche, la « Under 21 » a San Donà del Piave, bastonava l'Olanda in un incontro valevole per la Coppa CEE. Il risultato finale (24-6) dà la misura della superiorità dei nostri rappresentanti che, dopo alcune indecisioni iniziali, dovute soprattutto al fatto che la squadra presentava sei esordienti, hanno condotto l'incontro per quasi tutto l'arco della sua durata. □

L'EQUIPAGGIO italiano Facetti-Finotto-Romeo, al volante di una Porsche 935 Turbo, ha ottenuto uno splendido secondo posto nella « 24 Ore di Daytona », prima prova del campionato mondiale Marche. E' stata, quella di Daytona Beach, una giornata interamente dominata dalla Casa tedesca che ha piazzato ben otto vetture nelle prime dieci posizioni. Ha vinto la gara la Carrera dell'equipaggio statunitente Haywood-Graves-Helmick. Straordinario il quinto posto dell'attore Paul Newman (con Frobes e Minter) al volante di una Ferrari Daytona (tanto per stare in tema). Newman sembra sempre più intenzionato ad insistere in questa sua attività e, visti i risultati, è evidente che anche sulla pista, come sulla scena, « ha da dire » la sua.

Porsche, solo Porsche, ancora Porsche

SEMPRE IN tema di automobilismo da segnalare la vittoria di Pescarolo-Nicolas con una Peugeot 104 ZS nella « 24 Ore su ghiaccio » disputata a Chamonix. Ottima la prova dell'equipaggio italiano Pregliasco-Garin, giunto terzo al volante di una Lancia Fulvia HF, una vettura con tanti anni sulle spalle ma ancora ...tanta voglia di vincere.

PER QUANTO riguarda il ciclismo, la cronaca parla ancora dello straordinario Franco Bitossi bicampione tricolore (cross e strada) che nell'apertura della stagione agonistica, sul circuito di Cecina, ha conquistato la sua centoquarantaduesima vittoria e questo a trentasette primavere suonate, tanto che qualcuno l'ha paragonato a certi tipi di vino che invecchiando migliorano sempre di più. A contrastare il passo al ciclista toscano ci hanno provato alcuni giovani furbetti certamente in gamba ma di scarsa esperienza tipo Tinchella, Simonetti e via così. Alle spalle di Bitossi s'è piazzato Francioni, terzo Simonetti, quarto Tinchella, quinto Paleari, sesto Moser (partito « alla grande » ad una ventina di chilometri dal traguardo, ma raggiunto subito).

DA SEGNALARE gli avvenimenti più importanti della prossima settimana: venerdì 11 parte il Rally di Svezia che si concluderà domenica 13. Sabato 12 parte la « Sei giorni » ciclistica al Palazzone milanese e vi sarà la prima delle due giornate dell'incontro di tennis Portogallo-Italia, valevole per la Coppa del Re di Svezia. Domenica 13 si concludono ad Andorra i Campionati Europei di tiro a segno, mentre a Canberra si chiudono i campionati mondiali di tiro con l'arco. In questa stessa giornata partirà il Giro ciclistico d'Andalusia che terminerà il giorno 19. Lunedì 14 inizieranno in Norvegia i campionati mondiali di biathlon.

Europei di cross per società

Campione in... Erba

NONOSTANTE il ritiro di Magnani, che ha pregiudicato un migliore piazzamento della Pro Patria AZ verde Pierrel nella classifica per società, la Coppa Campioni di cross-country svoltasi a Palencia, ha riservato all'Italia una superba soddisfazione: il successo di Gaetano Erba nella prova internazionale riservata ai giovani «under 18». La prestazione di Erba, vincitore già fra i cadetti nel '75, è tanto più valida perché conseguita in un lotto di concorrenti più anziani di lui di almeno un anno. Il ragazzo, di origine siciliana (è nativo di Enna) ma di adozione lombarda (abita a Novate) s'è imposto due volte perché, per una errata segnalazione dei suoi dirigenti, credeva di aver terminato e vinto la sua prova dopo aver percorso solo due dei tre giri del percorso previsti dal programma. Sollecitato a gran voce e a gesti, l'allievo di Mastropasqua e Tani ha ripreso la sua gara vanificando, in un emozionante finale di gara, il ritorno di due spagnoli (Alario e Rodriguez) che hanno tagliato il traguardo con un distacco di appena due secondi dal vincitore.

E' UN SUCCESSO, questo di Erba, che si pone in felice prospettiva e qualifica la spinta ascensionale del nostro giovane fondismo che necessita di linfa nuova e valida. Le cose, invece, non sono proseguite altrettanto positivamente con i seniores: la Pro Patria AZ verde Pierrel, che ha rappresentato l'Italia per la settima volta, non è riuscita a ripetere le brillanti precedenti prestazioni quando conquistò un terzo, due quarti, un quinto ed un sesto posto. A Palencia, l'AZ verde, è giunta solo undicesima (su diciotto paesi partecipanti). La manifestazione è stata vinta dallo Sporting Club Lisbona che ha battuta la squadra uscente grazie anche all'ottima prestazione del suo uomo migliore, Lopez (vincitore della gara individuale), il quale ha preceduto, al termine d'una gara convulsa e spettacolare, lo spagnolo Haro, distaccato di sette secondi.

A MILANO, in occasione del « IV Trofeo Riccardi-Milan-Duina », numerose sono risultate le prestazioni di rilievo: fra tutte è interessante sottolineare il « ritorno » di Grippo ai livelli che gli competono, la conferma del triplista Mazzuccato (tre volte oltre i sedici metri), il « mondiale » di Fabbri sui 3 km., di marcia, il valore di Riddick e Foster, i progressi del velocista Gisdulich (6"

70 sui 60) ed, infine, il nuovo primato indoor dell'alto maschile ottenuto da un Bruni spettacoloso, il cui baricentro è già in grado di portarsi oltre i 2.25 (un po' meno la gamba di richiamo). In campo femminile la Simeoni (al primo cimento agonistico stagionale) ha nobilitato l'alto femminile valicando l'1.85; la Bottiglieri ha superato la Ongar nei 60 hs (tempi discreti); la Dorio, superata dalla svizzerotta Buerkli, ha pagato inevitabilmente sulle 1000 yards un avvio assurdamente veloce. Oltre seimila i presenti (la gran parte giovanissimi) e tutti soddisfatti: a cominciare da Duina che ricerca altrove le soddisfazioni negategli dai suoi celebrati « assi » rossoneri. □

TROFEO CROSS-MAN 1977

PRIMA PROVA CAMPIONATO DI SOCIETA'

ORDINE D'ARRIVO

1.	Lopez (Portogallo)	20'03"6
2.	Haro (Spagna)	a 6"6
3.	Boxberger (Francia)	a 17"4
4.	Ryffel (Svizzera)	—
5.	De La Parte (Spagna)	—
6.	Mamede (Portogallo)	—
7.	Zahn (Germania Ovest)	—
8.	Sirces (Portogallo)	—
9.	Xvalhein (Norvegia)	—
10.	Leibovd (Germania Ovest)	—
11.	Szekeres (Ungheria)	—
12.	Garforth (Gran Bretagna)	—
13.	Delaby (Francia)	—
14.	Helenius (Finlandia)	—
15.	Alario (Spagna)	—
16.	Wassencar (Olanda)	—

CLASSIFICA GENERALE

1.	Lopez	punti 25
	Fava	25
3.	Haro	20
	Zarcone	20
5.	Boxberger	17
	Ortis	17
7.	Ryffel	15
	Jacone	15
9.	Magnani	13
	De La Parte	13
11.	Mamede	11
	Marchei	11
13.	Zahn	9
	Bocci	9
15.	Simoes	8
	Solone	8

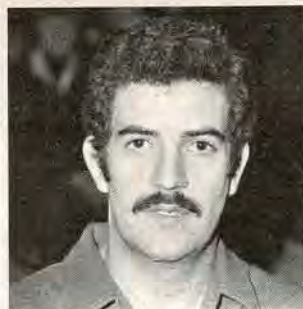
SERIE A MASCHILE
Il Paoletti scivola a Padova
Il Casadio « mata » il Panini
Klippan... di « sicurezza » con l'Ipe

Grazie anche all'ottima prova di Borgna (a sinistra), Silvano Prand tecnico del Klippan, può ora tornare a sorridere (FotoEffegi)

Federlazio: appuntamento a Catania

« RIEN VA PLUS » fa cenno il croupier: la roulette gira vorticosamente, poi si blocca: gioisce solo la Federlazio: è il suo momento. Dopo due anni, infatti, la squadra romana si trova sola al vertice della classifica: meritato successo d'una società che ha saputo rinnovarsi, d'un general manager che le ha assicurato confortanti prospettive tecniche, di due tecnici (Ferretti e Mattioli) che hanno rischiato assai per conseguire il risultato migliore. Panini e Paoletti sono rimaste al palo: hanno conosciuto le prime sconfitte della stagione laddove avevano già vinto in occasione di partite amichevoli. I loro insuccessi evidenziano ancora una volta in misura lampante l'insufficienza degli organici. Per necessità (Paoletti) o per sfortuna (Panini) entrambe le formazioni non dispongono di cambi validi, all' altezza dei titolari. Al contrario, proprio grazie alla possibilità di avvalersi di nove-dieci giocatori di buon livello, Baliello, Prandi, Fuchi e Ferretti hanno condotto al successo le rispettive squadre. Infuriano le polemiche a Parma: l'Ipe ha perso per la quarta volta consecutiva: al suo tecnico, Adriano Guidetti, la tifoseria locale attribuisce errori di rilevante importanza. Il campionato s'infiamma e propone immediata controprova alla Federlazio che va a porre in discussione il « fresco » primato a Catania: dovesse perdere, si ricostituirebbe al comando della classifica il terzetto di dieci giorni fa.

UNA DONNA IN PANCHINA. Quale importanza rivesta Paolo Guidetti nell'economia della formazione sassolese lo si è notato contro la Federlazio: senza il suo tecnico in panchina e, quindi, nel vivo del gioco l'Edilcuoghi non ha sfruttato appieno il suo potenziale, umano prima ancora che tecnico. Ed a nulla sono valsi i consigli e gli incitamenti della signora Sandra Guidetti allenatrice anch'ella, che ha fatto di tutto per non far rimpiangere il marito di cui s'era fatta portavoce. Dell'allenatore modenese è necessario, comunque, elogiare le mosse tattiche: senza lasciarsi influenzare dai « nomi », ha immesso sul parquet Ragazzi al posto di Magnanini (il cui rendimento non è risultato soddisfacente), ed ha giocato, dal secondo set in poi, con l'alzatore unico per rafforzare i muri. La squadra, priva così di Morandi (mai un gesto di stizza), ha migliorato il proprio standard di gioco ma non è andata al di là d'un temporaneo pareggio. Sugli scudi, dopo un periodo opaco, è apparso Berselli, il migliore dei suoi con Sacchetti e Padovani. **« La Federlazio** — ha affermato lo stesso Guidetti — **ha senz'altro meritato il successo perché ha attuato un gioco di levatura superiore che ha avuto in Mattioli il suo mentore ».** I laziali sono sempre passati di banda, soprattutto con Nencini e Di Coste il quale, in zona due, ha spesso schiacciato al di sopra dei muri rendendo vana ogni contromossa avversaria. L'immissione di Iannetti al posto di Coletti rende giustizia al duo Mattioli-Ferretti che aveva già sperimentato la «novità» contro la Dermatrophine. **« Con Iannetti** — ha dichiarato l'ex capitano della Nazionale — **possiamo aspirare anche allo scudetto: rischiamo in difesa, è vero, ma abbiamo rafforzato l'attacco e il muro e possiamo vantarci di avere in campo il sestetto più alto d'Italia ».** Davvero degno di elogio, infine l'operato di Borgato e Picchi, nuova coppia regina del firmamento arbitrale italiano.

PADOVA DOLCE AMARA. Il Paoletti temeva alquanto la trasferta in terra veneta nonostante il successo che vi aveva conquistato, appena un mese or sono, nel torneo « Rinascita del Friuli ». Le

le cifre della « poule scudetto » maschile
presenta

RISULTATI QUARTA GIORNATA

Edilcuoghi-Federlazio	1-3 (7-15 15-11 9-15 9-15)
Dermatrophine-Paoletti	3-2 (15-4 11-15 15-10 11-15 15-10)
Casadio-Panini	3-1 (6-15 15-9 15-12 15-13)
Federlazio-Dermatrophine	3-2 (9-15 15-5 12-15 15-9 15-8)

CLASSIFICA

Federlazio	8	4	4	0	12	7	258	219
Panini	6	4	3	1	10	3	207	155
Paoletti	6	4	3	1	11	5	214	184
Casadio	4	4	2	2	8	9	198	217
Dermatrophine	4	4	2	2	8	9	191	205
Klippan	2	4	1	3	8	11	239	254
Edilcuoghi	2	4	1	3	5	10	156	186
Ipe	0	4	0	4	4	12	178	221

PROSSIMO TURNO
(sabato 12 febbraio 1977 - ore 17)

Ipe Parma-Edilcuoghi
Casadio-Klippan
Panini-Dermatrophine
Paoletti-Federlazio

presenta
le pagelle della « poule scudetto » maschile

Casadio-Panini 3-1

CASADIO: **Bendandi 8, Errani 7, Ricci 9, Venturi 7, Rambelli 8, Recine 10,** Carmè n.g., Boldrini n.e., Zauli n.e.
ALLENATORE: Giovanni Fuchi 7.
PANINI: **Dall'Olio 7, Skorek 9, Cappi 7, Goldoni 6, Montorsi 7, Sibani 4,** Ferrari n.e., Gibertini n.e., Moscati n.e., Pini n.e., Malavasi n.e., Zini n.e.
ALLENATORE: Edward Skorek 6.
ARBITRI: Guerra 6 e Signudi 6.
DURATA SETS: 7', 13', 22' e 30'.
BATTUTE SBAGLIATE: Casadio 3, Panini 5.

Dermatrophine-Paoletti 3-2

DERMATROPHINE: **D. Donato 8, Zarziky 9, Beccegato 7, Cesarato 8, Fusaro 7, Savasta 8,** Dal Fovo 7, Bertoli 6, M. Donato 6, Bortolato 6.
ALLENATORE: Nereo Baliello 7.
PAOLETTI: **Koudelka 7, Greco 8, Nassi 6, Alessandro 7, Scilipoti 6, Cirota 5,** Mazzeo 5, Carelli n.g., Mazzoleni n.e.
ALLENATORE: Carmelo Pittera 7.
ARBITRI: Angelini 8 e Catalucci 7.
DURATA SETS: 14', 20', 21', 24' e 20'.
BATTUTE SBAGLIATE: Dermatrophine 11, Paoletti 10.

Klippan-Ipe Parma 3-2

KLIPPAN: **Svoboda 7, Scaccabarozzi 6, Lanfranco 8, Scardino 6, Borgna 7, Pelissero 7,** Dametto 6, Pautasso n.g., Quirici n.e., Magnetto n.e.
ALLENATORE: Silvano Prandi 7.
IPE PARMA: **Panizzi 6, Messerotti 7, Negri 6, Belletti 7, Bonini 7, Castigliani 5,** Piazza 6, Mazzaschi 6, Mondini 6, Zerbini n.e.
ALLENATORE: Adriano Guidetti 6.
ARBITRI: Visconti 6 e Moro 5.
DURATA SETS: 25', 29', 20', 17' e 16'.
BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 10, Ipe 5.

Edilcuoghi-Federlazio 1-3

EDILCUOGHI: **Morandi 6, Padovani 7, Barbieri 6, Sacchetti 7, Berselli 8, Magnanini 6,** Ragazzi 7, Carretti 6, Folloni n.g., Zini n.g., Vacondio n.e.
ALLENATORE: Paolo Guidetti 7.
FEDERLAZIO: **Nencini 8, Mattioli 8, Salemme 7, Iannetti 7, Di Coste 8, Squeo 6,** Bianchini 6, Coletti n.g., Colasante n.g., Vassallo n.e., Giontella n.e., Olivotti n.e.
ALLENATORE: Ferretti 7.
ARBITRI: Borgato 7, Picchi 7.
DURATA SETS: 17', 16', 19' e 23'.
BATTUTE SBAGLIATE Edilcuoghi 9, Federlazio 7.

previsioni, visto il risultato, sono fondate: la Dermatrophine ha disputato una partita eccellente sotto ogni punto di vista; il Paoletti ha scontato l'assenza di (almeno) un cambio, tanto più necessario in questa occasione perché Cirota ha fornito prestazione deludente. Dall'altra parte Baliello, con l'eccezione di Massimo Donato e Bortolato che hanno giocato solo «dietro», ha alternato otto uomini con risultati apprezzabili. Avesse vinto a Roma, anche la formazione patavina, cara a Dan ed Inguaggiato, potrebbe ancora esprimere una parola importante nel discorso di vertice. La Dermatrophine, sospinta dal solito Zarziky il quale ha convertito alla verità anche i suoi più accesi critici, ha giocato un volley di alta scuola nel terzo parziale che è arrivata a condurre per 8-1 e 12-2; s'è poi aggiudicata i due punti grazie ad una migliore condizione fisica. Il Paoletti ha accusato sensibilmente gli errori di ricezione (soprattutto su battuta) e, quindi, l'impossibilità di costruire efficaci azioni d'attacco. Il migliore è apparso Greco che ha patito dolorosi crampi a metà del set decisivo; non è mai entrato nel vivo del gioco, invece, Nassi anche perché gli attacchi in zona tre erano logicamente limitati dalla mediocrità delle ricezioni. Dopo questa battuta all'arresto il calendario offre subito di ai catanesi la possibilità di riscattare la sconfitta e di agganciare la vetta della classifica. Federlazio permettendo.

RECINE DA FAVOLA. Al Panini l'assenza di Giovenzana deve aver

Berselli pur offrendo buone prestazioni non è riuscito ad evitare la sconfitta alla propria squadra. Edilcuoghi (FotoEffegi)

creato complessi psicologici non indifferenti: non si spiega altrimenti la gran massa di errori di cui si sono resi autori i suoi uomini, Sibani in primis. La necessità di non sbagliare ha evidentemente causato effetti opposti: ricezione vergognosa, muri deboli e fuori tempo, mancanza di determinazione. Skorek è stato eccellente come al solito: ma non è bastato ad evitare la sconfitta ai campioni d'Italia: per due motivi precipuamente: la scarsa collaborazione avuta dai compagni di squadra e la favolistica prestazione di Recine che ha commesso due soli errori nell'arco di settanta minuti di gioco. Eppure la partita aveva offerto inizialmente prospettive assai differenti: gli emiliani, infatti, s'erano aggiudicati il set d'apertura in appena sette minuti lasciando presagire una facile vittoria. Le cose, però, mutavano d'un subito: il Casadio diveniva insuperabile a muro e micidiale in attacco (con Rambelli, Ricci e Recine) grazie al preciso gioco di Bendandi. Per il Panini era subito notte fonda. Né i punteggi successivi devono ingannare perché i modenesi hanno accusato uno svantaggio di 5-12 nel terzo set e di 11-14 nel quarto parziale. Discutibile l'arbitraggio benché non abbia condizionato il risultato; insufficiente al solito il palasport (a quanto quello nuovo?) che non ha potuto accogliere alcune centinaia di spettatori.

IPE ANCORA A ZERO. Il Klippan ha giocato peggio che a Roma e a Modena, però ha vinto anche se con qualche patema; Prandi ha tirato un sospiro di sollievo tanto più che alla vigilia aveva dovuto fare a meno dell'influenzato Rebaudengo il cui posto è stato preso da Scardino. Nell'Ipe Belletti ha giocato con tutta la mano sinistra fasciata e il pollice inutilizzabile: in relazione a ciò, quindi, il sette della pagella è da considerare alla stregua d'un nove. Dopo qualche tempo s'è rivisto il biondo Dametto: Prandi lo ha immesso sul 7-7 del set d'apertura al posto di Scaccabarozzi, piuttosto in ombra. Il ragazzo non ha demeritato ed ha confermato d'essere già perfetto a muro; un po' meno nelle schiacciate perché è lento di polso. Nel secondo set il Klippan ha buttato all'aria, come è solito fare, quattro match-balls ed è stato costretto a giocare in «salita» un confronto che poteva concludere con secco punteggio. L'Ipe, al di là del risultato odierno, palesa sfiducia visibilisissma e patisce l'alzatore unico: Belletti è bravo, talvolta è eccezionale: con i quattro tocchi, però, il doppio regista appare la soluzione migliore perché consente, con duplice penetrazione, superiori possibilità di gioco offensivo. Ai parmensi, in settimana, era venuto a mancare lo schiacciatore Marchese, operato al menisco nella sua Genova: di lui si riparlerà solo fra due mesi. Altri grattacapi per Adriano Guidetti che sente la contestazione dei tifosi locali e che, invece, avrebbe bisogno di lavorare con assoluta tranquillità. Alla sua squadra mancano la mentalità vincente, l'esperienza e un giocatore che sappia catalizzare il gioco di tutto il sestetto: tre qualità che non s'inventano improvvisamente. Le prospettive rimangono eccellenti: è per quelle che l'Ipe deve lavorare con serenità e fiducia.

TROFEO FEDERALE. Si gioca in corto circuito per l'assoluta mancanza di... luce, ovvero d'interesse e di spettacolarità. Nel girone A qualche chiarimento al vertice si avrà solo dopo il confronto che opporrà, sabato prossimo, al Palalido, il Milan alla Novalinea. Nell'altro raggruppamento se la Dinamis (Pozzi in grande condizione assieme a Fanesi) batterà fra quattro giorni il Cus Catania (a secco con l'Edilmar) la classifica s'ingarbuglierà ancora di più. Di rilevante ci sono solo le superbe prestazioni degli uomini di Anderlini e Rocchi che appaiono veramente marziani... □

Le pagelle sono di: **Paolo Pingani** (Ravenna), **Gianni Romi** (Padova), **Cesare Turati** (Torino) e **Gianni Rebecchi** (Sassuolo).

presenta
le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI QUARTA GIORNATA

Cus Pisa-Grassi	**3-1 (15-3 15-11 13-15 15-10)**
Cus Siena-Gargano	**3-0 (15-13 15-5 15-9)**
Novalinea-Cedas Padova	**3-0 (17-15 15-9 15-0)**
Milan Gonzaga-Spem Faenza	**3-0 (15-6 15-9 15-9)**

CLASSIFICA

Milan Gonzaga	8	4	4	0	12	0	180	67
Cus Pisa	8	4	4	0	12	1	195	115
Novalinea	8	4	4	0	12	1	192	105
Cus Siena	4	4	2	2	8	6	165	147
Grassi	2	4	1	3	5	11	149	208
Spem Faenza	2	4	1	3	3	10	140	185
Cedas	0	4	0	4	1	12	113	190
Gargano	0	4	0	4	0	12	87	180

PROSSIMO TURNO
(sabato 12 febbraio 1977 - ore 17)

Cedas Padova-Cus Pisa
Spem Faenza-Cus Siena
Milan Gonzaga-Novalinea
Gargano-Grassi

IL MARCHIO EUROPEO DI
ALTA COSMESI CURATIVA
DERMATROPHINE

presenta
le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI QUARTA GIORNATA

Ruini-Lubiam	**2-3 (15-9 6-15 15-11 8-15 10-15)**
Cus Catania-Edilmar	**0-3 (5-15 6-15 7-15)**
Virtus Aversa-Palermo	**3-1 (15-7 15-12 12-15 15-13)**
Dinamis Isea-Cus Firenze	**3-1 (15-11 12-15 15-4 15-6)**

CLASSIFICA

Edilmar		8	4	4	0	12	1	193	97
Cus Catania		6	4	3	1	9	4	163	152
Dinamis Isea		4	4	2	2	9	8	210	199
Palermo		4	4	2	2	8	8	193	210
Virtus Aversa		4	4	2	2	7	7	171	173
Lubiam		4	4	2	2	7	9	202	193
Ruini		2	4	1	3	5	10	169	195
Cus Firenze	0	0	4	0	4	2	12	118	200

PROSSIMO TURNO
(sabato 12 febbraio 1977 - ore 17)

Edilmar-Ruini
Cus Firenze-Virtus Aversa
Dinamis Isea-Cus Catania
Palermo-Lubiam

»»

Serie B, «commedia» d'autore

LA FORMULA, davvero geniale, che regola i campionati maggiori continua a fare discutere. A ribellarsi, questa volta, è la serie cadetta che proprio non ci sta a fare la figura della «cenerentola ». Protestano, in verità solo le società migliori sotto il profilo (tecnico ed organizzativo) perché le altre sene infischiano della formula, della Federazione, della Lega e di tutto il resto (anche di comunicare i risultati), salvo poi lamentarsi e fare del vittimismo «strappa lagrime» perché la stampa ignora la serie B e le appena... centoquarantaquattro squadre che vi partecipano.
La nuova formula, proposta votata e accettata dalla Lega, ipotizza una « A1 » ed una «A2» a dodici squadre; la conseguente regolamentazione prevede che, delle sei squadre vincitrici delle rispettive « poule promozioni », solo una passerà in « A1 »; le altre cinque saranno promosse in « A2 ». L'ufficializzazione di questa formula avverrà solo dopo l'assemblea delle società (in programma il diciannove marzo a Roma) che designerà il futuro Consiglio Federale; l'attuale, infatti, non intende pronunciarsi sull'argomento. Ne deriva che le società di serie B conosceranno la data di svolgimento del concentramento finale solo a campionato finito!
« E' uno scandalo — affermano i dirigenti del Cus Trieste — **quanto sta accadendo: non è assurdo, a questo punto, affermare che alcuni dirigenti preposti al volley siano degli incompetenti! ».**
« Anch'io — aggiunge l'avv. Magistro, presidente del GBC Bari — **sono venuto a conoscenza della cosa: proprio a Roma ho saputo che la Commissione Nazionale Gare vorrebbe anticipare a maggio** (ma scherziamo? n.d.r.) **il cencentramento previsto inizialmente a giugno. Esistono molteplici problemi che impediscono di accettare una simile data** — continua il dirigente pugliese —: **a cominciare da quelli tecnici per terminare a quelli economici. La mia società, ad esempio, dovrà pagare fior di biglietti da centomila per trattenere ancora due mesi un giocatore come Stoev... ».**
Vorrà dire — ha ccomentato una voce maliziosa — che la Federazione verrà incontro a queste spese, impreviste dal calendario e dalla formula in atto...
« **Esiste pure la possibilità** — interviene Paolo Tombolini, presidente dell'omonima formazione marchigiana — **che la mia squadra (sempre che sia promossa) non possa disporre a maggio di Musil, il quale dovrà tornare in Cecoslovacchia subito dopo la fine del torneo. E' un danno tecnico rilevantissimo: nel caso i dirigenti federali mi dovranno spiegare per quali motivi io e tanti altri abbiamo affrontato sacrifici economici così importanti. Con queste idee vanno a rotoli le società, anche quelle piccole che si reggono solo con proventi interni, e si allontanano da questo sport le industrie abbinanti. E' tanto difficile capirlo? ».**
« E la programmazione tecnica — afferma Tiborowski, tecnico del Cus Trieste — **dove la mettiamo? Non solo è importante conoscere al più presto (entro la fine del mese) il periodo in cui avrà luogo la "poule" conclusiva, bensì è altrettanto fondamentale conoscerne le modalità di svolgimento. Come allenatore devo sapere se impostare gli allenamenti a recupero breve o lungo: le partite cioè si disputeranno consecutivamente a distanza di ventiquattro ore una dall'altra. oppure con intervalli di tre-quattro giorni? ».**
« **Resta il fatto** — aggiunge Tippi, segretario della Finanziaria che è alle spalle del Cus Trieste — **che si tratta d'uno scampolo finale atipico perché diverso dalle modalità che hanno caratterizzato il campionato; per ovviare a questo, per contenere le spese e per interessare il pubblico noi proponiamo di far svolgere due gironi a tre squadre: uno centro settentrionale ed un altro centro meridionale. Ciascuno dei due concentramenti si dovrebbe svolgere tre volte, in ognuna delle sedi delle squadre che vi fanno parte ».**
Della stessa idea, sia pure con qualche sfumatura di differenza sono anche il GBC Bari ed il Cus Trieste, secondo i quali i due gironi della « A2 » andrebbero suddivisi verticalmente per un migliore equilibrio tecnico. □

L'ATTUALE LEGA delle società limiterà la propria sfera d'azione alla sola serie A? E' quanto ha in animo di proporre Renato Ammannito, attuale vice presidente dell'organismo, dopo le ripetute prove di « menefreghismo » espresse in più d'una occasione dalla grande parte delle società che militano nella serie cadetta. « **In questa maniera** — ha affermato Ammannito — **la Lega eviterebbe anche le critiche che le giungono dai pochi clubs di « B » degni di tale appellativo ».**

L'AVV. MANZELLA presidente della Commissione Nazionale Gare, ha richiesto un supplemento d'istruttoria per gli incidenti accaduti al termine della gara Dinamis-Lubiam. La società ospite, in via cautelativa, ha già disputato a porte chiuse il confronto interno con la Virtus Aversa. I dirigenti della Lubiam condannano aspramente l'offensivo atteggiamento di coloro che hanno causato gli incidenti; al tempo stesso, però, sottolineano il comportamento del primo arbitro, Susic di Gorizia, che ha esasperato l'animo dei pseudo-tifosi con gesti assolutamente fuori luogo.

sotto il segno del leone

CERAMICHE

edilcuoghi SpA

presenta
i protagonisti della serie A maschile

SECONDA FASE - QUARTA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE
Prima scelta
- Di Coste (Federlazio)
- Mattioli (Federlazio)
- Zarziky (Dermatrophine)
- Recine (Casadio)
- Skorek (Panini)
- Di Bernardo (Edilmar)

Seconda scelta
- Lanfranco (Klippan)
- Innocenti (Cus Pisa)
- Rambelli (Casadio)
- Donato (Dermatrophine)
- Pozzi (Dinamis Isea)
- Greco (Paoletti)

IL TECNICO MIGLIORE
Ferretti e Mattioli (Federlazio)

LA SQUADRA « PIU' »
Edilmar di Cesenatico

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Borgato e Picchi

DALLE PAGELLE VALSPORT
CLASSIFICA GIOCATORI

Skorek	punti 34
Greco	34
Lanfranco	33
Zarziky	33
Recine	32
Alessandro	31

CLASSIFICA ALLENATORI

Paolo Guidetti	punti 29
Pittera	29
Fuchi	28

CLASSIFICA ARBITRI
(minimo due partite)

Borgato	media punti 8
Picchi	
Angelini, Guerra e Trapanese	6,5

BATTUTE SBAGLIATE (a squadre)

Klippan	35
Paoletti	31
Federlazio	30

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
Sede, Stabilimento e Sala Mostra: 41049 Sassuolo (Modena)
Via Radici in Piano, 675 - Tel. (059) 800101 - 800057 (5 linee)

Klippan
cinture di sicurezza

Trofeo Guerin Sportivo - Klippan al migliore giocatore di serie A maschile

SECONDA FASE - QUARTA GIORNATA

Partita				
Edilcuoghi-Federlazio	Di Coste	3	Mattioli	1
Dermatrophine-Paoletti	Zarziky	3	D. Donato	1
Klippan-Ipe Parma	Lanfranco	3	Borgna	1
Casadio-Panini	Recine	3	Skorek	1
Cus Pisa-Grassi	Innocenti	3	Barsotti	1
Cus Siena-Gargano	Mrankov	3	Giusti	1
Novalinea-Cedas Padova	Veliak	3	Jankovic	1
Milan Gonzaga-Spem Faenza	Nannini	3	Ambroziak	1
Ruini-Lubiam	Giuliani	3	Concetti	1
Cus Catania-Edilmar	Di Bernardo	3	Castorina	1
Virtus Aversa-Palermo	Nappa	3	Vitale	1
Dinamis Isea-Cus Firenze	Pozzi	3	Fanesi	1

CLASSIFICA: Lanfranco punti 33; Innocenti e Mrankov 28; Negri 24; Ambroziak e Di Coste 23; Guerra 18; Zarziky e Concetti 17; Di Bernardo 16; Donato e Fanesi 15.

REGOLAMENTO: In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dall'azienda di Moncalieri.

Il «giallo» di Cecina cambierà il risultato?

LA MASSIMA divisione femminile, per non essere da meno della consorella maschile, ha fornito un'imprevista sorpresa: la sconfitta della Metauro Mobili a Cecina, proprio là cioè dove la squadra marchigiana aveva perso, quaranta giorni or sono, l'altra partita della stagione. L'Alzano s'è così involato avendo vinto facile facile a Palermo contro il Cook O Matic; nel frattempo il Monoceram, corsaro a Bergamo, ha appaiato la Metauro in seconda posizione. Il campionato non s'è certo deciso sabato scorso: ha però conosciuto un'importante svolta, senz'altro favorevole alle ragazze di Locatelli e Curnis.

A CECINA è successo di tutto, perfino una nota « gialla » che potrebbe addirittura ribaltare a tavolino il risultato della partita. Sul 14-14 del secondo set, dopo che le atlete locali avevano vinto a tredici il parziale d'apertura, l'allenatore della Metauro Tecchi, accusava un colpo alla testa da parte d'uno spettatore e si accasciava al suolo. In ospedale, dove il tecnico veniva accompagnato in ambulanza, il medico di turno riscontrava un qualche segno obbiettivo tanto da prescrivere al Tecchi sette giorni di prognosi (al solito salvo complicazioni). Nel frattempo, sul campo di gioco, il Cecina passava a condurre per due a zero per poi farsi riagguantare sul 2-2 dalle ospiti trascinate dalla Forestelli e dalla Zrilic. Diveniva decisivo, logicamente, il quinto set il cui andamento è arduo definire drammatico o melodrammatico: il Cecina, infatti, se lo aggiundicava di misura (16-14) dopo essere stato in vantaggio per 13-0! Le ragazze di Giacobbe ed Orlandini hanno palesato una carica agonistica fuori dalla norma, quale riescono compiutamente ad esprimere fra le mura amiche ad il formidabile incitamento del pubblico locale (1500 gli spettatori e tutto esaurito!) che considera la squadra di volley il « fiore all'occhiello » della propria cittadina. Da un punto di vista tecnico è apparsa decisiva la superiorità che le toscane hanno espresso sotto rete con percentuali elevatissime di positività in schiacciata e a muro.

MENTRE L'ALZANO non si concede battute d'arresto e propone autorevolmente la propria candidatura al titolo tricolore, l'altra squadra orobica, la Presolana, ha « pagato » l'inesperienza delle sue giocatrici più giovani e l'incolore prestazione della Julli. Ne ha approfittato il Monoceram che ha ribaltato una partita piuttosto compromessa sul piano del risultato. Le ravennati hanno meritato il successo perché il loro gioco è apparso più omogeneo e redditizio in quanto impegna in misura identica le ragazze in campo. Quando poi sono le migliori a deludere (vedi Polmonari) ci pensano le più giovani (come la diciannovenne universale Colletti), a porsi in luce e a qualificare il rendimento della propria squadra. L'azzurra, dal canto suo, dovrebbe migliorare al più presto le sue prestazioni tenuto conto che ha risolto alcuni problemi familiari e di studio e sta ritrovando la condizione psico-fisica che le è più congeniale. Assieme alla Colletti si sono distinte la Randi e la Natali, che è ravennate come le due colleghe, ma milita nella Presolana. Tecnicamente il confronto ha lasciato alquanto a desiderare per i numerosi errori compiuti da entrambe le squadre, a differenza (una tantum) dell'arbitraggio che è apparso finalmente all'altezza della situazione.

IL TORRE TABITA a sua volta, ha battuto secondo pronostico, il Burro Giglio che ha opposto resistenza validissima, superiore ad ogni aspettativa. Come ha riconosciuto la stessa allenatrice della formazione catanese, Liliana Pizzo. Il confronto ha avuto inizio con qualche minuto di ritardo a causa d'una processione religiosa che ha « tagliato » in due parti la città ed ha impedito agli arbitri di giungere in tempo al palasport. Mentre fra le siciliane si sono poste in luce le giovani (Ferlito, Billotta e Tiziana Pizzo, autrice di nove onsecutivi punti su battuta), in campo avversario hanno brillato le « anziane » De Lorenzi e Canuti.

Trofeo federale

TROFEO FEDERALE: Nelsen e Scandicci guidano appaiate la classifica del girone A: le reggiane (in luce la Pisi) non hanno avtuo difficoltà a battere il Marzotto; le toscane hanno compiuto impresa di rilievo andando a vincere in trasferta a Padova. Le ospiti si sono affermate di misura avvalendosi delle buone prove della Coippi e della Dei, oltre che delle... assenze, in campo altrui, della Malachin e della De Diana. Fra quattro giorni a Scandicci e due capolista si affronteranno in uno scontro che sa molto di spareggio. Nel girone B un'altra coppia in testa, quella formata da Coma Modena e Vainer: entrambe le squadre si sono affermate con facilità ai danni, rispettivamente, di In's e Citizen (in evidenza la Gussio). □

presenta
le cifre della serie A femminile

POULE SCUDETTO

RISULTATI

Presolana-Monoceram 2-3
(10-15 15-7 15-3 7-15 8-15)
T. Tabita-Burro Giglio 3-1
(15-11 15-7 14-16 15-7)
Cecina-Metauro Mobili 3-2
(15-13 16-14 9-15 10-15 16-14)
Cook O Matic-Alzano 0-3
(9-15 9-15 8-15)

CLASSIFICA

Alzano	8	4	4	0	12	1
M. Mobili	6	4	3	1	11	5
Monoceram	6	4	3	1	11	7
Torre Tabita	4	4	2	2	9	9
Cecina	4	4	2	2	8	9
B. Giglio	2	4	1	3	5	9
Presolana	2	4	1	3	5	10
Cook O M.	0	4	0	4	1	12

PROSSIMO TURNO

Burro Giglio-Presolana
Cook O Matik-Torre Tabita
Alzano-Cecina
Metauro Mobili-Monocer.

SECONDA FASE - QUARTA GIORNATA

TROFEO FEDERALE GIRONE A

RISULTATI

Junior Vibac-Tepa Sport 3-0
(15-12 15-11 15-11)
Oma Trieste-Monselice 3-2
(9-15 15-9 14-16 15-5 15-13)
Nelsen-Marzotto 3-0
(15-9 15-2 15-6)
Cus Padova-Scandicci 2-3
(12-15 15-)5 10-15 15-6 5-15)

CLASSIFICA

Nelsen	8	4	4	0	12	0
Scandicci	8	4	4	0	12	5
Cus Padova	6	4	3	1	11	5
Oma Trieste	4	4	2	2	8	8
J. Vibac	4	4	2	2	7	7
Tepa Sport	2	4	1	3	4	10
Monselice	0	4	0	4	3	12
Marzotto	0	4	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO

Monselice-Junior Vibac
Cus Padova-Oma Trieste
Scandicci-Nelsen
Marzotto-Tepa Sport

TROFEO FEDERALE GIRONE B

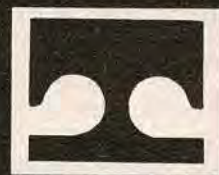
RISULTATI

Coma Mod.-In's Roma 3-0
(15-6 15-10 15-13)
Albano-Duemilauno 1-3
(15-5 12-15 12-15 7-15)
Cus Roma-Volvo Penta 3-1
(15-9 14-16 15-10 15-6)
Vainer Ancona-Citizen 3-0
(15-2 15-13 15-2)

CLASSIFICA

Coma Mod.	8	4	4	0	12	1
Vainer	8	4	4	0	12	3
Cus Roma	4	4	2	2	8	9
In's Roma	4	4	2	2	7	9
Duemila1	4	4	2	2	7	9
Albano	2	4	1	3	6	11
Citizen	2	4	1	3	3	10
Volvo Penta	0	4	0	4	5	12

PROSSIMO TURNO

Duemilauno-Coma Modena
Citizen-Cus Roma
Volvo Penta-In's Roma
Vainer-Albano

TOMBOLINI
LA MARCA DELLE MARCHE

presenta
le cifre della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - TERZA GIORNATA

GIRONE D

RISULTATI

Brunetti-Avis Foiano 0-3
(14-16 14-16 3-15)
Roma-Empolese 3-1
(15-10 15-10 5-15 15-11)
Terni-Orte 1-3
(9-15 11-15 15-9 4-15)

CLASSIFICA

Avis Foiano	6	3	3	0	9	2
Orte	4	3	2	1	7	4
Roma	4	3	2	1	6	4
Empolese	2	3	1	2	4	7
Terni	2	3	1	2	5	8
Brunetti	0	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO

Empolese-Brunetti
Orte-Avis Foiano
Roma-Terni

GIRONE E

RISULTATI

Cus Ancona-Pescara 3-1
(15-9 15-12 8-15 16-14)
GBC Bari-Giovinazzo 3-1
(12-15 15-5 15-11 15-1)
Tombolini-Avellino 3-0
(15-2 15-3 15-0)

CLASSIFICA

GBC Bari	6	3	3	0	9	4
Tombolini	4	3	2	1	8	4
Pescara	2	3	1	2	6	7
Giovinazzo	2	3	1	2	5	7
Cus Ancona	2	3	1	2	5	7
Avellino	2	3	1	2	4	8

PROSSIMO TURNO

Pescara-Tombolini
Giovinazzo-Avellino
Cus-Ancona-GBC Bari

GIRONE F

RISULTATI

Cora M. ME-Sbarre RC 3-2
(15-6 14-16 7-15 15-3 15-11)
Salerno-Agrigento 3-1
(11-15 15-9 16-14 15-11)
Esa PA-Padula NA 3-2
(11-15 11-15 15-13 15-4 15-6)

CLASSIFICA

Palermo	6	3	3	0	9	2
Sbarre RC	4	3	2	1	8	5
Cora Moda ME	4	3	2	1	8	5
Padula NA	2	3	1	2	6	8
Salerno	2	3	1	2	3	7
Agrigento	0	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO

Sbarre RC-Salerno
Padula NA-Agrigento
Cora Moda ME-Esa PA

GRUPPO LIQUORI

ESPORTAZIONI IN TUTTO IL MONDO

Il Tisselli «gela» il Cus Bologna

IN VETTA ai sei gironi della serie cadetta maschile, la situazione comincia a delinearsi con sufficiente chiarezza: tranne che i due raggruppamenti, infatti, una sola squadra è al comando della rispettiva « poule ». CSAI Monza e Jacorossi proseguono appaiate il loro duello nel girone A: i lombardi non hanno incontrato la minima difficoltà nel battere il Franger Roma, ancora a zero punti; i piemontesi, invece, hanno sofferto alquanto per violare il campo di Merate. A testimoniarlo sono i due set conclusisi di misura. Qualche polemica ha suscitato la doppia designazione di un arbitro torinese e di un astigiano in una paritita dai risvolti di classifica assai delicati in cui era per di più impegnata una squadra piemontese. C'è da aggiungere, comunque, che in passato la Jacorossi non aveva potuto certo rallegrarsi delle direzioni arbitrali.

ALTRA COPPIA al comando del girone B è quella formata dal CUS Trieste e dal SAI Belluno che hanno mantenuto la posizione di preminenza con modalità del tutto differenti. Gli alabardati (in luce Roberto Pellarini) hanno travolto i concittadini del BOR in 35 minuti, concedendo loro appena otto punti. Il derby triestino si è disputato ad Aurisina in orario atipico (ore 16) e con una imponente cornice di pubblico. Di fronte non erano, infatti, solo due squadre bensì due gruppi etnici differenti, tanto che parte dell'incontro è stato ripreso dalle telecamere di Capodistria. Il Sai Belluno, dal canto suo ha impiegato due ore e mezza per superare in trasferta gli universitari veneziani, che sono crollati nel quinto set. Davanti a un folto pubblico (**« sempre più numeroso che alle partite di basket del Vidal »** ha tenuto a precisare il dirigente Aggio), si è svolto un confronto di sufficiente livello tecnico e ad alto contenuto emozionale. Nelle fila del CUS Venezia mancavano Levorato, infortunato ad una spalla ed Avon, squalificato per due giornate. In campo avversario un solo assente, ma di rilievo: il regista Gorghetto che non è stato sostituito a sufficienza. In questo girone manca un risultato, non essendosi disputata la partita di Legnago, poiché il Ferroni si è presentato in orario sbagliato (tre ore più tardi...). Il Tisselli Cesena ha compiuto senz'altro l'impresa più importante della giornata, superando nel clou del girone C, il CUS Bologna per 3 a 2. Partita stranissima, quest'ultima, per la netta aggiudicazione dei parziali da parte di questa o quella squadra. A due punti di distacco, assieme agli universitari felsinei, insegue il Gramsci di Reggio Emilia, che ha incontrato contro il Fusani una opposizione maggiore di quella prevista alla vigilia. I migliori sono risultati: da una parte Cigarini, Magnan e Gianserra; dall'altra l'anziano Fegino, Bertolotto e Lussiana, il cui ingresso in campo ha complicato visibilmente le cose agli emiliani.

GIRONE D. L'Avis Foiano, superando in trasferta a Roma il Brunetti, guida in solitudine la classifica di una poule che non esprime valori tecnici di rilievo.

NEL GIRONE E è cominciato l'inseguimento del Tombolini al GBC Bari, vincitore del Giovinazzo di fronte a 1.500 persone. Oltre al bulgaro Stoev, tra i vincitori si sono distinti Petti, Sassanelli e Lopez, diciottenne alto 1,93, che ha sostituito alla perfezione il titolare Gulino, infortunato ad una spalla. I lauretani, da parte loro, hanno concesso appena cinque all'Avellino che recita il « mea culpa » per non aver tirato proprio contro gli avversari del GBC Bari, il cecoslovacco Musil dall'inizio della partita.

IL PALERMO, infine, guida il girone F, avendo battuto con somma difficoltà i napoletani del Padula (la squadra delle forze armate) al limite dei cinque set, dopo essere stati in vantaggio per due parziali a zero.

NEL TROFEO FEDERALE è da registrare la sconfitta che il Sile Assicurazioni di Treviso ha subìto a Trieste per 3 a 2. Al di là dei risultato è interessante sottolineare l'incredibile arbitraggio, caratterizzato da decisioni quantomeno discutibili: a cominciare dall'espulsione di Callegari. Il Sile ha fatto quanto era nelle sue possibilità, tenuto conto che Fabris era infortunato e che Zara, ritornava in squadra dopo due mesi di assenza dai campi di gioco.

IN CAMPO FEMMINILE Junior Milano e Ceramica Adriatica, comandano in solitudine e a punteggio pieno le rispettive poule-promozione. Mentre le lombarde si sono imposte con difficoltà a Como ai danni della Briantea, le marchigiane hanno espugnato con relativa facilità il campo del Cook-O-Matic Como a Sant'Agapito. Tra le vincitrici il rientro della Santi è stato contestato dall'infortunio (stiramento muscolare) che ha interessato la Reggiani. A proposito della squadra molisana è da rilevare che la ditta abbinante vorrebbe spostare la sede di gioco a Cassino, dove esiste un palazzetto e dove la Cook O Matic ha troppi interessi commerciali. Nel raggruppamento umbro-romagnolo sono infine da registrare i successi del Gubbio, del Faenza e del San Lazzaro di Savena. ☐

le cifre della serie B femminile

POULE PROMOZIONE - TERZA GIORNATA

1. zona

RISULTATI

Samsonite GE-Cus Torino 2-3
(15-11 6-15 11-15 15-6 13-15)
Fiorenzuola-San Paolo TO 3-0
(15-8 15-12 18-16)
Briantea Como-Junior MI 2-3
(11-15 15-5 15-9 7-15 13-15)

CLASSIFICA

Junior Milano	6	3	3	0	9	2
Fiorenzuola	4	3	2	1	8	4
Briantea CO	2	3	1	2	6	6
Samsonite GE	2	3	1	2	5	8
Cus Torino	2	3	1	2	5	8
San Paolo TO	2	3	1	2	3	8

PROSSIMO TURNO

Junior MI-Fiorenzuola
Cus Torino-Briantea Como
San Paolo TO-Samsonite GE

5. zona

RISULTATI

Docce Sitam-Arpi Foggia 3-0
(15-11 15-5 15-10)
Cus Macerata-Salerno 3-0
(15-10 15-8 15-8)
Cook O Matic-Cer. Adriatica 0-3
(6-15 11-15 10-15)

CLASSIFICA

Cer. Adriatica	6	3	3	0	9	0
Cook O Matic	4	3	2	1	6	5
Docce Sitam	4	3	2	1	7	3
Salerno	2	3	1	2	5	7
Cus Macerata	2	3	1	2	3	6
Arpi Foggia	0	3	0	3	0	9

PROSSIMO TURNO

Arpi Foggia-Salerno
Cer. Adriatica-Docce Sitam
Cook O Matic-Cus Macerata

Gli altri risultati della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - TERZA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

Iamark-Jacorossi 1-3
(10-15 16-14 8-15 15-17)
Aosta-Cus Milano 2-3
(15-8 4-15 15-9 3-15 8-15)
CSAI Monza-Franger 3-0
(15-9 15-7 15-9)

PROSSIMO TURNO

Jacorossi-Aosta
Iamark-CSAI Monda
Franger-Cus Milano

CLASSIFICA

CSAI Monza	6	3	3	0	9	0
Jacorossi	6	3	3	0	9	2
Iamark	2	3	1	2	6	8
Aosta	2	3	1	2	5	8
Cus Milano	2	3	1	2	4	8
Franger	0	3	0	3	2	9

GIRONE B

RISULTATI

Bor Trieste-Cus Trieste 0-3
(2-15 4-15 2-15)
Cus Venezia-Sai Belluno 2-3
(9-15 15-13 13-15 15-12 7-15)
Legnago-Ferroni non disputata

PROSSIMO TURNO

Ferroni-Bor Trieste
Sai Belluno-Cus Trieste
Legnago-Cus Venezia

CLASSIFICA

Cus Trieste	6	3	3	0	9	0
Sai Belluno	6	3	3	0	9	4
Cus Venezia	2	3	2	2	5	7
Bor Trieste	2	3	1	2	4	6
Legnago	0	2	0	2	1	6
Ferroni	0	2	0	2	1	6

GIRONE C

RISULTATI

Fusani-Gramsci 1-3
(7-15 15-10 10-15 12-15)
Tisselli-Cus Bologna 3-2
(15-10 15-6 3-15 5-15 15-8)
Itis Maller-Lupi S.C. 3-1
(11-15 15-7 15-11 15-5)

PROSSIMO TURNO

Gramsci-Tisselli
Lupi S.C.-Cus Bologna
Fusani-Itis Maller

CLASSIFICA

Tisselli	6	3	3	0	9	2
Cus Bologna	4	3	2	1	8	4
Gramsci	4	3	2	1	7	4
Lupi S.C.	2	3	1	2	4	8
Itis Maller	2	3	1	2	3	7
Fusani	0	3	0	3	3	9

Finita in vacca la fase delle partite inutili

Molti nemici poco onore

FotoPratesi

FotoCatenacci

Riprendono le Coppe: lo Slavia è a Milano. Nella foto a fianco, **un curioso atteggiamento di Fiorito, che sembra... « stoppare » Gergati. Ma neanche Suttle ha stoppato la Xerox.** Nella foto sotto, **l'agilità di Leonard, che ha condotto in «poule» l'Alco**

FotoBonfiglioli

DIVULGATA dalla FIBA una complessa circolare sullo statuto del giocatore. D'ora in poi, tre licenze, con diversi colori. In dubbio anche l'utilizzazione di Silvester e Mina. La federazione italiana — dicono a Monaco — « è stata a guardare ». Cioè non ha tutelato gli interessi delle nostre società. Come volevasi dimostrare.

IL MESSERE che ha messo in moto l'Ufficio Inchieste ha arrecato al basket un danno enorme. Questo gentiluomo (o questi gentiluomini, se sono più d'uno) magari non hanno mai visto in vita loro una sola partita di Coppa dei Campioni, ma avrebbero voluto chiedere conto all'allenatore Caio del perché mai aveva attuato la... zona, all'allenatore Sempronio del perché mai aveva fatto giocare Mevio e non Tizio. Questa pericolosissima gente (alla quale è stato attribuito un compito così palesemente impari rispetto alle sue forze) non sa che appena si parla di « inchieste », l'uomo della strada pensa subito che siano corsi dei soldi. Essi dunque con enorme leggerezza hanno arrecato un danno incommensurabile al basket. Pensa te se si può essere più « nemici del basket » di così, quando tutti coloro che vivono sui campi (e non dietro le scrivanie federali) sanno benissimo, che si è trattato solo ed esclusivamente di una conseguenza della formula idiota che era stata predisposta. A Roma non è parso vero di sparare un siluro a Tricerri e alla Lombardia, mettendo sotto inchieste solo ed esclusivamente le squadre lombarde. Che, essendo tra le più forti, sono ovviamente quelle che meno avevano bisogno di vincere nell'ultima fase. A Roma non sapevano neanche, ad esempio, che il bresciano Zin si era infortunato alla vigilia del match col Mecap (ed era quello che avrebbe dovuto marcare Malagoli). E se proprio si voleva fare un'inchiesta, perché non indagare sulla presenza del consigliere federale Menichetti (ex-arbitro) vicino ai direttori di gara della partita di Bologna di otto giorni fa? Ma queste sono le inchieste che non si fanno. Meglio perder tempo per chiedere come mai una squadra ha difeso a zona invece che a « uomo »!

COM'ERA NOTO fin dal 14 dicembre, il « Lambert Tonic » si rende ora benemerito di una efficace azione promozionale a Reggio Emilia. La simpatica squadra felsinea sostiene che mai si era avuta una « condanna all'esilio » di una pattuglia di baskettieri. E' vero il contrario: in ossequio al rispetto del regolamento (quello stesso regolamento per il quale nella prima fase è stata invece concessa una deroga in favore dei gialloneri petroniani) molte squadre andarono « in esilio » nel passato. Il Saclà che era di Asti dovette giocare a Torino. La Forst di Cantù giocò per due anni a Brescia. Il Brina di Rieti fu mandato a Roma. Il Duco di Mestre andò a Castelfranco. La Canon di Venezia fu spedita a Vicenza. Come si vede c'è qualcuno a Bologna che ha la memoria corta. Che poi la federazione abbia sbagliato a concedere nella prima fase la deroga al regolamento, questo è un altro discorso: ma tutti possono dolersene — mi sembra — fuorché la squadra che l'ha chiesta ed ottenuta!

Ed è una bella pretesa, quella di sostenere che — siccome si è già commessa una irregolarità — bisogna continuare a commetterla, magari anche l'anno venturo! Per giocare a Cantù, sedici sportivi del luogo si costruirono in un'estate un « Palazzo ». Se lo costruisca anche la neo-promossa in « A-1 » (complimenti), i regolamenti saranno salvi, e nessuno la « manderà via » da Bologna. I simpatici ma disinvolti dirigenti petroniani hanno fatto una conferenza stampa producendo un sacco e una sporta di documenti, nessuno dei quali pertinente. Si sono semplicemente dimenticati di spiegare perché mai il Cinzano e la Girgi, che partecipano alle Coppe dovrebbero disporre di un giorno di riposo in meno per consentire agli ultimi arrivati di fare i propri comodi in dispregio dei regolamenti. Lo sanno o no che a Genova sostengono (ed hanno ragione) che i liquori sono in « poule » (a parte le altre faccenduole) solo perché hanno avuto per undici volte un vantaggio che le altre non hanno mai avuto? Che volessero avere questo vantaggio anche in « poule », è comprensibile. Ma se glielo avessero concesso, sarebbe stato uno scandalo.

SI SOSTIENE che, essendo la Lega un organo federale, tutte le società ne fanno parte di diritto. E' esatto. Ma questo non esclude che, se una società si comporta male, possa — anzi: debba — essere espulsa. Altrimenti sarebbe una buffonata.

IN NOVEMBRE definimmo il Giudice Unico e il « Designatore » come i più pericolosi nemici del basket italiano. Siamo fieri di quella tempestiva indicazione. Le più recenti vicende hanno confermato le nostre impressioni. Qualcuno sostiene che il Giudice Unico agisce solo per mettere i bastoni fra le ruote a questa gestione federale. Noi invece vogliamo ammettere che sia in buona fede. Ma, in tal caso, ne va purtroppo del giudizio sulle sue capacità. Ci sarà pur differenza tra il colpire un arbitro, ovvero un giocatore avversario durante il gioco, e una zuffa tra tifosi nel dopo gara? Se diamo una giornata di squalifica per quest'ultimo fatto, bisogna darne sei per i « reati » precedenti. Se ne diamo una per un arbitro o un avversario colpito, dobbiamo per forza limitarci ad un'ammenda nel secondo caso. E il designatore? Credo che la vicenda di due veneziani designati per una partita che era decisiva per la Canon, batta il record mondiale! Illustre presidente Vinci, quando vogliamo provvedere? L'anno del mai?

E' INTANTO finita in vacca la fase delle partite inutili. I molti nemici del basket, che recano pochissimo onore a questo sport, hanno creato casini a non finire, annunciando inchieste, smentendole, facendo designazioni a capocchia, cambiandole, sputtanando tutto e tutti. Adesso per fortuna abbiamo le Coppe in questa settimana; poi avremo — se non altro — un primo periodo di campionato con le partite che avranno valore. Almeno all'inizio, bisognerà giocare per vincere. Ma bisogna decidersi subito a cambiare questa maledetta formula, fonte di tanti guai. Davvero l'ottimo Coccia ha legato il suo nome ad un parto ben infelice. E i suoi successori debbono ora togliere dal fuoco le castagne lasciate da lui! □

CLASSIFICA DOPO LA 22. GIORNATA

725 Jura	32,9		499 Leonard	22,6		381 Kosmalski	17,3		349 Melch.	18,3
625 Sutter	28,4		454 Bertolotti	20,6		367 Mitchell	16,6		336 Antonelli	15,2
531 Suttle	24,1		447 Wingo	22,3		367 Quercia	16,6		330 Marzorati	18,3
521 Morse	28,9		428 Johnson	19,4		366 Meneghin	18,3		329 Recalcati	17,3
518 D. Fiori	23,5		424 Rafaelli	19,2		361 La Corte	16,4		326 Ferello	14,8
505 Garret	25,2		421 Fleischer	19,1		361 Lazzari	16,4		316 Lucarelli	14,3

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI 22. GIORNATA

Alco Bologna-Sapori Siena	77-75
Brill Cagliari-Pagnossin Gorizia	74-67
Forst Cantù-Mobilgirgi Varese	105-103
Sinudyne Bologna-Xerox Milano	118-87
Jollycolombani Forlì-I.B.P. Roma	80-72
Canon Venezia-Snaidero Udine	99-75

SITUAZIONE

Disputeranno la Poule-scudetto: Sinudyne, Mobilgirgi, Forst, Alco, Brill e Xerox.

CLASSIFICA A 1

Sinudyne	22	19	3	2001	1795	38
Mobilgirgi	22	15	7	2006	1827	30
Forst	22	15	7	2014	1965	30
Alco	22	14	8	1869	1843	28
Brill	22	12	10	1889	1854	24
Xerox	22	12	10	1935	1972	24
Canon	22	11	11	1743	1724	22
IBP	22	9	13	1740	1819	18
Sapori	22	8	14	1668	1760	16
Pagnossin	22	6	16	1868	1936	12
Jolly	22	6	16	1871	2010	12
Snaidero	22	5	17	1835	1934	10

DIFFERENZA MEDIA: **Sinudyne Bologna +9,3; Mobilgirgi Varese +8,1; Forst Cantù +2,2; Brill Cagliari +1,5; Alco Bologna +1,1; Canon Venezia +0,8; Xerox Milano —1,6; Pagnossin Gorizia —3; IBP Roma —3,5; Sapori Siena —4,1; Snaidero Udine —4,5; Jollycolombani Forlì —6,3.**

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA 22. GIORNATA

Individuali	%		%
Bertolotti	79 su 95 (83)	Leonard	98 su 137 (71)
Malachin	73 su 91 (80)	Caglieris	52 su 74 (70)
Giustarini	73 su 96 (76)	Johnson	94 su 136 (69)
Rafaelli	90 su 120 (75)	Wingo	77 su 111 (69)
Suttle	62 su 82 (75)	Melchionni	70 su 101 (69)
Morse	49 su 65 (75)	Savio	63 su 91 (69)
Driscoll	50 su 68 (73)	Jura	144 su 211 (68)
Marzorati	86 su 118 (72)	Meneghin	64 su 93 (68)
Fleischer	74 su 102 (72)	Sutter	78 su 116 (67)
Ardessi	61 su 84 (72)	Garret	77 su 116 (66)

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 59 tiri liberi.

A squadre	%
Alco	354 su 500 (70)
Forst	330 su 466 (70)
Sinudyne	327 su 466 (70)
Mobilgirgi	233 su 332 (70)
Brill	266 su 383 (69)
Sapori	324 su 485 (66)
Canon	232 su 350 (66)
Snaidero	299 su 457 (65)
Pagnossin	315 su 486 (64)
IBP	296 su 463 (63)
Xerox	285 su 446 (63)
Jolly	264 su 4-8 (63)

Targa d'oro per la miglior sequenza: **Malachin 19** (chiusa)

la domenica in cifre

VENTESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Sinudyne-Xerox 118-87

Primo tempo 58-40

SINUDYNE***:** Antonelli*** 13 (1 su 1), Bertolotti***** 30 (6 su 7), Caglieris**** 8, Driscoll***** 16 (2 su 4), Serafini***** 16 (2 su 3), Villalta**** 15 (1 su 1), Sacco*** 6 (4 su 5), Valenti**** 6 (2 su 2), Pedrotti**** 8, Martini n.g. FALLI: 22. TIRI LIBERI: 18 su 23.

XEROX*:** Gergati G.** 3 (1 su 3), Papetti* 4, Giroldi** 3 (1 su 2), Guidali**** 14, Farina*** 13 (1 su 1), Jura***** e lode 42 (2 su 3), Veronesi* 2, Rodà*** 6, Maggiotto*, Antonucci n.g. FALLI: 22. TIRI LIBERI: 5 su 9. ARBITRI: Ciampaglia (NA)* e Duranti (PI)**. IL MIGLIORE: Driscoll per Peterson e Jura per Guerrieri.

Alco-Sapori 77-75

Primo tempo 38-39

ALCO**:** Orlandi** 4, Biondi** 4, Leonard**** 25 (9 su 11), Bonamico*** 7 (1 su 4), Polesello***** 21 (7 su 7), Rafaelli*** 12, Benelli** 2, Arrigoni** 2 (2 su 2), Stagni n.g., Ferro n.g. FALLI: 18. TIRI LIBERI: 19 su 24.

SAPORI*:** Santoro, Barraco, Ceccherini*** 18,Giustarini*** 11 (1 su 3), Johnson** 2, Bovone**** 21 (5 su 7), Dolfi*** 9 (2 su 8), Ranuzzi** 4, Bacci n.g., Frediani*** 10. FALLI: 23. TIRI LIBERI: 9 su 18. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma**. IL MIGLIORE: Polesello per entrambi gli allenatori.

Canon-Snaidero 99-75

Primo tempo 49-34

CANON**:** Barbazza, Carraro***** 22 (0 su 3), Dordei*** 11 (1 su 4), Gorghetto*** 10, Pieric***** e lode 22, Suttle***** e lode 32, Puiatti, Ceron, La Corte** 2, Tavasani. FALLI: 16. TIRI LIBERI: 1 su 7.

SNAIDERO*:** Cagnazzo** 5 (1su 3), Fleischer***** e lode 30 (6 su 8), Milani**** 11 (3 su 5), Savio, Viola, Tognazzo, Melchionni**** 10, Riva, Giomo*** 13 (1 su 3), Andreani* 4 (2 su 3). FALLI: 13. TIRI LIBERI: 13 su 22. ARBITRI: Teofili e Pinto (Roma)****. IL MIGLIORE: Pieric per Zorzi, Fleischer per De Sisti.

Brill-Pagnossin 74-67

Primo tempo 34-35

BRILL*:** De Rossi*** 13 (5 su 6), Ferello***** 18 (2 su 2), Lucarelli** 4 (0 su 3), D'Urbano, Nizza*** 4, Sutter** 21 (3 su 6), Prato**** 10 (2 su 6), Romano, Serra* 4 (2 su 2), Exana. FALLI: 17. TIRI LIBERI: 14 su 25.

PAGNOSSIN:** Savio***** 14 (2 su 4), Ardessi***** 20 (2 su 3), Soro*** 4, Fortunato** 8, Caluri n.g., Flebus*, Beretta**** 5 (1 su 4), Bruni* 14, Furlan n.g. 2, Campestrini. FALLI: 25. TIRI LIBERI: 5 su 11. IL MIGLIORE: Ardessi per Benvenuti, Ferello per Rinaldi.

Jollycolombani-I.B.P. 80-72

Primo tempo 38-36

JOLLYCOLOMBANI:** Quercia**** 18 (4 su 4), Solfrizzi*** 20 (4 su 8), Fabris* 2, Mitchell*** 17 (3 su 4), Albonico n.g., Dal Seno**** 11 (3 su 3), Rosetti**** 8 (2 su 2), Raffin** 4, Celli, Lombardo. FALLI: 20. TIRI LIBERI: 16 su 22.

I.B.P.:** Malanima n.g., Fossati*, Lazzari** 8 (4 su 4), Lauricella**** 8 (2 su 2), Malachin*** 9 (1 su 2), Tomassi* 4, Gilardi ***** 22, Kosmalski*** 15 (1 su 1), Marcacci*** 6, Rossetti*. FALLI: 24. TIRI LIBERI: 8 su 9. ARBITRI: Gorlato di Udine e Mogorovic di Trieste*. IL MIGLIORE: Gilardi per Bianchini, Solfrizzi per Paganelli.

Forst-Girgi 105-103

Primo tempo 46-51

FORST**:** Wingo***** e lode 36 (4 su 8), Della Fiori***** 30, Cattini** 4, Cappelletti, Cortinovis* 1 (1 su 3), Recalcati*** 19 (3 su 3), Meneghel*** 13 (3 su 3), Natalini** 2, Carapacchi. FALLI: 17. TIRI LIBERI: 11 su 17.

GIRGI**:** Iellini*** 8, Zanatta**** 20 (2 su 3), Morse**** 22 (2 su 4), Ossola**, Meneghin***** 27 (3 su 6), Bisson** 8 (2 su 2), Rizzi** 6, Becchini*** 12 (0 su 1), Colombo, Marangoni. FALLI: 18. TIRI LIBERI: 9 su 16. IL MIGLIORE: Wingo per Taurisano e Meneghin per Gamba.

SECONDO GRUPPO

Brindisi-Roller 89-88

Primo tempo 49-51

BRINDISI*:** Berton, Chiarini*** 16 (0 su 1), Cordella***** 15 (3 su 4), Greco** 4 (2 su 3), Mazzotta, Monachesi*** 14, Peplis***** 33 (5 su 11), Labate*** 10 (0 su 2), Colonello*** 7 (1 su 3), Rombo. FALLI: 13. TIRI LIBERI: 11 su 18.

ROLLER:** Bettarini*** 12, Granucci** 8, Zingoni n.g., Soderberg**** 31 (5 su 7), Bellotti*** 12, Muti** 8, Rapisardi**** 14, Luzzi, Stefanini*** 13 (5 su 5), Baracchi. FALLI: 25. TIRI LIBERI: 10 su 12. ARBITRI: V. e G. Ugatti (Salerno)***. IL MIGLIORE: Peplis per entrambi gli allenatori.

Cinzano-Cosatto 100-72

Primo tempo 55-43

CINZANO*:** Benatti** 4, Vecchiato**** 16 (2 su 4), Menatti*** 18 (2 su 2), Bianchi **** 22 (6 su 6), Ferracini*** 12 (2 su 3), Brumatti** 8, Francescatto** 10 (2 su 2), Boselli D.** 6 (4 su 4), Friz** 4, Gallinari. FALLI: 27. TIRI LIBERI: 18 su 21.

COSATTO:** Abbate, D'Orazio n.g., Biondi**** 12 (4 su 4), La Forgia n.g., Perazzo** 10 (2 su 4), Abate** 3 (1 su 2), Fucile*** 6, Errico*** 15 (3 su 8), Holcomb**** 26 (8 su 11), Di Tella. FALLI: 19. TIRI LIBERI: 18 su 29. ARBITRI: Rotondo (Bologna) e Maggiore (Roma)*. IL MIGLIORE: Vecchiato per Faina; Biondi per D'Aquila.

Brina-Hurlingham 78-65

Primo tempo 49-39

BRINA: Cerioni** 4, Marisi***** 21 (7 su 7), Sojourner***** 20, Torda n.g., Kunderfranco** 3 (1 su 1), Blasetti* 4 (2 su 3), Brunamonti, Sanesi, Bianchi* 2. FALLI: 19. TIRI LIBERI: 14 su 16.

HURLINGAM: Forza** 9 (1 su 2), Oeser** 6, Baiguera* 4, Meneghel** 6, De Vries**** 18 (4 su 8), Pozzecco** 7 (2 su 5), Ritossa* 2, Jacuzzo* 3 (3 su 5), Scolini**** 10 (2 su 5), Rella. FALLI: 22. TIRI LIBERI: 13 su 25. ARBITRI: Castrignano (Bologna), Maurizi (Bologna)**. IL MIGLIORE: Sojourner per Pentassuglia; De Vries per Lombardi.

Chinamartini-Emerson 97-89

Primo tempo 53-38

CHINAMARTINI**:** Valenti** 6 (2 su 2), Mandelli* 4 (0 su 2), Vendemini**** 23 (5 su 6), Delli Carri*** 8, Mitton n.g., Marietta*** 8, Grochowalski**** 26 (6 su 6), Riva**** 14, Paleari 8. FALLI: 26. TIRI LIBERI: 13 su 16.

EMERSON*:** Rusconi** 5 (3 su 4), Buscaglia, Gualco***** 20 (4 su 4), Salvaneschi*** 15 (3 su 5), Croci* 2, Marinaro, Natali** 6 (4 su 4), Carraria** 6 (2 su 2), Marquinho***** 33 (5 su 11), Billeri* 2. FALLI: 18. TIRI LIBERI: 21 su 30. ARBITRI: Totaro (Palermo) e Bottari (Messina)**. IL MIGLIORE: Vendemini per Asti e Gualco per Bertolassi.

G.B.C.-Scavolini 87-74

Primo tempo 45-40

G.B.C.: Melillo*** 16 (2 su 2), Rossi***** e lode 34 (2 su 3), Corno*** 12, La Guardia, Sforza***** 7 (1 su 2), Santoro* 2, Manzotti**** 9 (3 su 4), Tassi** 2 (2 su 2), Folgori**** 5 (1 su 2). FALLI: 28. TIRI LIBERI: 11 su 15.

SCAVOLINI: Brewster*** 18 (2 su 2), Benevelli*** 13 (3 su 5), Giauro** 6 (2 su 2), Natali** 10 (2 su 5), Ponzoni* 1 (1 su 4), Riccardi** 8, Diana* 6 (4 su 6), Dal Monte*, Oliveti** 6 (4 su 6), Grasselli*** 6. FALLI: 24. TIRI LIBERI: 18 su 26. ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù) ****. IL MIGLIORE: Rossi per entrambi gli allenatori.

Fernet Tonic-Vidal 81-67

Primo tempo 43-26

FERNET TONIC: Franceschini** 8, Masini* 2, Bariviera*** 14, Di Nallo* 2, Anconetani*** 12, Sacchetti**** 22 (2 su 2), Patterson*** 15 (1 su 3), Ghiacci** 6, Rizzardi, Canciani. FALLI: 22. TIRI LIBERI: 3 su 5.

VIDAL: Bertini*, Pistollato** 4, Dalyla Costa*** 10, Generali*** 13 (1 su 1), Bolzon ** 2, Morettuzzo*** 11 (1 su 1), Darnell ***** e lode 27 (3 su 6), Gellini. FALLI: 18. TIRI LIBERI: 5 su 8. ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Filacanapa (Livorno)***. IL MIGLIORE: Darnell per Curinga; Sacchetti per Lamberti.

GIRONE SCUDETTO

Un campionato interregionale Emilia-Lombardia con gita (non sempre) piacevole a Baia Sardinia

Adesso le partite contano davvero

OSCENITA'. Dopo 486 partite inutili, la sciagurata formula « Coccia & Gatti » (poi peggiorata dalla premiata ditta Vinci & C.) rimanda tutti ai nastri di partenza. Confermatissimi i gironi indicati nel nostro numero precedente. POULE-SCUDETTO; Girone A: Sinudyne, Girgi, Cinzano, Fernet. Girone B: Forst, Alco, Brill, Xerox. RELEGAZIONE: Primo gruppo: Canon, Pagnossin, Jolly, Brina, Chinamartini, Hurlingham, Brindisi. Secondo gruppo: Sapori, IBP, Snaidero, Emerson, GBC, Vidal, Cosatto, Roller. Per la poule-scudetto, le prime due di ciascun girone accedono alle semifinali incrociate (i cosiddetti « playoffs »): le vincenti giocheranno poi per il primo e secondo posto, le perdenti per il terzo e quarto. Dai due gruppi, le prime due accederanno alla « A-1 » (modificata) dell'anno venturo; l'ultima di ciascun girone si darà una revolverata perché dovrà precipitare non in « B » (che sarebbe poco male) ma nell'inferno della « gattata » minore, che è un'oscenità ancor più grande della « A ». Da domenica si gioca per vincere. Ma, beninteso, continueranno a dover vincere solo alcune squadre: il 66,6% delle altre potrà fregarsene dopo 4 giornate.

GIRONE A

SQUALIFICANO il campo della Forst, e la Girgi ancor si chiede perché mai le sia toccata la punizione di spendere il doppio per andare a Brescia, rispetto alla gita « fuori porta » rappresentata a Cantù. Anche questa è una delle molte anomalie di una organizzazione-campionati da «anni venti». La squadra l'ha presa comoda, si è messa in pullman a tre ore dall'inizio della partita, ha lasciato in panchina Meneghin e Morse a turno, insomma Gamba ha voluto soltanto studiare gli schemi della Forst. Adesso, nella « poule-scudetto » l'unica avvantaggiata è la Sinudyne, che non ha impegni di Coppa (il Fernet è un discorso a parte). Per i varesini, comincia la grossa rumba fino al termine di aprile. Impegnati su due fronti (e contro le più forti europee) è grosso il vantaggio che concedono agli avversari. Gamba ha detto: « Oggi come oggi, su dieci incontri con la Sinudyne otto ne vinciamo noi. Ma tra un turno e l'altro delle Coppe, bisognerà vedere». E bisognerà vedere anche la Forst: che, senza Marzorati, è pur riuscita a vincere, anche se Morse e Menego si sono alternati in panchina.

LA SINUDYNE si è preparata alla « poule » con un proficuo allenamento. La Xerox era visibilmente sazia, dopo dieci « spareggi » consecutivi aveva dichiarato di voler tirare i remi in barca, però i « virtussini » hanno fatto spettacolo da soli, anche se Jura li ha fatti soffrire. Intanto un primo derby, in questo mini-gironcino, è già garantito, perché i due mini-coaches Peterson e Lamberti saranno a confronto diretto, e Bertolotti ritroverà il suo adorato Bariviera. Poi c'è la leccornia rappresentata da Rubini: Bologna e Milano rinverdiscono passati scontri di fuoco, oggi inveleniti dal sapiente curaro di Porelli, che conosce bene l'arte di rimpinguare le proprie casse. Naturalmente chi la fa l'aspetti, per cui non è che a Milano saranno tutte rose e fiori per i campioni d'Italia, dati anche questa settimana al « cenacolo » ambrosiano come strafavoriti per lo scudetto in virtù della panchina più lunga (ma non è che questo Villalta abbia confermato a Bologna il predicato di « mac » che gli era stato attribuito). A Bologna c'è già aria di sfida stracittadina, ma quelli di parte bianconera sfottono i « parvenu » dell'altra sponda, rinfacciando loro che « sono-dovesono » soltanto in virtù degli appoggi che hanno avuto. E si preparano a fargliela pagare sul campo. Quelli dell'altra sponda replicano che una cosa è certa: « Loro, la figura della Xerox non la faranno di certo, e quel passivo-kolossal non lo beccheranno di sicuro! ».

AL CINZANO adesso parlano solo di tre cose: a) il recupero di Hansen (non è problema); b) la gioia di essere capitati con la Sinudyne (vi è certezza di vincere a Milano); c) la partenza di Rubini. A questo proposito si fa rilevare una sola cosa: la Federazione ha la fortuna di avere **gratis** un uomo per le cui prestazioni si sono pagate fino ad oggi due o tre milioni al mese. Per cui non se lo farà scappare di sicuro. Bianchi e Vecchiato hanno confermato ancora una volta che quando vena li sorregge possono essere due iradiddio da Nazionale e Ferracini (odor di Virtus) ha ribadito di essere entrato in una fase molto positiva. Anche Francescatto (depresso dopo l'esplosione di Boselli e il mezzo rilancio di « Nano » Benatti) manifesta segni di ripresa. E perfino « Gambetta » Menatti contro i mesti partenopei ha ripreso quota, dopo una lunga parentesi di grigiore. Se tutto quadra ,questa Cinzano potrà tentare grossi exploits nelle partite casalinghe della poule: in via Caltanissetta sostengono (giustamente) che forse, se la Forst, e non la Girgi, fosse finita nel girone A, la via della semifinale non sarebbe stata del tutto sbarrata. Visto che non è così, l'obiettivo del Cinzano è, sulla carta, solo di battere il Fernet Tonic e giocare allo sbaraglio contro Sinudyne e Girgi nei tre matches al Palalido. Quel che viene in più è tutto guadagnato. Intanto nella prima giornata che « conta » i « cinzanini » se la vedranno con i mobilieri e per i petroniani sarà naturalmente derby.

L'AMARO VINCI (che è sempre voce del verbo vincere, naturalmente) ha avuto nelle due ultime partite due arbitri del Granducato di Toscana. Ancora lunedì si è agitato e ha fatto tuoni e fulmini per rendere nuovamente irregolare il campionato chiedendo l'anticipo al sabato. Decisamente, quando qualcuno ha avuto un favore, con deviazione dalla linea retta, non sa arrendersi al rientro alla normalità. Il Vidal è stato molto condiscendente. Alcuni giocatori mestrini davano l'impressione (solo l'impressione, per carità: cosa mai avete pensato?) di tirare apposta fuori dal canestro giallonero; il solo Generali ha voluto mostrare nella sua Bologna di essere una delle poche realtà effettive del campionato. Noi salutiamo il ritorno del vecchio Gira sulla maggior ribalta, e deploriamo soltanto che questo ritorno sia avvenuto in maniera così irregolare. Adesso ci auguriamo che il vecchio Gira si adegui alla nuova realtà (così diversa oggi rispetto ai tempi di Mascioni e Germain quando si giocava a tutte le ore) e si inquadri nella realtà attuale del basket italiano, accettandone e rispettandone, senza chiedere vantaggi assurdi, norme e disposizioni. Dopodiché faccia pure lo squadrone, compri pure Bertolotti e tutti plauderanno.

QUOTAZIONE: Sinudyne ****, Girgi ****, Cinzano ***, Fernet **

Girone B

LA FORST si è presa una grossa soddisfazione. Non aveva Marzorati e Tombolato, c'era Recalcati solo a mezzo servizio, eppure nella corsa a chi segnava di più, i biancoverdi sono arrivati prima della Forst. Adesso bisogna liquidare il conto con lo Steaua, poi si potrà ripensare al campionato. Wingo sta « esplodendo » gradatamente. Ha difficoltà di ambientamento a Cantù, ma ha scoperto che la Svizzera non è lontana e si trova meglio. A Brescia ha mostrato cose da far cadere il Palazzo per gli applausi. Della Fiori gioca sempre più alla « De Buschere », come a dire che lo marchi col cavolo, e lui invece marca te. Col rientro del Super (che domenica ha fatto l'intervistatore di Taurisano) il complesso sarà registrato a puntino.

LA XEROX aveva stabilito, subito dopo la vittoria con la Canon, di considerare quella di Bologna come una gita sociale, da effettuare con mogli e fidanzate

»»

presenta
il miglior giocatore della settimana

a giudizio degli allenatori (22. giornata)

PRIMO GRUPPO	SECONDO GRUPPO
SINUDYNE: **Driscoll** XEROX: **Jura**	GBC.: **Rossi** SCAVOLINI: **Rossi**
ALCO: **Polesello** SAPORI: **Polesello**	FERNET: **Sacchetti** VIDAL: **Darnell**
JOLLY.: **Solfrizzi** IBP: **Gilardi**	BRINA: **Sojourner** HURLIN.: **De Vries**
FORST: **Wingo** MOBILGIRGI: **Meneghin**	CHINA.: **Vendemini** EMERSON: **Gualco**
CANON: **Pieric** SNAIDERO: **Fleischer**	BRINDISI: **Peplis** ROLLER: **Peplis**
BRILL: **Ferello** PAGNOSSIN: **Ardessi**	CINZANO: **Vecchiato** COSATTO: **Biondi**
CLASSIFICA: **Jura 20; Sutter 13; Garret 12; Melchionni 11; Leonard 10; Mitchell 10.**	CLASSIFICA: **Darnell 20; Holcomb 15; Melillo 15; De Vries 14; Sojourner 14; Marquinho 11.**

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA VENTIDUESIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE	
Mobilgirgi	362-584	62	521-1047	50	883-1631	54	Jollycolombani	2531
Snaidero	375-570	66	388-863	45	763-1433	53	Forst	2454
Forst	479-752	64	356-884	40	835-1636	51	Alco	2449
Xerox	394-639	62	433-992	44	827-1631	51	Sinudyne	2438
Brill	428-699	61	385-893	43	813-1592	51	Xerox	2414
Sinudyne	413-728	57	424-939	45	837-1667	50	Pagnossin	2408
I.B.P.	403-646	62	311-772	40	714-1418	50	Brill	2325
Pagnossin	412-731	56	362-859	42	774-1590	49	Mobilgirgi	2319
Canon	326-521	63	431-1013	43	757-1534	49	I.B.P.	2311
Alco	373-652	57	385-937	41	758-1589	48	Snaidero	2297
Jollycolombani	428-742	58	370-969	38	798-1711	47	Sapori	2264
Sapori	398-702	57	275-734	37	673-1436	47	Canon	2185

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA VENTIDUESIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO: **Brina 419, Cosatto 446, Fernet Tonic 474, Hurlingham 479, G.B.C. 481, Brindisi 496, Chinamartini 498, Vidal 505, Scavolini 507, Roller 540, Emerson 550, Cinzano 556.**

SECONDO GRUPPO: **Jollycolombani 376, Sapori 402, Canon 416, Forst 414, Xerox 419, Brill 441, Snaidero 449, Mobilgirgi 452, Sinudyne 480, Pagnossin 483, Alco 492, I.B.P. 559.**

Brina

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA 22. GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 110)			TIRI DA FUORI (minimo 110)		
Fleischer	91-127	72%	Morse	166-263	63%
Marzorati	88-124	71%	Meneghin	64-114	56%
Carraro	78-110	71%	Suttle	166-324	51%
Jura	176-254	69%	Antonelli	130-262	50%
Della Fiori	127-186	68%	Andreani	82-165	50%
Johnson	142-210	68%	Zanatta	99-200	49%
Garret	176-272	65%	Ferello	85-175	49%
Sutter	107-165	65%	Melchionni	80-164	49%
Mitchell	151-237	64%	Flebus	54-111	49%
Pieric	80-125	64%	Farina	119-251	47%
Cagnazzo	78-122	64%	Della Fiori	93-199	47%
Wingo	147-233	63%	Mitchell	56-120	47%

segue Girone Scudetto

al seguito. Adesso pensa di poter lottare con Alco e Brill; e contro la Forst si è sempre trovata bene. La squadra è andata in « poule » perché ha avuto il vantaggio di affrontare la Canon col beneficio di un tono agonistico che era stato forgiato negli incontri « alla morte » con Girgi e Forst (quelli che soltanto gli assenti avevano definito « amichevoli »). Di solito la Xerox cede nella seconda fase. Considera compiuta la sua missione con il raggiungimento della A-1 per l'anno successivo (nel '77 si presenterà con uno squadrone). La truppa di Guerrieri giocherà negli USA alcune partite durante due settimane in maggio. In quella occasione visionerà una bella masnada di oriundi. Adesso, se potrà (ma senza « ammazzarsi ») metterà a segno qualche altro colpo.

VEDREMO ora se i « miracoli » di Mc Millen (ormai a Bologna li chiamano così) continueranno a ripetersi in serie. La storia ormai è nota: Mc Millen ha preso un materiale piuttosto informe (giocatori abituati a recitare da soli) e ne ha fatto una squadra. I meriti del giovane tecnico sono tanti, ma forse il più grande è stato quello di « gasare » a dovere dei giovanotti troppo spesso sfiduciati. Leonard il negrone al secondo campionato si è dimostrato molto migliore di quanto non avesse pensato lo stesso... Nicolic. Le due ali Benelli e Bonamico (prestito della Sinudyne) si sono disciplinate (il secondo massime) come alcun mortale avrebbe potuto pensare. Progressi eccezionali ha fatto intravvedere il giovane Polesello (pivot) strepitoso a Siena. In più, molto azzeccata, si è rivelata anche la scelta dell'oriundo Raffaelli una guardia di scuola sudamericana dotata di ottimo tiro e di gioco relativamente ordinato. Viste come sono andate le cose fino a questo momento, l'Alco (che punta alla grande impresa di fare lo sgambetto alla Forst) possiede un impianto di gioco molto equilibrato ed una panchina abbastanza lunga. Tanto per dirne una, il primo cambio delle ali è quell'Arrigoni che il campo lo può tenere contro chiunque. Insomma una formazione che potrebbe far soffrire Cantù.

IL BRILL è approdato. Adesso a Cagliari non protestano più. In questo campionato pazzo, oggi a me, domani a te. Anche il Brill ha usufruito degli stessi benefici della Forst. A Gorizia non c'era Garret, e così l'isola è l'unica guastafeste in una « poule » tutta padana. Il Brill non gioca certo un grandissimo basket (almeno nel senso più moderno della parola), ma ha peso, esperienza centimetri e tiro: una squadra quadrata e piuttosto completa, cui magari possono essere negati i guizzi di classe, ma che certamente può mantenersi (e lo ha dimostrato) a livelli di rendimento altamente produttivi. Sutter è sempre Sutter e Ferello è sempre Ferello: due dati di fatto che non hanno bisogno di commento. La carta in più semi-prevista nelle mani di Rinaldi è stato invece Lucarelli, favoloso per efficacia e continuità (« Prima o poi doveva pur cominciare a guadagnarsi il suo ricco stipendio... » dicono a Cagliari). Se Lucky si batterà allo stesso livello anche nella poule, per la Forst, Xerox e Alco sarà molto dura passare a Cagliari: e con 6 punti si può benissimo arrivare secondi nel gironcino B. Naturalmente per non incorrere in passi falsi sarà bene che De Rossi dia il suo miglior apporto, che l'oriundo Prato e Nizza riescano, fra tutti e due, a coprire degnamente il ruolo d'ala e che l'eterna speranza Serra trovi il mordente per giocare sempre secondo le sue enormi possibilità.

QUOTAZIONE: Forst ****, Alco *** e Brill **.

I servizi sono di: **Roberto Portoni** (Brescia), **Nicolò Principe** (Bologna), **Daniele Pratesi** (Siena), **Gaio Isontini** (Gorizia), **Max Bocca** (Venezia), **Giulio Ovara** (Forlì).

Un affascinante campionato mondiale per club

PENSATE un po' l'intelligenza della federazione. Il presidente della Lega di « A » è in carica per pochi giorni ancora. Le altre due Leghe (quella minore e quella femminile) hanno indetto le rispettive Assemblee. Ebbene la FIP, dovendo predisporre la nuova formula, di campionato, non sa far di meglio che nominare una... commissione, composta dai presidenti delle Leghe, cioè da personaggi che fra poco decadono!!!

MISTER JONES non è affatto contrario ad un campionato mondiale di club. Parteciperebbero, secondo la bozza stesa a Milano, due squadre italiane, due spagnole, due jugoslave, due americane, due brasiliane, due argentine, due russe, una israeliana, una messicana. Circa le squadre russe, i dirigenti interpellati hanno potuto dare soltanto un'adesione di massima dovendo ovviamente interpellare i loro capi. E poi c'è la faccenda di Israele. Le due squadre italiane rinuncerebbero anche, se fosse necessario (ma sperano di no) al campionato nazionale. Tutto dipende dalle facilitazioni che sono state chieste ad una compagnia aerea. Sul 70% si può fare. Certo, l'interesse sarebbe enorme. Si è visto che ormai, alle soglie degli « anni ottanta », l'eco di un confronto Varese-Mosca è dieci volte superiore a quello che può avere un Varese-Siena o un Varese-Roma. Con partite così, di tanta eco, il basket fa un salto in avanti di migliaia di anni luce.

FINALMENTE: dopo i nostri rimarchi, la FIBA ha precisato che, ove in ipotesi si classifichino alla pari in Coppa Europa l'Armata, il Maccabi e la bero assurdamente diritto stando dalla « lettera » delle disposizioni vigenti, Girgi, ai russi non sarà assolutamente attribuito il « +23 » cui essi avrebbensì resterebbero col loro « meno uno ». E' sempre una ingiustizia nei confronti del Maccabi, ma è meno clamorosa di quanto non sarebbe stata l'attribuzione del « +23 » conquistato sulla Girgi.

Questo è in sostanza il campionato dell'Adriatico con torinesi e reatini in veste di intrusi

Due posti cinque big!

LA CANON non aveva dubbi. A Gorizia avrebbero fatto il sacco a Zorzi. La Xerox ha avuto i vantaggi che ha avuto. Il Brill ha avuto regali che ha avuto. Solo la Canon è rimasta fregata. Le resta il beneficio di non dover emigrare per indisponibilità di campo. E Zorzi ha vinto due milioni: aveva scommesso che Garrett, alla faccia di tutti gli «Uffici Inchieste» federali, non avrebbe giocato. Adesso lottizzano i posti nel Consiglio Federale (e anche Tricerri, come si è letto, è un lottizzatore) ma di Venezia e del Veneto non parla nessuno, visto che Bortoletto caso mai rema contro. Suttle ha terminato la prima fase con due prestazioni sensazionali, ma gli altri « fioj » sono andati a corrente alternata scandalizzando a Milano anche Stefanini, nume della Misericordia. - Ora « i fotografi » sono capitati nel girone di ferro, due posti per cinque pretendenti. Ostrega, che sbrego!

IL PAGNOSSIN lascia dire. non poteva certo « fregarsi » Garrett per far piacere ai veneziani. Ha fatto benissimo a lasciarlo a riposo. Ogni squadra deve prima pensare a se stessa poi alle altre. Quelli che sono andati in campo hanno fatto il possibile ed hanno messo alle corde i cagliaritani. Però è vero che ai goriziani sarebbe convenuta nella seconda fase una trasferta comoda come quella di Venezia, anziché una scomoda e costosa come quella di Cagliari. Tuttavia essi hanno ceduto solo alla fine. Ardessi, vecchio amore reyerino, è stato commovente. Adesso Benvenuti è convinto di poter mantenere le posizioni di Sales, vale a dire la «A-1». Molto gradito anche il derby con Trieste. Su sette trasferte, due a pochi chilometri e la salvezza è certa: c'è il Brindisi.

INTORNO al Jolly c'è molta curiosità. Molti pensano infatti che il suo campionato sia stato solo parzialmente « reale ». Infatti: Raffin si è spaccato quasi subito ed il ventilato aiuto sotto i tabelloni per Mitchell si è dissolto. Ora Aaffin è rientrato in squadra e la musica « muscolare » dovrebbe cambiare. Quercia (ottimo « ex » contro la IBP) male come in questo scorcio di campionato non ha mai giocato in vita sua. Logico che prima o dopo riesca a fare la sua parte. Entrare nei panni di Bariviera non è certo agevole. Indentico discorso per Solfrizzi in cui ambientamento a Forlì finora notato solo con la IBP e poche altre volte. Considerato che anche Albonico, in pratica è scomparso soccombendo all'enfant du pays Rosetti, si può ben capire quali siano le speranze dei romagnoli: almeno un uomo da aggiungere ai tre (Fabris, Del Seno e Mitchell) che bene o male hanno sempre funzionato.

IL BRINA ha pagato nel suo organico la mancanza del fantomatico oriundo Mike Grosso, l'uomo che veramente avrebbe potuto spostare l'ago della bilancia in suo favore. Bisogna dire che azzeccatissima si è confermata la scelta di Sojourner (veramente uno yankee con i controfiocchi) ma sono mancati i vari Cerioni e Zampolini che non sempre hanno avuto rendimenti ottimali. In qualche occasione è esploso il giovane Brunamonti e ciò fa ben sperare per il futuro. Ora si punta ovviamente al ritorno in A-1. Il Brina dovrà guardarsi dalla concorrenza delle altre del suo girone. Le ultime notizie danno come possibile un arrivo di Mike Grosso ma dopo quanto successo nei mesi scorsi, i tifosi faranno bene a non crederci troppo.

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA VENTIDUESIMA GIORNATA

669 Holcomb	30,4	487 Soderberg	23,1	375 Brumatti	18,7	350 Benevelli	15,9
668 Marquin.	30,3	480 Bariviera	21,8	373 Baiguera	18,6	339 Perazzo	15,4
606 Grocko.	27,5	461 De Vries	20,9	373 Sacchetti	16,9	329 Marisi	14,9
599 Sojourner	27,2	425 Hansen	21,2	355 Vendem.	16,9	320 Labate	14,5
567 Darnell	25,7	397 Monach.	18	353 Brewster	16	312 Bianchi	14,1
526 Melillo	26,3	395 Patterson	17,9	350 Bellotti	16,6	311 Menatti	14,1

ZAVORRA - Giancarlo Primo l'aveva detto: « Passano Xerox e Brill ». E così è stato. Quando si dice la competenza!... Adesso il Brindisi chiede il blocco delle retrocessioni. Ma questa sarebbe una jattura terribile per il basket italiano. Bisogna buttar via la zavorra, altro che allargare! Le designazioni decideranno l'accesso alla A-I.

CHINAMARTINI, qui si fa l'A-1 o si muore. Anche l'ultima fatica, contro una Emerson rassegnata, non è stata esaltante, ma gente come Groko, Vendemini e Marietta farà una seconda fase di tutto tono. A Torino qualcuno vorrebbe affidare la squadra a Kirkland, temendo l'inesperienza di Asti nel condizionamento-giocatori (altri suggeriscono di rivolgersi a Gonzales). La Chinamartini ha l'organico per « fare » uno dei due posti validi. Tutto starà nell'inizio di questa seconda fase. Una buona partenza galvanizzerebbe gli psicolabili torinesi, che soffrono anche un complesso di inferiorità nei riguardi della Teskid, che riesce a raggranellare più pubblico. Se la Chinamartini riesce ad applicare lo schema dei tre angoli (con Riva, Groko e Marietta) poche squadre possono resisterle.

LA SCAVOLINI sa una cosa sola. Nel suo gabbione passeranno in poche. Forse nessuna. La squadra manca di nerbo, non ha mentalità vincente, viaggia ad alti e bassi, ma in casa si esprime bene; e siccome gli avversari giungono a Pesaro spaventati, è facile piegarli. In trasferta, non è stato ancora messo a punto un ottimale programma pre-gara. Quelli finora seguiti, una volta « gasano » l'uno e ammosciano l'altro, la volta dopo fanno viceversa. Toth ha chiesto un manuale negli Stati Uniti che dovrebbe giungergli a giorni. La volta che Brewster, Ricardi, Grasselli, Benevelli e Giauro dovessero tutti girare a mille, la squadra marchigiana può battere il Real Madrid. Così almeno sostengono i più accesi dei molti suoi sostenitori.

DEL BRINDISI è inutile dire, perché si è detto ormai tutto. E' rimasta l'unica pecora nera, l'unica società-scandalo perché non ha abbinamento. Subisce però una ingiusta condanna a giocare senza americano. Questa è un'iniquità. Noi ci rifiutiamo di accettare questa porcheria federale ai danni di una formazione che ha voluto e saputo dimostrare — pur incompleta — di essere più forte del Firenze.

TRIESTE presenta venerdì l'abbinamento Hurlingham. E' stato preparato uno studio (ad opera di una grandissima multinazionale, specializzata in ricerche) dal quale il basket esce benissimo. Per questo l'Hurlingham si è abbinata. A questo punto a De Vries e compagni non resta dunque che battersi al meglio per figurare il più alto possibile nella classifica della poule di classificazione, alla ricerca di risultati di prestigio (e magari di qualche colpaccio) e senza ambizioni di promozione o timori di retrocessione. Un'occasione, per Lombardi, di far maturare altri giovani (come quello Scolini, lanciato nelle ultime giornate con buon esito) e protrarre il collaudo di quella formazione coriacea e « semprimpiedi » che il suo lavoro ha dato al basket triestino dopo tanti anni di tentennamenti e sofferenze.

Quotazione: Canon ****; Jolly, Brina ***; Pagnossin, Chinamartini, Scavolini **; Hurlingham *; Brindisi zero.

risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI VENTIDUESIMA GIORNATA

Fernet Tonic Bologna-Vidal Mestre	81-67
Cinzano Milano-Cosatto Napoli	100-72
G.B.C. Roma-Scavolini Pesaro	87-74
Brina Rieti-*Hurlingham Trieste	76-65
Brindisi-Roller Firenze	89-88
Chinamart. Torino-Emerson Genova	97-89

SITUAZIONE:

Si qualificano per la poule-scudetto: Cinzano Milano e Fernet Tonic Bologna

CLASSIFICA

Cinzano	22	18	4	2181	1825	36
Fernet Tonic	22	17	5	1978	1689	34
Emerson	22	16	6	1870	1784	32
Brina	22	15	7	1802	1676	30
Chinamartini	22	12	10	1909	1818	24
Vidal	22	11	11	1754	1782	22
G.B.C.	22	11	11	1827	1928	22
Hurlingham	22	10	12	1562	1570	20
Scavolini	22	10	12	1777	1803	20
Cosatto	22	6	16	1727	1937	12
Roller	22	4	18	1673	1969	8
Brindisi	22	2	20	1672	1951	4

DIFFERENZA MEDIA: Cinzano Milano +16,1; Fernet Tonic Bologna +13,1; Brina Rieti +5,7; Chinamartini Torino +4,1; Emerson Genova +3,9; Hurlingham Trieste —0,3; Scavolini Pesaro —1,1; Vidal Mestre —1,2; G.B.C. Roma —4,5; Cosatto Napoli —9,5; Brindisi —12,6; Roller Firenze —13,4.

»»

SECONDO GRUPPO

SCANDALI. Tutte le squadre hanno un potentissimo nume tutelare, meno Emerson e Snaidero. Questa « poule » si giocherà più nei corridoi che sui campi. Poiché c'è anche il Congresso, chiunque saprà ben guardare potrà focalizzare molti scandali. Sono già state strette poco olezzanti alleanze. Se ne vedranno delle belle nelle designazioni arbitrali.

Questo è il campionato dei santi protettori, che faranno senz'altro miracoli

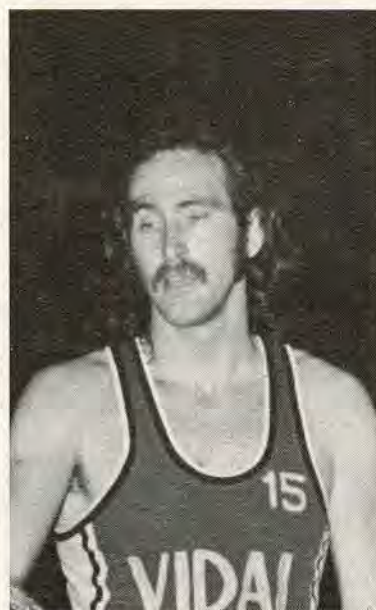
I «federali» in agguato

DOPO AVER sghettato tre partite per un punto, l'IBP non ha potuto accedere subito alla «poule» ma resta una delle favorite per il secondo gruppo, se Bianchini riuscirà a sfruttare le notevoli qualità latenti di Lauricella, un muscolare che in un campionato come il nostro può venire molto utile. Adesso Bianchini dovrà riportare ai livelli di inizio campionato la sua arma vincente Lazzari, ricucire gli umori di Malachin, modesto ma indispensabile, chiedere il massimo al suo pupillo Fossati e all'incredibile Malanima, sempre ben disposto in chiusura di torneo. Purtroppo quest'anno è finora venuto meno l'apporto di Acciari, che negli anni scorsi era stato determinante, e i risultati si son visti. Bisogna ovviare.

IL SAPORI non ha più il vantaggio del suo « campicello » mezzo buio. Adesso a Siena si gioca molto più regolarmente e la squadra locale è logico che sia stata ridimensionata. Adesso Johnson ha accusato una lombarlgia, che Cardaioli esclude possa essere di carattere monetario. Bovone ha sentito il pungolo di Dolfis e si è svegliato. In questa « poule » nessun'altra squadra può vantare tre lunghi come Bovo-Johnson-Dolfi. Basta dunque saperli sfruttare.

LA SNAIDERO deve tornare in « A-1 ». E' la squadra che ha pagato più dazio alle avversità. Adesso ci si augura che possa stare tranquilla, anche se ancora per un po' avrà il travaglio delle Coppe. A Venezia è rientrato (benissimo) Melchionni; da un po' di tempo si è svegliato Giomo. Tutto sta a vedere se i giovani Cagnazzo e Andreani riusciranno a fornire un certo rendimento. Contro il Sapori e contro l'IBP la partita sarà nelle loro mani. Il nuovo allenatore Canover, che assiste fraternamente l'allenatore in carica De Sisti, ha già riempito un quaderno di dati, che verranno elaborati da un Univac, per essere poi mandati a Giancarlo Primo, segretario « in pectore » dell'associazione tecnici italiani di tutti gli sport. Ma Primo dovrà tenersi neutrale e non potrà interloquire. Però Canover ci vede. Adesso sta ai giocatori seguirlo.

L'EMERSON ovvero il destino ingrato. Ha perso l'ingresso in « poule » per quattro canestri di differenza (l'ultima partita non conta, l'irregolarità della « non contemporaneità » aveva mandato in campo i giocatori già consci del loro destino). Adesso deve stare attenta al contraccolpo negativo che sempre si accusa in queste circostanze. A Torino è stato grande Gualco, e in linea tecnica la formazione genovese ha confermato di potersi battere ad alto livello. Però è capitata nel girone dei « federali », ed è adesso che — come dimostra l'esperienza — vien fuori la protezione dei santi in paradiso. L'Emerson non ne ha, anzi ha molti nemici, che ora si sono coalizzati. Siccome nel campionato italiano le classifiche si fanno dappertutto fuorché sul campo, a Genova sanno di dover tenere gli occhi aperti. Ma non sanno se sarà sufficente. Le protezioni di cui hanno fruito i loro rivali sono molto indicative. L'Emerson avrà vita molto dura.

LA GBC è la squadra dell'enigma. Asteo adotta lo schema della margherita. Sfoglia i petali e ripete: « Kozelko o non Kozelko ». Cirotti per un po' dovrà star lontano dai campi; Antonelli per questo campionato è « out »; insomma le prospettive non sono allegre. Inoltre le ultime disposizioni sugli oriundi hanno fatto capire a Melillo di essere capitato in una organizzazione mario-

Darnell ha disputato una prima fase davvero con i fiocchi, dando soprattutto lezioni al suo pupo prediletto Generali

nettistica, per cui oggi si dice una cosa e domani la si cambia. Per questo il rendimento della squadra è dubbio. Ma il santo protettore vigila e darà una mano al momento opportuno, se caso mai dovesse essercene bisogno.

IL VIDAL ha in Curinga un ottimo timoniere. Ha concluso senza forzare e adesso può chiamare i suoi ad una bella volata. Non ha pretese di « A-1 » ma vuol togliersi qualche soddisfazione, specie quando rientrerà Facco. Ha alcuni dei giovani più interessanti (anche quel Generali, come no? Ha grinta e punta al sodo) ha un Darnell che può mettere nel sacco qualunque avversario. Sulla pagina nera di Bologna meglio stendere un velo pietoso (ma chi è senza peccato scagli la prima pietra). Il vero Vidal non è quello e se ne accorgeranno i rivali in questa seconda fase. Anche il Vidal, se dovesse sentirsi puzza di bruciato, spera nel federale Bortoletto, che qualche aiuto l'ha sempre dato. Ma Curinga preferisce aiutarsi da solo...

NON AVENDO potuto capitare nel girone del Brindisi, la Cosatto dovrà vedersela con Roller per la salvezza: ovvero Salerno impegnato alla morte contro Menichetti. Una bella lotta! In verità Carlos D'Aquila potrebbe vedere meno nero, d'ora in avanti, grazie al recupero del suo nemico Fucile, assente per quasi tutta la prima fase. Con qualche canestro in più da fuori, Don Holcomb potrà infatti godere del maggior spazio sotto canestro, dove il suo uno contro uno breve è sempre micidiale. E anche Perazzo (che pure — è inutile cincischiare — vale poco assai) potrà ficcar dentro qualche palla in più dalla « mezza distanza ». Una bella novità per la Cosatto potrebbe essere il giovane Biondi, un playmakerino discreto lanciato con coraggio nelle ultime settimane al posto del delusivo capellone Di Tella. D'Aquila ripone in questa novità molte speranze: chi si contenta gode...

LA ROLLER ha chiuso perdendo perfino col Brindisi e confermando le negative osservazioni fatte a suo merito nelle ultime settimane. Per salvarsi i toscani dovranno superare Cosatto o GBC (senza americano ma con Rossi scatenato) e avranno le loro difficoltà (anche se di americani loro ne hanno due). A Brindisi Soderberg, senza avversari, ha naturalmente fatto quel che voleva, ma ciò non toglie che il rendimento medio del criticatissimo Mark sia stato normalmente più da scandinavo che da americano. Quanto a Bellotti, un velo pietoso su ciò che ha combinato nel girone di ritorno. Alla coppia Bettarini-Rapisardi (due discrete novità liete per la serie A) il vecchio mago Formigli può insomma associare ben poco. Se i matusa Granucci e (ahimé) Stefanini facessero qualche piccolo miracolo e la squadra ritrovasse la compattezza battagliera dell'ultimo anno in B, si potrebbe anche sperare...

I servizi sono di: **Benedetto Paoli** (Milano), **Silvio Orti** (Torino), **Nicolò Principe** (Bologia), **Brizio Tommasi** (Brindisi), **Florio Nandini** (Roma) e **Attila Frizzo** (Trieste).

Le stanze dei bottoni

« Congresso in vista,
Rubini in pista »: tutta la verità
sulla candidatura-bomba

Il principe scomodo

TUTTI I PIU' insigni « rubinologi » stanno affannandosi per spiegare l'ultima clamorosa trovata del più grosso inventore di colpi a sensazione di cui il basket italiano si sia mai giovato. Ma secondo noi la spiegazione non è difficile.
Rubini, per sua fortuna, è un signore benestante che ormai può vivere di rendita. La mattina continuerà a leggere « 24 Ore », farà un paio di telefonate ai suoi agenti, e con due o tre operazioni finanziarie all'anno continuerà a godersi il benessere che si è costruito, senza bisogno di andare in ufficio, e di sedersi la domenica in panchina. Tutto qui.
Per restare nel basket, siccome ha ancora una sincera passione, ha pensato di mettersi a disposizione per una carica nel Consiglio Federale. Non concorre per la Presidenza, non già perché non sappia... « mettere le virgole » (fra l'altro, non è vero), ma perché la presidenza comporta un lavoro di « routine » e di presenza negli uffici, che egli non ha alcuna voglia di sobbarcarsi. Dopodiché, se lo vogliono, bene: sarà lieto di mettere a disposizione la sua capacità, la sua esperienza, la sua conoscenza dei problemi di vertice. Se non lo vogliono, di sicuro non ne farà una... malattia. D'inverno andrà a sciare, d'estate andrà in barca. Tutto qui.
Uomini come lui danno lustro alla carica di Consigliere Federale.

AVEVA PIU' volte dichiarato che avrebbe « chiuso » a 55 anni. Può invece permettersi di chiudere con un anno di anticipo. E' possibile che l'abbia fatto in questo momento per giovare ancora alla sua società, dissociandosi in vista del procedimento che la Lega aprirà contro di lui. Ma questo non è certo il motivo-base. L'ha fatto adesso, perché il Congresso è fra due mesi (e non più avanti, o l'anno venturo).

Dirigenti della levatura di un Rubini, il basket italiano non solo non ne ha molti, ma non ne ha alcun altro. La sua candidatura mette in crisi il sistema elettorale perché ne evidenzia ancor più le comiche stonature. Il sol pensiero che un Rubini debba essere in ballottaggio con Scrocchiazeppi o Fregnoncelli, fa cascare le braccia. Però è possibile che Fregnoncelli sia eletto, e un Rubini no. Qualcuno, per difendersi dalla candidatura di una personalità prorompente come la sua, farà anche la carognata — potete scommetterci — di tirare in ballo la sua estrazione « professionistica » (fra l'altro, gli « amministrativi » come lui possono invece essere eletti). Ma non c'è dubbio chei mediocri gli metteranno i bastoni fra le ruote. E già si parla ancora di « alchimie » regionalistiche (il Lazio due, l'Emilia tre, la Sardegna nessuno): che miserie!!!

Statuto approvato, Statuto calpestato

GIA' SI FA violenza allo spirito e alla lettera dello statuto FIP appena approvato a Roma. Enrico Vinci, presidente, ed Emilio Tricerri, vice-presidente hanno commentato la candidatura di Rubini accennando ad un non meglio identificato « accordo per una spartizione su base regionale delle cariche consiliari ». Questa è già una violazione dello spirito del nuovo statuto, che delinea una struttura federale basata sulla rappresentatività per settori e fasce d'attività e non per provenienza geografica. I dodici consiglieri « generici » (compresi il presidente e i tre vice) **non hanno diritto** di presentarsi quali rappresentanti di questa o quell'altra regione, perché in questo modo violano gli intenti statutari.

AL LIMITE potrebbero essere tutti siciliani o tutti lombardi o tutti altoatesini, purché rappresentassero adeguatamente le varie componenti della federazione: il grande basket, il basket cadetto, quello femminile, il basket minore, il basket giovanile, eccetera. Non rispettare questa impostazione significherebbe porsi imperdonabilmente in antitesi allo statuto, in posizione — si potrebbe dire — anti-costituzionale. Ma c'è di più: Tricerri, sempre a proposito della candidatura-Rubini, ha osservato che essa si scontrerebbe in Lombardia con quella di Azeglio Maumary, presidente della Lega Femminile. E qui il fatto è anche più grave: la candidatura-Maumary è una delle quattro candidature che la Lega Femminile proporrà, a norma di statuto, all'assemblea di Fiuggi, per l'elezione del consigliere che a tale Lega spetta. Con la candidatura di Maumary la Lombardia non c'entra proprio un bel nulla, meno che mai. Le società lombarde **non hanno diritto** ad arrogarsi una scelta e una designazione che spettano soltanto alla Lega Femminile: solo le Leghe **hanno diritto** a proporre le loro candidature « specializzate » e i tre consiglieri che saranno eletti in loro rappresentanza non possono, a ragione ancora maggiore, entrare nel ballo dei giochi dei votaioli e dei pateracchi regionali, perché non rappresentano affatto le rispettive regioni di provenienza, bensì le rispettive Leghe.

Gianni Menichelli

**Borletti-Real Madrid al Torneo di Sanremo del 1954: un rimbalzo di Rubini (9). Il quintetto milanese è completato da Stefanini (7), Romanutti (3), Gamba (8) e Pagani (5). Sullo sfondo, a sinistra, assiste un Jordan imberbe
E' la nascita ufficiale delle « scarpette rosse ».**

UOMO-CHIAVE CLARKS: 1. fase a Marzorati

ECCO LA CLASSIFICA dell'UOMO-CHIAVE della CLARKS dopo la penultima giornata: 1. Marzorati p. 52; 2. De Rossi 48; 3. Caglieris 31; 4. Bertolotti 29; 5. Meneghin 29; 6. Ranuzzi 29; 7. Ferello 24; 8. Morse 21; 9. Carraro 19; 10. Solfrizzi 18; 11. Antonelli 14; 12. Melchionni 13; 13. Ossola 13; 14. Pieric 12; 15. Meneghel 10. Nell'ultima giornata Marzorati non ha giocato, ma De Rossi ha potuto rosicchiargli soltanto due lunghezze. La prima fase è dunque appannaggio di Marzorati.

QUESTA E' INVECE la classifica delle differenze positive tra palle perse palle recuperate ed assist: 1. De Rossi p. 61; 2. Marzorati 57; 3. Caglieris 47; 4. Ranuzzi 39; 5. Ferello 37; 6. Bertolotti 32; 7. Meneghin 30; 8. Jura 28; 9. Carraro 27; 10. Solfrizzi 26; 11. Melchionni 25.

La graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO 17.a GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

RIMBALZI OFFENSIVI
Mitchell 127; Johnson 103; Leonard 101; Jura 100; Wingo 93; Kosmalski 87; Lucarelli 86; Della Fiori 85; Lazzari 78; Garret 76; Meneghin 72; Villalta 71.

RIMBALZI DIFENSIVI
Jura 283; Mitchell 225; Leonard 209; Fleischer 192; Kosmalski 181; Suttle 169; Wingo 169; Garret 167; Driscoll 157; Sutter 153; Meneghin 131; Della Fiori 130.

TOTALE RIMBALZI
Jura 383; Mitchell 352; Leonard 310; Kosmalski 268; Wingo 262; Fleischer 255; Garret 243; Suttle 239; Johnson 220; Driscoll 217; Della Fiori 215; Sutter 213.

PALLE PERSE
Fleischer 101; Mitchell 98; De Rossi 90; Jura 88; Leonard 80; Suttle 75; Kosmalski 69; Gilardi 67; Wingo 67; Caglieris 66; Garret 64; Gergati G. 64.

PALLE RECUPERATE
De Rossi 69; Jura 69; Mitchell 61; Meneghin 60; Bertolotti 58; Caglieris 57; Rosetti 57; Rafaelli 56; Marzorati 51; Giustarini 50; Ferello 48; Ranuzzi 42.

ASSIST
De Rossi 71; Marzorati 58; Caglieris 44; Melchionni 35; Mitchell 31; Fleischer 29; Ranuzzi 29; Ceccherini 26; Iellini 24; Meneghin 21; Savio O. 21; Ossola 20.

TOTALE TIRI (minimo 200)
Morse 236-365 65%; Driscoll 124-209 59; Garret 214-366 58; Mitchell 207-357 58; Meneghin 152-261 58; Della Fiori 220-385 57; Johnson 168-294 57; Marzorati 120-210 57; Fleischer 173-309 56; Jura 291-526 55; Suttle 235-431 55; Ferello 145-262 55.

Rosetta Bozzolo, sempre lei, sta tirando la « carretta » del Geas

Lealtà-Alco: Milano esulta

NEL CONCORSO LEALTA' Alco (prima fase) ha vinto Milano. Adesso il concorso continuerà nella seconda fase. Ecco la classifica: **Primo gruppo:** Canon 90, Xerox 86, Sinudyne 82, Forst 80, Sapori 78, Mobilgirgi, IBP, Alco 74, Pagnossin 72, Brill e Jolly 70. **Secondo gruppo:** Cinzano 96, Roller, Emerson 86, Chinamartini 84, GBC, Vidal, Scavolini 82, Cosatto, Trieste, Fernet 80, Brina 78.

Il panorama internazionale

JUGOSLAVIA: 3. di ritorno. Incredibile vittoria del Partizan a Lubiana contro l'Olimpia Brest. I belgradesi, sotto di 19 punti a metà ripresa, sono andati in vantaggio per l'unica volta sull'86 a 84 finale, sancito con un tiro da 10 metri di Todoric all'ultimo secondo. Dalipagic 29 punti e Farcic 13. Nell'Olimpia 19 punti per il motorino Papic (da seguire) e Jelovac (che fra l'altro è ai ferri corti con Cosic) 23 punti, anche se non è più quello di un tempo. Cosic, che lo scorso week-end ha giocato per lo Zara, stavolta ha preferito guidare l'Olimpia Brest dalla panchina (sic!).

SVIZZERA. Campionato fermo per gli ottavi di Coppa. Il risultato a sensazione viene da Friburgo, dove i locali non hanno retto all'impeto della Federale (90 e 87), guidata magistralmente dai due « super » Raga (24 punti) e Johnson (38). Per il resto una caterva di risultati scontatissimi, con le ticinesi tutte a segno. Nei quarti (3 Marzo) da segnalare, fra l'altro, Federale-Lugano e Vevey-Viganello, come ha decretato il sorteggio anche stavolta teletrasmesso in diretta.

Massimo Zighetti

Altre occhiate in casa altrui

FRANCIA. 6. di ritorno. Tiene sempre banco il Villeurbanne, che in trasferta ha fatto fuori 96 a 87 il Clermont (Lackey 30, Gilles 24 e Carter 22). Veleggia bene anche il Caen, tornato vincitore (104 a 88) dall'insidiosa trasferta di Antibes.

SPAGNA. Tranne Real, Barcellona e Juventud, il livello medio del campionato iberico è bassissimo con risultati allucinanti. Esempio le due vittorie esterne delle due grandi nell'ultimo turno. Hospitalet-Real 101 a 123 e Basconia-Juventud Badalona 85 a 117.

B maschile

Gli incidenti a catena non frenano il rullo-compressore Pinti

Largo ai vecchi!

IL PORDENONE dimostra ancora con Melilla e Sambin che sui campi italiani conta l'esperienza, e i giovani non servono a niente. Anche se ha perso netto col babau Pinti, il Pordenone resta una discreta realtà. Sì, Pinti e Mecap sono «di gran lunga» più forti, ma il Pordenone sa il fatto suo.

TACCOLA in gesso. Potrà rientrare per la terza fase, quella delle promozioni. L'Ufficio Inchiesta si era mosso a vuoto, perché non aveva capito — il tapino — che in questa fase l'unico posto che conta è il primo. Figuriamoci se una squadra lo molla volontariamente...

IN GIRO non si vedono giovani. E' un grido di allarme. Andiamo male. Bisogna coltivare meglio i talenti. Gli allenatori validi làtitano. E' una situazione poco rosea.

IL GIRONE B non smentisce la sua fama di raggruppamento incertissimo e tempestoso. Lo dimostra ampiamente la vittoria del Virtusimola corsaro in terra riminese che si affianca a quota venti a Sarila e Carrara. I ragazzi di Zappi, decisi e concentrati come non mai, hanno espugnato il difficile campo della Sarila con pieno merito. Tesoro (20 punti) ha disputato un primo tempo superlativo esaurendosi, però, nel finale; ma il «match-winner» è stato Manneschi (di gran lunga il migliore in campo) che ha sfoderato i pezzi più pregevoli del suo repertorio ed ha avuto il non trascurabile merito di aver tenuto salda la squadra nei momenti più difficili.

UN ALTRO risultato piuttosto a sensazione si è registrato a Carrara dove il Barcas secondo in classifica ha buscato di 14 punti. La prova dei locali è stata maiuscola e, trascinati da un grande e caloroso pubblico, hanno condotto in porto, senza particolare affanno, la gara incamerando due punti davvero preziosi. I livornesi, raggiunti dal Cremona a 22 punti, dovranno stare all'erta e non fare altri passi falsi. A questo punto solo il Rodrigo (26) è fuori dalla mischia e se continuerà così i nomi delle altre tre promosse li sapremo solo all'ultima giornata.

IL LATINA, assorbita serenamente la preventivata sconfitta con la capofila Banco Roma, si giocherà le residue speranze sabato prossimo affrontando in casa proprio le Forze Armate. In caso di sconfitta dei locali il discorso «quarta poltrona» sarà definitivamente chiuso. Due parole sul Banco Roma. Mentre il giovane Castellaro, esterno classe 1958, che dopo un inizio di stagione che lo ha visto tra i principali protagonisti, sta ora attraversando un periodo di stanca, il pivot già sperimentato Danzi continua ad essere l'uomo-chiave della squadra capitolina.

Daniele Pratesi

Mabel, ritorna presto!

risultati e classifiche della serie B maschile

17. GIORNATA

GIRONE A: **Lovable-*Ard Padova 81-73; Ferroli VI-*Casale 79-69; Faram TV-Monfalcone 82-76; Mecap-ABC Varese 95-77; Pertusini-Petrarca 70-63; Pinti Inox-*Pordenone 89-58.**

CLASSIFICA: **Pinti Inox p. 32; Mecap 30; Pordenone 26; Ferroli Vicenza 20; ABC Varese 18; Lovable 16; Ard Padova 14; Sidertecnica, Petrarca Padova e Italvaredo 12; Faram Treviso 10; Juniorcasale Mnoferrato 2.**

GIRONE B: **Carra-Barcas 80-66; Ju.VI Cremona-Modena 107-85; Linea Erre-Gis Roseto 85-78; Rodigo-*Livorno 93-83; Pescara-Esse Effe 86-79; Virtus Imola-Sarila 84-82.**

CLASSIFICA: **Rodrigo 26; Ju.Vi. Cremona e Barcas 22; Sarila Rimini, Carrara e Virtusimola 20; Loreto 18; Gis Roseto 16; Modena, Livorno e A e O Pescara 12; Esse Effe Siena 4.**

GIRONE C: **Bancoroma-Latina 84-67; Juve Caserta-Basket Roma 108-88; FF.AA.-*Oristanese 68-49; Palermo-Benevento 69-60; Viola RC-Amaro Harrys 100-88; Vis Nuova-Jacorossi 95-86.**

CLASSIFICA: **Bancoroma 32; Juvecaserta 30; Viola, Reggio Calabria 26; Forze Armate Vignadivalle 20; Latina e Vis Nova 18; Oristano 16; Basketroma 14; Jacorossi Roma 12; Harrys Messina 10; Palermo e Benevento 4.**

A femminile

Il Geas fatica molto sul campo; il Teksid non vede... niente

C'è nebbia diffusa

NEL PRIMO « big-match » della poule-scudetto femminile, il Geas ha finito per battere abbastanza nettamente (64-52) il Pagnossin, dopo aver faticato da morire per tutto il primo tempo. Mal caricata e mal diretta dalla panchina, con schemi d'attacco inefficaci e monotoni, l'equipe campione d'Italia in piena nebbia ha segnato la miseria di 22 punti nei primi 20 minuti, avendo la fortuna di trovare un'avversaria che — squilibrata dall'individualismo della Rossi — ne metteva a segno soltanto 28. All'intervallo, comunque, il Geas sembrava spacciato, non potendosi stabilire se fossero più colpevoli le pessime prestazioni delle singole(esclusa la Battistella) o il tristissimo rendimento collettivo.

NELLA RIPRESA, per fortuna di Gurioli, il quintetto-base geasino ritrovava un minimo di gioco e di tiro (42 punti nel secondo tempo) e poteva dunque affondare senza problemi una Pagnossin sfaldatasi sul piano tattico e, soprattutto, sul piano atletico. Bozzolo e Tonelli riprendevano quota da una parte, mentre dall'altra Bianca Rossi seguitava nelle sue solitarie esibizioni di tiro (con percentuali drammaticamente scadenti). Sola lieta novità della partita, Gabriella Zampa, friulana diciottenne di Pagnacco; un metro e 86, capace di mettere in grave crisi le lunghe del Geas (Sandon in particolare), le stesse che avevano fatto a fettine Hana Jarosova-Dousova e compagne. Verrà buona, insieme alla Grosso, per la Nazionale Juniores che Pagnini s'accinge a varare.

IL TEKSID doveva andare alla « Domenica Sportiva ». Erano state preparate un sacco di domande stuzzichine. Dopo la partita di domenica scorsa, si metteva in macchina e si apprestava a piombare in velocità sugli studi di Corso Sempione. Ma il convoglio automobilistico giunto al casello torinese si trovava davanti al muro di un nebbione fittissimo e doveva rinunciare. Sarà per un'altra volta.

LA STANDA ha piegato il Plia Castelli al termine di una partita drammatica ed incertissima che ha necessitato di un tempo supplementare. Il risultato finale (61-57 per le milanesi) ha premiato la formazione più tenace e più desiderosa di vincere. Sabato prossimo sarà in programma il grande scontro con la Teksid e le ragazze di Gianello dovranno fare attenzione a non ripetere le ingenuità difensive che finora hanno creato non pochi problemi. Altrimenti con le torinesi sarà notte fonda.

D.P.

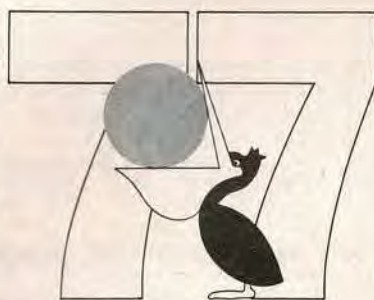
La naturalizzazione di Lienhard

DAVANTI a Tricerri, Mister Jones ha dichiarato: « I regolamenti debbono essere chiari ed espliciti. Ma sta alla sensibilità dei dirigenti fare di essi un'applicazione intelligente, adeguata alla valutazione dei singoli casi. Noi ad esempio pretendiamo i tre anni di permanenza in un paese dopo l'acquisizione della nuova nazionalità. Questo per evitare che si diventi francesi, italiani o spagnoli per giocare a pallacanestro. Ma se un giocatore risiede nel suo nuovo paese per cinque o sei anni, ha addirittura sposato una cittadina del luogo, ha magari avviato una attività extrasportiva, noi l'autorizzazione a giocare come cittadino del suo nuovo paese gliela diamo anche subito ».

CESARE MEDAIL, responsabile della pagina letteraria del « Corriere della sera », è stato in gioventù giocatore di basket. Ecco perché dedica alle volte al suo sport di allora i suoi articoli di... « evasione ».

NELLA NCAA, annullando la proibizione che risaliva ai tempi di Jabbar, è stata riammessa la schiacciata. Il commento di Lou Carnesecca, allenatore della St. John's University: « E' stato il peggior divieto negli Stati Uniti dopo il proibizionismo ». Comunque, a titolo precauzionale, è sempre vietato schiacciare durante il riscaldamento e nell'intervallo fra un tempo e l'altro.

IL 22 FEBBRAIO la Snaidero sarà a Mosca, mentre il 23 avremo il Cinzano a Leningrado. Tramite Belov e Arzamaskov, il « Guerinski Sportiev » ha predisposto per le due squadre speciali agevolazioni nei cambi. Che — come tutti sanno — nel basket sono molto importanti.

VISTO di recente a Milano il virgulto toscano Masini, confermate le sue doti, si è peraltro avuto un ridimensionamento notevole che avrà senz'altro benefici influssi anche sul ragazzo, purtroppo opposto di continuo ad avversari insufficienti, che ne frenano il naturale sviluppo. La indispensabile riconversione tecnica, con arretramento di ruolo, richiede vicino a lui per aver successo in minor tempo un play di notevole polso.

Il pellicano, il simpatico palmipede dal becco enorme, è il simbolo scelto dai belgi per i prossimi Campionati Europei di settembre. In Belgio sperano che i quattrini ricavati dalla manifestazione siano almeno sufficienti a riempire l'enorme borsa che il pellicano ha sotto il becco...

TOM ROY, ex pivot del Brina di Coppa ed ora accasato in Francia, ad Antibes, ha subito una grave distorsione ad un ginocchio con lesione dei legamenti. E' stato visitato a Lione dal celeberrimo professor Trillat, che ne ha previsto il rientro sui campi di gioco non prima di due mesi.

CACHEMIRE, vedette della nazionale transalpina, ha suscitato in Francia un vespaio di polemiche per aver rivolto, ai microfoni della radio, parole di fuoco contro i dirigenti del suo club, l'Antibes.

La mano sugli occhi è difesa molto applicata. Tutto bene, basta non ficcare le dita sulla rètina. Altrimenti anche gli orbi danno fallo

Gli Azzurri al miglior offerente

PER LA COPPA Intercontinentale, la FIBA ha comunicato, accanto a tutte le partite da giocare in Italia, la sede di Roma. Si tratta di una comunicazione convenzionale, spiegano a Monaco. In pratica, ogni federazione ha la facoltà di far disputare dove crede più opportuno le partite interne della propria Nazionale. In effetti, convogliare molta gente a Roma a fine maggio per ... cinque partite, sarebbe stata un'impresa disperata. Adesso invece la federazione ha la possibilità di offrire l'organizzazione degli incontri a quelle zone che appoggeranno la gestione in Congresso. E chissà che non riesca a trovare anche qualche plaga particolarmente sensibile!

DORA CIACCIA

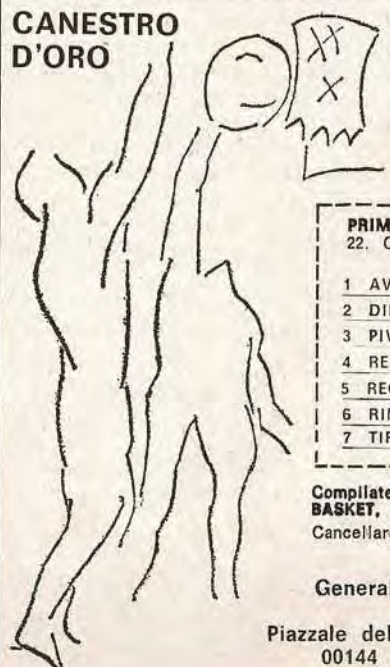
Dora Ciaccia è nata l'11 agosto 1957 a Monopoli in provincia di Bari. La carriera sportiva di Dora comincia su di un campo di... calcio, sport nel quale ottenne ottimi risultati al punto di essere convocata nella rappresentativa ligure. Ma la sua carriera di centravanti era destinata a finire presto dato che alcuni tecnici di basket, dopo averla visionata durante un « campo » estivo, la convinsero a trasferirsi a Sesto San Giovanni nelle file del pluridecorato Geas. Dopo una sola stagione di « giovanile », viene inserita in prima squadra come sostituta di Rosy Bozzolo e, subito dopo, si meritò anche la maglia azzurra della nazionale juniores. Alta m. 1,73, dotata di un fisico robusto ma agile, gioca playmaker ed è famosa per la sua abilità nel palleggio per la sua entrata, e per la sua visione di gioco, tanto da essere paragonata, in un certo qual modo, a... Marzorati. E' forse il miglior complimento che si può fare ad un play, uomo o donna che sia.

Il fanciullame verso il professionismo

JOHN McNABER sarà in Europa per fare offerte anche ad altre giocatrici. Già scelte per questa WBA (Women Basketball Association) sei città.

LA SQUADRA francese del Tours è stata accusata di trattare « troppo » bene gli arbitri delle partite di Coppa e pregata di invitarli a cena solo « dopo » le partite. Così gl iarbitri avranno lo stomaco e... lo spirito più leggeri per fischiare.

L'AMERICANO Kassel, dell'Hapoel Ramat-Gan (Israele) se n'è tornato negli USA per paura di dover prestare il servizio militare nell'armata israeliana. Ebrei sì, ma « cum juxicio »...

JACKIE CHAZALON è stata contattata da una nuova lega professionistica femminile americana, costituitasi nella regione di New York.

Len Kosmalski è nato il 29 novembre 1951 a Cleveland nell'Ohio ma, come traspare dal nome, è di origine est-europea (i nonni si trasferirono dalla Polonia all'inizio della guerra). I suoi primi canestri li realizzò a soli tredici anni giocando nella squadra della scuola, per passare poi al Tennessee University che gli offerse una borsa di studio. Gli anni trascorsi tra le file della forte formazione universitaria lo plasmarono e lo resero pronto per il grande salto tra i professionisti. Tre stagioni or sono divenne seconda scelta dei Kansas City Kings (la squadra del celeberrimo Nate Archibald) dove, nonostante fosse riserva del pivot, ebbe occasione di giocare spesso maturando definitivamente sul piano tecnico ed umano.

Kosmalski, con i suoi due metri e dieci, è un ottimo rimbalzista (12,5 rimbalzi di media nella corrente stagione), ma possiede anche un buon tiro (50% la sua media di realizzazione) ed un'ottima entrata.

Un'ospitalità da scudetto

A CUCCIAGO l'inviato di una radio privata ospite, non ha avuto alcuna difficoltà a ricevere nientemeno che le chiavi dell'intera sala stampa (dove ben sei telefoni sono sempre a disposizione dei giornalisti), per poter svolgere il suo servizio, in un primo tempo messo in forse dalla mancata istallazione dell'apparecchio ricevitore in tribuna stampa. Insomma, quanto ad ospitalità ed a cortesia, i dirigenti della Forst si sono dimostrati ancora una volta « da scudetto ».

La contumelia provvidenziale

MOGOROVICH, fischietto triestino all'esordio in serie A, aveva la brutta abitudine di vestirsi di panni non suoi ogni volta che entrava in campo, atteggiandosi ad una figura di condottiero in auge da noi qualche lustro fa. Per fortuna è bastata la solenne contumelia di alcuni colleghi più anziani, incaricati di tenerlo a balia, per rimetterlo sulla buona strada. Ora Mogorovich non è certo fra i peggiori dei nuovi arrivati alle massime scene cestistiche.

La collezione del pontefice massimo

MISTER JONES ritiene di possedere la miglior collezione di whisky dell'intero continente. Nei prossimi mesi si recherà nel Terzo Mondo per tenere dei corsi agli arbitri, poi farà cinque « seminari » in Asia. Ha donato una Coppa, d'accordo con la Cina Popolare, al torneo che si farà in maggio a Taiwan. Sarà per squadre maschili e femminili. Invitata anche l'Italia, che può mandare a sua scelta la Nazionale o squadre di club.

FRANCO NATALI, crazy horse della Scavolini, si è sposato con la figlia di un colonnello. A Pesaro sostengono che il fustarello livornese non ha affatto mutato le sue idee sulla presunta bontà della vita militare.

RADIO VENEZIA INTERNATIONAL, emittente lagunare che invia le sue onde in una larga fascia del Veneto, ha ideato una trasmissione in diretta che potrebbe anche chiamarsi « Tutto il basket, minuto per minuto » con collegamenti in diretta dai campi di gioco dove sono impegnate la Canon e la Vidal ed i flash sull'andamento dei campionati.

PIERRE DAO è, dall'inizio dell'anno, il responsabile della Nazionale francese. Dao, per poter accettare l'incarico, ha dovuto rinunciare alla guida degli attuali campioni del Tours, con i quali tuttavia conserva un legame in qualità di supervisore tecnico. Un po' come Primo con la Lazio.

IN FRANCIA il giocatore americano del Nizza Ken Gardner ha bisogno di sentire della buona musica durante il riscaldamento per rendere di più. I dirigenti del Nizza hanno accontentato Gardner e così mettono sul piatto, in occasione degli incontri casalinghi, qualche melodia scelta dal forte Ken, il cui rendimento (com'è, come non è) risulta sempre altissimo. Ha così pratica dimostrazione la famosa teoria di Anastasi.

Non tramonta la popolarità dell'Arturo

ARTHUR KENNEY è ancor oggi lo straniero più amato in Jugoslavia, perché è l'unico essere umano che abbia picchiato quella polizia. Accadde, come si ricorderà, in occasione di un Stella Rossa-Simmenthal piuttosto burrascoso. A Kenney fu permesso di tornare in Italia solo per il gentile e decisivo intervento del potentissimo Dolanc.

MISTER JONES ha di recente portato a Monaco un'urna con le ceneri di sua sorella, deceduta a Buenos Aires. Tutta la famiglia di Jones riposa al « Monumentale » di Milano. Ora il sommo pontefice della FIBA stra sbrigando le pratiche per sistemarle nella stessa sede.

GIULIO DORDEI, pirotecnico supermen targato Canon, non ama i cappotti né i vestiti pesanti ma ha dovuto immediatamente cambiare usi e costumi allorché, dopo il secondo raffreddore in cinque giorni (e conseguenti disturbi respiratori), il d.s. Lelli gli ha inviato una cortese « raccomandata », letta la quale si è immediatamente convinto ad affrontare i rigori invernali con ben altro che la sua granitica corporatura da antico guerriero greco.

VIOLA ha deciso di non continuare la stressante vita di « professionista » ed ambisce al più presto un inserimento nella sfera lavorativa come ingegnere nella sua Udine. Alla Snaidero non se ne sono ancora preoccupati sebbene il rendimento del bravo Paolo sia ancora più che discreto ed utilissimo per la completa maturazione del giovane Savio.

CASERTA vuol fare una leva-arbitri, e Napoli non gliela lascia fare. Caserta dice che a Napoli hanno paura di perdere le leve del potere. Ma intanto chi ci rimette è l'attività, che avrebbe bisogno di nuovi fischietti e non li trova.

No, Leonard non ce l'ha coi « colored », e non voleva assolutamente rifilare un calcione sulla faccia di Wingo. Voleva semplicemente dimostrare a Nurejev che la spaccata sanno farla anche i giocatori di basket

Una benedizione indispensabile

A MESTRE Curinga è contestatissimo perché non ha ancora portato la squadra, od almeno i resti di essa, a farsi benedire od esorcizzare dopo la terribile serie di infortuni e di incidenti che ha messo k.o. non meno di sei giocatori e che ha finora sempre impedito al maghetto biellese di poter proseguire il suo grosso lavoro di base e di cogliere quelle soddisfazioni che merita.

Hanno abolito la continuità

ZERAVICA immetterà l'anno venturo sei giovani nella prima squadra del Partizan, specie nel settore-lunghi. Vista al « Pinki » di Zemun una leva-giovani « fa-vo-lo-sa ». E' invece chiuso da Slaunic la promessa Vukosavlievic nella Stella Rossa. Abolita in Jugoslavia la « continuità »: se un'azione non giunge al tiro dopo tre passaggi, se ne inizia daccapo un'altra totalmente diversa. Un recente « stage » ha dimostrato che la « continuità » porta ad una deleteria involuzione del gioco di attacco.

A BELOV, che diceva di non capire perché mai lui dovesse prendere di più di un colonnello qualunque, il Jordan ha spiegato che la ragione è semplice: « Di colonnelli qualunque al mondo ce ne sono anche troppi. Di gente che spacca la retina, c'è solo lui e pochi altri! ».

Capitolo - Coppe

Come far perdere la trebisonda
ai muscolari, ed insegnare
il basket al cavalier Gomelski della Moskova

Un grandangolare per la Girgissima

NELLA FOTOGRAFIA sportiva, dicono gli esperti, si coniuga spesso la voce del verbo grandangolare. E' un verbo che non si trova nelle grammatiche, e che non appartiene (malgrado la desinenza) alla prima coniugazione. Appartiene invece all'ottica intercambiabile. Bene: Swen Nater, che dell'ottica è un patito, avrebbe usato tutti i grandangolari possibili e immaginabili per immortalare la Girgi del primo tempo anti-Armata. Quella Girgi può solo aver riscontro nella famosa Ignis di Zara, o nella stessa Girgi di Tel Aviv. Una Girgi che ha dato all'Armata una Beresina mai vista.

Certo, i ventisei punti che lo « schiacciasassi » varesino aveva totalizzato dopo ventisei minuti, erano più tranquillizzanti, in vista del ritorno, dei quattordici con cui si è concluso l'incontro. Ma, tutto andando liscio, il « retour match » non dovrebbe risultare drammatico, perché classificarsi primi o secondi è la stessa cosa: e la gita a Mosca potrebbe costituire soltanto l'ocasione per una visita ai Berlioska, e qualche scambio non proprio culturale con Gomelski « and his band ».

QUANDO L'ARMATA ha tentato la « zone-press », hanno impiegato un amen, Iellini e soci, a mandar palla verso gli avanti all'agguato sotto canestro. E i muscolari moscoviti hanno subito perso quella tresibonda, che nel basket di rado accade loro di ritrovare. I russi sono forti con le squadre che non hanno mobilità laterale. Ma se uno ha la mobilità laterale li mette subito nei guai (vedi Ossola, che pure in fatto di tiro è un « virgolista »).

Zanatta ha mandato a dire con la sua prestazione anti-russi che in Nazionale possono anche avvicendarlo (e, tutto sommato, a questo punto gli fanno solo un piacere): ma che trovino un sostituto, capace come lui di sgnaccare il quattro su cinque da metà campo nel giorno che conta, contro gli avversari più forti, lui ha i suoi fieri dubbi. Bisognerebbe invece fare le iniezioni calmanti a don Dino dei Conti Meneghin. Quando vorrà convincersi, il benedetto fustaccio, che è cento volte meglio lasciar segnare un canestro al « sottaneo » avversario, piuttosto che caricarsi a tutto spiano di falli? « Difendere » vuol dire impedire agli avversari di giocare « nel limite del consentito ». Se uno va al di là, non solo esce per falli, ma non ha neanche la soddisfazione di poter dire: « Però ho difeso » perché non è vero. Ha fatto un qualche cosa di extrabasket che non è servito nè a lui nè alla squadra.

Morse (sopra) capelli al vento, arraffa il « Re-Def » e apre il contropiede
Quando « Zago » (a sinistra) fa la grossa Berta e mitraglia dalla distanza, le difese chiuse saltano come tappi di champagne (FotoBonfiglioli)

Sempre bellissimo lo stile di Belov, (sopra) qui con la maglia di gusto francese gentilmente fornita Meister (a sinistra) si è liberato a canestro, ma il karateka Petrakov non può esimersi dall'abbrancargli un braccio (FotoBonfiglioli)

MA MEISTER sta cominciando a dar ragione a Gamba. Non ha stazza, a noi del « Guerin Basket » non è mai parso un acquisto indovinatissimo (un campione, si capisce: ma non l'uomo ideale — per caratteristiche tecniche — da inserire nella Girgi). Forse però Gamba l'ha preso sopratutto pensando all'armata. Con Meister si può essere in difficoltà col Real, meno con i russovski. E Morse che ti dà anche lezione di pivottismo difensivo, quando ha sostituito Meneghin sotto la retina.

Una grossa Girgi, che farà bene a tenere gli occhi aperti, ma che potrebbe già prenotare le camere dell'Hotel Jugoslavia per la finalissima. Però, guardate com'è il basket. A ventiquattro ore dalla partita con l'Armata si slogò una caviglia Mottini. Pensate a che cosa saremmo qui a scrivere, se analogo incidente, del tutto fortuito, fosse capitato — toccando ferro — a uno dei crack! In questo, ma solo in questo, l'Armata è più forte: ha più comprimari. Ma non ha gioco di squadra.

Gomelski, se organizza qualche traffico dei suoi, possiamo anche ospitarlo qualche giorno in Italia e spiegargli cos'è il basket. Per adesso non lo sa. Eppure a Montreal, si aggirava per la sala-stampa criticando... Dean Smith! Che gran burlone!

E dire che i russi per carattere non sono proprio allegri! Che Gomelski sia oriundo?

di Fausto Agostinelli

Un'intervista esclusiva con Jim Graziano, il « paisà » che furoreggia in USA

E' giovanissimo l'oriundo «più»

JIM GRAZIANO, All-American nonché il più forte oriundo delle scuole medie dell'ultima leva, è approdato alla South Carolina University e cioè alla corte di Frank McGuire, uno dei più rispettati allenatori: gli mancano due partite per diventare il secondo allenatore ancora in attività a superare le 500 vittorie in 25 anni di carriera e l'ottavo nella graduatoria di tutti i tempi con una percentuale del 73 per cento.

McGuire in questi giorni è molto lieto di se stesso. La ragione? Ha con sè Jim Graziano. Graziano nôn diventerà forse una superstar dei College; ma egli si reputa fortunato di avere il 2.08 e 104 Kg. « Big Man » di N.Y. nelle sue file e nutre una grande speranza che un giorno diventerà una forza della sua squadra.

Ho raggiunto Graziano al Campus del South Carolina e la prima cosa che uno nota mentre intervista Big Jim è la sua modestia. E' molto gioioso e molto aperto. Graziano che appare molto più maturo della sua età (19 anni a Natale) non ha molte pretese al suo primo anno nei College. E' solo un freshman, e non c'è bisogno di ricordarglielo. Il fatto che sia stato All-American e uno dei più ricercati giocatori delle « medie » non lo insuperbisce:

« Sarebbe da pazzi per chiunque pensare di poter essere una "sensazione" subito all'inizio. Pochi mesi fa giocavo ancora in una piccola palestra: al massimo c'erano cento persone. Ora gioco in Arene con 15-18.000 spettatori e devo giocare anche contro giocatori a me sconosciuti e molto più esperti » dice sorridendo Graziano ed alquanto sorpreso di vedersi intervistato da una rivista italiana.

MOLTA GENTE conta sul giovane prodotto di N.Y. per pompare nuova vita nel programma del South Carolina che è alquanto scaduta negli ultimi due anni e McGuire che è stato per molti anni senza un pivot di qualità quest'anno è andato personalmente per i reclutamenti e si deve a lui se Graziano è al S. Carolina.

Alla scuola media di Farmindale di N.Y. che non aveva mai prodotto un giocatore da College, Graziano aveva fatto alquanto rumore ed era sul taccuino di molti allenatori dei maggior « Colleg ». Ma prima che la stagione dei reclutamenti entrasse nel vivo McGuire si era già assicurato Graziano.

A Graziano, che oltre ad avere visitato il Campus del S. Carolina nel settembre del '75, aveva fatto visita anche al North Carolina, Duke, Tennessee, Pennsylvania, Cincinnati e Las Vegas, chiedo il perché della sua decisione per il S. Carolina:

« A metà novembre dello scorso anno dopo che avevo posto fine alle visite a buona parte dei Maggiori Colleges non avevo nessun dubbio sulla mia scelta. Per prima cosa mi piace, il sud, dove c'è un clima più caldo che a N.Y. Accademicamente e socialmente la vita al Campus è fatta sul mio gusto e forse più importante di tutto avevo capito che il South Carolina con un solo Senior del quintetto di partenza avevo molte più probabilità di giocare che nelle altre scuole. La mia decisione l'ho presa con molti mesi di anticipo anche per togliermi la pressione delle altre scuole in modo da continuare i miei studi rilassato senza le continue interruzioni della continua visita degli allenatori ».

To the Reader
of Guerin Sportino,
From the United States
with happiness and peace.
Best always,
Jimmy Graziano

Tre foto in azione di Jim Graziano, il fenomenale oriundo « minorenne » che è un colosso come fisico e che conferma in questo articolo la sua ascendenza italiana.
A destra: l'autografo del miglior pivot « italiano » in circolazione

IL SOUTH CAROLINA presenta forse la più giovane squadra della sua storia ma anche il peggiore record d'inizio di campionato che abbia avuto (4 vittorie e 6 sconfitte). Chiedo a Graziano se non ho nessun ripensamento. Se la scelta del S. Carolina: « No. no ho nessun ripensamento. Se dovessi tornare indietro sceglierei ancora il S. Carolina. E non bisogna dimenticare che fino ad ora abbiamo incontrato l'Alabama due volte, il Cincinnati, il Kentucky ed il Michigan, tutte squadre che figurano nei primi dieci del ranking Universitario.

Nella seconda parte del campionato avremo un calendario un poco più facile e non potremo altro che migliorare, se non strap-

peremo un invito per il torneo della N.C.A.A. speriamo almeno in quello del N.I.T. ».

Al suo anno da Senior alla scuola di Farmingdale, Graziano aveva fatto una media di 22 punti e 15 rimbalzi partita. Alle sue prime esperienze al S. Carolina che ha avuto il più duro calendario d'inizio della Nazione viaggia alla media di circa 16 punti (numero uno della squadra) e secondo nei rimbalzi con circa 7 per partita. Chiedo a Graziano cosa ne pensa delle sue statistiche: « Anche se mi sento più un realizzatore che un rimbalzista, a questo punto di stagione non potrei aspettarmi di più » dice Graziano che certamente non è un individualista ma più portato a giocare per la squadra. Generalmente lo si vede fare cose che non appaiono sulle tabelle delle statistiche.

Nelle medie Graziano che giocava da pivot si sentiva forse più un esterno, ma al Carolina non dovrà altro che giocare da Pivot. « Giocare da pivot nei College è certamente più difficile che nelle medie. Non mi definisco un grande atleta, se questa sarà la mia posizione definitiva dovrò svilupparmi nei miei movimenti con la schiena voltata al canestro anche perché non ho ancora raggiunto la resistenza e la continuità che desidero ».

Nel Campus circolano voci che McGuire sia già al lavoro per i reclutamenti della prossima stagione: si è messo alla caccia nientè meno che di Albert King, considerato il numero uno della Nazione e del 2.08 Wayn McKoy uno dei migliori cinque. Chiedo a Graziano la fondatezza di queste voci. «Sì è vero. Infatti McKoy è stato qui, giorni fa, a visitare il Campus. Albert King non si è fatto ancora vedere, e a quanto sembra non è interessato al South Carolina ».

Quali possibilità ci sono da parte del S. Carolina di reclutare Mc Koy? « Buone direi, anche perché io e McKoy se eravamo rivali nelle medie, siamo molto amici da lunga data, qualcosa come sei anni. Poi McKoy ha già ridotto le sue scelte a cinque scuole e fra queste il S. Carolina. Sarebbe molto bello che Wayn venisse qui a giocare. Lui è molto più orientato ad un gioco difensivo ed è più dotato a giocare da pivot, ed io più orientato ad un gioco offensivo, potremmo equilibrare tutta la squadra ».

Quali progetti per il futuro?

« Nel futuro mi piacerebbe fare il giornalista Radiotelevisivo, ma non è detto che fermi la carriera cestistica ai College. I miei nonni sono italiani e parlano italiano. Se non ce la farò nei Pro, negli Stati Uniti il mio secondo desiderio sarebbe di giocare in Italia. Ho già avuto offerte, ma debbo continuare gli studi. Certo, se potessi completarli in Italia?... ». Perché no? Almeno negli studi, la concorrenza all'America possiamo ancora farla. □

Il motto di Suttle: « Prego, s'accomodi: venga a prendere uno stoppo da me! »
Il « King nero » ha fatto dimenticare Steve Hawes

Lo «sparviero nero» re d'alta quota

PANE AL PANE e vino al vino. Al suo debutto contro « Cioco » Cosic nell'Arena di Verona (feudo della lirica e dello sponsor - Chiampan), Rick Suttle, lo «sparviero nero» della Canon aveva fatto rabbrividire anche il Jordan. E proprio di quel mezzo fiasco iniziale, i puledri della scuderia-Zorzi si sono serviti come alibi per alcuni mesi. Ma ben presto, stelletta dopo stelletta, la « mano » di San Louis ha incerottato la bocca delle prefiche lagunari, impadronendosi del trono del mitico Hawes. Al riguardo, il Doge Ligabue ha già pronto « assegno-A-1 » - e relativa conferma.

FotoPratesi

— Che ne dici di questa esperienza nella vecchia Europa?

« Bah, ti confesso che non mi ha affatto stravolto. Dollari, ottima ottima cucina (n.d.r.: da Montin è di casa...), belle ragazze. Scherzi a parte, tutto o.k.! Del resto col coach, mi sono spiegato subito e, a dire il vero, mi ha cucito gli schemi addosso. Non è certo un pollo... ».

— «Mister stoppo», ti accusano di fregartene dei compagni e di non pensare soltanto alla platea, allo spettacolo...

« Tutte balle! Negli U.S.A., pur essendo seconda scelta dei S. Antonio Spurs, sottostavo ad una disciplina da... West Point. Il mio assistent-coach, maresciallo dei Marines, era un fanatico del gioco organizzato: «schema due», tiravo da fuori; «schema quattro», bloccavo in lunetta, ecc. e non c'erano santi, ogni errore un "suicide"! ».

— Che differenza noti fra il giocatore americano e quello europeo, italiano?

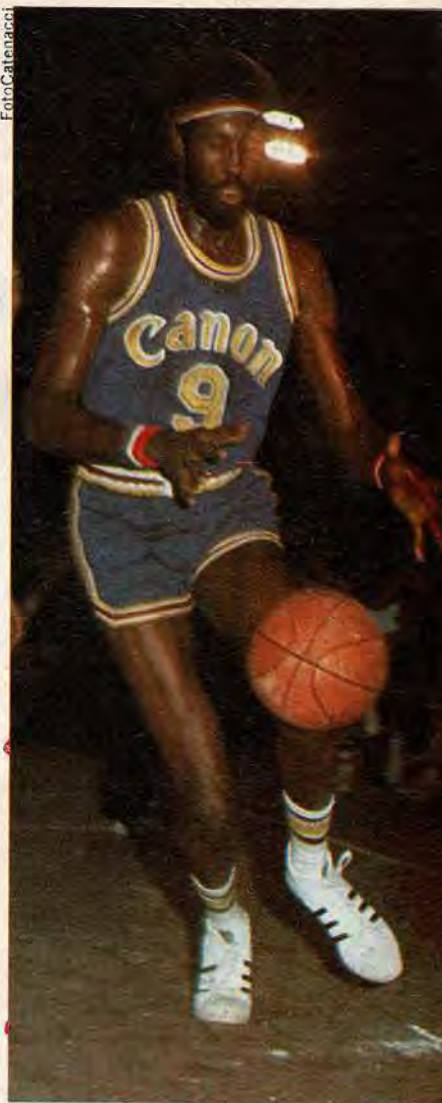
« Al di là dell'Atlantico tutti hanno i fondamentali "dentro", nel sangue, potendo giocare a cinque-sei anni le interminabili battaglie dei play-grounds. Non 'pensiamo' a cosa dobbiamo fare della palla: il tiro, il passaggio, il rimbalzo sono cose spontanee, naturali. Qui invece... ».

— Due pianeti a distanze stellari...

« Non direi: giocatori di classe pura ce ne sono anche in Italia, ma rappresentano i vertici, le eccezioni. E' la base, il livello medio che è nettamente inferiore. Tipi come Meneghin o il mio amico Fessor Leonard, ad esempio, farebbero la loro figura anche nelle fila delle squadre statunitensi. E poi c'è quel Morse, un tiratore veramente infallibile. Pensare che la sua squadra s'è fatta battere in casa dalla Xerox. Quando l'ho saputo, mi sono messo a ridere... ».

Decisamente, dell'Italia questo Suttle ha già capito tutto... Tant'è vero che ormai il « re nero » non fa più rimpiangere il grande Steve Hawes. E scusate se è poco!

Massimo Foscato

FotoCatenacci

Tra gli affreschi della Basilica del Sansovino il progresso ha messo in funzione quest'anno uno « scacciamosche » nero, che che spazza via tutto quello che càpita nei suoi paraggi. La grande mano nera sormonta tutti, ed appioppa uno stoppo schioccante alla rotondità della palla. Grazie all'agilità, lo «sparviero nero» che è anche ottimo nel palleggio. « The buck King » è diventato l'idolo dei veneziani. E' il vero fulcro dei « baby » di Zorzi (FotoPratesi)

Il Cinzano in piena corsa per concludere con successo il confronto con le « rocciose » squadre dell'Est

Le «scarpette rosse» come ai bei tempi

VENT'ANNI or sono, o giù di lì, il Bologna calcio aveva una mezzala molto in gamba. Si chiamava Garcia, e divenne popolare anche fra i cestisti quando dichiarò che il basket è lo sport di squadra più completo, perché c'è la ...« chinazia ». Nel suo italiano approssimativo ma efficace, Garcia voleva significare che nel basket c'è il continuo flettersi sulle ginocchia, voleva cioè sottolineare che nel basket ci si china di continuo. E una delle foto pubblicate in questa pagina ne dà per l'appunto una dimostrazione clamorosa anche nel paradosso del caso assolutamente atipico.

A prescindere da questa ...« chinazia » totalmente muscolare c'è anche la... « chinazia » alla quale sono soggette le squadre nelle loro cicliche flessioni. Il problema è quello di risollevarsi. Dalla sua « chinazia » si è risollevato il Cinzano che adesso è sempre in corsa nella Coppa delle Coppe, dopo la prova vigorosa offerta contro il Leningradski in casa. Resta solo da spiegare come possa una squadra che sa offrire certe prestazioni, addormentarsi poi come a Belgrado...

Quando (foto a sinistra) **può agire in bellezza, agilità ed elevazione Paolo Bianchi** (a sinistra) **si trasforma nel Belov dei Navigli. Si vanta di essere un grande pescatore, ma Hansen dice di lui che vorrebbe vederlo alle prese coi salmoni. Chi conosce Bianchi, dice che con l'amo ha la media di realizzazione del due per cento!** (FotoLiverani)

NELL'ECONOMIA del gioco «cinzanino» resta invece da trovare una collocazione a Menatti, ed è qui che Faina deve mostrare il fatto suo: perché non è concepibile che un « due-e-tre » di mano calda come lui possa restare inimpiegato per tutta una gara. Va dunque revisionato il sistema dei cambi, in quanto nelle Coppe debbono venir buoni tutti i giocatori. Anche se Kondrashin è sicuro di poter vincere facilmente il confronto di ritorno grazie ad Alex Belov e al vero Arzamaskov (che a Milano si fece rappresentare da una controfigura) il Cinzano è in una posizione molto favorevole. Quanto al resto, e pur trascurando Silantiev, che ha un'influenza episodica, ma che costituisce una reminiscenza del vecchio basket dell'epoca-Krumin, si nota solo che i pivot russi sono talmente scarsi nel gioco di gambe da sembrare quasi pivot italiani! E' forse per questo che un Vecchiato con loro può fare la sua grossa figura!

ADESSO CHE gli resta soltanto, nel girone, la trasferta sul Baltico, i Boselli Benatti, Francescato e compagnia debbono giurare a se stessi che fuori casa non si presenteranno in campo annichiliti, e con l'ombra addosso. E' forse più arduo recuperare in casa quattordici punti a Slavia e Radnicky, che difenderne venticinque a Leningrado. Ad ogni modo, è certo che il Cinzano ha risalito la... « chinazia ». L'anno scorso vinse la Coppa delle Coppe, ma l'edizione di quest'anno è più probante. Una bella fiammata in questo finale di stagione farebbe riguadagnare molte posizioni alla formazione milanese. E non è neanche vero che il suo pubblico sia peggiorato come qualità. Anche una volta c'erano dei gruppuscoli di maleducati, come del resto esistono in tutte le città del mondo. Ma questo non basta di certo per alineare le simpatie alla squadra. Che è giovane, e può andare lontano. E adesso che Serghey Belov sembra molto... Bianchi, chissà che Bianchi non si metta ad assomigliare in continuità al suo omonimo russo... □

In alto: **una stranissima dimostrazione di « chinazia » offerta da Hansen, attorniato da un nugolo di baltici** (di spalle Pavlov e Bolshakov). **Si fa piccolo piccolo il pivot rossoblù di due metri e otto.** A sinistra **resistendo alla violenta panzata del mammuth Silantiev, l'energico Hansen, danese di scuola americana con passaporto canadese ma ormai perfettamente integrato a Milano, violenta di prepotenza la retina.**

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Polizia privata

□ **Egregio signore, avete voluto il gran pubblico? Vi siete beati (lei per primo) delle grandi affluenze di spettatori? E adesso godetevi gli energumeni! E' matematico che, se aumenta il pubblico, aumenta anche la percentuale dei mascalzoni. Su cinquemila spettatori, ci sono e ci sono sempre stati i teppisti (...)**

MARIO ACERBI - MILANO

No, « sempre » no. Non bisogna pensare che il basket conosca solo oggi le grandi affluenze. Cinquemila spettatori, od anche ottomila, si registravano talvolta anche vent'anni fa; e non c'erano incidenti. Se mi dice che adesso il contesto generale della vita pubblica è deteriorato, questo è un altro discorso, e può anche trovarmi d'accordo. Però, che sia assolutamente impossibile evitare gli incidenti in presenza di grosse affluenze, questo no. Ho detto mille volte e qui ripeto che in America, attorno ai campi di basket, si hanno ventimila spettatori in cento campi ogni giorno, ed è un caso raro, quasi unico, se in anni ed anni succede qualcosa. Forse che gli spettatori sono migliori dei nostri? Ma neanche per sogno! Il fatto è che, se qualcuno disturba, finisce dentro e ci resta. Anche in Italia, una società previdente e ben organizzata, la Sinudyne, ha predisposto una specie di polizia privata che tiene l'ordine al Palasport. E se qualcuno « sgarra », la paga cara. Bisognerà che tutte le società prendano esempio da quella bolognese e si regolino anch'esse nello stesso modo.

Formula scema

□ **Caro Aldo, questi malevoli influssi della formula potevano essere prevenute da una maggior attenzione (...)**

GLAUCO TADDEI - ROMA

Amico mio, consentimi di fare un solo rilievo: il basket, che pur si vanta di essere uno sport dinamico, intelligente, moderno, riesce — per la prima volta in almeno vent'anni (ma sono certamente di più) — ad avere in prima pagina sul maggior quotidiano sportivo nazionale un « fondo » del direttore; ebbene qual è il tema, qual è lo spunto? I sospetti per le « partite-a-perdere » che la formula idiota ha alimentato. Io credo che più sciagurati e colpevoli di così, gli uomini che guidano il basket non possano essere! Eppoi parlano di « inchieste », tanto per far ricadere sulle società, delle colpe che sono soltanto dei federali!

Fuga tempestiva

□ **Signor Giordani, lei deve avere il coraggio di scrivere che si tratta di uno scandalo, il vantaggio che la Xerox ha avuto giocando contro una Forst priva di Recalcati e Marzorati. Noi di Venezia (...)**

FULVIO ZANON - VENEZIA

Scusi se la interrompo, signor Zanon. A me pare che — caso mai — gli ultimi ad aver diritto di parlare siate « voi di Venezia », che, se non vado errato, avete battuto una Girgi priva di Meneghin e Morse. Oppure, ciò che è normale in dicembre diventa scandaloso in gennaio? La verità è che i campionati bisogna congegnarli meglio. Coccia, che è una persona intelligente, dopo aver fatto il pateracchio, si è reso uccel di bosco e se ne è andato, proprio perché sapeva che prima o poi il « buridone » sarebbe scoppiato.

Voti e Olimpia

□ **Sa dirmi, egregio signore, cosa bisognerebbe fare per catturare una medaglia alle future Olimpiadi (...)**

BRUNO NACCARATO - RHO

E' una parola. In generale posso dirle che, a mio parere, fino a quando i vari sport italiani, e quindi anche la pallacanestro, saranno ancora guidati, alla soglia degli « anni ottanta », dallo stesso sistema votaiolistico che sceglie i dirigenti tra i portatori di suffragi, noi saremo destinati a far sempre peggio, globalmente, alle Olimpiadi. Il nostro è un sistema che, in quest'era specialistica e super-professionalizzata, non ha più alcuna razione di essere.

Utile propaganda

□ **Caro Aldo, mi rivolgo alla tua esperienza per sapere da che cosa potrebbe venire la maggior propaganda alla pallacanestro femminile (...)**

ALVISE ALIPRANDI - ROVIGO

A mio avviso, la miglior propaganda per la pallacanestro femminile può venire solo dalla pallacanestro... maschile. Per spiegarmi meglio: giova più al basket-donne una bella telecronaca di una partita maschile, che una media telecronaca di una partita femminile. Per il resto, non vi è che da incentivare il lavoro promozionale a tutti i livelli, rivalutando il campionato. Molte squadre « scarse » giovano meno, che poche squadre forti, questo è poco ma sicuro. Per la sua seconda domanda, le dirò che solo adesso negli Stati Uniti cominciano a far qualcosa nel settore-donne. Prima facevano quasi esclusivamente del basket dopolavoristico e « igienico » con sei giocatrici.

Della Fiori: solo lui è stato pari alla sua fama (FotoVillani)

Proteste tardive

□ **Signor Giordani, protesto con tutte le mie forze, anche a nome dei miei amici, per i risultati scandalosi che mirano ad escludere il Brill dal girone dello scudetto (...)**

FABIO LEVANI - CAGLIARI

Protestare adesso, non serve a niente! Io ho la coscienza tranquilla. Ho scritto contro la formula, avvertendo che avrebbe fatto nascere sospetti assassini, all'indomani del suo varo, tre anni fa. Chi mi ha seguito, quale società si è ribellata? Oggi io ho la schiettezza di dire che — nella situazione voluta e peggiorata dai dirigenti centrali — ogni società ha un solo dovere: quello di badare ai propri interessi, e basta. Spero con lei, naturalmente, che questa formula sia cambiata al più presto.

Forza inconscia

□ **Egregio Mister, ma Gamba a chi la vuol raccontare: una squadra che prende 75 punti dalla potentissima Armata Rossa, poi ne prende cento e passa dal Siena. Ma non facciamo ridere (...)**

MAURO MINELLI - BOLOGNA

Gli « exploits » sportivi si conseguono sotto la spinta di una forza inconscia, che è al di fuori della volontà, e che nasce dalla determinazione e dalla consapevolezza dell'obbiettivo che si vuol raggiungere. Con l'Armata la Girgi doveva vincere. Con il Sapori la Girgi aveva interesse a perdere. La differenza è tutta qui. Ma è una differenza abissale.

Ombre e luci

□ **Illustre signore, ma questo suo basket avrà pure dei lati negativi! O vuol farci credere che è tutto magnifico? E perché allora non sottolinea anche i nei?**

FEDERICO SGUINZI - FIRENZE

Non l'aveva fatto prima, perché nessuno me l'aveva mai chiesto. Ora che lei mi pone la domanda, non ho difficoltà a rispondere. Per quanto riguarda il settore dirigenziale e organizzativo, non dico nulla, perché dovrei solo ripetermi. Per quanto riguarda l'andamento del gioco, è indubbio che il basket ha una certa « ripetitività » specie perché troppe squadre interpretano e giocano nello stesso modo le varie e più disparate partite. Inoltre il basket è, a mio avviso, lo sport di squadra più influenzabile dagli arbitri; più della pallanuoto e dell'hockey su ghiaccio. Due arbitri capaci possono tranquillamente colmare un divario teorico di quindici punti. Ma adesso che le ho ben detto i lati negativi, mi lasci concludere ripetendo che, a saperlo gustare il basket dà nel corso di una partita tante emozioni, tanti capovolgimenti, tanti « magic moments », quanti pochi altri sport, e forse nessuno.

Dannosa autarchia

□ **Signor Giordani, ho visto il Leningrado a Milano. Sono rimasto annichilito. Ma come si fa a giocare così male? Ha fior di giocatori, ma l'allenatore pratica un gioco assurdo (...)**

FILIPPO BARBETTA - MILANO

In tutti i campi, anche nello sport, l'autarchia è una fregatura solenne perché non consente di restare al passo con i migliori. In URSS un solo allenatore è andato in America negli ultimi tempi: quello della squadra Nazionale! E se quell'uno non è particolarmente recettivo, o non elabora quanto ha appreso, o non lo trasmette agli altri, come può verificarsi un miglioramento tecnico? I russi sono bravissimi nel « condizionamento » atletico: anche lo Spartak aveva fior di giocatori dalle gambe a propulsore nucleare. Però, per quanto riguarda la tecnica specifica, o ci si abbevera di continuo alle fonti genuine del gioco, oppure si resta alle calende greche. Anche Makeev, che pure è un tiratore precisissimo (nel basket il tiro è un gesto ripetitivo, si tratta solo di eseguirlo centinaia di volte al giorno) è un negato della malora nel passaggio, e palleggia come Edesko, cioè come un modello di venti anni fa. Per questo abbiamo sempre sostenuto che è fondamentale, per progredire, poter avere di continuo dei contatti sempre più frequenti col basket americano. Altrimenti c'è fatalmente ristagno. Prima della guerra, non potendo noi avere contatti con l'America, non arrivammo forse — chiusi nel nostro isolamento europeo — a giocare addirittura un altro « gioco », che non aveva in comune col « vero » basket neanche i palloni e i canestri, perché noi avevamo ancora le vesciche e le calzette, quando loro avevano già le sfere a spicchi e le retine moderne?

Riposi precauzionali

□ **Caro Aldo, è vergognosa la campagna che è stata montata contro la nostra Forst. Anche altre squadre hanno tenuto a riposo, quando l'hanno ritenuto utile, i loro giocatori (...)**

LAMBERTO PAOLI - MARIANO C.

Solo nell'ultima giornata, il Cinzano ha tenuto a riposo Hansen; la Canon ha tenuto a riposo Gorghetto; la GBC aveva mandato Kozelko a rimettersi negli Stati Uniti, eccetera. Sono d'accordo con lei. Una società ha diritto di comportarsi come crede. Deve far onore al suo impegno sportivo anche se non ha niente da guadagnare, questo sì. Ma se ha da perdere, a questo non può obbligarla nessuno.

TIME-OUT

□ **EZIO COSTA, Genova.** Tra il pubblico, esistono ovunque degli scalmanati. Anche a Milano, naturalmente.

□ **LUIGI CASADIO, Cagliari.** Formigli allena la Roller Firenze, e Howard gioca a Friburgo. Gli olandesi sono in progresso, i tedeschi-est molto indietro.

□ **SERGIO CORAN, Pordenone.** D'accordissimo: sciocco prendersela con l'allenatore che si alza; sbagliato fischiare i contatti casuali.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

a cura di Gianni Melli

Programmi della settimana dal 9 al 15 febbraio

MERCOLEDI'

RETE UNO
21,40 ATLETICA LEGGERA

Mercoledì Sport - Collegamento con il palazzo dello sport di Genova per la ripresa delle gare Italia-Inghilterra indoor. Telecronista Paolo Rosi.
18,25 - Sportsera

RETE DUE
15-16,45 CALCIO

Collegamento con Como per la telecronaca della partita Italia-Lussemburgo Under 21, valida per il torneo UEFA. Telecronista Bruno Pizzul (con esclusione della zona di Como).
18,25 - Sportsera

PRUZZO

SVIZZERA
21,50 SCI
Sintesi dei campionati svizzeri.

CAPODISTRIA
20,55 CALCIO
Inghilterra-Olanda (amichevole)

GIOVEDI'

RETE DUE
15-17 CALCIO

MARTELLINI

FRANCHI

Da Viareggio il XXIX Torneo internazionale «Coppa Carnevale». Va in onda il secondo tempo di Inter-Lazio. Precede la telecronaca di Nando Martellini, un dibattito di cui è moderatore lo stesso Martellini.
18,25 - Sportsera

SVIZZERA
23 SCI
Sintesi dei Campionati svizzeri

VENERDI'

RETE DUE
18,25 - Sportsera

MONTECARLO
19,40 - Puntosport di Gianni Brera

SABATO

RETE DUE
18,25 - Sportsera
19,15 SABATO SPORT

Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce in studio Gianfranco de Laurentis.

23,15-23,35 CICLISMO
Da Milano sintesi delle principali fasi della prima giornata della Sei Giorni. Telecronista Adriano De Zan.

MOSER

GIMONDI

SVIZZERA
22,45 SABATO SPORT
Campionati svizzeri di sci - Cronaca registrata di un incontro di hockey su ghiaccio - Notizie varie.

CAPODISTRIA
15 PUGILATO
Telesport - Riunione internazionale di Belgrado (incontri finali)

DOMENICA

RETE UNO
14-19,50 DOMENICA IN

CORRADO

DORA MORONI

Realizzato da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri. Condotta da Corrado per la regia di Lino Procacci. Cronache di avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti, alle ore:

14,05-16,10-16,50 Novantesimo minuto.

19 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A).

RADICE

TRAPATTONI

21,45-22,45 DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regista Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli.

RETE DUE
13,30-18 L'ALTRA DOMENICA

Un pomeriggio di sport e spettacolo condotto da Maurizio Barendson e Renzo Arbore con la collaborazione di Remo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo), per la regia di Enzo Tarquini. Sono previsti due collegamenti, dalle 15 alle 17,30 un collegamento per la telecronaca di un incontro di rugby l'Aquila-Fiamme Oro (a colori) e da Milano per alcune fasi della Sei Giorni ciclistica.

18,15-19 CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di serie B.

20 DOMENICA SPRINT
Fatti e personaggi della giornata a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. Presenta Guido Oddo.

SVIZZERA
22 DOMENICA SPORTIVA
Cronache degli avvenimenti della giornata con immagini del campionato svizzero e dei campionati europei.

CAPODISTRIA
22,45 BASKET
Campionato jugoslavo: Partizan-Bosnia

LUNEDI'

RETE DUE
18,25 - Sporsera

SVIZZERA
19,45 - Obiettivo Sport

MARTEDI'

RETE DUE
18,25 - Sportsera

23-23,20 CICLISMO
Collegamento con Milano per la telecronaca di alcune fasi della Sei Giorni. Telecronista Adriano De Zan.

SVIZZERA
23,05 - Notiziario Sportivo

STAGNO E DE ZAN

RETE UNO

Domenica 27 febbraio

La D. S. con colore?

CAMBIA FACCIA « La domenica sportiva » e forse anche colore. Tocca a Tito Stagno, che ha inaugurato l'era dei telecronisti spaziali, tenere anche a battesimo la popolare rubrica della domenica sera, nella versione colore. La data per questo avvio è già stata fissata: domenica 27 febbraio, numero della serie 1203. Stagno dice subito, manifestandosi piuttosto scaramantico: **« Il 3 è il numero da me preferito, quando s'inserisce nei miei giorni mi porta sempre buono »**. Tutto quindi è stato deciso dall'alto per il colore. Anche Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli ormai popolari conduttori del programma, sono scherzosamente in lizza, per chi dei due verrà giudicato più telecromatico. Stagno, spiritosamente, dice la sua: **« Non ho dubbi: Nicola Pietrangeli è più uomo da colore per il suo tipo di carnagione e grazie anche ai suoi occhi celesti. Poi Nicola ha già pensato anche all'abbigliamento: ho saputo che, da un noto sarto, si sta facendo confezionare alcuni abiti di tweed chiaro »**. E che nell'organico della trasmissione ci sia armonia e collaborazione, lo prova appunto questo gusto della battuta o dello scherzo simpatico. Tante volte, come dice Stagno, serve anche a camuffare una certa stanchezza. □

RETE DUE

Sabato ore 23,15

La Sei Giorni di Milano

E' SCATTATO il gran Barnum della « Sei Giorni », tradizionale passerella di campioni del ciclismo e di VIP dello spettacolo, che si alternano davanti ad un pubblico milanese ora attento e ora svogliato, ora annoiato ed ora entusiasta, che va aumentando soprattutto la sera, quando è tardi e quando si arriva ai momenti clou del programma. La « Sei

RETE DUE

Giovedì ore 15

XXIX torneo di Viareggio

IL CALCIO, di scena in questi giorni a Viareggio — ci dice Nando Martellini — lo classificherei un vero e proprio campionato del mondo Under 21. Conserva quei pregi e quei valori, che purtroppo sui grandi campi vediamo raramente: impegno totale, comportamento garibaldino senza tattiche astruse, competitività ed agonismo che ancora non obbediscono a obblighi e doveri ben precisi. « Il torneo di Viareggio è una vera e propria passerella del calcio di domani, un serbatoio di campioni destinati a farsi largo successivamente.

« E' senz'altro — prosegue il popolare telecronista — una scuola importantissima, perché abitua i ragazzi alle regole e al clima degli incontri internazionali. Dunque una manifestazione molto indicativa per quello che sarà il calcio futuro. Proprio per questo precederà la telecronaca del secondo tempo di Inter-Lazio, un dibattito cui prenderanno parte Artemio Franchi, il medico della Nazionale Leonardo Vecchiet e il prof. Ferdinando Montanaro, presidente della Federazione medici sportivi, oltre al sottoscritto, a Paolo Valenti e Maurizio Barendson. Dopo aver sottolineato nel prologo l'utilità ed il significato del torneo di Viareggio, si chiederà ai medici quali sono oggi le cautele e gli accorgimenti medico-scientifici nel seguire questi ragazzi per non bruciarli verdi ☐

TELEVACCA

DIETRO LE TELECAMERE si combatte ancora la « Resistenza ». E' un inquieto rigurgito degli ultimi anni, che han segnato l'eliminazione del clan di Bernabei, tenebroso censore di sagrestia, e lo sbarco dei « Telealleati », armati di veline democratiche e di telegiornali antifascisti. Il vecchio « regime » è il bersaglio preferito dai microfoni seriosi di via Teulada. Ogni programma che si rispetti ha la sua brava verniciatura populista: un modo come un altro per infinocchiare il teleutente, derubato dall'Antelope e stangato dal compromesso storico, l'ultimo sceneggiato televisivo « L'esercito di Scipione » che rappresenta l'apoteosi tragicomica della Resistenza casereccia. Vi si narra l'odissea piagnucolosa di teneri soldatini alla disperata ricerca di un rifugio, guidati paternamente da un maggiore monarchico e pedante, che alla fine sceglie la lotta antinazista nelle strade di Bologna e nel letto accogliente d'una vedova di guerra con i pruriti della menopausa. Le sbornie partigiane, le sirene d'allarme e le discussioni politiche completano lo sfondo dell'opera rivoluzionaria. Dalla prosa si passa alla rivista con il cabaret di Marcello Marchesi « L'amico della notte ». Enrico Simonetti, barricato dietro un pianoforte, spara a raffica frizzi e lazzi antimussoliniani, sorretto dalle ugole partigiane di Gianni Nazzaro, impomatato, e di Gigliola cinquetti che continua a non avere l'età. Ave Ninchi beffeggia un gerarca rincoglionito e pitocco, che fa le fusa con un'entreineuse tedesca chiedendole se desidera diventare la « sua camerata del cuore ». Il « maquis della tastiera » imperversa con le sue strofette pietose sulle camicie nere e con le sue rime scolastiche sugli abusi e sulla repressione del regime. Il revival è allietato dalle canzoni dell'epoca, storpiate dall'arrangiatore guerrigliero del sabato sera. Tra i versi più apprezzati dal musicologo Simonetti vi sono quelli di « Faccetta Nera » e di « Eia, eia, alala ». Fra gli obiettivi della riforma radiotelevisiva primeggia evidentemente quello di sbrodolarsi l'ironia addosso, inventando fumetti strapaesani a sagre canore da balera di periferia.

L'ONDATA DEMAGOGICA non risparmia nessuno, anche lo sport deve fare i conti con gli antisquadristi a mezzobusto, sempre pronti a captare messaggi politico sociali anche dalle partite di calcio. I cronisti della domenica ignorano volutamente i Piola, i Meazza, ridotti a mendicare pensioni da accattonaggio solo perché tiravano pedate nel ventennio incriminato. Del Peppino si ricorda solo, il soprannome « Balilla », coniato dai giornalisti dell'epoca, avvezzi all'apologia e al servilismo. Piola, per la Rai, rimane l'autore di un gol truffaldino segnato ai danni degli « alleati » inglesi in un memorabile incontro a Milano. I due cannonieri hanno segnato insieme qualcosa come 63 reti in maglia azzurra, ma vengono snobbati a vantaggio dei professionisti dell'era democratica. Pozzo, colpevole d'infervorarsi troppo con le note dell'« Inno di Mameli » è sprofondato nella valle dell'oblio, mentre l'onesto Valcareggi e l'astruso Bearzot vengono additati ai teleutenti quali esempi d'acume tattico e di conoscenza sociologica.

Pinuccio Chieppa

Le Coppe in Tv e due partite al giorno dei Mondiali

NANDO MARTELLINI, responsabile della struttura unitaria dei servizi sportivi TV, ha partecipato, la settimana scorsa, ai lavori di Ginevra dove è stata stabilita la partecipazione dell'Eurovisione ai grandi avvenimenti agonistici europei di quest'anno. Il popolare telecronista, a nome della RAI, ha manifestato l'interesse della televisione italiana per partecipare a questi grandi appuntamenti sportivi. Eccoli nel dettaglio.

30 marzo: **Inghilterra-Lussemburgo** di calcio.

17 aprile: **Parigi-Roubaix** di ciclismo.

16-22 maggio: **Internazionali di tennis** a Roma.

20 maggio-12 giugno: **Sessantesimo Giro Ciclistico d'Italia.**

I quattro **«Mercoledì Sport»** di maggio saranno impegnati dalla telecronaca delle quattro finali europee di Coppa. Per due mercoledì avremo la finale (andata e ritorno) della **Coppa Uefa,** poi da Bruxelles la finale della **Coppa delle Coppe,** quindi dall'Olimpico di Roma la finale della **Coppa dei Campioni.**

8 giugno: da Helsinki telecronaca di **Finlandia-Italia** di calcio.

20 giugno-2 luglio: **Torneo di tennis** di Wimbledon.

30 giugno: interessamento di massima per il **Tour de France**

8-10 luglio: Semifinale e finale del **Torneo Under 21** di calcio.

16-17 luglio: da Atene semifinali Coppa Europa di **Atletica leggera.**

31 luglio: da Haarlem (Olanda) finale del **Campionato Europeo di baseball.**

13-14 agosto: da Helsinki finale **Coppa Europea di atletica leggera.**

17-28 agosto: da Sofia telecronaca delle **Universiadi** con due collegamenti giornalieri: pomeriggio e sera.

22 agosto-4 settembre: dal Venezuela **Campionati del mondo** di ciclismo

15-24 settembre: da Liegi **campionato d'Europa** di pallacanestro.

8 ottobre: da Berlino **Germania-Italia** di calcio.

8 ottobre: **Giro di Lombardia**

15 ottobre: da Roma **Italia-Finlandia** di calcio.

16 ottobre: **Trofeo Baracchi**

16 novembre: da Londra **Inghilterra-Italia** di calcio.

Fine novembre: **Italia-Lussemburgo**

CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO. Si è parlato anche, nella riunione di Ginevra, dei prossimi campionati Mondiali di calcio che si svolgeranno in Argentina dal 1 al 27 giugno 1978. L'Italia si è già assicurata, tramite l'operato di Nando Martellini, due partite al giorno, ovviamente quando si svolgeranno le gare. I collegamenti sono previsti per le ore 17 pomeridiane e per le 21 serali (sempre causa le differenze di fuso orario). ☐

RETE DUE - **Lunedì ore 19,10** - Telefilm

Michel il rally del Nord

MICHEL VAILLANT, così si chiama il protagonista di questa serie televisiva pomeridiana, è impegnato in una vicenda sportiva romanzata. Michel vuole infatti convincere il padre della sua vocazione di pilota spericolato e imprevedibile. Papà Vaillant, grosso industriale di macchine da corsa, non vuole affatto saperne che il ragazzo gareggi sul percorso di un Rally. Tra i due, a questo proposito, accadono di frequente vivaci discussioni. Ormai per Michel questa sua passione s'è trasformata in un motivo d'orgoglio. E così decide, aiutato da una sua cara amica, Valerie, una giornalista sportiva, di competere nel Rallye del Nord, servendosi di una vecchia macchina uscita dalla scuderia paterna e ricomprata da lui di terza mano. Anche qui imprevisti, scene da suspence inserite per rendere l'intreccio avvincente, servono a mostrare il coraggio e la perizia del giovane corridore. Dopo varie vicissitudini, quando Michel sta per tagliare vittorioso il traguardo, ecco improvviso un guasto alla macchina che lo obbliga al ritiro. Michel è demoralizzato, avvilito, però sarà il padre a risollevarlo e a farlo sorridere di gioia, dicendogli d'essersi convinto delle sue pregevoli attitudini come pilota. ☐

Giorni » è un rendez-vous per appassionati della pista, ma anche per chi non si stanca di ascoltare canzoni e di vivere rinchiuso in una specie di circo un po' chiassoso e trasognante. Quest'anno nel cartellone figurano grossi interpreti, anche perché si cerca di ravvivare e di rilanciare questo appuntamento annuale. Gimondi e Maertens sono « i cavalli » più attesi che scendono in circuito garantendo, con la loro bravura, anche in questo specifico settore, momenti di grande interesse sul filo dei centesimi di secondo. Surplaces, scatti improvvisi, prove di resistenza, rincorse e partenze lanciate lungo l'anello, saranno il piatto forte di uno spettacolo un po' bislacco e un po' curioso che ormai, da innumerevoli anni, torna come prologo alla stagione ciclistica che andrà ad iniziare. Molto atteso è Moser, campione del mondo per l'inseguimento, di certo tra i più duttili, Coppi a parte, corridori italiani di ogni tempo. Il comitato organizzatore della « Sei Giorni » di Milano ha così definito le diciotto coppie partecipanti: 1) Maertens-Demeyer, 2) Gimondi-van Linden, 3) Moser-Pijene, 4) De Vlaeminck-Gilmore, 5) Haritz-Saronni, 6) Peffgen-Fritz, 7) Clark-Allan, 8) Hermann-Debosscher, 9) Schulze-Schultz, 10) Ritter-Bugdahl, 11) Algeri-Kemper, 12) De Witte-Mantovani, 13) Tinchella-Neel, 14) Avogadri-Savary, 15) Turrini-Seeuws, 16) Accardi-Fiorentini, 17) Fredborg-Frank, 18) Conti-Stevens. ☐

a cura di **Marcello Braca**

Cominciamo dall'A-B-C
Con questa rubrica ci proponiamo di farvi conoscere più da vicino il mondo affascinante dell'alta fedeltà

Questo impianto è stereo o hi-fi?

CERCHEREMO DI USARE un linguaggio accessibile a tutti e, anche se a volte dovremo ricorrere a quegli inevitabili termini tecnici, propri delle apparecchiature hi-fi, faremo in modo che, presto, essi diventino a voi familiari. Per far sì che questa diventi la « vostra » rubrica scriveteci sottoponendoci i vostri problemi e, soprattutto, i suggerimenti e le critiche di cui faremo tesoro.

ALTA FEDELTA'. Tanto per iniziare il discorso sulla terminologia ricorrente, quando si parla di alta fedeltà appare subito la parola « hi-fi ». Hi-fi (si pronuncia ai-fai) deriva dal termine inglese « high-fidelity », che tradotto in italiano significa appunto alta fedeltà. Con questo termine si intende qualificare un prodotto adatto alla manipolazione e alla riproduzione del suono che risponda a particolari requisiti qualitativi, dettati da norme ormai riconosciute in tutto il mondo (norme DIN europee e IHF americane). Gli apparecchi dei quali parleremo in questa rubrica avranno pertanto caratteristiche hi-fi; ciò significa che verranno ignorati, o messi nella giusta dimensione, tutti gli altri apparecchi « stereo » che non hanno assolutamente caratteristiche hi-fi (anche se spesso vengono venduti per tali).

Per meglio chiarire il concetto di alta fedeltà diciamo subito che un impianto può essere benissimo « stereo » senza possedere caratteristiche hi-fi. Un impianto è stereofonico quando è in grado di riprodurre due suoni diversi da due differenti diffusori. La stereofonia, o meglio l'effetto stereofonico quando è in grado di riprodurre due suoni diversi da due dierenti diffusori. La stereofonia, o meglio l'effetto stereofonico è stato inventato negli USA nel 1958 con lo scopo di ricreare nell'ambiente domestico l'effetto di spazialità tipiche dell'ascolto dal vivo.

Un impianto ad alta fedeltà può essere invece indifferentemente monofonico, stereofonico o quadrifonico; l'importante è, come dicevamo, che risponda a certe caratteristiche qualitative.

La differenza sostanziale esistente tra un impianto « stereo » non hi-fi ed un vero impianto hi-fi consiste nel fatto che con il primo non è possibile ascoltare tutte le informazioni musicali incise su un disco o su un nastro; in altre parole alcuni strumenti spariscono addirittura. Questi impianti, che chiameremo « fasulli » sono infatti in grado di riprodurre soltanto una parte delle frequenze udibili (da 500 a 10.000 Hz, o cicli, al secondo). La gamma delle frequenze percepibili dall'orecchio umano è compresa invece tra i 20 ed i 20.000 Hz ed un impianto con caratteristiche hi-fi è perfettamente in grado di riprodurle. A questo punto molti di voi si chiederanno se l'impianto con il quale stiamo ascoltando la musica in casa ha o meno caratteristiche hi-fi.

IL GIRADISCHI. Tra i componenti dell'impianto è quello meno importante; tuttavia deve possedere certi requisiti atti a consentire una buona lettura del disco. Il braccio è la parte più delicata del giradischi e, in un apparecchio scadente, è formato da un sottile tubo di alluminio o plastica; non è dotato generalmente di discesa frenata e di anti-skating (per ridurre la pressione esercitata dalla puntina sulle pareti interne dei solchi del disco). A causa dei forti attriti nei punti di snodo questi bracci risultano frenati e non possono pertanto seguire i rapidi movimenti impressi dai solchi del disco in movimento. Sempre nei bracci scadenti non è possibile inoltre sfilare il porta-testina per consentire una rapida sostituzione della testina stessa.

Nei giradischi hi-fi il braccio è invece realizzato con speciali leghe leggere e, nei punti di snodo, vengono utilizzati dei cuscinetti o bronzine di precisione, per ridurre al minimo gli attriti. Ciò consente di usare testine di buona qualità che funzionano con bassi pesi di lettura.

Mentre nei giradischi hi-fi la trasmissione del movimento al piatto è ormai quasi sempre a cinghia (in quelli più moderni è anche diretta), negli impianti « fasulli » il giradischi (normalmente un cambiadischi automatico) è dotato di trazione a puleggia, che introduce un maggiore rumore di fondo.

LA TESTINA. Rappresenta, insieme ai diffusori, l'elemento più critico di tutto l'impianto; dalla sua qualità dipende infatti la resa finale dell'impianto stesso. Negli impianti « fasulli » la testina è di tipo piezoelettrico (chiamata anche a cristallo o ceramica) molto economica e altrettanto scadente. Queste testine venivano usate prima della comparsa su mercato delle testine magnetiche e la loro risposta in frequenza risulta assai limitata; si riconosce generalmente perché dotata di puntina girevole, adatta anche per la riproduzione dei 78 giri. La testina magnetica utilizzata invece negli impianti hi-fi ha una risposta in frequenza che copre tutta la gamma udibile.

L'AMPLIFICATORE. Uno degli elementi per riconoscere un amplificatore hi-fi da uno « fasullo » è quello di controllare se possiede la presa di ingresso per giradischi (fono) adatta al collegamento di una testina magnetica. L'impiego di una testina magnetica in un impianto hi-fi presuppone infatti una maggiore amplificazione a causa del basso segnale di uscita che essa è in grado di fornire. Negli impianti non hi-fi l'amplificatore, dato l'impiego di testine piezoelettriche ad alto segnale di uscita, necessita di pochi componenti ed è quindi estremamente semplice da costruire. Per potere essere considerato hi-fi un amplificatore deve inoltre erogare una discreta potenza di uscita (almeno 10 Watt effettivi per canale) per potere pilotare adeguatamente diffusori con caratteristiche hi-fi; questi diffusori sono infatti generalmente « duri » (ovvero poco sensibili). Negli amplificatori « fasulli » la potenza di uscita effettiva (chiamata anche RMS) non arriva di solito a 2 o 3 Watt per canale anche se, per « impressionare » il pubblico più sprovveduto, vengono dichiarati valori di potenze (musicali o di picco) che hanno valori superiori ma che, in realtà, corrispondono a pochi Watt effettivi.

I DIFFUSORI. Come già detto i diffusori (o casse) rappresentano la parte più critica di tutto l'impianto; è ad essi che viene riservato infatti il compito più arduo, quello di trasformare i segnali elettrici in onde sonore. I diffusori che generalmente vengono utilizzati per la formazione di un modesto impianto hi-fi non hanno certamente caratteristiche eccezionali (d'altro canto assai difficili da ottenere anche con diffusori di costo assai elevato) tuttavia sono costruiti con particolare cura, utilizzando componenti (altoparlanti) di buona qualità. Questi diffusori sono generalmente del tipo a due altoparlanti (un « woofer » per le basse frequenze ed un « tweeter » per le alte) alloggiati in un contenitore di legno (cassa acustica) appositamente progettata, per garantire una risposta ottimale alle basse frequenze.

Nei diffusori « fasulli » gli altoparlanti (o l'altoparlante dato che di solito è solamente uno) sono assai scadenti ed economici, mentre la cassa che li contiene non ha alcuna funzione acustica e serve solo come sostegno.

DOPO QUESTE precisazioni, chi possiede un impianto con caratteristiche non hi-fi si convincerà (speriamo) a sostituirlo con un altro in grado di far godere appieno l'ascolto della buona musica. Chi invece si accinge all'acquisto di un impianto stereofonico avrà modo di riflettere e decidere se scegliere un « fasullo » o un vero impianto hi-fi. La differenza di prezzo tra i due impianti non è poi così evidente (a volte anzi costano la stessa cifra) mentre la differenza di qualità è veramente enorme. □

Lo Stereorama 2000 De Luxe è indubbiamente lo « stereo » più venduto in Italia. Le sue caratteristiche non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelle di un vero impianto hi-fi. La potenza di uscita è di soli 1,5 Watt per canale mentre la risposta in frequenza è compresa tra 450 e 8.500 Hz (alcuni strumenti non vengono addirittura riprodotti). Il suo prezzo è di poco superiore alle 100.000 lire.

Il « compatto » Pioneer C-4500 è anch'esso uno degli apparecchi più venduti nella sua categoria di « componente hi-fi ». La potenza di uscita è di circa 12 Watt effettivi per canale, la testina è di tipo magnetico e la risposta in frequenza copre praticamente tutta la banda audio (da 25 a 17.000 Hz). I diffusori possono essere acquistati a parte e si può utilizzare anche una cuffia. Il prezzo, senza diffusori, è di circa 230.000 lire.

Alla Renault dissero:
« Che Dio ce la mandi buona ».
E così fu...
Si chiama Caterina,
studentessa in legge, fotomodella
indossatrice, in procinto
di lanciarsi nel mondo
dell'automobilismo

RALLY GIRL

di **Carlo Cavicchi**
Foto **Reporter**

HA APPENA deciso di mettersi al volante e già le case cercano di rubarsela tra loro. E' marchigiana ma abita a Milano, è figlia d'arte perché suo padre è stato un dirigente alla « MV Agusta » e per casa si è sempre ritrovata campioni delle due ruote, è intima di Gianfranco Ricci, campione italiano Gran Turismo, titolo vinto nel '76 alla guida di una « Lancia Stratos », e fino ad oggi ha fatto l'indossatrice.

SI CHIAMA Caterina Baldoni, ma correrà con il nome di battaglia di Caterina tout-court. Fin qui non c'è nulla di strano. D'altronde, ormai, se si eccettua la presa di posizione di Sua Santità riguardo il sacerdozio alle donne, il gentil sesso non sorprende più nessuno. Avremo le donne soldato, abbiamo le donne ministro, le donne calciatrici, le donne contestatrici ed autoriduttrici, abbiamo anche le donne casalinghe (una dura conquista degli uomini!) quindi non ci può assolutamente sorprendere una ragazza che vuol correre in automobile. Oltretutto, non è nemmeno la prima All'estero addirittura si sprecano, mentre in Italia Lella Lombardi resta il punto di riferimento d'obbligo. Le sue stagioni in F. 1 ed i successi e la popolarità che si è guadagnata ovunque, spesso a danno di pur blasonati conduttori, sono lì a testimoniarlo. Nei rallies, poi, la triestina Donatella Tominz e la navigatrice Gabriella Mamolo, oltre ai titoli italiani, possono vantare anche quello europeo e nientemeno che una vittoria assoluta nel rally di Jugoslavia, nel 1973, davanti al campione continentale in carica, Lele pinto.

EPPURE, a guardarla in fotografia (per non parlare dal vero...), questa Caterina fa sorgere dei dubbi. Eh sì, perché forse non si rivelerà la più veloce del lotto, ma è certo che se ci sarà mai un favoritismo da fare, sarà tutto per lei.
« Ma io non voglio questo. Io voglio correre seriamente, tanto seriamente che da questo momento le corse sono al primo posto nella mia vita. Per questo trascurerò anche il mio lavoro di fotomodella e di indossatrice ». Dunque pare proprio decisa, e come darle

»»

RALLY GIRL

Caterina Baldoni, la più bella studentessa di legge che abbia mai sfrecciato sulle piste automobilistiche. Evidente preoccupazione nell'ambiente: in quanti saranno i... « cavalieri », quelli, cioè, che per un sorriso si giocheranno la vittoria finale? A giudicare da quello che si può « apprezzare » dalle foto che vi proponiamo, noi saremmo disposti a giurare che ad accusare guasti meccanici (e non) saranno veramente in molti. Ma Caterina si arrabbia: a lei non interessa far colpo solo come donna, vuole sbancare come pilota. Ci riuscirà? Chissà! Lei, però, giura di sì

segue

torto senza rischiare le ire di tutti quelli dell' ambiente che di certo vedranno di buon occhio quest'inserimento. Semmai, viene da chiedersi perché abbia atteso tanto.

« In effetti le automobili mi hanno sempre interessato, specie quelle da corsa, ma tutto è nato così per caso, lo scorso anno al Giro d'Italia quando Gianfranco ha corso con « Biche » ed io li seguivo sui furgoni dell' assistenza ».

Il Giro d'Italia è una corsa incrocio tra un rally ed una prova di velocità. Consta di un insieme di gare in circuito ed in salita sparse per l'Italia in cui i piloti sono impegnati nel rispettare precisi tempi anche nei trasferimenti da una località all'altra. Per questo si corre in due, come in un rally Così Gianfranco Ricci, il suo « uomo », ha scelto come navigatrice Michelle Petit, che corre come « Biche », una graziosa e gentile biondina francese che è anche una delle più famose copilotesse del mondo, una ragazza che può vantare anche una vittoria assoluta al Rally di Montecarlo del 1973 a fianco di Jean Claude Andruet su una « Alpine Renault 1800 ».

« Ecco, non che io fossi gelosa, ma mi sono detta che se con Gianfranco doveva proprio correrci una donna, bene, quella sarei stata io! ».

RALLY GIRL

Caterina non è la prima ragazza italiana a tentare la fortuna con le gare d'auto: Lella Lombardi resta il punto di riferimento. Eppoi, per quello che riguarda i rallies, vi sono Donatella Tominz, triestina, e la navigatrice Gabriella Mamolo, che vantano una vittoria assoluta nel rally di Jugoslavia

segue

Nasce così l'idea, a Caterina, di fare i rallies che oggi sono tanto di moda. Poi si sa, una ciliegia tira l'altra, ecco che non basta più stare di fianco a veder l'altro guidare.

« Sì ho deciso che guiderò io. Non nei rallies che Gianfranco vorrà correre, perché allora starò a fianco e cercherò di imparare, ma guiderò in pista con una « R5 Alpine ». Farò tutto il campionato e cercherò anche di vincere. No, non mi illudo che sia così facile, ma non voglio nemmeno partire battuta ».

« Adesso ho solo un problema: non riesco a trovare uno sponsor che mi appoggi finanziariamente ». Ma come, diciamo così... con queste referenze?

« Appunto, qui sta il guaio. Tutti prendono in esame la questione (mamma mia che brutto modo di dire!) **poi subentra la legge del "do ut des" e non se ne fa più nulla ».** D'altronde bisognerà farci l'abitudine, perché anche sui campi di gara non è che l'assalto, specie fuori pista, mancherà...

« Ma io so essere una buona guardia del corpo di me stessa, so il fatto mio ». Intanto non è stato detto che oltre a correre, a fare l'indossatrice, ad essere eccezionalmente carina, è pure studentessa di legge, molto prossima alla laurea. Tifosa accanita dei piloti Ferrari odia in modo accanito James Hunt mentre le piacerebbe da matti fare un rally a fianco di Sandro Munari. Forse, quando Antonio Ghini, patron della « Renault Sport », varando la novità R5 Alpine in Italia, disse: **« Speriamo che Dio ce la mandi buona »** non intendeva in questo senso. Ma non si può dire che non sia stato accontentato...

Carlo Cavicchi

La stagione automobilistica è già entrata nel vivo non solo con la F. 1 ma anche con i rallies. Con quello di Montecarlo si è riproposta l'egemonia rallystica di Sandro Munari che per la quarta volta ha vinto il più celebre rally del mondo in coppia con Silvio Maiga e davanti ai piloti della Fiat-France Jean Claude Andruet e «Biche» che insieme vinsero questo rally nel 1973. Proprio «Biche», fotografata qui sopra, è stata la scintilla che ha suggerito l'idea di correre a Caterina Baldoni. Sandro Munari è adesso lanciatissimo nel neonato campionato mondiale piloti, un titolo che ufficiosamente ha già fatto suo anche nel 1976. La prossima gara del rallysta italiano sarà il Safari rally in Kenya per Pasqua e di cui ha già iniziato le ricognizioni. Il largo anticipo rispetto alla data è dovuto alla difficoltà del percorso

E' il complesso d'avanguardia più seguito e più discusso. Dopo l'ultimo disco e i più recenti concerti è anche contestato. Ma continua ad esistere, a sperimentare, a cercare nuove strade musicali

«Area» libera

L'AREA SI FRANTUMA... l'Area si dilata... A volte un po' di suspence serve ad aumentare la popolarità degli artisti. Dopo i primi mesi di quest'anno, quando si potrà tirare un soddisfacente consuntivo delle loro ultime esibizioni e delle vendite del loro quinto album **« Maledetti »**, sarà forse possibile comprendere il senso della loro evoluzione. D'altronde gli Area, da anni il gruppo più discusso del pop italiano, non sono mai mancati alle aspettative del loro ruolo provocatorio: anzi sin dall'inizio sono apparsi musicisti inquieti e problematici. E il pubblico dei giovani ha imparato ad apprezzarli per quelli che sono.

Nato nel '72, dopo un lungo rodaggio come supporto ai più famosi complessi anglosassoni in tournée in Italia, il gruppo milanese esordisce discograficamente con un album dal titolo emblematico: **« Arbeit macht frei »** (il lavoro rende liberi), il celebre motto che si leggeva all'entrata dei lager nazisti. E' un esordio clamorosamente polemico, che rivela apertamente le intenzioni di questi musicisti di sottolineare il legame tra musica e politica. E' la prima volta in Italia che dei professionisti nella pop music pongono così apertamente la questione alle masse giovanili più turbolente, più confuse, ma anche politicamente più sensibili dell'intera Europa. Davanti a questo sorprendente groviglio di stili e all'aggressività dei suoi e dei testi poetici (che proveniva da un paese come il nostro, fino ad allora insignificante nella produzione pop) rimase disorientata anche la critica straniera che parlava allora genericamente di « radical music ».

INTANTO il gruppo trovava una sua formazione stabile: Demetrio Stratos (voce e percussioni), Paolo Tofani (chitarra e sintetizzatore), Patrizio Fariselli (tastiere e clarinetto basso), Ares Tavolazzi (basso elettrico), Giulio Capiozzo (batteria). Il secondo album, **« Caution Radiation Area »**, testimonia un'accresciuta maturità e un buon amalgama. Contemporaneamente ad esso viene perfezionata la scena degli **Area, cioè l'** impostazione trascinante e provocatoria delle loro esibizioni dal vivo che resterà uno dei punti di forza del gruppo. Sulla intelligente miscela di rock, jazz, sonorità della tradizione popolare mediterranea e sperimentalismo elettronico, viene innestata la concezione di un rapporto vitale tra musica e teatro (che richiama quella dei più impegnati musicisti di jazz e di contemporanea). Lo spettacolo musicale diventa così un happening che coinvolge energicamente lo spettatore, che si trovi o no d'accordo con il messaggio proposto dal gruppo. Ed infatti gli Area proseguono il loro cammino attraverso entusiasmi e contestazioni, rivelano talvolta contraddizioni nelle quali si rispecchiano quelle della gente che ascolta, diventano sempre più i protagonisti dei cosidetti circuiti politico-musicali, e non soltanto in Italia. Le loro tornée all'estero scatenano spesso simili reazioni. Pur essendo musicisti seri senza nessuna vocazione clownesca, hanno il pregio (o la fortuna) di suscitare sempre e ovunque un certo clamore. Il terzo album, forse il più piacevole anche se non il più convincente è **« Crac »**: l'ottima promozione concertistica ne fa un notevole successo commerciale, doppiato poco dopo dal quarto LP, **« AreAzione »**, interamente inciso dal vivo.

A questo punto c'è una pausa di ripensamento: parecchi mesi di silenzio. Poi Stratos pubblica un disco da solo (è un prodotto difficile e affascinante di musica vocale contemporanea). Si spargono le prime voci di scissione: Tavolazzi e Capiozzo decidono di sciogliere altre strade di ricerca, anche se partecipano ad alcune incisioni del quinto album. Quando esce « Maledetti » è già stato ufficialmente confermato che il gruppo diventa un trio (Stratos, Tofani, Fariselli) aperto però alla partecipazione occasionale di altri musicisti. Nell'ultimo album ne appaiono alcuni dal nome prestigioso (come i jazzisti Steve Lacy e Paul Lytton), ma non tutto sembra perfettamente riuscito nell'amalgama: si alternano momenti di grande vitalità ed altri di freddezza, sprazzi di suggestiva esplorazione sonora e cedimenti al manierismo jazz-rock.

Certamente agli Area non fa difetto il coraggio di evolversi e la passione per la ricerca. Lo hanno dimostrato ampiamente gli ultimi concerti, in parte contestati dal pubblico. La loro nuova strada sembra avvicinarsi maggiormente alla improvvisazione pura e allo sperimentalismo contemporaneo. Ma con quali rischi per la loro popolarità? Forse l'inquieto procedere di questi musicisti (tra i pochissimi elementi nostrani con una reputazione internazionale) vuol avere anche il sapore di una sfida, o semplicemente di una scommessa sulla maturità musicale del pubblico giovane.

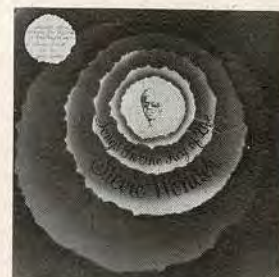
Peppo Del Conte

Superellepi

A cura di **Germano Ruscitto**

1. **Four seasons of love**
   Donna Summer (Durium)
2. **Singolare e Plurale**
   Mina (PDU - EMI)
3. **Festival**
   Santana (CBS - MM)
4. **XXIIIa raccolta**
   Fausto Papetti (Durium)
5. **Verità nascoste**
   Le Orme (Phonogram)
6. **Winds and wutherin**
   Genesis (Charisma - Phonogram)
7. **Songs in the key of life**
   Stevie Wonder (Motown - EMI)
8. **Più**
   Ornella Vanoni (Vanilla - Fonit-Cetra)
9. **Arabian night**
   The Ritchie Family (Derby - MM)
10. **Ullallà**
    Antonello Venditti (RCA)
11. **Via Paolo Fabbri 43**
    Francesco Guccini (EMI)
12. **Is this wateha wont?**
    Barry White (Phonogram)
13. **Alla fiera dell'est**
    Angelo Branduardi (Polydor - Phonogram)
14. **Come in un'ultima cena**
    B. Del Mutuo Socc. (Manticore - Ricordi)
15. **Arrival**
    Abba (Dig-it - MM)

Singolare e Plurale
Mina (PDU-Emi)

Song in the key of life
Wonder (Motown - Emi)

Ullallà
Antonello Venditti (RCA)

I Pooh ritornano in concerto

RITORNANO i... nostri. I Pooh, l'unico complesso italiano che resiste sula scena da anni, incurante dei « cadaveri » delle formazioni che sono scomparse nello svolgimento della musica degli ultimi due lustri, tornano in Italia. Reduci da una fortunata tournée nei Paesi dell'Est (Bulgaria Romania ecc.) eppoi nel Nuovo Continente (Stati Uniti e Canada), il complesso italiano, che ha studiato un nuovo spettacolo, ha iniziato la sua « passeggiata italica » che lo porterà in giro per tutta la Penisola fino al 24-2. Queste le date e le località della « Pooh-tournée: 9-2 Piumazzo (Mo) « Dancing Kiwi » ore 21; 10-2 Ascoli orario e teatro da stabilire; 11-2 Reggiolo (RE) « Dancing Due stelle » ore 21; 13-2 Sirmione (BS) « Kursaal » ore 17/21; 14-2 Cantù (CO) « Palasport » ore 21; 16-2 Scordia (CT) « Teatro Metropol » ore 21; 17-2 Palermo « Teatro Biondo » ore 17/21; 18-2 Catania « Teatro Ambasciatori » ore 17/21; 19-2 Vittoria (RG) « Dancing Golden Hall » ore 21; 20-2 Modica (RG) « Teatro Pluchino » ore 17/21; 24-2 Varese « Palasport » ore 21. La tournée dei Pooh riprenderà, sempre in Italia, il 5 marzo.

Maurizio Arcieri + Cristina = Chrisma, ovvero una coppia nella vita e nel lavoro. Come è giusto, visto che sono marito e moglie e visto che assieme sono alla ricerca del successo

Ari Chrisma

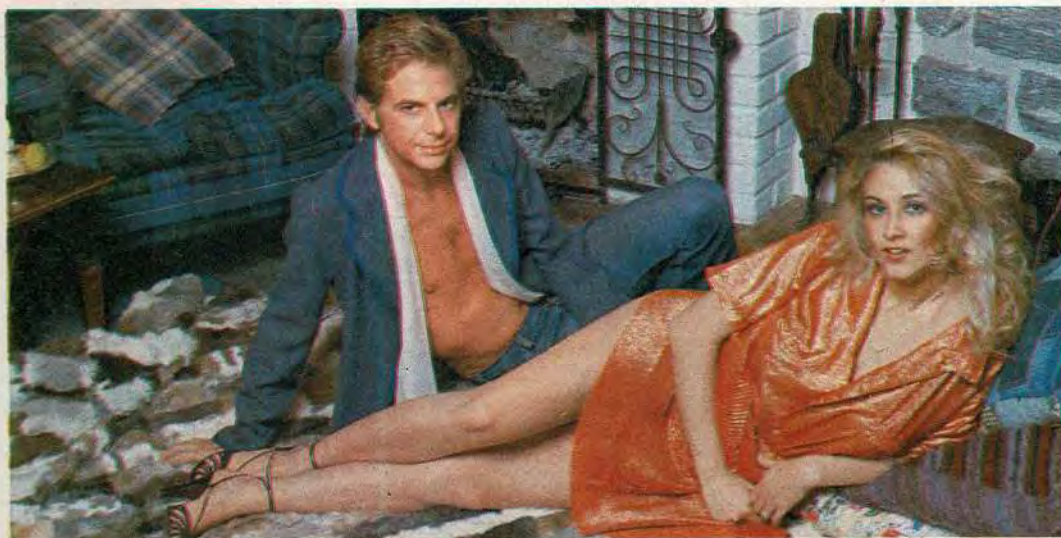
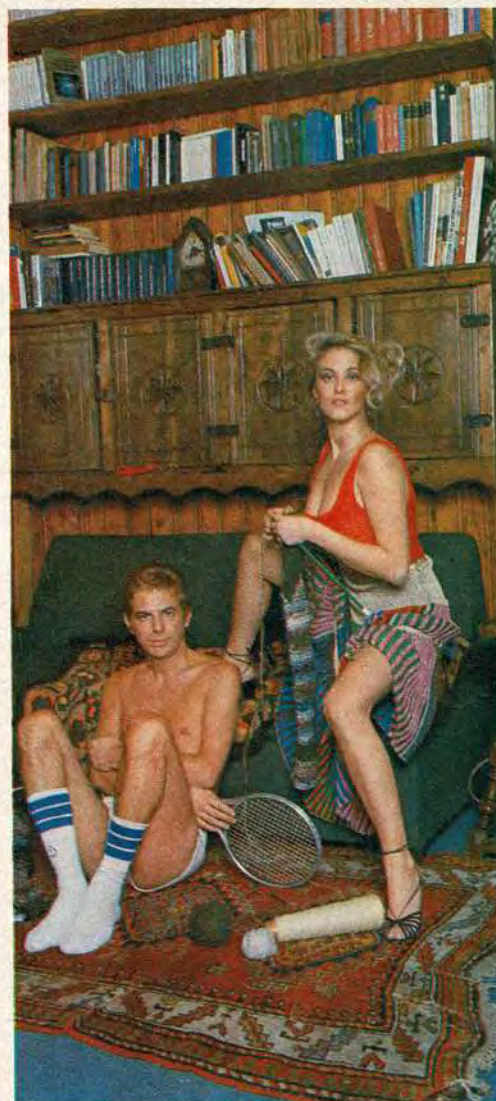
Foto **Reporter**

Il freddo

Dice: quando si ama, tutto va bene e anche un carro può sembrare una reggia. E si potrebbe aggiungere: anche al polo si può sentire caldo come ai tropici. L'importante è che gli ingredienti siano quelli giusti: l'amore, prima di tutto, e poi due cristiani fatti come Dio comanda. E il lui e lei di questa volta (Maurizio Arcieri e Cristina, sua moglie) posseggono tutti i requisiti richiesti: infatti si amano e sono belli da copertina. Dunque Maurizio e Cristina, ovvero i Chrisma, un duo che vuole essere unito dappertutto. Nel lavoro come nella vita. Ma anche un duo che vuole raggiungere il successo. Lui, addirittura, per cantare ha disubbidito al padre che lo voleva ragioniere. Maurizio era ancora studente quando andò a Londra per imparare l'inglese: il college che suo padre aveva scelto per lui era o.k. ma lui voleva cantare e suonare. Rientrato in Italia fondò i « New Dada » (li ricordate?) di cui fu voce solista

»»

Il caldo

Ancora lui e lei, ovvero Maurizio e Cristina. Al calduccio però questa volta: lei è sempre più bella e lui sembra bearsi di questa bellezza. Così come se ne beano quelli che assistono agli show della coppia; show che sono sempre più impegnati e che dimostrano l'attenzione che i due prestano all'evolversi del loro mestiere. Maurizio e Cristina, ovvero i Chrisma, hanno debuttato in un locale del modenese, con il loro nuovo spettacolo: canzoni, come è giusto, ma anche testi poetici in una sorta di happening che diventa tale soprattutto perché ne vengono coinvolti molti mezzi espressivi. Il più importante dei quali, al di là delle voci dei due cantanti, sono le diapositive e i film proiettati su schermi di tulle all'insegna del « ti vedo e non ti vedo ». Ma non vedere Cristina è un'offesa al buon senso e al buon gusto: Cristina, infatti, è da vedere eccome! Tanto è vero che se n'è accorta anche la TV!

PLAY-QUIZ

Riflettori su una stella

Bob Dylan

Quante risposte esatte sai dare a queste domande su Bob Dylan?

❶ In quale anno è nato?
❷ Titolo di un grande successo del 1963 composto da Dylan e interpretato da Peter, Paul & Mary
❸ In quale città frequentò l'università?
❹ Dove diede un concerto di beneficenza insieme a George Harrison, nel 1971?
❺ In quale film fu protagonista in coppia con Kris Kristofferson?
❻ Nel 1965 fece una tourneé in Inghilterra con una famosa cantautrice americana: chi era?
❼ Quale gruppo arrivò al successo con il suo « Mr. Tambourine Man? »
❽ Titolo di un successo dei Manfred Mann's composto, da lui nel 1968
❾ Nome del suo libro pubblicato nei primi anni '70
❿ Quale complesso scoprì in Atlantic-city, che poi lo accompagnò nei suoi numerosi concerti?

RISPOSTE: ❶ 1941. ❷ « Blowin in the Wind ». ❸ Minnesota. ❹ Madison Square Garden, New York. ❺ « Pat Garret and Billy the Kid ». ❻ Joan Baez. ❼ The Byrds. ❽ « Migty Quinn ». ❾ Tarantula. ❿ The Band.

Marvin Gaye

CON MARVIN GAYE ci troviamo di fronte alla classica carriera del musicista di colore: prima organista nella sua chiesa e quindi membro di orchestrine locali, fu scoperto da Bo Diddley che produsse il suo primo disco, « Wyatt Earp ». Fu però Harvey Fuqua a lanciarlo definitivamente ed a farlo entrare nella Motown come cantante e batterista.
Nel '63, Gaye consolidò il suo successo e nel '64 esperimentò le vie del duo a fianco di artisti come Mary Wells, Kim Weston, Tammi Terrell e, più tardi, Diana Ross.
La sua versione di « I herad through the Grapevine » divenne, nel '66, uno dei successi maggiori della Motown raggiungendo i 5 milioni di copie vendute. Altro grosso successo del cantante di Washington fu l'album « Diana & Marvin » registrato nel '73 e che, in certo senso, anticipò « Marvin Gaye Live » registrato l'anno dopo l'Oakland Coliseum.

Alto gradimento

Eugenio Finardi

FINARDI

NEL COMPLESSO e a volte contorto panorama del rock italiano degli ultimi anni, merita una particolare attenzione Eugenio Finardi, un giovane artista teso alla ricerca di un nuovo spazio per la musica giovane italiana. Cresciuto un po' sulla scia del « Sessantotto » e delle prime rivolte studentesche quando il portare i capelli lunghi era sinonimo di ribellione e i Festival di Re Nudo un autentico incontro artistico-umano innovatore, Eugenio, nel suo impegno sonoro, mette « la volontà di portare un contributo attivo, di superare una fase di ascolto che poi si trasferiva nella propria vita individuale, per uscire allo scoperto... ».
Finardi debutta come cantautore nell'estate del '75 con un album: « Non gettate alcun oggetto dai finestrini » (Cramps Records CRSLP 5151) che, pur con gli inevitabili difetti dell'opera prima, riesce a « misurare » il tempo e la storia della gioventù di quegli anni. E' in pratica un trasferire su disco, tramite testi interessanti e poetici, le proprie esperienze giovanili comuni a migliaia e migliaia di ragazzi.
A neanche un anno di distanza ecco Finardi apparire di nuovo su vinile con: « Sugo » (Cramps Records CRSLP 5152) che è opera più matura sia testualmente, sia strumentalmente e che viene alla ribalta dopo nuove esperienze personali: Finardi inizia in quel periodo ad interessarsi delle Radio Libere e scrive perciò: « Musica Ribelle » e « La Radio », i due pezzi forti della raccolta. Un album che pertanto vale per quell'originale interpretazione di un rock elettrico, unica in Italia. E' di questo periodo l'uscita di un 45 giri: « Non è nel cuore / Giai Phong » (Cramps Records CRSNP 1802) che sembra darci ragione e focalizzarlo ancora meglio.

Luigi Romagnoli

HALL & OATES

Hall & Oates

IL BINOMIO HALL & OATES rappresenta uno dei più grossi « fenomeni » musicali degli Anni '70 tanto è vero che la loro fama si sta espandendo oltre i confini americani ed ha raggiunto l'Europa. La loro « storia » inizia nel 1967 a Filadelfia dove i due si incontrano casualmente in una discoteca: dei due, Daryl Hall era il più « preso » dal demone musicale.
Dopo una serie di esperienze musicali di vario tipo, Daryl Hall e John Oates si ritrovano a lavorare in coppia ed il « sound » che riescono a produrre fa capo, da una parte, alle classiche atmosfere della « West Coast» e dall'altra ad una strumentazione rock molto affine alla musica di New York.
La sensazione che l'ultimo album, « Bigger than both of us », crea è giustamente motivata: siamo in presenza di un'opera completa i cui brani, da « Rich girl » a « Kerry »; da « You'll never learn » a « Do what you what, be what you are » e a « London Luck and love » scandiscono con una precisione ed originalità efficacissima altrettante emozioni e stati d'animo di particolare intensità.

Roberto Soffici

LA RENTREE DISCOGRAFICA di Roberto Soffici, avvenuta l'estate scorsa con un 45 giri comprendente due brani dello stesso Soffici, non poteva verificarsi sotto auspici migliori.
Che il disco sia stato un successo autentico e genuino è fatto notorio, ma c'è da sottolineare che questo « episodio » è molto più significativo di quanto sembri: Roberto Soffici doveva « rimontare » l'handicap di un silenzio durato quasi cinque anni e impiegato a scrivere per gli altri alcune canzoni che i suoi colleghi hanno portato al successo: basterà citare « Non credere », di Mina, per capire che le armi c'erano, ci sono sempre state e ci sono e non hanno mai conosciuto ruggine.
Ripresentarsi alla ribalta in prima persona e dopo un intervallo così lungo era però operazione difficile e rischiosa che Roberto, come tutti gli « atleti » di razza, ha superato a pieni voti dimostrando doti di fondo tutt'altro che comuni.
Il favorevole esito estivo ora ha un seguito invernale, un nuovo 45 giri, che però è la staffetta di un più sostanzioso ed articolato L.P. di imminente pubblicazione.

SOFFICI

Bee-Gees

I BEE GEES, il gruppo guidato dai fratelli australiani Gibbs, è abbonato ai clamorosi ritorni: dopo aver mietuto successi nel pieno dell'epoca beat era riesploso nelle Hit Parades di mezzo mondo qualche anno fa con My World. Ora questi abili manager di loro stessi hanno colto al volo il momento della disco-music, quella dei motivetti facilini e trascinanti da consumare nelle discoteques, e stanno imponendo « You sould be dancing ».

Patti Smith

MAGRISSIMA, sguardo febbrile, abbigliamento trascurato e mascolino, temperamento aggressivo. Patti Smith è ormai la nuova e anticonformista regina del rock americano. Cantante, poetessa e musa dell'ultimo underground newyorkese, da un paio d'anni sta gradualmente conquistando con il suo gruppo la popolarità che merita. Anche in Italia, il suo ultimo album, Radio Ethiopia, sta andando fortissimo.

Lui e lei: c+c

UNA NUOVA GIOVANE coppia si affaccia alla ribalta della musica leggera: un lui ed una lei che si chiamano C+C e che, con « Questo amore, amore, amore », sono al loro debutto come coppia discografica. Il motivo è godibile, la melodia dolcissima, di ampio respiro, esaltata dagli archi e da un grande coro che fa da cornice alle due voci. Il testo è in forma di dialogo fra le due voci; un dialogo che alla fine, mentre il volume sonoro orchestrale cresce, si trasforma in un duetto all'unisono di sicuro effetto. La « lei » della coppia è Anna Franco di Sabaudia, 18 anni, « lui », invece, è Luciano Panzironi, 23 anni, di Zagarolo.

LEONARD COHEN: riesplode l'interesse per i suoi testi poetici.

DON CHERRY ritorna ad incidere con i suoi più famosi collaboratori.

FOLLIE in Europa per accapparrarsi i biglietti per i Pink Floyd.

TEMPTATIONS

JERMAINE

Temptations

NATI COME « PRIMES », i « Temptations » sono un gruppo che ha cambiato il suo organico molte volte a cominciare dal '62, anno della loro nascita. Il loro primo successo fu « The way You do the thinga to do » e da allora gli « hits » di questo gruppo non si sono più contati.
Dopo che nel '68 David Ruffin (uno dei fondatori del gruppo con Otis Williams, Paul Williams, Eddie Kendricks e Melvin Franklin) aveva lasciato il gruppo sostituito da Dennis Edwards, i « Temptations » modificarono lo stile che diventò più ritmato. Altri che abbandonarono il gruppo furono Eddie Kendricks e Paul Williams e oggi la formazione definitiva dei « Temptations » è la seguente: Melvin, Dennis, Otis, Richards e Glenn.

Jermaine

JERMAINE JACKSON aveva solo 22 anni quando divenne famoso come cantante e bassista del gruppo « The Jackson 5 ». Separatosi dei quattro fratelli per emergere come cantante solista, ha dimostrato di essere uno dei più dotati artisti del momento. Amico intimo di Barry White, dal quale ammette di avere imparato moltissimo, attualmente Jermaine è considerato l'idolo sexy di milioni di ragazzine americane.

a cura di Daniela Mimmi

Il «33» della settimana

JAMES TAYLOR (Warner Bros - W 56309). Ecco un vero e proprio gioiello per tutti gli amanti di James Taylor. Questo disco infatti, raccoglie tutti i pezzi più belli del grande cantante d'America, almeno secondo il mio personale giudizio. Ci sono « Carolina in my mind », « Fire an rain », « Sweet baby James », « Country road », la meravigliosa « You've got a friend » uno dei più bei pezzi che siano mai usciti negli States. Eppoi « Don't let me be lonely tonight », « Walking man », « Something in the way she moves » e altre « minori ». Che altro dire? James Taylor lo conoscete tutti, non ha bisogno di presentazioni. La sua voce dolce e virile allo stesso tempo, candida ma triste, il suo sound affascinante, travolgente, hanno oramai conquistato il mondo. Questo album, che raccoglie i pezzi più belli, i passi più significativi della carriera di James Taylor, è forse uno degli LP più convincenti e affascinanti uscito negli ultimi tempi negli USA.

33 GIRI

BREAD-LOST WITHOUT YOUR LOVE (Elektra - W 52044). Un altro disco dei Bread che pur non producendo nulla di eccezionalmente nuovo, porta avanti, con freschezza ed entusiasmo un discorso musicale iniziato parecchi anni fa. Perché dunque resistono? Credo che sia soprattutto perché in molti, ormai, si sono stancati degli sperimentalismi gratuiti e fini a se stessi che, soprattutto in America, hanno creato prodotti musicali a bassissimo livello. I Bread, con tutta la loro semplicità, la loro ingenuità, il loro calore, rimangono sempre affascinanti. Musicisti non certo eccezionali, cantanti mediocri, sono però degli eccellenti compositori: tutti i loro pezzi sono dolci poesie musicali sorrette da un ritmo il più delle volte semplice ed estremamente lineare. E piacciono.

JOHNNY SAX - NON STOP N. 1 (Produttori Associati - Sax / IP 1715). « Il Jazz è il mio grande amore, ma anche noi siamo esseri umani, e per vivere dobbiamo mangiare » mi disse una volta, molto sinceramente e molto candidamente Gianni Bedori, a proposito della sua svolta artistica. Quando uscirono i primi dischi di Gianni come Johnny Sax si gridò allo scandalo, e io per prima non riuscivo a capire come un grosso musicista come lui, con tutta la preparazione jazz che si trovava alle spalle, potesse mettersi a suonare « quelle cose ». In realtà Bedori porta avanti il suo discorso abbastanza sinceramente: accanto al jazz c'è la musica leggera. Lo diverte, lo fa guadagnare. Inoltre i suoi dischi, incisi sotto lo pseudonimo Johnny Sax, sono tutti piuttosto piacevoli, costruiti e arrangiati con cura. Questo « Non stop n. 1 », come gli altri, raccoglie alcuni dei pezzi più famosi del momento, filtrati dalla personalità estremamente eclettica ma anche raffinata del musicista milanese. Qui troviamo pezzi come « Emanuelle 2 », « The best disco in the town », « Bella bellissima », « Il mio cielo la mia anima » di Sandro Giacobbe, « I'm easy » il famoso hit di Keith Corradine tratto dal film « Nashville », « Lance the body music », « Linda », « Soul Dracula », « What a wonderful world », « Angela » e infine « Piccolo cielo » tutti riadattati alla pulitissima voce del suo sax.

PIERROT LUNAIRE & GUDRUN (IT - rplt 34.000). Progetto ambizioso questo dei Pierrot Lunaire sotto il cui nome si celano Gaio Ghiocchio, Arturo Sraltieri e Jacqueline Darby autori ed esecutori, insieme a molti altri giovani musicisti, di questo « Gudrum ». Progetto ambizioso, abbiamo detto, sia dal punto concettuale che dal punto di vista strettamente musicale. Da una parte l'idea: Gudrun, impersonato da una donna, che è causa e allo stesso tempo la vittima della guerra in uno sdoppiamento terribilmente umano anche se è nata da uno scontro stellare, dall'altra il tentativo ambizioso di dare una voce musicale e sonora a quest'aspetto disarmante e sconcertante della natura umana: creare una cosa e restarne vittima, sdoppiandosi, assumendo diverse personalità, accettando una situazione che non può portare che alla confusione, al caos, alla nevrosi, alla disumanizzazione. In parte sono riusciti nel loro progetto. Risultano infatti abili descrittori di atmosfere cariche di pathos e di tensione, di momenti rarefatti e lirici, ma allo stesso tempo confusi, caotici, incerti, come incerto e caotico è il destino e anche l'esistenza di questo essere diabolico e angelico.

DIANA ROSS' GREATEST HITS (Motown 3c 064-98026). La Motown continua a puntare molto su Diana Ross, e su quel personaggio raffinato ed elegante che si è creata addosso. Questo disco è una ennesima raccolta dei suoi pezzi in attesa che esca un LP nuovo. La Ross è sempre una ottima cantante, dotata di una voce molto calda e molto femminile, capace di toni altissimi. Da sempre al di fuori di quasi tutti i movimenti, rivolgimenti e mode musicali, continua a portare avanti un discorso tutto suo, legato più alla tradizione blues e soul che non alla odierna disco-music.

BEST OF THE DOOBIES (Warner Bros - W56308) Ennesima raccolta dei Doobby Brothers. Mancanza di idee nuove? Arrivati al settimo album dopo aver avuto un successo incredibile soprattutto in America (molto meno in Italia) grazie al loro sound elettrico, alla loro eccezionale carica, al loro aver saputo fondere in una caleidoscopica rincorsa di suoni tematiche molto diverse tra loro (blues, country, rock ecc.) pare adesso siano in un momento di stasi creativa. D'altra parte tutto quel mondo americano che loro descrivevano con estremo realismo, si sta sgretolando tra le loro mani. Questo disco è un capitolo magnifico della storia dei Doobies, una finestra aperta su un passato a dir poco glorioso. Ricordate « Long train running », « Listen to the music » o « Without you »? Sono tutti capitoli affascinanti della storia di questo gruppo « elettrico » e di un po' della storia della musica americana.

Disco-music

45 GIRI

ASHA PUTHLY - THE DEVIL IS LOOSE (CBS). Altra grande interprete, questa Asha Puthly, che nonostante le eccezionali doti vocali non riesce a uscire definitivamente dai ristretti limiti armonici e ritmici della musica da discoteca creata per ballare e basta. Qui in compenso, oltre alla grande classe della cantante, c'è una maggior ricercatezza estetica e una certa eleganza stilistica. Il pezzo è molto piacevole.

THE SHAKERS - BABY, COME BACK (Asylum). Quelli più o meno della nostra età, e cioè quelli che hanno passato da qualche anno i venti, non possono non ascoltare questo pezzo con un po' di tristezza e tanta nostalgia. Ecco infatti il « nostro » « Baby, come back » rivisto in edizione discoteca da questi Shakers. Nonostante la riedizione, però, il pezzo rimane molto bello e piacevole, grazie anche all'intelligenza di questi ragazzi che hanno preferito rimodernare il brano con qualche pennellata ritmica anziché cambiarlo nelle sue linee essenziali.

EL COCO - MONDO DISCO (CBS). Ecco il miliardesimo disco da discoteca sfornato a ritmo continuo dai nostri discografici. El Coco ci ha inserito tutto: la ritmica rock e blues, con un accenno a quella sudamericana, qualche sospiro, qualche parolina incomprensibile, e anche tanta monotonia!

RICH BILLAY - TAKE ME BACK (Atlantic). Inserito forse a torto dalla Wea sotto l'etichetta Weateque, questo Rich Billay è una piacevole rivelazione. Ha una voce molto bella, molto calda. Il pezzo della facciata « A », che, chiarisco subito, non ha niente a che fare con la disco-music, è una piacevole ballata velata di dolcezza e di tristezza.

GRACE JONES SORRY - THAT'S THE TROUBLE (Derby). Non bastavano i quarantacinque giri, adesso ci sono anche gli album a quarantacinque giri. Ed è comprensibile data la valanga di idee nuove che questi musicisti sfornano a ogni disco! Anche questa volta è la stessa minestra cotta e ricotta. Senza pretese, limitato, a lungo andare anche monotono, per le prime volte può essere anche piacevole, soprattutto da ballare. In fondo la disco-music, ben conscia dei propri limiti, non pretende di essere ascoltata, ma solo ballata.

LA BELLE EPOQUE - BLACK IS BLACK (Emi). Ricordate « Black is Black » dei Los Bravos, quei cinque ragazzi spagnoli, che fecero un solo disco di successo e dopo di quello perirono tutti in un terrificante incidente d'auto? Ecco qui la loro « Black is black » « rivista » in chiave discoteca. Nonostante tutta la buona volontà del gruppo « La belle epoque », nonostante qualche idea abbastanza buona, nonostante l'ottima sezione ritmica, il disco lascia molto a rimpiangere l'edizione originale, anche se il ritmo è ancora giovane, trascinante, fresco come una volta.

THE THREE DEGREES - WHAT I DID FOR LOVE (Epic). Tre belle ragazze di colore a disposizione e il gioco è fatto. Questa volta però invece di affidarsi alla solita e ritrita disco-music, i loro discografici hanno deciso di lanciarle, un po' meno semplicisticamente, con un brano molto bello ed effettistico che si ricollega in modo abbastanza netto a una certa tradizione soul americana. Eccezionale anche la cantante solista, molto brave le ragazze del coro. L'arrangiamento, proprio come richiede la vera, ormai purtroppo morta soul music, è lineare ed essenziale, e si limita a creare la base per queste bellissime voci.

Il «45» della settimana

GEORGE HARRISON - THIS SONG (Loka). Dall'album « Thirty three and 1/3 » che abbiamo recensito sul numero scorso di P.S.&M., ecco « This song » di George Harrison, il più eclettico, il più preparato, il più fresco di tutti i Beatles. Questo pezzo non è il più bello dell'album (che scade, purtroppo, nei pezzi più rockeggianti), ma è certo uno dei più significativi. Oltre ad essere la prova tangibile della freschissima ispirazione dell'ormai trentaquattrenne chitarrista inglese, è la risposta di Harrison alla condanna di pagamento di un miliardo in seguito all'accusa di plagio subita dal suo « My Sweet Lord ». « This song »: « questa canzone — dice George — è originale; è tutta mia; è semplice; è per voi: credetemi è la verità ». Insomma, Harrison vuole « rifarsi ». Ed è certo che, se le vendite continueranno su questo tono, all'ex-Beatle non occorrerà troppo tempo per saldare il conto. Buono anche il retro, « Learning how to love you ».

45 GIRI

CLIMAX BLUES BAND - COULDN'T GET IT RIGHT (BTM). Per principio sono stata sempre contraria a certi quarantacinque giri che pretendono di raccogliere in pochi solchi un discorso musicale a volte piuttosto complesso. E' il caso dei « Climax » un ottimo complesso che si presenta con questa bellissima « Couldn't get it right » ma che purtroppo non è sufficiente a farci inquadrare il gruppo e a definire il suo discorso musicale. Questo è un piacevole pezzo a metà tra un rock abbastanza soft e una certa tradizione vagamente blues che pareva essersi spenta anni fa.

GORDON LIGHTFOOT - THE WRECH OF THE EDMUND FITZGERALD (Warner Bros). Purtroppo poco conosciuto dal pubblico italiano, e purtroppo, per me, da recensire solo in un quarantacinque giri, questo cantautore è in realtà uno dei più raffinati, dei più veri, dei più tradizionali e allo stesso tempo dei più nuovi di tutto l'ambiente musicale americano. Questo « The wrech of the Edmund Fitzgerald », che fa parte dell'album « Summertime dream » pubblicato recentemente in Italia dalla Wea, è una bellissima ballata che trova la sua ispirazione sia nella tradizione country americana che in quella magica e mitica dell'Europa del nord.

EAGLES - HOTEL CALIFORNIA (Elektra). Presi di mira, soprattutto in America, da una certa critica rimasta ancorata al mito dei primi Eagles, i cinque musicisti, sono invece sempre attuali e sempre eccezionali. Questa « Hotel California » è una bellissima e dolcissima ballata, carica di pathos e di effetto. Certo non sono più gli Eagles di una volta, ma l' America e la California non sono più quelle di una volta. E' triste constatarlo, ma non si può revocare la morte, e la musica, l'ispirazione, muoiono anche se noi non lo vogliamo e ci sforziamo di non ammetterlo. Sono morti gli Eagles di «Desperado». Questi sono i nuovi Eagles. Dobbiamo accettarli, perché fanno ancora dell'ottima musica, e che non deve necessariamente essere quella dei primi anni.

ROBERTO SOFFICI - ALL'IMPROVVISO L'INCOSCIENZA (Cetra). Se non ricordasse in modo macroscopico, sia nei testi, sia nelle musiche, sia nel modo di cantare, Claudio Baglioni, Roberto Soffici, con la sua dolcezza, la sua voce, le sue musiche semplici e pulite, sarebbe anche un cantautore interessante. « All'improvviso l'incoscienza » è piuttosto bella, anche se non originale. E il successo non dovrebbe mancare.

STARBUCK - MOONLIGHT FEELS RIGHT (Private Stock). E' una canzoncina senza pretese e senza uno stile ben definito questa « Moonlight feels right » che si lascia ascoltare abbastanza piacevolmente da chi, appunto, non ha troppe pretese. E' semplice in tutto, nelle musiche, nei testi, negli arrangiamenti, nella regolarissima ritmica. Peccato che in tutta questa semplicità e disimpegno non ci sia qualcosa a sorreggere il tutto.

CLAUDE FRANCOIS - LA SOLITUDINE (Butterfly). Claude Francois ci riprova ancora. Se va in Francia, perché non dovrebbe andare in Italia? In realtà dubito che, almeno questa volta, il biondo, folle Claude, possa farcela. Il disco è scontato, semplicistico, sia nel testo, sia nella musica, e soprattutto rientra in quel « terrificante » filone che non per niente abbiamo chiamato musica leggera. Questo è decisamente « leggero » anzi non esiste proprio!

Dallo schermo

33 GIRI

CHANSON BALLADEE musiche di Riccardo Luciani (RCA). Non ha bisogno di presentazione questo « Chanson Balladee » in quanto è la sigla della trasmissione quotidiana « Almanacco » in onda sulla Rete 1. E' un pezzo piacevole, abbastanza originale, costruito su una linea melodica che si riallaccia direttamente a una certa cultura « non colta » del nostro rinascimento pieno di luci e di ombre.

NATALE IN CASA D'APPUNTAMENTO musiche di Ritz Ortolani (Cinevox). Dolce, anzi quasi sdolcinato, eccellente per scene d'amore al rallentatore e sfuocate dalla cinepresa questo pezzo musicale tratto dalla colonna sonora del film « Natale in casa d'appuntamento » che si inserisce direttamente in un certo filone di musica da film che cerca di riprodurre, proprio attraverso la musica, la scena che si svolge sullo schermo accentuando i lati dolci e romantici fino a divenire una dorata cornice a una scena d'amore.

FEBBRE DA CAVALLO musiche di Bixio, Frizzi e Tempera (Cinevox). Dalla fervida fantasia dell'eclettico e giovanissimo Vince Tempera (leader del gruppo Andrè Carr e padre di quello dei Daniel Santacruz, nonché direttore dell'orchestra della Rai di Milano e tante altre cose) ecco arrivarci questo divertentissimo e anche semplicissimo pezzo che fa parte della colonna sonora del film « Febbre da cavallo ». Si ascolta bene, ma dopo tre volte è già entrato nel cervello e annoia.

L'ULTIMA VOLTA musiche di Bixio, Frizzi, Tempera (Cinevox). Ancora il trio Bixio-Frizzi-Tempera per la colonna sonora del film « L'ultima volta ». Qui siamo su un altro piano. La musica è più curata, sono ottimi gli arrangiamenti e soprattutto si inserisce magnificamente nell'atmosfera giovane e frizzante del film.

COLONNA SONORA DEL FILM « CHISSA' SE LO RIFAREI ANCORA » (CBS). Siamo nella tipica atmosfera di « Un uomo e una donna » e di tutta una tradizione cinematografica e musicale tipicamente francese. I due pezzi raccolti in questo bellissimo singolo sono entrambi dolcissimi, soffusi di quella tristezza che filtra da qualsiasi angolo di Parigi e di qualsiasi altra città della Francia. Interpretato da Chaterine Deneuve e Anouk Aimée (a proposito di « Un uomo e una donna »...) il film, la cui colonna musicale è stata composta dal sempre dinamicissimo Francis Lai, è arrivato recentemente sui nostri schermi ottenendo già un certo successo. I due pezzi del 45 sono interpretati rispettivamente dalla rediviva Francoise Hardy (« Une femme parmi les femmes ») e dalla orchestra di Francis Lai (« Si c'etait a refaire »).

COLONNA SONORA DEL FILM « IL SIGNOR ROBINSON, MOSTRUOSA STORIA D'AMORE E D'AVVENTURA » (CGD). Siamo in un'isola deserta in un non ben definito oceano, ma ecco arrivare anche qui la disco-music! Questa « Signor Robinson » cantata da Sammy Barbo, è infatti una piacevole canzone alla disco-music condita di un po' di ritmica afro-cubana. E' molto piacevole, soprattutto se inserita nelle scene della mostruosa, ma divertentissima, avventura di Villaggio. Nella seconda facciata c'è « L'isola di Robinson » di Guido e Maurizio de Angelis (tanto per cambiare!). Stessa ritmica, un po' più di eleganza e di gusto.

COLONNA SONORA DEL FILM « IL CORSARO NERO » di Guido e Maurizio de Angelis (Cinevox). Polpettone il film, almeno che siano decenti le musiche! Devono aver pensato i produttori di questo stucchevole « Corsaro Nero » che come il precedente « Sandokan » si faceva sopportare quasi solo per le musiche. Non illudiamoci, non sono niente di eccezionale, ma sono piacevoli e divertenti e probabilmente ancora una volta riusciranno a risollevare le sorti del film e del « cavernicolo » Kabir Bedi.

« CAR WASH » musica composta e diretta da Norman Whitfield (NCA Records 2-6000). Un doppio album per accogliere tutta la musica del film « Car Wash » purtroppo ancora non arrivato in Italia. Come il film, l'album si presenta come una specie di specchio dell' America contemporanea, con tutti i suoi contrasti, le sue incongruenze, le sue paure, le sue violenze. Attraverso tutti i solchi dell'album, per altro molto bello, si respira l'atmosfera elettrizzante di un immenso continente che continua la sua folle corsa verso un evoluzione che non lo soddisfa mai. E' infatti un insieme di pezzi abbastanza diversi l'uno dall'altro, anche se legati da un unico filo conduttore, che è quello tipicamente americano, in bilico tra una certa tradizione blues e soul che non riesce a morire, e certe impennate rock o disco-music. In definitiva una musica abbastanza facile, scontata, esteticamente poco curata, e che certo non dice niente di nuovo. Ma se vogliamo, almeno per una volta, fare i critici, questo disco ci piacerà senz'altro, per la sua carica, il suo feeling tipicamente negro, la sua ritmica snervante.

comics

Un'avventura di Rip Kirby!

EXCITED, DESMOND.
DID YOUR ARCH-ENEMY, PILTDOWN, WIN AS EXPECTED?
AH, NO, SIR.

Il grande Moolah Jinn

di **John Prentice**
e **Fred Dickenson**

PRIMA PUNTATA

RIP IL QUARTO UOMO. Il « dottor » Rip Kirby, dinoccolato agente privato dal portamento elegante, aria da intellettuale un po' snob, sofisticato nel lavoro e in amore, è il quarto figlio di uno dei più noti — ma senza dubbio il migliore — creatori di eroi del fumetto: Alex Raymond, newyorkese, nato nel 1909 e scomparso tragicamente nel 1956 in un incidente d'auto. Raymond aveva contribuito negli Anni Trenta a mettere al mondo la famosa striscia Tim Tyler's Luck (Cino e Franco) dei fratelli Chic e Lyman Young. Nel '33 Raymond creò Flash Gordon eroe dello spazio e Jim della Giungla; nel '34 tenne a battesimo l'Agente Segreto X 9 che presto abbandonò. Fatta la guerra coi **marines**, Raymond nel '46 dette vita appunto al suo quarto uomo, Rip Kirby, che compare tuttora sui giornali di mezzo mondo grazie a John Prentico (che lo disegna) e Fred Dickenson (soggettista). Le avventure che andiamo a proporre sono appunto della coppia Prentice-Dickenson.

Rip è praticamente il figlio della... guerra: quando infatti, nel '46, Alex Raymond tornò alla vita civile, creò un nuovo personaggio, Rip Kirby appunto, da una storia di Ward Greene. E Rip Kirby, uomo raffinato che apprezza il cognac di annata e che indossa sempre abiti di taglio impeccabile, ottenne subito un buon successo anche perché il suo tipo, quando nacque, portò una ventata di novità. Galante, leggermente miope, Kirby è sì galante con le donne, ma all'occorrenza sa anche tirare il pugno del kappaò. Rip Kirby ha un maggiordomo (Desmond, un ex galeotto recuperato alla vita onesta) e una bionda fidanzata (Dorian Honey) che però è gelosa di Pagan Lee, ex «lady» della malavita giunta alla redenzione.

FRED DICKENSON. Ex cronista di «nera» al Chicago Evening American, Dickenson frequentò a lungo, per ragioni di lavoro, il mondo della «mala» chicagoana nel corso degli Anni Trenta: Conoscente di molti tra i gangster più famosi, fu testimone dei più sanguinosi omicidi dell'epoca. Stabilitosi nel '52 a New York, cominciò a collaborare con il disegnatore Alex Raymond fornendogli gli «scripts» delle storie di Rip Kirby. Morto Raymond nel '56, Dickenson ha continuato a lavorare alla stessa serie con il disegnatore John Prentice.

JOHN PRENTICE. Texano di Whitney dove è nato nel '20, John Prentice ha studiato disegno all'Istituto d'Arte di Pittsburgh entrando nel mondo dei fumetti all'indomani del suo congedo dalla marina americana nelle cui file, durante la guerra mondiale, aveva combattuto sul fronte del Pacifico (Guadalcanal, Midway, Iwo Jima, Okinawa). Morto Raymond nel '56, gli fu affidato l'incarico di continuare l'illustrazione delle storie di Rip Kirby di cui è autore Fred Dickenson.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

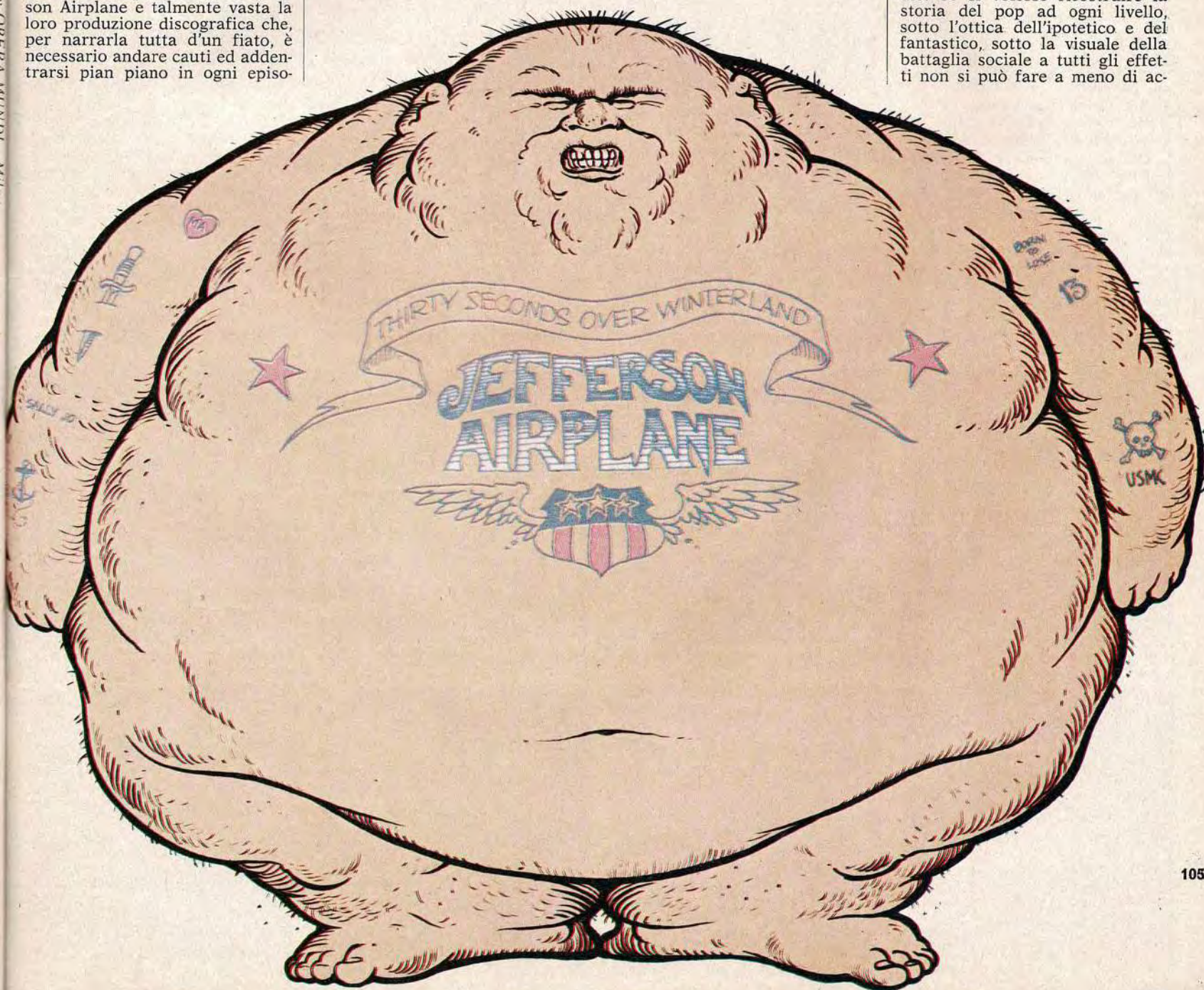
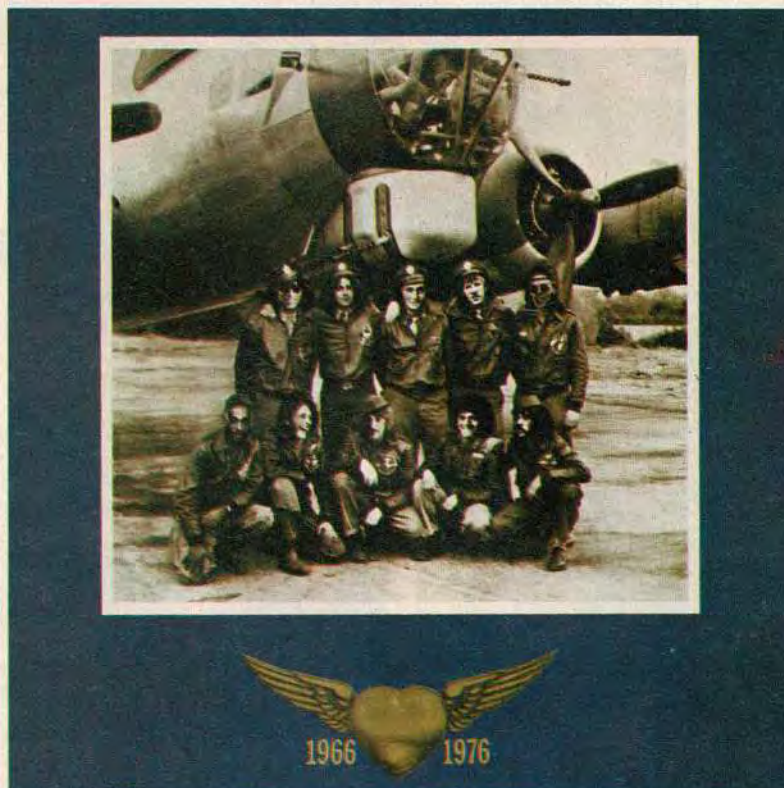
Dieci anni di Jefferson Airplane

Dai giorni caldi di San Francisco a questo nuovissimo album è passato molto tempo. Dieci anni durante i quali i Jefferson Airplane hanno continuato la lunga avventura intrapresa sulla strada del rock. Un'avventura vissuta con entusiasmo, senza paura di cambiare, di trasformarsi in gruppi diversi per poi unirsi di nuovo e offrire al pubblico il frutto delle esperienze di ciascuno. Quest'ultimo disco è la conferma più felice del loro successo

VOLARE

di **Luigi Romagnoli**

E' TALE l'importanza dei Jefferson Airplane e talmente vasta la loro produzione discografica che, per narrarla tutta d'un fiato, è necessario andare cauti ed addentrarsi pian piano in ogni episodio. Se si volesse ricostruire la storia del pop ad ogni livello, sotto l'ottica dell'ipotetico e del fantastico, sotto la visuale della battaglia sociale a tutti gli effetti non si può fare a meno di ac-

»»

Jefferson Airplane

segue

costarsi al sound dei Jefferson Airplane e « volare » su quella mirabile landa rappresentata dalla West-Coast, sul groove di una produzione discografica voluta e cercata come ben pochi altri gruppi. Furono proprio i Jefferso ha lasciare la via maestra, i primi a lasciare cantare l'altra faccia dell'America, i primi, soprattutto, a decidersi e a capirsi sulla via da compiere. E' proprio con il sound dei Jefferson che, qui in Italia, si imparò a rifiutare i bei gorgheggi dei Beatles arrivati al successo e, a comprendere l'eterno gioco tra anima e corpo, tra cielo e terra. Il pop nella sua storia ha avuto grandi nomi, grandi innovatori, ma è a loro che spetta il primato non solo per delle semplici innovazioni strumentali o musicali ma soprattutto per aver introdotto i problemi d'ogni giorno nel vorticoso universo sonoro, per aver disegnato una strada di fatti e di idee, per aver definitivamente spezzato l'ancestrale dilemma sull'arte per l'arte e sull'arte per il consumo. E la storia dei Jefferson, più d'ogni altra, porta con sé i segni della vita analizzata continuamente: dal primo ideale di San Francisco, alla « seconda coscienza americana », e per finire, all'attuale mistico-religioso. Jefferson Airplane è tutto questo.

LA PRIMAVERA del '65 è un momento molto importante per San Francisco. Ci sono delle nuove vibrazioni, voci strane, e quello che maggiormente interessa, una gioventù inquieta che cerca una propria collocazione sociale, un modo d'esprimersi che sia anche modo d'essere. Il « newsound », il beat inglese non soddisfa più ed allora si cerca di realizzare nella musica le proprie aspirazioni, le proprie verità. La città è in fermento. Arrivano gli Stones ed è il transfert per moltissimi: fra questi Martin Jeremy Buchwald, detto Marty Balin. Da un suo incontro con Paul Kantner nasce l'idea di una band alla quale s'aggrega subito Jorma Kaukonen. E' già lo scheletro di una formazione che prenderà l'attuale il nome da una bluesband improvvisata: Blind-Lemon-Jefferson Airplane. C'è tutto: gente, fiato, idee e soprattutto chiarezza d'intenti. Iniziano così le danze pubbliche, i sabbah pacifici e San Francisco « liberata » è una città quasi innocente, governata sapientemente dai Jefferson impensieriti solo dalle « ventagliate » dei Warlocks di Jerry Garcia con le sue note lisergiche (ancora lontane dalle morbide note di cui sono oggi capaci, divenuti oramai Grateful Dead). Il suono dei Jefferson è aspro, secco, pieno di riminescenze rock, ma è quello che basta per iniziare sulla scorta di una tradizione rivisitata.

Giunge il 1966 e l'alba di un nuovo giorno comincia a profilarsi per i Jefferson. Dalla band parte Bob Harvey sostituito da Jack Cassidy che apporta una nuova armonia testuale e sonora con quella sua faccia da eterno ghiro. Inizia un grosso periodo per il Movement: concerti gratuiti, spettacoli misti di amore e di creatività, i Free Faires: e si passa alla conquista di un intero isolato vicino al 747 di Haight Ashbury. E' qui che le prime comunità hippies iniziano a creare un nuovo modo d'esistere comunitariamente. La storia inizia a dipanarsi per il meglio e il motto « Peace & Love » assume nuove tonalità ed allorché il Business busserà a questa porta sarà il rifiuto di gente agguerrita. E' in questo clima che si svolgono i primi scontri frontali con le case discografiche già pronte ad « impacchettare » il « sound laccato ». I Jefferson sono i primi anche in questo: il loro contratto con la RCA Victor è il primo stipulato da una band della Baia di Frisco. **« The Jefferson Airplane Takes Off »** è l'opera prima che dà a tutti la possibilità di accostarsi a questo nuovo tipo di sonorità. Non è certo un'opera-capolavoro, ma un approccio timido, con un suono traballante, l'unghiata imperiosa del concetto è ben lontana, gli strali contro il sistema sono deboli, eppure l'opera affascina. Qualcosa però già risplende nell'amalgama di stili che sta alla sua radice ed è manovrato da un Balin già entusiasta. Cosicché pezzi come: **« Chauffeurs Blues »** e **«Come Up The Years»** sono

J.A. 1966

J.A. 1967

J.A. 1967

J.A. 1968

J.A. 1971

J.A. 1972

Hct Tuna 1972

J.A. 1973

Tracciare una storia dei Jefferson Airplane, sia pure abbastanza approssimativa, è un'impresa ardua. Basta dare un'occhiata alle copertine dei loro album per rendersi conto di quanti cambiamenti siano intervenuti all'interno del loro gruppo. Per questo, e lo si capisce anche dalla loro musica, i Jefferson rappresentano un capitolo a sè nella storia del rock: sono infatti il simbolo di una comunità che, perfettamente amalgamata, lascia tuttavia ad ognuno dei suoi componenti la propria personalità e la possibilità di esprimersi nel modo migliore

momenti già chiari nel contesto di un album che sussurra anziché gridare la propria rabbia. Ma il disco « corre » ugualmente lungo la Baia, la gente è d'accordo con questa impostazione sonora. Frattanto dal gruppo si stacca Signe Anderson e viene sostituita da Grace Slick che contribuirà non poco alle fortune del gruppo.

« **GIOVANI DONNE** con mantello da prete, cantanti folk che disegnano con la fantasia catene di montagne, motociclette, innamorati e voyeurs, indiani... il dottor Leary sul palco. Allen Ginsberg in tonaca bianca, catalizzatore e distillato. E in mezzo alla gente l'Aeroplano Jefferson s'appresta a volare... ». Così J. Levine, noto giornalista, s'accinse a descrivere il primo Human-Be-In della storia della Baia di Frisco: confuso ed entusiasta per quelle ventimila persone che affollano la periferia della città. E' l'apice di San Francisco che accoglie questa adunata di Pace. L'Human-Be-In è soprattutto socialmente una grande prova: ad ottobre di quel '66 era stata votata una legge che metteva al bando LSD e la gente vide in quel grande raduno un atto di protesta. Non si può resistere a quel vento nuovo: la presa di coscienza americana che altrove, nella Costa Atlantica, porterà alla Marcia sul Pentagono (21 ottobre 1967), si risolve a San Francisco nell'Human-Be-In. In tutto questo fermento giovanile esce « **Surrealistic Pillow** » un classico esperimento di acid-rock che darà l'avvio, in Inghilterra soprattutto, alla « spazialità » dei Pink Floyd. E' un album decisamente superiore al precedente, fra le cui righe, emerge un brano come « **How Do You Feel** » con una certa tendenza al sound dei Byrds. « **Embry-**

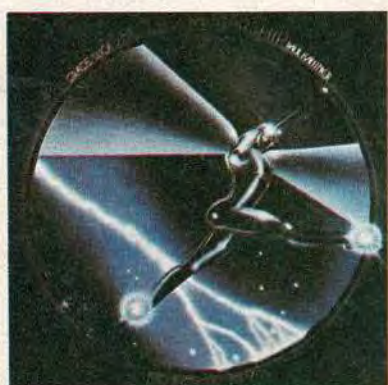
J.A. 1969

J.A. 1969

J.A. 1970

J.A. 1970

J.A. 1973

Quash 1974

Starship 1974

Starship 1976

»»

Jefferson Airplane

segue

onic Journey » brano di un'anarchia assoluta in cui Jorma Kaukonen è libera di dar sfogo alla sua verve. E il tutto sullo sfondo di un continuo riferimento alla realtà, spostandola e riplasmandola e rendendola chiara come nel riferimento alla droga in: **« White Rabbit »**. « ... Una pillola ti rende più grosso./ Ed una ti rende più piccolo./ E quelle che ti dà la mamma/ non fanno proprio nulla/ ... Ricorda cosa ha detto il ghiro:/ "Nutrite la vostra mente"... »./ L'album è nato pertanto sotto l'ottica del Movement, di Allen Ginsberg e di Timoty Keary. L'innovazione dei Jefferson tocca anche la pubblicità: in occasione di un concerto tra loro e i Grateful Dead, Marty Balin « inventa » i posters dipinti a poco prezzo, molto colorati e quasi illeggibili, fatti apposta per attirare l'attenzione. E' una grossa innovazione per la comunicazione undergroud (in Italia Fernanda Pivano assimilerà il concetto e lo renderà operante nel primo numero di « Pianeta Fresco »: siamo ancora al '67). Tutto ciò a dimostrare la globalità di interessi dei Jefferson Airplane consapevoli dell'evoluzione sociale e musicale e, pertanto, impegnati su tutti i fronti in quel periodo di tempo.

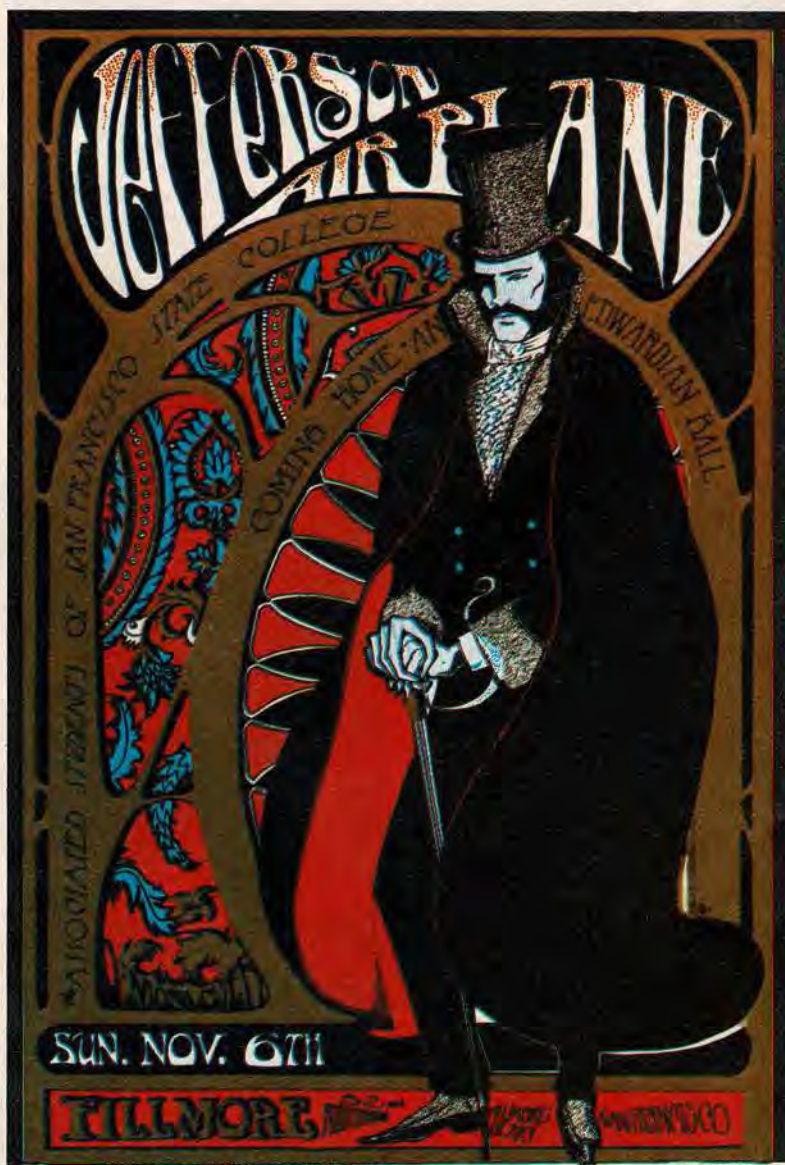
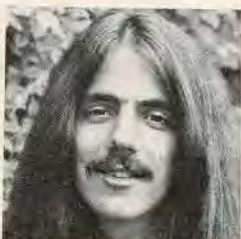
I mesi che seguiranno l'uscita di **« Surrealistic Pillow »** (aprile '67) sono assai calmi: i Jefferson rappresentano oramai una fascia della coscienza americana che comincia a vagliare criticamente l'operato dei suoi politici. E', altra faccia della medaglia, l'accorgersi di come sia facile vendere la nuova musica, e l'inizio di una nuova « america way of life », il « flower power » come sintesi della fantasia multicolore (fiori ovunque, campanelli, l'harekrisma, l'orientalismo). Inizia l'opera di Establishement: l'Aight Ashbury viene abbandonato dai Grateful Dead (andarono al Nord, al Ranch Ollompalli verso Novato). Giunge il febbraio del '68 ed esce: **« After Bathin At Baxter's »** che decreta l'uscita di Marty Balin e l'ingresso, nella formazione, di Paul Kantner. Lo stile è composito, violento, un hard radicale con voci dure, e fiati semplici. Emerge su tutti: **« A Small Package of Value Will Come To Jou, Shortly »** dedicato al grande Lenny Bruce.

ALLA FINE DEL '67 (dicembre) i Jefferson riprendono la via dell'incisione: **« Crown of Creation »** decreterà il glorioso avvento del binomio Paul Kantner-Grace Slick. Con quest'opera ogni cosa va al suo posto e il sound diviene vigoroso come in **« Share A Little Joke »** o in **« Greasy Heart »**. Effettivamente l'album è chiaramente di ricerca di nuove forme e tonalità sonore: il blues, il country, la saga politica, l'hard, tutto si fonde in amalgama di grande effetto. Ma il meglio sarà rappresentato da quel **« Triad »** in cui compare il grande David Crosby, «orfano» dei Byrds, pacifisti-accomodanti. E, infine, un pezzo del valore di **«Lather»** con ottimo testo: « ... Lather ha compiuto trent'anni proprio oggi/ gli hanno tolto tutti i giocattoli / sua madre gli ha inviato ritagli di giornali / che parlano dei suoi vecchi amici, oggi grandi. / Come Howard G. Green, trentatre anni già compiuti / la sua sedia imbottita lo attende in banca... / Eppure Lather trova bello / stare nudo tra la sabbia / e disegnare immagini di monti...».

Nell'aprile del '69, pochi mesi prima dell'esibizione o Woodstock, esce un album «live» del gruppo: **«Blessi It's Pointed Little Head»** registrato ai due Fillmore (West a San Francisco e East a New York). In quest'opera manca la compattezza del capolavoro precedente, non un suono unico ma più d'una fonte d'ispirazione, più umori mescolati all'ombra del Movement della Baia di Frisco. Così possiamo capire il perché d'una apparente disunione che è però simbolo di validità mentale che ritroviamo allorché il disco ha girato un poco: **«3/5 of a Mile in Ten Seconds»** brano quanto mai collettivo. **«Rock Me Baby»**, blues sanguigno rivissuto alla luce delle esperienze comunitarie.

Pochi sono i mesi che separano **«Bless It's Pointed Little Head»** da **«Volunteers»** che è un po' il simbolo dell'America stanziata dai beats e stratificata dagli hippies, composto nell'estate del '69 e presentato a tempo di record al Festival di Woodstock. L'album segna un radicale mutamento nel modo d'operare della gioventù americana: non più remissiva ed abulica (vedi l'atteggiamento di Kerouac) ma politicizzata dai vari Jerry Rubin. **«Volunteers»** è anche l'America dei Campus irrorati dai lacrimogeni della polizia, delle grosse manifestazioni pacifiste di Martin Luther King, delle lotte di Allen Ginsberg, delle ballate di un Woody Guthrie, menestrello della post-Convention. **«Volunteers»** s'apre con un brano di indubbio valore: **«We Can Be Together»** con testo più che incisivo: «... Noi potremmo essere uniti / Siamo tutti dei fuorilegge per l'America / Per sopravvivere noi rubiamo, imbrogliamo, mentiamo, falsifichiamo / nascondiamo e traffichiamo. / ... Tutta la vostra proprietà privata / è bersaglio per i vostri nemici / e i vostri nemici siamo NOI...». E poi **«Volunteers»**, brano che dà il titolo alla raccolta:

«... osserva cosa accade lungo le strade / hai fatto una rivoluzione / ... Questa generazione non ha avuto uno scopo da raggiungere / ... Noi siamo i volontari d'America». L'album oltre ad avere questa innegabile validità di messaggio sociale è anche una «perla» dal punto di vista strettamente strumentale: Jerry Garcia, Stephen Stills e David Crosby partecipano infatti alla sua realizzazione.

Dopo Woodstock i Jefferson «entrano» in un lungo silenzio (più d'un anno) ed ecco allora venir fuori il progetto **«Starship»**, ovvero Grace Slick-Paul Kantner che si «siedono» e meditano lungo il groove di un 33 giri socialmente e testualmene valido: **«Blows Against the Empire»**. **»A Child Is Coming»**, sulla prima facciata, è una fiabesca invocazione di un essere superiore; «Sunrise» ha una Grace Slick forse all'apice delle sue tonalità vocali. E per finire **«Starship»**, con un testo eccezionale: «...Dobbiamo proseguire e tornare indietro alla ricerca delle cose che veramente contano / ...Devi andartene oppure restare / L'Umanità venuta fuori dalla gabbia / La giovinezza ha lasciato la tua età». Giunge l'estate del '71 e Jorma Kaukonen con Jack Cassidy ritornano a far parte dei Jefferson dopo l'esperienza Hot Tuna. Esce **«Bark»** ed è un album privo di coesione con pezzi slegati, lasciati al momentaneo, all'effettistico, con il binomio Kantner-Slick «mentalmente» lontani. **«When The Earth Moves Again»** con testo surrealistico: «...Quando la terra si rimette in movimento / guarda la signora camminare e sospirare / quando la terra riprende il movimento...». E ancora: **«Third Week In Chelsea»** in cui si legge: «...Se potessi vivere solo per vedere la nascita dell'alba / Noi tiriamo avanti, cercan-

Una bella locandina dei Jefferson Airplane. Come nella musica, questo importante complesso rock è stato un innovatore anche nella pubblicità. L'idea di realizzare posters coloratissimi (quasi illegibili nei loro fregi di stile liberty e in vendita a basso prezzo) è stata infatti di Marty Balin. Ed ha avutò successo

Tra i tanti gruppi che nel corso degli anni i Jefferson hanno formato, ha una grande importanza, per la storia della loro musica, quello dei «Jefferson Starship». Eccone la formazione (da sinistra a destra e dall'alto in basso): **Pete Sears, Paul Kantner, David Freiberg, Craig Chaquico, John Barbata e Marty Balin. Insieme a loro Grace Slick** (fotocolor nella pagina a fianco)

do di rendere vera questa immagine / tenendo ogni nervo, senza conoscere esattamente le nostre sensazioni. / Tenendo ogni nervo e facendo notare a tutti / che ciò che leggono in "Rolling Stones" avverrà sicuramente...». E poi il trionfo dell'impegno in un pezzo come **«Law Man»**: «...Uomo della legge, dal tuo volto / mi sembri un poco più giovane di me / e io odio sparare ad un fanciullo / hai molto tempo davanti prima di divenire vecchio e lento / e potrebbe essere un tempo ben speso / se tu mutassi opinione».

SUNFIGHTER: il nuovo corso della West Coast. Il 1972 è un periodo strano nella storia dei Jefferson: concerti, viaggi lungo gli States a godere della gloria passata in attesa di un nuovo ciclo di idee. E' mutata anche l'America e il movement stesso: Jerry Rubin divenuto adulto ed accomodante, Timothy Leary in Oriente, Woodstock lontana nella mente di tutti. E' questa l'atmosfera in cui uscirà **«Sunfighter»**: musica dolce che rifugge il passato prossimo (**«Volunteers»**) e cerca una propria tranquillità, seppure in uno stile compatto ed organico. Pianoforti dolci, chitarre che sfuggono il nuovo e, nell'organico del gruppo, un Papa John Creach al violino che «disegna» cose assai mirabili come in **«Silver Spoon»**. Il momento è ora particolarmente importante e vede i Jefferson avvicinarsi ad una nuova forma di spiritualità religiosa: il contatto uomo-uomo, il contatto uomo-Dio. **«Long John Silver»** è questo, o almeno questo vorrebbe essere. Lo stile si è, per la verità, un po' impoverito e c'è sul fondo una specie di lezione imparata a memoria che si ripete a contatto con il pubblico, il feeling è ben diverso dall'epoca d'oro della West-Coast. **« Aerie »**, sulla prima facciata, con la sua poeticità vede il vecchio Papa John Greach aprire spazi delicati a Grace Slick. E c'è anche un brano come **«Easther?»** che è sarcasmo contro certa religione piccolo-borghese che preclude ogni forma di autentico contatto umano. **«Easther»** è da ritenersi la prima «perla» del nuovo corso jeffersoniano, primo abbozzo del nuovo misticismo della Baia di Frisco: religione come liberazione personale e collettiva, contro ogni forma di religione mistificante. E quel **«The Song of Jesus»**: tentativo di rendere più umana la figura del Creatore allontanandola da qualsiasi esaltazione oleografica ufficiale con Grace Slick che canta **«...The Miracles Go Only So Far You See»**.

L'inizio del '73 porta con sé: **«Thirty Seconds Over Winterland»**, seconda opera «live» del gruppo, tentativo di riannodare il presente con il passato. Questa volta l'occasione scaturisce da un concerto tenuto dai Jefferson al piccolo Winterland (2.000 posti di capienza) ed è l'occasione per rispolverare il recente ed anche lontano passato con brani che nella storia di Frisco e della West-Coast tutta hanno avuto più d'un significato. Ecco allora sfilare davanti a noi brani come: **«Crown of Creation»**, **«When The Earth Moves Again»**, **«Feel So Goold»**. Il suono è quello arro-

Bibliografia

☐ Ralph J. Gleason: **« The Jefferson Airplane and the San Francisco Sound »** Ballantine Books, New York 1969 ☐ Autori Vari: **« Pop Superstars »** Arcana Editrice, Roma 1975 ☐ Riccardo Bertoncelli: **« Pop Story »** Arcana Editrice, Roma 1975 ☐ Riccardo Bertoncelli: **« Un Sogno Americano: Storia della Musica Pop da Bob Dylan a Watergate »** Arcana Editrice, Roma 1975 ☐ Carl Belz: **« Storia del Rock »** Mondadori, 1975 ☐ Mauro Radice - Maurizio Baiata - Dario Salvatori: **« Enciclopedia del Rock »** di prossima pubblicazione per i tipi della Celuc ☐ Mario Maffi: **« La Cultura Underground »** Laterza, Bari 1973 ☐ Rolf - Ulrich Kaiser: **« Guida alla Musica Pop »** Mondadori, Milano 1970.

Hanno detto di loro

RICCARDO BERTONCELLI (critico musicale, autore di diverse opere sulla musica pop): « ...la loro musica è già una delle più fantasiose e originali: fresca, agganciata con ogni forma sonora, senza preconcetti o limitazioni di sorta ».

MAURIZIO BAIATA (critico musicale): « ...Il gruppo di Balin e dei coniugi Kantner dimostra la via percorsa tra il '64 e il '68 dalla parte più accesa dell'alternativa westcoastiana... » (da « NUOVO SOUND » n. 11 del 12 marzo 1976).

MARIO MAFFI (scrittore): « ...La musica pop è divenuta il canale d'espressione, il mass medium per eccellenza del dissenso giovanile. Ed eccone alcuni esempi: i Grateful Dead e i Jefferson Airplane che collaborano intorno al '65 con Ken Kesey agli Acid Tests ...primi complessi a costituire comunità, come poi tutti i complessi d'allora in avanti ».

RALPH J. GLEASON (scrittore e giornalista): « ...Quando Graham, allora agente dei Jefferson Airplane, firmó un contratto per un concerto speciale in una città importante, il complesso si rifiutò di suonarvi, perché due dei suoi componenti non potevano soffrire il produttore dello spettacolo. Un simile comportamento era però assolutamente nuovo nel mondo dello spettacolo dove vigeva sempre ancora il buon vecchio sistema americano secondo cui con il denaro si può comprare tutto ».

Discografia cronologica a 33 giri

☐ **1966:** « The Jefferson Airplane Takes Off » (RCA LSP 3584) ☐ **1967:** « Surrealistic Pillow » (RCA LSP 3766) ☐ **1968:** « After Bathing At Baxter's » (RCA LSP 4545) ☐ **1968:** « Crown of Creation » (RCA LSP 4058) ☐ **1969:** « Bless It's Pointed Little Head » (RCA LSP 4113) dal vivo ☐ **1969:** « Volunteers » (RCA LSP 4238) ☐ **1970:** « The Worst of Jefferson Airplane » (RCA LSP 4459) raccolta antologica dei dischi precedenti ☐ **1971:** « Bark » (GRUNT FTR 1001) ☐ **1972:** « Long John Silver » (GRUNT FTR 1007) ☐ **1973:** Thirthy Seconds Over Winterland » (GRUNT BFLI 0147) ☐ **1974:** « Early Flight » (GRUNT CYLI 0437) raccolta di brani mai editi, tranne due, su album ☐ **1974:** « Dragon Fly » (GRUNT BFLI 0717) il gruppo muta nome: Jefferson Starship e come tale resterà per le successive incisioni ☐ **1975:** « Red Octopus » (GRUNT BFLI 0999) ☐ **1976:** « Spitfire » (GRUNT BFLI 1557). ☐ **1977:** Flight Log (doppio).

I Jefferson Airplane compaiono anche in: ☐ **1969:** « Woodstock » (Atlantic SD 3-500) registrazione dal vivo dell'omonimo festival in cui i Jefferson eseguono: « Volunteers ».

GRACE SLICK - PAUL KANTNER: ☐ **1971:** « Blows Against the Empire » (RCA Victor LSP 4448) ☐ **1972:** « Sunfighter » (GRUNT FTR 1002) ☐ **1973:** « Baron Von Tollbooth & The Chrome Nun » (GRUNT FTR 0148).

GRACE SLICK - GREAT SOCIETY: ☐ **1966:** « Conspicuous Only in Its Absence » (Columbia 9624) dal vivo ☐ **1968:** « How It Was » (Columbia 9676) registrato dal vivo al Matrix di San Francisco. Uscito dopo il definitivo scioglimento del gruppo ☐ **1974:** « Grace Slick & the Great Society » (Columbia 30459/460) raccolta antologica dei primi due album del gruppo, riunita in un unico « volume » doppio.

GRACE SLICK: ☐ **1974:** « Manhole » (GRUNT BF 11-0347).

Due album dei Jefferson ancora in differenti formazioni: il primo è degli « Hot Tuna » (Kaukonen, Casady e Steeler), l'altro è di Kantner, Slick e Freiberg

Jefferson Airplane

segue

ventato» di un tempo, rivoluzionario ed iconoclasta. Grace Slick-Paul Kantner ritornano «on the road» nell'estate del '73 con **«Baron Von Tollbooth & The Chrome Nun»**: la stessa «isteria» di un tempo, il duetto voce-violino si è fatto più raro, sostituito dal «gioco» chitarre-tastiere. E i brani colpiscono subito come in **«Flower of the Nigth»**, brano di Jock Traylor, che pur perdendo parte della sua originaria ironia, colpisce ancora il benpensante e i mass-media. **«Ballad of the Chrome Nun»** con testi chiari: «Vediti allo specchio, hai l'aria di un colpevole / Forse il diavolo ti ha guardato? / Può essere che tu creda d'aver uno strano aspetto: / bene, hai ragione, è vero, sei molto strano / ...Ogni volta che sorrido, ho un credo / Piego la testa, incrocio le ginocchia / prenderò ogni buon segno; sono un bersaglio...». E ancora **«Your Mind Has Left Your Body»** che dice: «...C'è solo una possibilità nella vostra esistenza / e può arrivare in ogni istante / e voi ricordatevi tutto ciò che è avvenuto dal momento in cui siete nati, /sin dai primi anni. / E se potete attaccarvi a quell'istante ed estendervi attraverso l'ultima luce / potete capovolgere la vostra mente in tempo e viaggiare all'indietro verso l'origine...».

IL FINIRE DEL '73 porta con sé un album «solo» di Grace Slick: **«Manhole»**, una delle migliori opere dell'anno con tutto un sound ispirato ad atmosfere pacate come in **«It's Only Music»** e **«Come Again? Toucan»**. Frattanto i Jefferson subiscono un notevole mutamento dovuto all'uscita dal gruppo di Jack Cassidy e Jorma Kaukonen. Così dall'inizio del '74 il gruppo muta nome: da Jefferson Airplane a Jefferson Starship con il seguente organico: Grace Slick (Piano e Vocal), Paul Kantner (Chitarra e Vocal). John Barbata (Batteria e Percussioni), Craig Chaquico (Chitarre), Papa John Creach (violino), Pete Sears (Basso), David Freiberg (Basso e Vocal). Il primo risultato su vinile non tarda a giungere: **«Dragon Fly»** che è opera ancora «barcollante» e ben lontana dalla ironia-critica sociale d'un tempo. L'anno appresso esce: **«Red Octopus»** che segna il ritorno nella formazione di Marty Balin (Vocal). L'album segna un eccezionale trionfo del gruppo che incontra, di nuovo, i favori del pubblico e della critica. L'opera si fa ammirare per un gradito ritorno agli antichi modelli sonori e, anche se soltanto in parte, ad una certa cura testuale. «Spitfire», album dell'estate '76, dà un nuovo ritocco alla formazione: Papa John Creach il simpatico violinista se ne è andato dopo anni di «militanza» sonora nel gruppo. E' un album molto «calmo», nato artisticamente sulla scia del precedente dal quale trae quella pacatezza che ormai circonda il sound californiano d'oggi. Segno dei tempi e ugualmente valido (dal lato strumentale è ineccepibile). Brani come **«Big City»** e **«St. Charles»** sono il sintomo del mutarsi dei tempi, senza tuttavia dimenticare il vecchio impeto di **«Volunteers»**.

Luigi Romagnoli

A sinistra **Tom Hobson e Jorma Kaukonen, ovvero i «Quah», una delle tante «appendici» del gruppo.** In basso **gli «Zulu» con Papa John Creach e gli Airplane nel 1966**

J.A. - Le parole della musica

WHITE RABBIT

Una pillola ti rende più grosso
Ed una ti rende più piccolo
E quelle che ti dà la mamma
Non fanno proprio nulla
Vallo a chiedere ad Alice
Quando è alta dieci piedi
E se vai a caccia di conigli
E sai che finirai per cader giù
Di loro che un bruco che fumava il narghilé
T'ha chiamato
Domanda ad Alice
Quando era alta così
Quando gli uomini sulla scacchiera
Si alzano e ti dicono dove andare
E tu hai appena finito di mangiare una certa specie di funghi
E la tua mente si muove bassa e piana
Vallo a chiedere ad Alice
Credo proprio che lei lo sappia
Quando logica e proporzione
Cadono svuotate a terra
Ed il bianco cavaliere parla al contrario
E la Regina Rossastra ha perso la testa
Ricorda ciò che ha detto il ghiro:
« Nutrite la vostra mente,
Nutrite la vostra mente,
Nutrite la vostra mente ».
(dall'album: « Surrealistic Pillow » uscito nel '67)

« LATHER »

Lather ha compiuto trent'anni proprio oggi
gli hanno tolto tutti i giocattoli
Sua madre gli ha inviato ritagli di giornale
che parlano dei suoi vecchi amici, oggi grandi.
Come Howard G. Grean, trentatré anni già compiuti,
la sua sedia imbottita in attesa in banca:
e il sergente Dow Jones, ventisette anni,
comandante di truppe corrazzate.
Eppure Lather trova ancora bello
stare nudo tra la sabbia
e disegnare immagini di monti
rotondi come bernoccoli
e tracciando simboli nell'aria, con le sue mani.
Ma attenzione, il vecchio Lather è produttivo, sapete?
e produce il suono più meraviglioso
con le bacchette nelle narici
soffia come nessun altro, da queste parti.
Ma tutto è terminato.
Lather ha compiuto trent'anni, oggi
e schiumava dalla bocca.
Mi ha osservato con ampi occhi
e mi ha detto con calma:
« E' vero, non sono più un fanciullo »
E i fanciulli lo chiamano « lo straordinario »,
mentre gli uomini lo ritengono pazzo
e a volte Lather è strano in modo tale
che difficilmente gli riesce di comprendere
quali giochi fare, che cosa dire.
Ma avrei dovuto rispondergli:
« No, non sei vecchio »
e lasciarlo andare,
bambino dal grande sorriso.
(dall'album: « Crown of Creation » uscito nel '68)

« EARTH MOTHER »

Madre Terra, ecco i tuoi figli
alti ed eleganti.
Madre Terra, ecco i tuoi figli
che si perdono in sciocchezze.
Una volta la terra era un parco
ed era sufficiente per i nostri bisogni.
Poi è divenuta infeconda
a causa dell'avidità.
Una volta l'aria era per respirare
e le nuvole per far cadere la pioggia;
ora è satura di veleni
che ci tolgono il respiro
L'acqua serviva per bere
e dare vita alla terra;
ora serve per raffreddare i macchinari dell'uomo.
Non è per causa tua che ti senti male,
ma degli uomini che sono avanzati.
I tuoi figli ti sono a fianco.
Non ti preoccupare più.
I tuoi figli sono la tua salvezza.
Essi vedono nella tua vita la loro.
Non approvano governi.
Ballano solo intorno al tuo scranno,
e sorridono per la brezza.
(dall'album: « Sunfighter » uscito nel 1972)

« BALLAD OF THE CHROME NUN »

Vediti allo specchio, hai l'aria di un colpevole
Forse il diavolo ti ha guardato?
Può essere che tu creda d'avere uno strano aspetto;
bene, hai ragione, è vero, sei molto strano;
ma pensaci bene, pensaci bene.
Potresti interpretare la parte del Grande Dio.
lo cadrei in ginocchio, davanti ai tuoi piedi
cadrei con la faccia all'ingiù.
Non mi interessa sapere dove stai andando
Me ne stò semplicemente qui, seduto,
rido e guardo la lotta.
Non è necessario che qualcuno mi battezzi
Ogni volta che sorrido, ho un credo
Piego la testa, incrocio le ginocchia
prendo ogni buon segno; sono un bersaglio.
Non è necessario che qualcuno mi battezzi
Ogni volta che sorrido, ho un credo
e cado in ginocchio davanti a te con la testa all'ingiù.
(dall'album: « Baron Von Tollbooth & the Chrome Nun » uscito nel '73)

a cura di **Agenore Bertagna**

Rompicapo

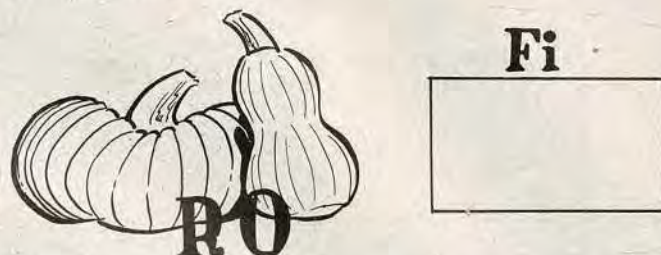
PAROLE CURIOSE: Quale caratteristica hanno i seguenti nomi e cognomi? **Sandra Dee - Orson Welles - Nini Rosso - Tamara Lees - Barbara Steele - Miou-Miou**

L'ETA': A Lisa viene chiesta l'età, ma si sa le donne anche se giovani non sono facili a mollare in questo caso. Comunque Lisa, sorniona, risponde con una domanda: Togliendo un quarto dei miei anni al triplo della mia età si ottiene 22. Quanti ne ho?

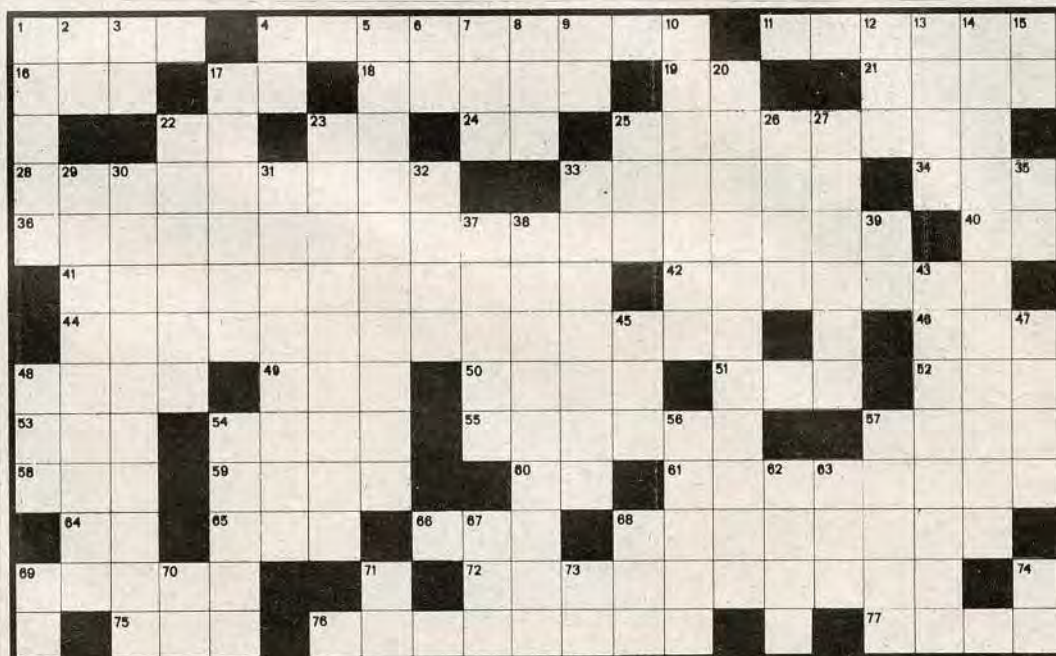
Capovolgere il foglio per avere questa e tutte le altre risposte

Rebus frase: 7, 10

Rebus frase: 7, 7, 10

Rebus frase: 8, 6

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1 Domenico, attaccante della Fiorentina. - 4 Cantante italiano di musica leggera (nome e cognome) - 11 Marcello, portiere dell'Ascoli. - 16 L'Ente radiofonico. - 17 Carlo Bigatto (Juventus 1925) - 18 Il Sommo poeta greco - 19 Tommaso Maestrelli (Bari 1948). - 21 Pesce di mare detto pure razza. - 22 Prima e terza di Schiavio. - 23 Sigla di Catania. - 24 Prime di Danova. - 25 Il gioco del Calcio per gli inglesi. - 28 Sottoposto a processo, indagato. - 33 Fabbricanti o venditori della bionda cervogia. - 34 Il nome dell'attrice Ninchi. - 36 Ex calciatore ora allenatore di una squadra milanese di serie A (nome e cognome). - 40 Le ultime due lettere di Chinaglia. - 41 Il nomignolo affibbiato al grande Beckenbauer. - 42 Proibito. - 44 Centrocampista del Genoa (nome e cognome). - 46 Pancia nei versi. - 48 Pentola di coccio o di metallo. - 49 Fiume che solca Innsbruck. - 50 Il protagonista di un'opera letteraria. - 51 Colpevole. - 52 Ruscelletti. - 53 Raggi per il poeta. - 54 Corsa, impresa sportiva. - 55 Titolo dell'imperatore giapponese. - 57 Un ballo coreografico del Manzotti. - 58 In due a cantare o suonare. - 59 Nome di donna. - 60 Sono scritte due volte nella Ternana. - 61 Meschino, spregevole. - 64 Dino Zoff. - 65 Rose giallo-pallide. - 66 Società per Azioni. - 68 L'attuale fanalino di coda del Girone G Serie D. 69 Emporio. - 72 Tempesta d'acqua gelata. - 75 Il nome dell'attore Garrani. - 76 Famoso pilota di Formula 1, italoamericano. - 77 Grande nella Lazio.

VERTICALI: 1 Mimmo, noto attore italiano. - 2 Aldo Agroppi, mediano del Perugia. - 3 Due lettere di Sirena. - 4 Tarcisio Burgnich, libero del Napoli. - 5 Le ore piccole antimeridiane, nel grande silenzio. - 6 Prima e terza nello Yemen. - 7 Rosso inglese. - 8 Fu... un'epoca. - 9 Iniziano e terminano in Novellino. - 10 Sciancate, malfatte. - 12 Guido, mediano della Provercelli, debuttò nel 1911. - 13 Claudio e Patrizio, gli omonimi del Torino. - 14 Famoso attaccante, debuttò nella Pro Vercelli nel 1933 (nome e cognome). - 15 Vocali di Villa. - 17 Luogo sacro per cristiani. - 20 Libero della Fiorentina (nome e cognome). - 22 Frutto color violaceo. - 23 Pesce d'acqua dolce. - 25 Federazione Italiana Pallacanestro. - 26 Correlativi ai quali. - 27 L'Athletic (Spagna) che ha recentemente eliminato il Milan per 4-1 nell'UEFA. - 29 Il campione della Ferrari per la Formula 1. - 30 Roberto, mezz'ala di punta del Cagliari. - 31 Farmacista. - 32 Terra colorante. - 33 Leggera arma anticarro. - 35 Scirea le ha in fine. - 37 Zoo femminile mussulmano. - 38 Provocare una crepa. - 39 Capo e piedi di Anastasi. - 43 Capolinea. - 45 Il nome della campionessa Pericoli. - 47 Spinta iniziale. - 48 Breve ordine. - 54 La parte posteriore. - 56 Tacchini. - 57 Superiore del Monastero. - 62 Giunge prima del decimo. - 63 Nomignolo della Cinquetti. - 67 Per Grazia Ricevuta. - 68 Antico in breve. - 69 Benito Lorenzi, detto Veleno. - 70 Le ha in cuore Rava. - 71 Il Reno senza vocali. - 73 Prati senza il PRI. - 74 Mezzo Nené.

Indovinelli lampo

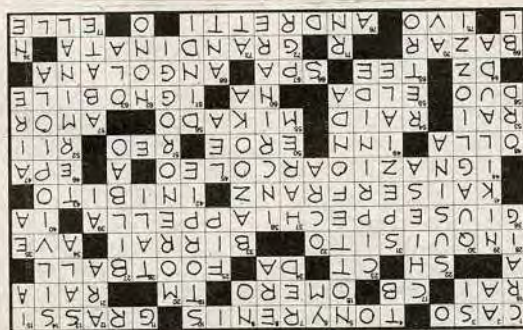
1 Una, la dà chi aiuta...
2 Tutti lo guardano dall'alto al basso...
3 Si stampano sul viso...
4 Rete tesa tra le sponde...
5 Ha un letto... greto.
6 Quella dell'occhio non ha pelo...
7 Dovrebbe cantare, ma se bollata dorme.
8 Ogni motivo serve a farlo girare...
9 E' sempre oscura in volto.
10 Può dar punti a un professore...

Parole curiose: hanno ripetute le medesime vocali

L'età: 8 anni

Rebus (7,10): ReP arto - medi CI N ali = **Reparto medicinali**

Rebus (7,7,10): S quadrato - SC anatra - S ferita = **Squadra toscana trasferita**

Rebus (8,6): Zucche RO - FI lato = **Zucchero filato**

INDOVINELLI LAMPO: 1 mano - **2** nano - **3** baci - **4** letto - **5** fiume - **6** coda - **7** carta - **8** disco - **9** negra - **10** sarto.

Mini e maxi

Un distinto signore londinese, seccato di dover pagare una tassa arretrata da lui ritenuta ingiusta, ha provveduto a saldare il conto scaricando davanti al municipio un assegno vergato su due lastre di acciaio lunghe due metri e pesanti mezza tonnellata: l'assegno è stato accettato. E pensare che da noi c'è ancora chi rifiuta i mini-assegni da cento lire...

Poster - love

Quindici milioni di manifesti venduti ogni anno nei soli Stati Uniti è un bel record. Quello dei poster è un fenomeno così diffuso che una sociologa francese, Christine De Redinger, ha pensato bene di dedicargli uno studio approfondito. Partendo dalle origini del manifesto di largo consumo (un tenebroso Humphrey Bogart venduto in migliaia di copie nel 1966) la studiosa mette in evidenza il fatto che col passare degli anni i gusti del pubblico si orientano sempre più verso il manifesto ecologico. Che Guevara, Bob Dylan e Isadora Duncan risultano largamente battuti da immagini di campagna, d paesaggi sferzati dal vento o da spiagge battute dalle onde. A conclusione della sua inchiesta la sociologa scrive: «Si può dire che il poster ideale sarebbe quello che raffigura una coppia di giovani nudi, bellissimi e innamorati, sulla groppa di un cavallo che trotta verso un radioso tramonto». Il che ci trova pienamente d'accordo: bene, una bella ragazza va molto meglio.

FILM

« THE SONG REMAINS THE SAME »
Regia di **Peter Clifton** e **Joe Massot.**
Interpreti: i **Led Zeppelin** e **Peter Grant**

Robert Plant e Jimmy Page durante le riprese di « The Song Remains the Same » al Madison Square Garden di New York

Come già i Beatles di « Yellow Submarine » anche i Led Zeppelin sono approdati allo schermo con « The Song Remains the Same » (La canzone rimane la stessa), un film che, ideato e progettato dai Led Zeppelin, è costato più di tre anni di lavorazione. La storia è semplice e suggestiva: un viaggio attraverso la musica in compagnia di questo complesso che è una delle colonne portanti dell'hard rock. E si va dai frenetici concerti al Madison Square Garden, interamente registrati dal vivo, alla tranquillità della campagna inglese.

JAZZ

Credo di essere tra i fortunati che hanno avuto modo di assistere a tutti i concerti che Ellington ha tenuto in Italia dal dopoguerra alla sua scomparsa. Conseguentemente, però, sono anche tra coloro che han potuto assistere alla decadenza artistica di quella — un tempo — perfetta « swing machine » che fu l'orchestra del « Duca »: se paragono, infatti, le performances del Medica di Bologna, ad esempio, e del Conservatorio di Milano con quelle del Lirico sempre di Milano o del Palazzo dello Sport di Bologna, mi pare di avere sotto gli occhi un grafico la cui curva tende irrimediabilmente al basso. D'altro canto, un po' il carattere estremamente scostante di Duke Ellington (a dispetto di quella « ruffianeria » che sempre manifestava in palcoscenico e che sempre si concludeva con quel « I love You Madly », « vi amo da impazzire », che è quanto di più falso un uomo possa dire chè ad Ellington, soprattutto all'ultimo, del pubblico non gli fregava niente!) un po' l'ineluttabilità della vita, hanno fatto il resto.

Una delle cose più insignificanti e inutili che Ellington abbia mai fatto, è ad ogni modo, è « The Afro-Eurasian Eclipse », una sorta di suite registrata nel febbraio del '71 e distribuita dalla Fonit Cetra sotto etichetta Fantasy (AMI 9489). Di quelli che furono i solisti più importanti di Ellington è rimasta solo una piccola rappresentanza: Cootie Williams alla tromba, Russell Procope al sax alto, Paul Gonsalves al sax tenore e Harry Carney al sax baritono. Già sufficiente, però, a dimostrare lo scadimento dei contenuti del disco. La vena di Ellington, poi, anche se di tanto in tanto il Duca continua a dar la zampata, non è certamente quella dei tempi belli per cui.. Per cui ascoltare il disco e andare con la memoria (e con il rimpianto) ai giorni in cui il musicista di Washington era il più grande è tutt'uno.

BUSINESS

AL CAV. RINO SNAIDERO IL PREMIO « LA TORRETTA ». Il premio Nazionale « La Torretta » per lo sport 1976 è stato assegnato al Cavaliere del Lavoro Rino Snaidero. Questa la motivazione: « Per il grande contributo personale dato allo sport nel settore della pallacanestro, tenendo alto in Italia e all'estero il nome del Friuli, e per la tenace volontà a non smantellare la squadra della Snaidero, anzi a partecipare al campionato pur in disagevoli condizioni dopo il dramma che ha colpito la sua terra ».
A nome del cav. Rino Snaidero ha ritirato il premio il figlio, dott. Roberto Snaidero. A consegnarlo era la signora Ljuba Rosa Rizzoli, presidente del comitato che ogni anno assegna il Premio Nazionale Torretta a personaggi, atleti e società sportive per la meritoria attività svolta a favore dello sport.

LA WELLA ITALIANA AL CLUB MEDITERRANÉE. Divertimenti, sport, cucina internazionale, spettacoli, una splendida natura a disposizione. Questi alcuni degli elementi che hanno contraddistinto la settimana di soggiorno trascorsa presso il Club Mediterranée di Otranto da un folto gruppo di parrucchieri ospiti della Wella Italiana.
Questo soggiorno si inquadra nel nuovo programma di manifestazioni, incontri e iniziative che la Wella riserverà alla categoria degli acconciatori, offrendo loro, insieme all'opportunità di discutere su problemi professionali, anche un'ottima occasione di svago e vacanza. Nella foto vediamo appunto un momento di relax, a suon di musica sudamericana, di cui hanno goduto gli ospiti della Wella a Otranto. Sempre in collaborazione con il Club Mediterranée la Wella Italiana ha già programmato per il 1977 alcune settimane di soggiorno in Spagna e in Tunisia.

PUBBLI DAN BRINDA CON STREGA. La Pubbli Dan s.r.l. ha vinto la gara indetta dalla Società Alberti tra alcune importanti Agenzie pubblicitarie per l'assegnazione del budget Strega.
La Pubbli Dan ha reso noto che questo prestigioso budget verrà gestito principalmente dalla sua sede di Roma.

Mar Rosso on the rocks

Dopo il boom del petrolio gli sceicchi hanno cominciato a preoccuparsi anche dell'agricoltura, piuttosto scarsa, per la verità, in quelle zone deserte. In Arabia, ormai è noto, fa molto caldo, le piogge sono scarse e i raccolti striminziti. Per ovviare all'inconveniente si poteva pensare a costruire una rete di canali per l'irrigazione, ma gli sceicchi sono abituati a fare le cose in grande e questa soluzione sembrava troppo semplice. Ecco allora l'idea geniale: l'emiro di turno sta seriamente studiando di trasportare nel Mar Rosso qualche iceberg del Polo Nord. Raffreddando le acque, anche l'atmosfera diventa più umida. Sempre che il ghiaccio non si sciolga...

MR. PORK di **Paolo Samarelli**

Un Sacchetto di... note

A Marisa Sacchetto, da qualsiasi parte la guardi, va indubbiamente un merito: quello, cioè, di unire una voce niente male ad una bellezza, diciamo, permessa ai maggiori e ai minori di diciotto anni. In altri termini, Marisa (di cui, detto per inciso, è appena uscito il nuovo disco) pare destinata a ricalcare il successo che fu a suo tempo di Jula De Palma: la voce calda e passionale c'è, le curve (adattate ai tempi, ovviamente) ci sono tutte e ci sta pure un certo savoir faire. Ed in più, fa da trait d'union fra la generazione dell'altro ieri e quella di ieri e, perché no? anche quella di domani. Quindi, amici, tutto bene quello che finisce bene. Perché alla fine del discorso — come disse a suo tempo Porfirio Rubirosa, esperto in questo settore specifico — il gusto della vita si apprezza anche in queste cose, in cantanti come la Sacchetto dal fascino erotico-culinario. O se volete, anche in queste frivolezze: intonazione, base musicale e due occhi che ricordano i tempi della ragazza della porta accanto. E se oggi, grazie ad un certo Edison, è possibile avere il tutto a domicilio, se è possibile concedersi il piacere di infiniti replay, tanto di guadagnato. «Chi vuol esser lieto sia — disse il poeta — del doman non v'è certezza». Giusto, Marisa? (FotoReporter)

L'unione fa la musica

Ormai se ne sono accorti tutti: uno show non è bello se non è fatto in compagnia. Basta con i cantanti solitari, adesso si va sul palcoscenico in quattro, in otto, anche in venti se si vuole. I gruppi più scatenati sono, come al solito, quelli di colore: i Boney, The Hustle, tutto ritmo e swing. Alcuni suonano, altri cantano, altri ballano e c'è anche chi non fa niente: l'importante — come ha già detto qualcuno — è partecipare.

Com'è Karin quell'atleta!

Mentre i ritiri collegiali sono messi in discussione un po' dappertutto, un'inchiesta ha appurato che le sciatrici della nazionale austriaca non hanno problemi: per loro sesso e sport vanno d'accordissimo. Karin Schubert l'ha sempre detto: «Se non fossi attrice farei tanto sci...» (FotoLiverani)

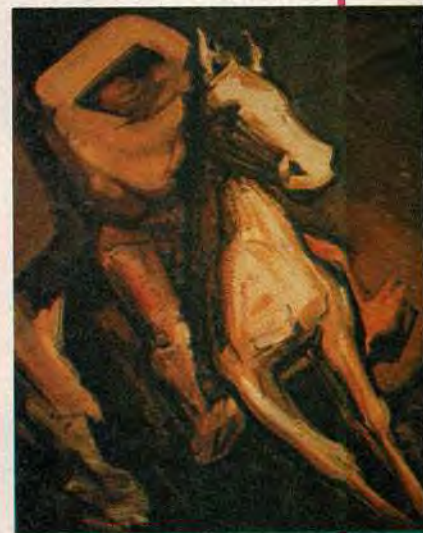
COMICS

PANTERA BIONDA - Luigi Bona Editore (Via Stefanardo, 19 - 20128 Milano) - L. 600
Non tutti i personaggi a fumetti lasciano una traccia nella storia del costume, ma non è questo il caso di Pantera Bionda: una specie di tarzanessa alquanto discinta, pubblicata in Italia dal 1948 e che immediatamente scatenò le reazioni dei benpensanti. Ne seguì una serie di processi, che aizzarono addirittura gli editori gli uni contro gli altri, acutizzando l'eterno problema della libertà di stampa

THE SEEKERS - Edizioni Grandi Avventure (Via G. Sacconi, 19 - 00196 Roma) - L. 2000
I fumetti inglesi si sono sempre distinti per una certa raffinatezza, sia quanto a serietà dei soggettisti che alla perizia dei disegnatori. Non fa eccezione la strip I SEGUGI, un gruppo di poliziotti privati specializzatosi nel ritrovamento di persone scomparse. La E.G.A. ne ha intrapreso la pubblicazione integrale in grandi albi, con bellissime copertine dovute alla maestria grafica di Piero Mancini.

LIBRI

DAVID ALFARO SIQUEIROS
« Dipingere un murale »
(Fratelli Fabbri Editori, L. 3.500)

Il pittore messicano David Alfaro Siqueiros, di cui ricordiamo la bella mostra allestita recentemente a Firenze, ha tra gli altri il merito di aver sempre dedicato ai problemi

teorici della pittura un impegno notevole, parallelo al suo lavoro d'artista. Sono infatti almeno 180 gli scritti di Siqueiros sull'arte. Tra questi risale al 1951, ed è pubblicato ora in edizione italiana, quello sui « murales », divenuti oggi il simbolo più immediato del nuovo rapporto tra arte e pubblico popolare. La pittura murale che, dopo gli affreschi del Rinascimento italiano, sembrava aver perduto importanza rispetto a quella da cavalletto, è risorta come fondamentale espressione figurativa negli anni Venti, in Messico, assumendo un carattere ideologico strettamente legato ai problemi politici del tempo. Tra i suoi maggiori esponenti è proprio Siqueiros, scomparso nel 1974, che, descrivendo la tecnica di pittura di un murale, ripercorre anche le tappe fondamentali del movimento muralista fino alla realizzazione dell'opera di maggiori dimensioni che sia mai stata eseguita in tutta la storia dell'arte murale: 4600 metri quadrati di superficie continua dipinti da Siqueiros nella « Marcia dell'Umanità nell'America Latina, sulla terra e verso il Cosmo (Miserie e Scienza) » attualmente collocati al centro del Polyforum Cultural Siqueiros a Città del Messico. Definire « Dipingere un murale » un manuale di pittura è troppo poco: Siqueiros in questo discorso teorico sulla tecnica murale affronta anche il problema dell'arte da un punto di vista più generale, trasformando questo libro in un vero e proprio manifesto artistico dell'autore, di notevole interesse non soltanto per gli « addetti ai lavori ». (FotoFN)

Scherzi da frate

Frate Eligio farà ancora parlare di sè molto presto, ne siamo sicuri. L'ultima trovata del turbolento francescano era stato il cenone di San Silvestro nel castello di Cozzo: un banchetto per pochi intimi che potevano permettersi di pagare un milione a testa. Se nel periodo natalizio Eligio ha ideato uno scherzo così divertente, figuriamoci adesso che è carnevale...

Un corsaro per Dagmar

Il regista Sollima ha una vera passione per i kolossal: dopo la fortunata esperienza di Sandokan, eccolo ancora in coppia con Kabir Bedi per dar vita ad un altro eroe salgariano, il Corsaro Nero. Partner del bel Kabir è l'affascinante Dagmar Lassander che interpreta la parte della marchesa Isabella de Bernejo, amante del Governatore (Mel Ferrer) e amica del Corsaro. Dagmar si è dichiarata entusiasta del suo ultimo lavoro: « I luoghi in cui si girava erano fantastici, il film una sconfinata scena corale dai grandi movimenti e dai variopinti colori ». L'unico colore che la bella attrice avrebbe voluto cambiare era quello del Corsaro: secondo Dagmar, il Corsaro Rosso è molto più affascinante di quello di Nemo.

OROSCOPO DAL 9 AL 15 FEBBRAIO

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: settimana particolarmente interessante: ci sono tutti i presupposti per raggiungere, con una certa facilità, la meta prefissa. Attenzione giovedi. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: niente di meglio che presentarsi come realmente si è: dopo non ci saranno sorprese di sorta.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: tutto dipenderà dall'impegno che saprete profondere in questa operazione che non è certo una delle più facili. SENTIMENTO: non fate pesare troppo un favore.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: esitare ulteriormente vorrebbe dire complicare notevolmente le cose e forse non è il caso. Una dimostrazione di stima mercoledì e la cosa vi farà immenso piacere. Attenti l'8 e il 9. SENTIMENTO: lasciate perdere una vecchia questione o rovinerete tutto.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: buon inizio anche se non sarete del tutto sicuri di poter portare a termine un discorso. Gli astri saranno favorevoli e quindi si tratta solo di sfruttare il momento a vostro favore. SENTIMENTO: un incontro determinante per i nati nella terza decade. Per gli altri OK.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: stenterete un po' a convincervi, ma alla fine dovrete arrendervi all'evidenza dei fatti: le cose stanno veramente così. Buoni i giorni 7 e 8. Cercate di mantenere la calma con una persona un po' prepotente. SENTIMENTO: momento di perplessità, tornerà il sereno.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: se sarete disposti a dare un tantino di più, troverete dalla controparte collaborazione e buona disposizione. Un amico si rifarà vivo: cercate di aiutarlo a risolvere un problema che lo assilla. SENTIMENTO: fortuna e buone novità: cercate di riconoscere le buone occasioni.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: non accettate compromessi che finirebbero, a lungo andare, col rendervi la vita pesante ed impossibile. Meglio cercare un'altra strada per arrivare al dunque. SENTIMENTO: non sarete molto soddisfatti dei suoi discorsi: perplessità è il minimo che possano suscitare.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: niente di nuovo o di particolarmente entusiasmante. Cercate di trovare qualcosa che stimoli, come ai vecchi tempi la vostra fantasia e riesca a darvi qualche soddisfazione in più. SENTIMENTO: siate un po' più elastici e permettete al partner di scegliere con raziocinio.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: a chi non è venuta la voglia di rovesciare il piatto almeno una volta nella vita: purtroppo non siete nella posizione di poterlo fare. Aspettate quindi che le cose prendano un'altra piega. SENTIMENTO: allegria e tante ore spensierate.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: vi troverete un po' a disagio per un fatto spiacevole che coinvolgerà, pur se indirettamente, anche voi. SENTIMENTO: forse non tutto il male viene per nuocere.

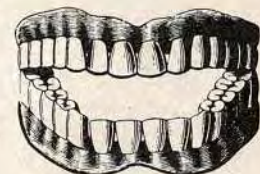
ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: l'importante, nella vita, è saper essere concludenti. Voi, al contrario, amate parlare e parlare, ma spesso lasciate le cose insolute. Un'offerta vantaggiosa per i nati nella prima decade. SENTIMENTO: avete pienamente ragione, ma forse avete preteso troppo dagli altri.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: siete come Zapata che predicava bene, ma razzolava male. Prima di commentare le decisioni degli altri, pensate ai vostri problemi e cercate di risolverli. SENTIMENTO: un complesso di inferiorità l'avete sempre avuto: non avete mai fatto proprio nulla per cancellarlo.

BRICOLAGE

Se avete un'imbarcazione (non importa avere uno yacht: basta anche un gommone) sapete quali sono i mille segreti per una manutenzione sempre perfetta? Ve lo insegna un manuale pratico edito dai Fratelli Fabbri. D'accordo, forse è ancora presto per pensare alle uscite in mare, ma è proprio in inverno che si può trovare il tempo per studiare tutti quegli accorgimenti che eviteranno di avere brutte sorprese quando verrà la bella stagione. In fondo, preparare una barca in anticipo è, oltre che necessario, anche divertente se si riesce a farlo da soli.

Purchè ci sia la salute...

Adesso dicono che fa male. Dopo i rinvii e le interminabili discussioni sulla scelta del sistema (ricordate l'amletico dubbio: Pal o Secam?) la TV a colori, appena nata, non sembra proprio avere vita facile. Alcuni televisori a colori emetterebbero, infatti, delle radiazioni nocive che causano all'organismo disturbi simili a quelli provocati dai raggi X. Ma non è il caso di allarmarsi, assicurano gli esperti che studiano il fenomeno. E se avessero scoperto che l'unica cosa nociva della TV sono i suoi programmi?

a cura di **Pina Sabbioni**
Hanno collaborato **Gianni Brunoro** (comics), **Stefano Germano** (jazz), **Paolo Samarelli** (Mr. Pirk);

Che problema avete in testa?

Gli shampoo speciali Dr. Dralle risolvono i problemi dei capelli nel modo più naturale.

Con i rimedi della natura.

i rimedi della natura ai problemi dei capelli

AdMarCo Milano